GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE VENERDÌ 26 MAGGIO 2023

€1,50 ANNO 78 - N° 122 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

L'addio polemico di Annunziata: non condivido le scelte sulla Rai

CARRATELLI, TAMBURRINO E AMABILE / PAG. 8

Fedriga incontra Fitto e Calderoli: «Pronti nuovi progetti per il Pnrr»

PERTOLDI / PAGINE 12 E 13

Con i volontari friulani nella Romagna alluvionata

GIACOMINA PELLIZZARI / INVIATO A FORLÌ. PAGINE 2 E 3

UDINE

La protesta degli studenti

Universitari in tenda contro il caro affitti: «Prezzi aumentati dopo la chiusura di viale Ungheria»

CHRISTIAN SEU

La madre di tutti i guai, per gli universitari che studiano a Udine e che da ieri protestano accampati in viale Ungheria, è la chiusura della Casa dello studente.
/ PAG. 14

LA REPLICA DELLA REGIONE

L'assessore: posto a chi ha i requisiti Il Comune incontra i ragazzi

/ PAG. 15

Udine vince in volata il derby

MEROI, PISANO E NARDUZZI / PAGINE 46 E 47

AL PALASPORT CARNERA

E alla fine esplode il boato liberatorio dei tifosi Apu

VIVIANA ZAMARIAN

Sventolano i colori bianconeri. E si leva un unico coro. «Forza Udine». È stata battaglia, ma alla fine c'è solo un boato, che è quello della Curva Ovest. Applausi che sembrano non finire mai.
/ PAGINE 46 E 47

CRONACHE

Sicurezza al Moretti dopo le risse: più luce e telecamere

CESARE / PAG. 24

Calano le donazioni L'Afds telefona a tutti gli iscritti

CESCHIA / PAG. 28

Fu deportato dai nazisti nel 1943: a 100 anni chiede il risarcimento

/ PAG. 32

ÈSTORIA A GORIZIA

Sara Simeoni: «Per noi atlete nulla era scontato»

ALEX PESSOTTO

Nell'esplorare le "Donne", titolo dell'edizione 2023, èStoria non trascura il mondo dello sport. Lo fa con Sara Simeoni che, oggi alle 19, sarà alla tenda Erodoto di Gorizia.
/ PAG. 42

Sara Simeoni stasera a Gorizia per Èstoria

Emergenza clima

Da sinistra in basso, in senso orario, l'arrivo di Fedriga alla Fiera di Forlì e alcune immagini della devastazione e dei volontari della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia anche con l'assessore Riccardi. Nella parte destra, alcuni momenti del salvataggio dei libri nella biblioteca vescovile

Nel fango della Romagna tra i volontari friulani «Con voi in prima linea»

Viaggio a Forlì per scoprire il lavoro e l'impegno della Protezione civile regionale
Le parole di sostegno del presidente Fedriga e dell'assessore Riccardi

Giacomina Pellizzari
/ INVIATA A FORLÌ

Rosalba estrae dal fango gli antichi volumi della biblioteca vescovile di Forlì e li passa ad altri volontari che li lavano prima di deporli nei frigoriferi. Violana passa i secchi pieni d'acqua al collega di turno perché il metodo manuale negli scantinati invasi dal fango è quello più efficace. Entrambe fanno parte dei volontari della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia impegnati nelle zone alluvionate della Romagna. Dal giorno dopo il disastro, qui, da Palmanova, a rotazione, è arrivato un contingente composto da un centinaio di persone e da decine di mezzi. Sono uomini e donne motivate, in grado di instaurare un rapporto umano con le famiglie colpite dal disastro, le quali non mancano di ringraziare i friulani per quello che stanno facendo.

Forlì è una città divisa in due. Il centro storico è stato risparmiato dall'esondazione dei tre fiumi, il Rabbi, il Montone e il Ronco, avvenuta contemporaneamente con una potenza quattro volte superiore alla portata normale. Al momento il numero degli sfollati è passato da mille a circa 400, ma non perché l'emergenza sia superata, semplicemente perché centinaia di persone hanno trovato ospitalità da parenti e amici. Romiti, La Cava, San Benedetto e Villafranca-Roncadello sono i quartieri più colpiti, dove anche i volontari friulani, sono impegnati nella rimozione del fango, degli enormi cumuli di rifiuti accumulati ai bordi delle strade e pure degli animali morti. L'obiettivo è fare in fretta per evitare che gli odori nauseabondi, con il caldo, inizino a farsi sentire. In questo contesto incontriamo i volontari friulani, sono sporchi di fango, stanchi ma soddisfatto di aver messo a disposizione degli alluvionati la loro professionalità. Sono persone capaci, formate per gestire situazioni di questo tipo, che lavorano a testa bassa quasi imbarazzati dai ringraziamenti che ricevono. Ieri a Forlì sono arrivati il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, di ritorno da Roma a fatto tappa nel centro di smistamento all'ente Fiera di Forlì, e l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, che ha voluto rendersi conto di persona della situazione.

L'IMPEGNO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Soprattutto nelle zone residenziali l'acqua è arrivata fino ai primi piani. I pannelli luminosi ancora invitano la popolazione a ridurre gli spostamenti, in alcuni quartieri le scuole sono ancora chiuse. Nella zone transennate i volontari del Friuli Venezia Giulia lavorano senza sosta, ieri operavano nell'area dove hanno perso la vita tre persone. I volontari friulani si sono messi a disposizione dei sindaci e degli assessori e intervengono nei punti più critici. Qui incontriamo i geologi Gabriele Peressi di Udine e Massimo Pegani, di Trieste, del Centro funzionale decentramento della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, fino a ieri erano loro a smistare le segnalazioni nel centro di coordinamento allestito nel municipio di Forlì. «Arrivavano segnalazioni di ogni tipo, dagli allagamenti, alle fogne intasate, dall'asportazione del fango, alla pulizia delle strade» raccontano mentre continuano a monitorare, seguendo le indicazioni del comune, le frane. «Sono movimenti di materiale argilloso, si muovono con angoli di scivolamento molto basso, cosa che in Friuli non avviene. Si sono create e attivate molte frane di neo formazione, movimenti che prima dell'alluvione non erano presenti. Fortunatamente, a Forlì, le frane non hanno interessato le abitazioni, però – sottolinea Peressi – sono situazioni da tenere sotto controllo perché possono progredire». Peressi e Pegani hanno monitorato un punto dove

Il fango si è portato via tutto e molte strade hanno ceduto

sono presenti più frane, situazioni delicati che necessitano di verifiche costanti. I due geologi rientreranno sabato in Friuli con un po' di dispiacere perché in Romagna c'è molto da fare. Le squadre della Protezione si alternano, come già detto già un centinaio di persone è intervenuto nella zona alluvionata.

LA CENA CON I VOLONTARI

Ieri sera Fedriga e Riccardi hanno cenato, in un padiglione della Fiera di Forlì, con i volontari. L'hanno fatto per ringraziarli per quello che stanno facendo: «Sono qui – sottolinea Fedriga – per il doveroso ringraziamento, i nostri volontari sono stati i primi a essere arrivati, stanno facendo un enorme lavoro per aiutare la popolazione. La loro generosità e la loro professionalità sono apprezzate, avevo il dovere di venire a ringraziarli. Queste persone dimostrano come la solidarietà del Friuli Venezia Giulia sia forte e soprattutto quando ci sono le emergenza noi siamo sempre in prima linea». Anche Riccardi è rimasto molto colpito dalla vicinanza che i volontari friulani stanno dimostrando agli alluvionati. «Ho visto dinamiche molto simili alle nostre. Ho visto amministratori locali in giro tra la gente, ad assisterla, a rassicurarla, a essere presente. Ho visto gente che non piange, che pulisce, che reagisce, che domanda, che ha legittime aspettative» rivela l'assessore dopo aver visitato i quartieri più disastrati. «La tenuta del sistema con la fragilità che abbiamo visto in aree residenziali di un certo pregio – aggiunge Riccardi – fa pensare che la tenuta del sistema è saltata e questo la dice lunga anche sugli investimenti necessari». In due giorni è caduta una quantità d'acqua inimmaginabile e questo deve far riflettere. Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti: «Sono qui da mercoledì scorso, stamattina abbiamo iniziato a operare nelle cantine piene di fango e melma e siamo arrivati a lavorare alla vecchia maniera con i secchi, è il sistema più veloce» fa notare Violana Passons di Gradisca, auspicando che da mercoledì prossimo, quando lei rientrerà in Friuli, giungano a Forlì altre squadre di volontari. «Il nostro impegno proseguirà per ancora qualche settimane» conferma il direttore della Protezione civile regionale, Amedeo Aristei, nel rimarcare la necessità di rimuovere l'acqua per poi pulire dal fango le strade prima di lavarle.

La gente apprezza, reagisce, ma negli sguardi, come racconta Barbara Cadelli di Roveredo in Piano, si coglie "tanta tristezza è come se queste persone avessero perso un pezzo di vita». —

CITTÀ DIVISA IN DUE
IL CENTRO DI FORLÌ RISPARMIATO DALL'ESONDAZIONE DEI TRE FIUMI

Dal Fvg donne e uomini motivati, in grado di instaurare un rapporto umano con le famiglie colpite dal disastro

Nella zone transennate i volontari regionali lavorano senza sosta, ieri nell'area dove sono morti in tre

L'impegno delicato di togliere il fango dai libri della biblioteca vescovile per poi lavarli e metterli nei frighi

Emergenza clima

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

CONTE STRETTO FRA DUE LEADER IN ASCESA

A chi vuol capire perché anche nei ballottaggi di domenica prossima la convergenza Pd-Cinquestelle si sia rivelata impossibile, a meno di non voler far passare per tali accordi locali, che magari funzioneranno, ma non hanno nulla di strategico, basterà dare un'occhiata alla super media You Trend dei sondaggi. Al di là di piccoli spostamenti attestati sui decimali, la tendenza è che Meloni e Schlein continuano a crescere, la prima a ridosso del 30 per cento, la seconda vicina al 21, mentre Conte scende. E cala perché la concorrenza della nuova segretaria del Pd, malgrado le posizioni obbligate in materia di armi all'Ucraina e termovalorizzatore di Roma, si è rivelata concreta e influisce sull'opinione pubblica.

Conte è quindi portato a trattare apertamente Schlein alla stregua di un'avversaria e a comportarsi di conseguenza, anche quando, come il 28, in alcune delle città in cui si vota, l'alleanza tra il maggior partito d'opposizione e il Movimento avrebbe senso. Ma proprio perché non sia considerata, in alcun modo, un primo passo in direzione inversa alla rottura del luglio 2022, che provocò la caduta del governo Draghi, l'Avvocato del popolo ha evitato accuratamente di incontrare e farsi ritrarre con la potenziale alleata ma in realtà insidiosa competitor.

Certo, se Conte riflettesse sulla doppia faccia della sua politica più recente, con il filo sotterraneo teso verso la presidente del Consiglio e gli accordi che hanno portato i 5 stelle alla guida della Commissione di vigilanza tv e alla vicepresidenza della Commissione Antimafia, senza escludere il rientro nella spartizione delle direzioni Rai, forse potrebbe chiedersi se anche questo non contribuisca alla perdita di consensi più recente. Tutto ha un prezzo: e solo per fare un esempio, la forte campagna elettorale in difesa del reddito di cittadinanza, che soprattutto al Sud a settembre portò a un formidabile recupero in percentuale, non si è ripetuta quando il governo, come aveva annunciato, il reddito lo ha tagliato, sostituendolo con una misura nuova di cui si è assunto meriti e responsabilità. Conte spera di invertire il trend negativo con le prossime europee del 2024: ma di qui ad allora c'è ancora un anno di tempo, dodici lunghi mesi da riempire di politica e non solo di attesa. —

L'Europa con la Romagna

Von der Leyen tra gli alluvionati con Meloni: «Ho il cuore spezzato»
Pronti gli aiuti Ue. Il Cdm stanzia 8 milioni per Marche e Toscana

LA GIORNATA

Francesco Olivo
INVIATO A BOLOGNA

Giorgia Meloni con il governatore Stefano Bonaccini e la presidente della Commissione Ue Von der Leyen

Le due presidenti siedono accanto su un elicottero di Stato. Sorvolano le zone martoriate da acqua e fango. Ursula von der Leyen ammette di avere «il cuore spezzato» e chiede di saperne di più. Al suo fianco Giorgia Meloni e Stefano Bonaccini le raccontano cosa succede là sotto, cosa era questa terra, cosa è diventata in poche ore, e cosa vuole tornare a essere, magari proprio grazie all'aiuto dell'Europa.

Una volta atterrata, la premier italiana non vuole parlare di commissario alla ricostruzione, e risponde molto bruscamente a chi solleva il tema, «vi occupate di questo mentre ancora si stanno celebrando i funerali delle persone». Sfuggendo così al dibattito che divide la sua maggioranza, e il suo stesso partito. Poi riparte per Roma per un Consiglio dei ministri che estende lo stato d'emergenza a Marche e parte della Toscana, senza però sciogliere il dubbio della nomina più importante. E per questo viene criticata dalla segretaria del Pd Elly Schlein, ospite a "Piazza pulita" su La7: «La scelta del commissario spetta al governo però deve essere fatta in fretta perché i territori colpiti non possono aspettare».

> La segretaria del Pd Schlein: «La scelta del commissario deve essere fatta in fretta»

La parte più intensa della sua visita, Von der Leyen la vive a terra. Arriva a Cesena nel tardo pomeriggio, qualche ora prima ha potuto osservare con i suoi occhi l'ondata che ha sventrato questa terra. La presidente della Commissione vede Conselice, Lavezzola, Ravenna, Forlì, Faenza, Modigliana, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Bagnacavallo e Lugo. Prima dall'alto e poi con gli stivali sul terreno. A quel punto è chiaro che le devastazioni dell'alluvione non sono solo una serie di cifre su un report, ma gente in carne e ossa con i racconti dei drammi vissuti e la voglia di ripartire. Lei vuole incontrare gli abitanti di questi paesi, stringere mani, abbracciare i cittadini, anche al di là di un protocollo in realtà non troppo rigido. Qualcuno le regala delle piadine e lei si lancia con il dialetto romagnolo: «Sono venuta qui per dirvi: "tin bota", tenete botta».

Uno dei momenti più intensi è la visita della presidente della Commissione a Cesena: quando incontra il sindaco Enzo Lattuca gli chiede di salire in macchina con lui per conoscere più a fondo l'entità del dramma e, dopo aver visto la zona di San Rocco, un quartiere quasi completamente allagato, si lascia andare a una promessa: «Daremo tutto il supporto possibile». Parole che arrivando dalla "custode dei trattati" non possono essere dettate da mero pietismo. Per lo più perché accanto alla presidente della Commissione Ue c'è Bonaccini e c'è Raffaele Fitto, il ministro per gli Affari europei, che con il governo di Bruxelles conduce un negoziato permanente, a partire dal Pnrr (Meloni per sbaglio lo chiama «presidente», «tranquillizzo tutti, non è una candidatura...»). Poi, prima di lasciare Cesena, quasi si commuove: «È stato duro, mi ha spezzato il cuore vedere il fango, ma sono rimasta impressionata dalla reazione di queste persone dopo giorni di grande sofferenza».

Per metà della visita Von der Leyen viene accompagnata da Meloni. La premier è qui per la seconda volta in cinque giorni (Bonaccini lo sottolinea con piacere). Nel primo pomeriggio l'imbarco su un elicottero che le porterà a sorvolare le zone più colpite. Quando atterra a Bologna il capo della Commissione si mostra colpita: «Bonaccini mi ha spiegato che questa è una regione di grande successo dal punto di vista economico. È doloroso vedere quanto profonda è stata la devastazione. Sono qui per mandare un messaggio chiaro: "tieni botta, l'Europa è con voi"».

NEL RESTO D'ITALIA

Maltempo, un morto ad Avellino E in Piemonte è allerta arancione

Continua a macchia di leopardo la scia di maltempo sull'Italia con pioggia forte e grandine. Si conta ancora una vittima che si aggiunge alle 15 dell'Emilia Romagna alluvionata: a perdere la vita è stato un contadino di 45 anni che tentava di ancorare la sua auto al terreno impervio e malfermo e ne è stato travolto a Contrada, in provincia di Avellino. In questo piccolo centro, e nella vicina Forino, in pochi minuti un temporale ha provocato allagamenti, sommerso strade, reso impraticabili i terreni. L'effetto bomba d'acqua ha provocato ingenti danni, secondo quanto riferito dalla Protezione civile.

È una geometria irregolare quella disegnata dai territori che – dopo la catastrofe sull'Emilia Romagna – sono finiti sotto le piogge battenti e cariche delle ultime ore. In Piemonte è allerta arancione, con i corsi d'acqua tenuti sotto controllo: si prevedono piene ordinarie del Po. In Toscana ancora smottamenti e frane nell'Alto Mugello, battuto dalle piogge che hanno ingrossato fiumi e torrenti poi esondati in Emilia. Una forte grandine si è scatenata su Firenze e provincia percuotendo i vigneti sulle fasce collinari. Il governo ha esteso l'area di emergenza nazionale, dichiarata per la Regione governata da Stefano Bonaccini, anche ai Comuni toscani dove l'allerta meteo persiste e con decine e decine di frane tra i centri di Marradi, Fiorenzuola e Palazzuolo sul Senio. «Servono risorse dello Stato per aiutarci a ripristinare ciò che c'era» ha detto Eugenio Giani, il governatore della Toscana. Nelle Marche, nella zona del pesarese, sono invece 76 le strade da rimettere a posto per rovesci e smottamenti: anche qui è stata estesa l'area di emergenza nazionale.

Strade allagate dopo un bomba d'acqua caduta a Forino (Avellino)

È conta dei danni anche nel bresciano dopo i temporali di mercoledì sera. Sono state sospese le lezioni nelle facoltà di Medicina e Ingegneria dell'università, con diverse aule sono allagate e inagibili. E ieri c'è stata una grandinata violenta anche nel centro e nel nord Sardegna, soprattutto in Gallura, dove il traffico di auto e camion si è fermato. E non è finita: sono previsti altri dieci giorni di temporali sparsi, che faranno irruzione soprattutto nelle ore pomeridiane. —

> GIORGIA MELONI
>
> Bisognerà tirare fuori nuove risorse che serviranno per tornare alla normalità
>
> URSULA VON DER LEYEN
>
> È urgente partire col Fondo di solidarietà E ci sono i 6 miliardi per la prevenzione

In una sala del Terminal Aviazione Generale dell'aeroporto di Bologna c'è in programma una conferenza stampa, ma i giornalisti restano a distanza e la possibilità di fare domande è molto limitata. Meloni chiede aiuto, rivolgendosi direttamente alla sua ospite: «Credo fosse importante che lei vedesse con i suoi occhi l'estensione della questione, e anche i problemi multiformi con i quali abbiamo a che fare, perché avremo bisogno di un occhio di riguardo su questa Regione». Meloni si riferisce «ai programmi di vario genere e agli altri fondi, dai Fondi di coesione in poi, ma penso ad esempio a tutto il tema agricolo. Bisognerà tirare fuori altre significative risorse che serviranno qui per tornare alla normalità». La premier svela i prossimi passi: «Fatta la stima complessiva dei danni dell'alluvione, faremo la richiesta dell'attivazione del fondo di Solidarietà». Von der Leyen risponde: «È urgente far partire il Fondo di solidarietà. Successivamente alla valutazione dei danni avremo un'idea più chiara di quante risorse potranno essere stanziate e accadrà nei prossimi tre mesi. Saremo in grado di darvi un'idea più chiara in futuro». In ogni caso, «nell'ambito del Next Generation Eu sono stanziati sei miliardi di euro per la prevenzione di eventi come questo. Adotteremo un approccio graduale e lavoreremo bene insieme».

In serata poi il Consiglio dei ministri, il secondo della settimana, estende le misure prese per l'Emilia Romagna ad alcuni comuni di Marche e Toscana colpiti dall'alluvione, garantendo altri 8 milioni di euro. —

IL RETROSCENA

Decisione sul commissario a giugno assist di Bonaccini: «Giorgia è seria»

L'ira della premier contro i suoi governatori: «Pensate alla nomina mentre ci sono i funerali»
Si pensa a Dell'Acqua, Curcio e all'ipotesi dei tre presidenti di Regione ma la maggioranza è divisa

Federico Capurso / ROMA

Sembra che il nome «Stefano Bonaccini» si stia trasformando in un incubo per Giorgia Meloni. Tutti, o quasi, lo indicano come il legittimo commissario alla ricostruzione nei territori colpiti dal maltempo. Lei, invece, quel nome non lo vuole fare. Né il suo né di altri. Non ancora, quantomeno. E a chi ancora evoca il presidente dell'Emilia Romagna, Meloni risponde a brutto muso: «Non è il momento». Persino i governatori del centrodestra, dice la premier, parlano di Bonaccini come commissario «quando ci sono ancora i funerali delle persone». Mentre vuole aspettare, Meloni, interrompendo una corsa che sta già agitando la sua maggioranza. E Bonaccini, che accarezza l'idea, le dà ragione offrendole la prova che un lavoro di sponda con il governo, senza trappole, è possibile: «Il commissario non si deve fare in 24/48 ore ma si può fare in un più tempo». Di più, arriva dove mai finora si era spinto un esponente del Pd: «Meloni l'ho trovata una persona disponibile e seria, che sta facendo quello che ha detto».

La premier però sembra intenzionata a mettere in freddo la nomina, portandola sul tavolo del Consiglio dei ministri non prima del 2 giugno, quando tornerà dal summit europeo in Moldavia. La sua speranza è che nei prossimi giorni la tensione con

Galeazzo Bignami bolognese, viceministro Infrastrutture e Trasporti, di Fratelli d'Italia

Nicola Dell'Acqua, direttore di Veneto Agricoltura, commissario contro la siccità

Fabrizio Curcio 57 anni, è il capo della Protezione civile dal febbraio 2021

Ursula von der Leyen durante la sua visita a Cesena

> Salvini è fermamente contrario alla nomina di Bonaccini e anche di Galeazzo Bignami (FdI)

la Lega possa scemare, perché in questo momento Salvini è fermamente contrario alla candidatura di Bonaccini e alle alternative circolate nelle ultime ore, come quella del viceministro Galeazzo Bignami, di FdI.

I leghisti preferirebbero un tecnico d'area, per evitare che sui miliardi della ricostruzione metta le mani un esponente di Fratelli d'Italia. L'idea che circola in queste ore è quella di tentare la carta di Nicola Dell'Acqua, fresco di nomina a commissario per la gestione della siccità, ma all'interno del Carroccio non sono tutti convinti. Figurarsi nel partito della premier: «Incarichi di questo genere non sono sovrapponibili – ragionano a via della Scrofa – e serve qualcuno che conosca bene il territorio. Dell'Acqua, invece, è di Verona». Meloni aveva già esteso a Dell'Acqua, nell'ultimo decreto per l'Emilia Romagna, alcune competenze sulla verifica e il monitoraggio delle opere di drenaggio dell'acqua nelle zone alluvionate, ma qui si dovrebbe fermare la «sovrapposizione». Insomma, le quotazioni di Dell'Acqua stanno già calando. E allora c'è chi preferirebbe adottare la soluzione che mise d'accordo la coalizione del governo Berlusconi IV, quando fu chiamato a fronteggiare la ricostruzione post sisma in Abruzzo il capo della protezione civile, Guido Bertolaso. Oggi, se l'ipotesi incontrasse i favori della premier e dei suoi alleati, toccherebbe quindi a Fabrizio Curcio. Altra opzione ventilata in ambienti di governo è quella di spacchettare le nomine con tre commissari, uno per ogni Regione colpita, tornando sui presidenti di Regione. Così FdI potrebbe avere, nel triumvirato, il suo governatore delle Marche, Francesco Acquaroli, fedelissimo di Meloni. «Certo, invece di avere un commissario del Pd, ne avremmo due: Bonaccini per l'Emilia Romagna ed Eugenio Giani per la Toscana», fanno notare i leghisti. E la questione, come temeva Meloni, ha tutta l'aria di essersi avvitata su sé stessa.

Nella maggioranza si professa ottimismo: «La scelta sarà fatta dal governo nella sua collegialità e nei tempi adeguati», assicura il capogruppo alla Camera di FdI Tommaso Foti.

Ma a complicare l'obiettivo della «collegialità» ci sono anche le voci dei governatori della Lega. Dal presidente del Veneto, Luca Zaia, a quello del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, fino al lombardo Attilio Fontana, tutti ammettono che la scelta del commissario dovrebbe cadere sul presidente della Regione più colpita dai danni: Bonaccini.

«Fino a oggi si è fatto in questo modo», ammette Fontana. Anche per Fedriga «la Regione deve avere un protagonismo all'interno del processo di ricostruzione». Una secessione dei governatori leghisti dalla linea di Salvini che ha scosso il partito e che non aiuta affatto la Lega ad affrontare con serenità un confronto con gli alleati sul tema. Anche da qui nasce la sferzata di Meloni ai governatori del centrodestra che hanno preso posizione in questi giorni. «Lo fanno per difendere i loro interessi corporativi», sibilano da palazzo Chigi. In un Paese che vive nell'emergenza, dove i commissari straordinari sono l'ordinarietà, «tutti i governatori difendono oggi la consuetudine della nomina di un presidente di Regione come commissario per la ricostruzione – sospettano gli uomini della premier – con l'idea di poter essere loro a guidare la macchina se malauguratamente, in futuro, un'emergenza toccasse il loro territorio. Di certo, non vogliono task force inviate da Roma che gli tolgano potere».

> Per i governatori Fontana e Fedriga la Regione deve restare protagonista

Le risorse da mettere in campo per la ricostruzione, quelle che fanno gola a tutti, vanno però ancora trovate. È questa la priorità di Meloni. E Bonaccini, anche qui, è assolutamente d'accordo e bussa insieme alla premier alla porta dell'Unione europea. Ringrazia la presidente della Commissione Ue, Ursula Von Der Leyen, che si è impegnata a «riattivare il fondo di solidarietà», con la speranza che sia di almeno 700 milioni, come dodici anni fa dopo il sisma. E offre altre soluzioni, come «il nuovo fondo per la crisi dell'agricoltura e tanti altri strumenti». —

L'ALLARME SANITARIO

Un metro d'acqua a Conselice Oggi iniziano le vaccinazioni

Soprattutto due odori segnano Conselice da quando il Sillaro, il canale Destra Reno, lo Zaniolo e chissà quali altri corsi d'acqua minori l'hanno inondata: il putrido e il repellente anti-zanzare. Il primo riporta questa cittadina del basso ravennate a 2 mila anni fa, quando il posto era tutto una laguna, praticamente come oggi, solo che oggi ci sono più case. Il secondo, invece, è un promemoria di quello che i suoi quasi diecimila abitanti devono fare in queste ore, ovvero tenere determinati comportamenti e vaccinarsi, per evitare che dopo una settimana di acqua stagnante (e senza prospettive di una soluzione rapida), si diffondano tra loro epidemie di tetano, salmonella, colera, e febbri malariche.

A Conselice la situazione resta grave

Oltre alla cronaca sull'allagamento in paese, calato di un metro in sette giorni e tuttora a un metro sopra il piano stradale, Conselice ha ora un nuovo argomento a dominare le conversazioni: come e quando vaccinarsi. Da stamattina alle 9. 30 tutti i residenti potranno recarsi presso il presidio ospedaliero: si parte con l'antitetanica, perché il batterio si nasconde in tutto ciò che è sporco. —

FIL FIO.

Emergenza clima

A sinistra rifiuti a Castel Bolognese, a destra volontari al lavoro a Faenza

IL REPORTAGE

La grande discarica

A Faenza e Forlì dopo l'acqua crescono le montagne di rifiuti
Tra angeli del fango e ladri mancano le ruspe per smaltirli
«Troppa immondizia, serve aiuto prima che arrivino i miasmi»

Lodovico Poletto
INVIATO A FAENZA

Basterebbe la fotografia pubblicata sui social dalla signora Lia Conti per dare la dimensione del disastro. L'ha scatta dal balcone di casa, a Faenza. Immortala una delle strade del centro, qualche giorno fa, quando l'acqua se n'era ormai andata. E la gente aveva iniziato a sgomberare cantine e piani terra delle case da tutto quel che non avrebbe mai più potuto adoperare. Basterebbe quella immagine lì per spiegare, senza il bisogno di troppe parole, perché la prossima emergenza di questa regione saranno i rifiuti. Anzi no: tutto quello che è stato distrutto, danneggiato, imbibito di acqua e mota. E adesso è inservibile. La via Emilia di Forlì è un l'altra fotografia dello scempio fatto dall'alluvione. Ci sono barricate di mobili, materassi, divani, lavatrici, su gran parte del percorso. E ci sono voci che girano. «Faranno pagare lo smaltimento di tutto» è la prima. Ed è falsa.

Sulla via Emilia barricate di mobili materassi, divani e lavatrici

L'altra la ripete il signor Gabriele Petti, ed è molto preoccupato: «Mi hanno detto che devo mettere tutto in strada entro oggi. Da domani non si può più gettare via nulla». È falso anche questo. Ma vallo a spiegare a chi mangia rabbia da giorni. A chi ha perso mezza casa. A chi, quando tutto sarà finito, dovrà trovare i soldi per ricomprare letti, materassi, frigoriferi, lavatrici. Perché questa è la vita delle persone che vien gettata via. I ricordi, certo. Ma anche la quotidianità. Hanno aperto un enorme centro di raccolta della vita distrutta delle persone, alla periferia di Faenza. Doveva diventare un centro commerciale. Hanno deciso che per ora tutto andrà lì. Poi? Poi si vedrà. Perché adesso che i fiumi si sono ritirati, bisogna trovare rapidamente una soluzione.

Ammucchiare è solo la partenza. E poi che ne sarà? Cosa finirà nel termovalorizzatore che gestisce una società che si chiama Hera e si occupa della raccolta rifiuti di Faenza? «Assolutamente no» dicono dal Comune. Prima si dovrà dividere tutto: il metallo dal legno, dalla carta, dai rae, che sono gli elettrodomestici resi inservibili. Poi si vedrà. Ma intanto le montagne di immondizia crescono. A Forlì, l'assessore all'Ambiente Giuseppe Petetta, non sa più dove girarsi. I centri di raccolta ci sono.

Ma è il mix delle cose legate dal fango che diventa duro come mattone che preoccupa: selezionare sarà un'impresa. E fosse solo quello. «Dobbiamo evitare che la mota si solidifichi nelle fognature. Che blocchi le tubazioni. Ce n'è una quantità inimmaginabile», dice. E se si bloccano le fogne allora sale il rischio sanitario per tutta la città. Se si intasano le fogne altro che i rifiuti lungo le strade. «In un punto già si sentono miasmi», dice Petetta. È dove la strada ha ceduto, perché le tubazioni della fogna, danneggiate dall'alluvione, si sono accartocciate. Dentro c'è finito di tutto. E adesso la carta e le stoffe marciscono. E bisogna fare in fretta, è per questo che si lavora anche di notte. Con le spazzatrici. I camion con il ragno. Ma non basta. Servirebbero altri mezzi, altri uomini, altri aiuti. Tipo questo. A Faenza, da ieri, sono arrivate enormi ruspe e camion altrettanto enormi messi a disposizione da un'azienda di costruzioni autostradali. Caricano tutto e portano ai centri di raccolta. Ma è pericoloso. E allora hanno diviso la città in zona. E quando arrivano qui i mezzi, anche gli "angeli del fango" se ne devono andare. Via tutti. Tranne i residenti. Un bel po' di roba è stata portata via. Ma altrettanta riappare dopo poche ore. Perché qui, come in tutti gli altri paesi alluvionati, c'è chi butta ciò che andato a mollo. E chi ne approfitta per svuotare cantine e magazzini. E in mezzo a tutto questo c'è chi va a caccia di qualcosa di prezioso. Da rivendere, o da portare casa. Ora, tentare di dare un numero, in quintali o in tonnellate, di tutto ciò che è stato p stato già buttato, è un lavoro impossibile. «Abbiamo circa 11mila case interessate dall'alluvione. È impossibile provare a stimare. Possiamo soltanto affrontare l'emergenza man mano che si presenta. Trovare soluzioni. I conti li faremo poi», dice ancora l'assessore. E allora ecco che le auto alluvionate sono state messe in un enorme parcheggio davanti alla Fiera, dove sono ospitati gli sfollati e i soccorritori.

Il disastro La fotografia della signora Lia Conti, scattata dal balcone di casa e pubblicata sui social, dà la dimensione del disastro ambientale

GIUSEPPE PETETTA
ASSESSORE ALL'AMBIENTE

Dobbiamo evitare che la mota si solidifichi nelle fognature e blocchi le tubazioni

Le hanno lasciate lì qualche giorno, poi hanno messo qualcuno di guardia. All'accesso vicino al chiosco delle piadine, c'è Daniela. «Dove va? Chi è lei? Non si può entrare». E spiega che qualcuno ha già provato a saccheggiare le auto. Fanno gola i pezzi di ricambio. Ma forse ancora di più i documenti. E allora non entra nessuno. Solo i carri attrezzi che scaricano a ciclo continuo altri mezzi finiti sott'acqua. Quando tutto sarà finito, arriveranno anche i proprietari a portarle via. Ma soltanto quando le case saranno pulite, le strade liberate, le fogne disintasate dal fango. Tra quanto? Dio solo lo sa. Girano voci nelle città. Girano video di ratti grossi così scampati alla piena. Qualcuno ha visto dei camion scaricare nei fiumi la mota levata con i Bobcat dalle strade e dalle cantine. E non è proprio la cosa migliore da fare. Ma in questi gironi è possibile che accada di tutto. Che qualcuno non vada a lavorare per aiutare gli alluvionati. Che qualcuno rubi. Che qualcuno pianga, come fa quest'uomo in via Garibaldi, mentre getta via un quadro sporco e sfondato. «Lo aveva dipinto la mia mamma: si chiamava Alicetta». Lui è il figlio. Si chiama Giulio. Ha 63 anni. —

RAVENNA

Linea di fango alla foce del Lamone

Una ripresa dall'alto della foce del fiume Lamone a Marina Romea, frazione di Ravenna in Emilia Romagna, dove si nota in risalto la linea di demarcazione tra l'acqua fangosa e quella marina. —

Dal 26 al 28 maggio 2023

Interspar days

Sconto 30%

su grandi e piccoli elettrodomestici, tecnologia e intimo uomo e donna

Con una soglia di spesa minima di 60 €
nei reparti che partecipano alla promozione.
Anche sui prodotti già in offerta

Vieni nel tuo Interspar di fiducia per trovare tanti altri prodotti

CANDY

PRODOTTO ITALIANO

INTERSPAR DAYS -30%

~~409 €~~
286,30 €/pz
Risparmi 122,70 €

Lavatrice 8K W.VAP.CSS128TE-11 Candy
- centrifuga Max 1200 gg

vivo

INTERSPAR DAYS -30%

~~269 €~~
188,30 €/pz
Risparmi 80,70 €

Smartphone Y72 8/128 Vivo
- RAM 8 GB / ROM 128 GB

INTERSPAR DAYS -30%

~~299 €~~
209,30 €/pz
Risparmi 89,70 €

Xiaomi Tv Led 32 L32M6-6AE UHD Smart
- risoluzione: 1366 x 768

Salvo errori tipografici. Fino ad esaurimento scorte

Sfoglia il volantino digitale

INTERSPAR Il valore della scelta

CASSACCO (UD)
C.C. Alpe Adria
Tel. 0432 855611

MARTIGNACCO (UD)
SS. 464 (Udine-Spilimbergo)
Fianco SME
Tel. 0432 657352

PALMANOVA (UD)
c. comm
Conforama
Tel. 0432 929586

PRADAMANO (UD)
s.s. 56 (Udine-Gorizia)
Tel. 0432 670079

PORDENONE
Via Benedetto Marcello 7,
area Ex Tomadini
Tel. 0434 544058

Verifica su **www.despar.it gli orari feriali e festivi** del tuo punto vendita

Politica e informazione

IL CASO

Fuggi Rai

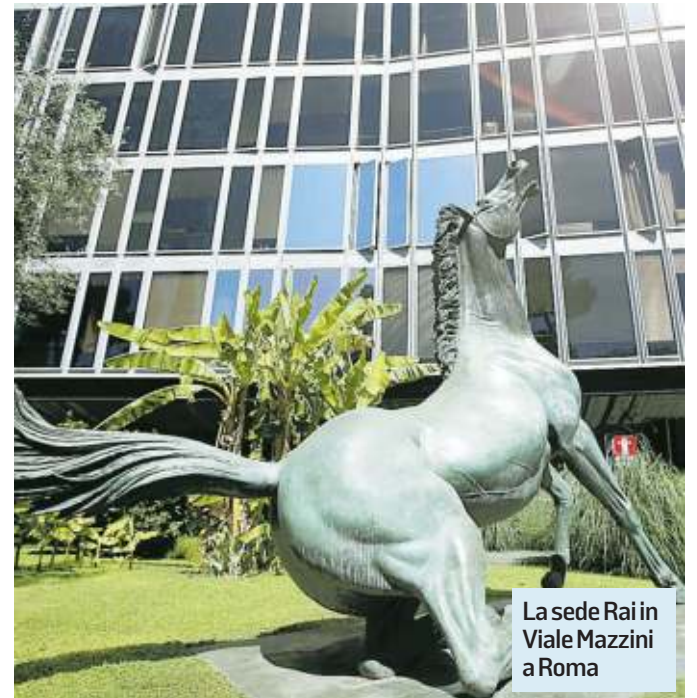
Nel giorno delle nuove nomine l'addio di Lucia Annunziata: «Non condivido nulla»
Polemiche per l'astensione in cda del consigliere M5s, il Pd: «Un brutto segnale»

Niccolò Carratelli
Michela Tamburrino / ROMA

La nuova Rai dell'era Meloni prende forma, con il via libera ufficiale del consiglio di amministrazione alle nomine dei direttori di testate e generi, proposte dall'amministratore delegato Roberto Sergio. Ma, nello stesso giorno, perde un altro volto storico, con l'addio di Lucia Annunziata, che annuncia le sue dimissioni «irrevocabili», perché «non condivido nulla dell'operato del governo, né sui contenuti, né sui metodi – spiega –. In particolare, non condivido le modalità dell'intervento sulla tv pubblica». Dopo Fabio Fazio, quindi, la domenica di Rai 3 resta orfana di un'altra protagonista.

Per una giornalista che esce e uno, Andrea Vianello, che viene esiliato alla tv di San Marino, ci sono altri che entrano. Uno su tutti, Gian Marco Chiocci, fin qui direttore dell'agenzia AdnKronos, fortemente voluto da Giorgia Meloni alla guida del Tg1. Mentre al Tg2 arriva, in quota Forza Italia, Antonio Preziosi e al Tg3 viene confermato Mario Orfeo. Unica casella lasciata alle opposizioni, nello specifico al Pd, anche se con un profilo non proprio in linea con il nuovo corso di Elly Schlein.

Nessun cambio nemmeno a Rainews 24, dove continua Paolo Petrecca (anche lui vicino a Fratelli d'Italia), e ai Tg regionali, ancora in mano ad Alessandro Casarin. Tutto centrodestra, come pure RaiSport con Jacopo Volpi e i Gr Radio con Francesco Pionati. E tutti uomini, una tendenza confermata dalle nomine per i generi. Ad esempio, Marcello Ciannamea è il nuovo responsabile dell'intrattenimento Prime Time, Angelo Mellone del Day Time, Paolo Corsini guiderà la sezione Approfondimento.

Per questo evidente divario di genere, la presidente della Rai, Marinella Soldi, che dieci giorni fa era stata decisiva per il via libera all'incarico a Sergio, questa volta si è espressa contro il pacchetto di nomine. Anche se c'è chi fa notare maliziosamente come, in questo caso, il suo no sia stato ininfluente. Per l'approvazione, infatti, bastavano tre voti ed erano sul tavolo dall'inizio: quello di Sergio, più quelli del consigliere leghista Igor De Blasio e della consigliera Simona Agnes, vicina a Gianni Letta. Contrari, invece, anche Francesca Bria (quota Pd) e Riccardo Laganà, rappresentante dei dipendenti. Ma ad alimentare i sospetti è l'astensione del consigliere targato 5Stelle, Alessandro Di Majo, che per la seconda volta decide così di non ostacolare le mosse dei nuovi vertici Rai: «Nessuna preclusione, ma nessuna cambiale in bianco – assicura – le singole decisioni saranno valutate volta per volta». La posizione morbida dell'uomo del M5S nel cda, però, irrita più d'uno dalle parti del Nazareno: «È un brutto segnale, si è avallato qualcosa di più di una semplice occupazione del servizio pubblico», dichiara Sandro Ruotolo, responsabile Informazione del Pd. E scatta subito il collegamento con le caselle che Giuseppe Conte è riuscito a ottenere in questa tornata di nomine. Come quella di Rai Parlamento, dove arriva Giuseppe Carboni, già direttore del Tg1 durante i due governi dell'ex premier. Poi Simona Sala, che dalla guida del Day Time si sposta a Radio2, mentre quello che era il suo vice, Adriano De Maio, anche lui apprezzato in ambienti M5S, ottiene la direzione Cinema e Serie tv.

Claudia Mazzola, che un tempo seguiva il Movimento per il Tg1, passa dall'Ufficio studi alla presidenza di RaiCom. Infine, a viale Mazzini danno per certa una trasmissione affidata a Luisella Costamagna, giornalista talmente stimata da Conte da essere sondata come possibile candidata M5S alla Regione Lazio. Non saranno posti in prima fila, ma di certo i 5S sono andati meglio a questo giro rispetto al novembre 2021, quando al governo c'era Mario Draghi e proprio Carboni fu scalzato dal Tg1 da Monica Maggioni. «È una lottizzazione, che tiene fuori il partito di maggioranza relativa – aveva tuonato Conte all'epoca – gli esponenti M5S non parteciperanno più a programmi della tv pubblica».

Poi sappiamo com'è andata. Ora il presidente 5S assicura di non aver trattato con Meloni o altri per le nomine: «Non è il mio obiettivo – dice – a me preme che vengano convocati in autunno gli Stati generali della Rai per avviare tutti insieme una riforma della tv pubblica». Il rischio è che anche questo appello faccia la fine di quello alla collaborazione per salvare il Pnrr. Dallo staff di Conte fanno notare che «le ipotesi di inciucio vengono smentite dai fatti: abbiamo appena lanciato una manifestazione contro il governo per il 17 giugno». Da una parte si chiama la piazza contro Meloni, dall'altra si incassano poltrone in Rai: se fosse vero, sarebbe un capolavoro. —

LE SCELTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Gianmarco Chiocci al Tg1

Antonio Preziosi al Tg2

Mario Orfeo al Tg3

La sede Rai in Viale Mazzini a Roma

IL PERSONAGGIO

Flavia Amabile / ROMA

Dal Nicaragua ai vertici aziendali Le molte vite di Lucia la reporter

L'impegno politico e l'incontro con Rossanda che l'avviò al giornalismo

Prima di diventare Lucia Annunziata – la reporter di guerra, la conduttrice televisiva delle interviste aggressive e incalzanti – Lucia Annunziata è stata una militante. In una Salerno scossa dalla crisi di numerose industrie e dalle contestazioni del Sessantotto, lei è alla fine delle scuole superiori e sceglie subito da che parte stare. I primi comizi, i volantinaggi davanti alle fabbriche, l'occupazione dei fabbricati, i guai con la polizia, l'avvicinamento al gruppo del Manifesto.

Dopo la laurea in Filosofia si trasferisce in Sardegna, sull'isola di sant'Antioco, inseguendo «l'idea di una nuova frontiera dell'attività politica, di vivere in un posto selvaggio, libero, al di fuori del mondo», come racconta a Mario Avagliano in un'intervista sui suoi inizi. Lavora come insegnante in una scuola media a Teulada però l'idea si spegne presto. Nel 1976 ha ormai lasciato «l'isola al di fuori dal mondo». Arriva a Roma con il ruolo di responsabile nazionale della commissione scuola del Manifesto e poi del Pdup ed entra in contatto con Gad Lerner, Ferdinando Adornato, Massimo D'Alema, Luigi Manconi. E si rende conto che non è la politica quello che le interessa. «Già frequentavo la redazione del *Manifesto* e ogni tanto scrivevo qualcosa. Chiesi a Rossanda di fare la giornalista», racconta.

Inizia così la sua nuova vita. Da quel momento non si ferma più. Si trasferisce negli Stati Uniti, diventa corrispondente prima per *il Manifesto* e poi per *Repubblica*. Dal 1981 al 1988 firma grandi reportage dall'America centrale e dall'America latina: la rivoluzione sandinista in Nicaragua, la guerra civile salvadoregna, l'invasione dell'isola di Grenada da parte dagli Stati Uniti, la caduta del regime haitiano di Baby Doc Duvalier. Poi si trasferisce a Gerusalemme, per lavorare come corrispondente dal Medio Oriente per *Repubblica*. Si sposta al *Corriere della Sera* e torna negli Stati Uniti. Nel 1995 rientra in Italia e inizia la terza vita, in televisione, su Rai 3, con il programma Linea tre. La carriera, anche in questo caso, è rapida. Dal 1996 al 1998 svolge il ruolo di direttrice del Tg3. Nel 2000 lascia la Rai e si lancia in un'avventura ancora diversa. Fonda e dirige l'agenzia di stampa *APBiscom*, società che nasce dalla *Associated Press* ed *Ebiscom*.

Il 13 marzo 2003 – in piena era Berlusconi – diventa presidente della Rai, la seconda donna a ricoprire questo ruolo dopo Letizia Moratti. Si dimette il 4 maggio del 2004. Subito dopo avvia una collaborazione con *La Stampa* come editorialista, quindi nel 2005 il ritorno in Rai, stavolta per condurre la domenica pomeriggio sulla terza rete il talk show *In mezz'ora*, un'intervista che lei conduce con uno stile incalzante, aggressivo, spesso diventando protagonista di scontri. Durante una puntata dedicata alle elezioni politiche del 2006, si arrende davanti a lei Silvio Berlusconi – allora presidente del Consiglio alla ricerca di una conferma – che non riesce a reggere il ritmo delle domande e, per protesta, abbandona lo studio durante la registrazione.

Nel 2013 accusa Angelino Alfano, allora segretario del Pdl, di essere «impresentabile». Nel 2016 liquida Luigi Di Maio, astro emergente dei Cinque Stelle in ascesa, con un «non reggo mezz'ora di frasi fatte». L'ultima frizione lo scorso marzo con la ministra Eugenia Roccella quando, dopo averla ascoltata parlare di maternità a un certo punto sbotta: «e fatele queste leggi, c. ..». Ieri il passo indietro che, in tanti le augurano, si trasformerà presto in un nuovo capitolo tutto da seguire. —

Lucia Annunziata, dal Manifesto a Repubblica a direttrice del Tg3

I nodi della politica

L'altolà di Mattarella

Troppi decreti con emendamenti spesso fuori tema
Il capo dello Stato convoca La Russa e Fontana
vuole frenare un fenomeno che sembra sfuggito di mano

IL CASO

Ugo Magri / ROMA

Presentato come incontro «di routine», del quale ufficialmente non è nemmeno stata data notizia, si è tenuto sul Colle un summit ai massimi livelli istituzionali per ragionare di un fenomeno che ormai sembra completamente sfuggito di mano: i decreti legge. Non solo se ne sfornano troppi, e questo governo in particolare ne sta producendo in media uno alla settimana, ritmo da record; ma in Parlamento c'è chi ne approfitta per infilare nei decreti delle misure del tutto estranee alle materie dei provvedimenti urgenti, con lo stesso sconsiderato cinismo di quanti si lanciano nella scia delle ambulanze allo scopo di evitare le code (e magari provocano pure incidenti).

La tecnica è quella solita: consiste negli emendamenti parlamentari, di cui la stessa maggioranza si avvale in modo sistematico, talvolta d'accordo con l'esecutivo, per soddisfare le più svariate esigenze, non sempre commendevoli. Il risultato è che alla fine dell'iter il presidente della Repubblica si ritrova sul tavolo, per la promulgazione, un testo spesso irriconoscibile, completamente diverso da quello che aveva autorizzato il governo a presentare. Un malcostume antico. Da ultimo però si sono rotti gli argini della decenza e Sergio Mattarella non poteva far finta di nulla. Guarda caso ieri ha invitato nel suo salotto i presidenti del Senato, Ignazio La Russa, e della Camera, Lorenzo Fontana scortati dai rispettivi segretari generali.

La notizia del vertice istituzionale, circolata negli ambienti politici, ha trovato conferme in serata. Per quanto nulla sia filtrato dal Quirinale sui contenuti del colloquio, tantomeno da Palazzo Madama e da Montecitorio, si è vicini al vero immaginando che Mattarella abbia sollecitato i suoi ospiti a prendere con decisione l'iniziativa. Il capo dello Stato non ha titolo per intervenire sui lavori del Parlamento, figurarsi sull'ammissibilità degli emendamenti ai decreti; semmai è un compito che spetta ai presidenti dei due rami. I quali (da quanto è dato sapere) hanno assicurato la loro massima disponibilità e si attiveranno in futuro per evitare incidenti spiacevoli come quello capitato la scorsa settimana alla Camera, quando il «decreto bollette» era stato bloccato un attimo prima del voto finale e «ripulito» in tutta fretta di quattro emendamenti surrettizi.

Si era sospettato nella circostanza un intervento in tackle del Quirinale, ma da quelle parti lo escludono. E comunque, il punto di vista di Mattarella è noto fin dal 24 febbraio scorso, quando il presidente aveva accompagnato la promulgazione del decreto "Milleproroghe" con una lunga lettera a La Russa e Fontana in cui, nel pieno rispetto della loro autonomia costituzionale, lasciava intendere che da loro si aspettava passi concreti. Se il governo eccede nella decretazione (finora già 25 i provvedimenti urgenti a fronte di sole 5 leggi ordinarie), e se il Parlamento peggiora la situazione con emendamenti che non c'entrano nulla con l'urgenza, la prima reazione non può che venire dalla seconda e dalla terza carica dello Stato. Per esempio, offrendo «corsie preferenziali» ai normali disegni di legge governativi.

Oppure sollecitando i presidenti delle Commissioni parlamentari a bocciare senza troppi complimenti quelle richieste di modifica che, se venissero approvate, trasformerebbero i decreti in strani mostri e metterebbero il garante della Costituzione nella spiacevole condizione di doverli bocciare. Con questo governo finora non è accaduto, ma un domani chissà. —

Sergio Mattarella, presidente della Repubblica dal 3 febbraio del 2015

IL SENATO APPROVA IL DECRETO BOLLETTE

La Corte dei Conti all'esecutivo «Nel Def mancano voci di spesa»

Monito della Corte dei Conti: Nadef e legge di bilancio si annunciano «particolarmente impegnative» perché il Def non ha compreso nel quadro programmatico alcune voci, come le risorse per i contratti del pubblico impiego o per l'aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza, che andranno invece inserite in Manovra. Lo afferma la Corte nel Rapporto 2023 sul coordinamento della finanza pubblica. «Nel quadro programmatico del Def non sono ricompresi gli oneri legati alla ricostruzione di uno scenario a politiche invariate. Rilevano in questo ambito innanzitutto le risorse per il pubblico impiego. In attesa dei fondi per il rinnovo dei contratti scaduti nel 2021, a fine anno si esaurisce l'una tantum da un miliardo che, per il solo 2023, ha offerto un aumento lineare dell'1,5% agli stipendi nella p.a. A fronte delle elevate stime previste per il recupero dell'inflazione appare difficile non prevederne l'estensione». Intanto il Senato ha dato il via libera definitivo al decreto Bollette. —

GLI ULTIMI EPISODI

Decreto rave

Il provvedimento che introduce il reato per le feste non autorizzate viene scelto come strumento per normare il reintegro del personale sanitario "No Vax" e le misure sull'ergastolo ostativo

Decreto bollette

Dopo un lungo iter parlamentare, oltre a bonus per le famiglie e a crediti di imposta, il provvedimento contiene misure che riguardano la Sanità, le visite dei parlamentari negli ospedali, il polo didattico per le vittime della tragedia di Marcinelle

Decreto Nato

Il provvedimento pensato per prorogare la partecipazione di personale militare italiano alle iniziative della Nato, ha ospitato anche il rinnovo del commissariamento del Servizio sanitario calabrese

Ita-Lufhtansa affare fatto

Il 41% dell'ex Alitalia ai tedeschi per 325 milioni. E fra due anni Francoforte salirà al 90%. L'operazione è al vaglio dell'Ue per il via libera finale

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

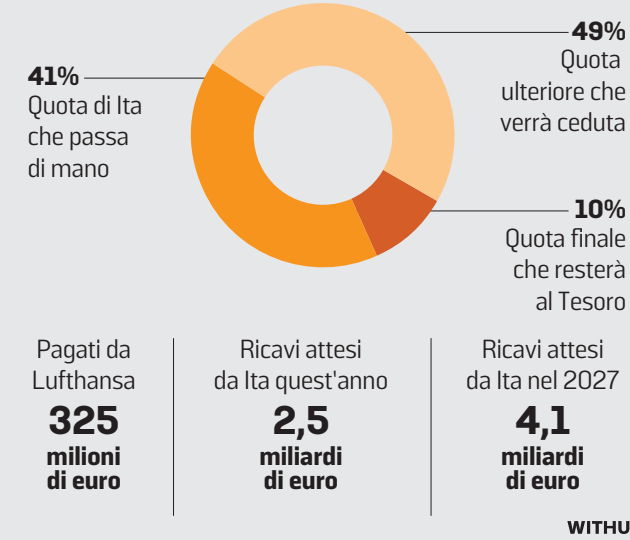
Era almeno dal 2017 che Lufthansa ci provava, da quando cioè la procedura di vendita della vecchia Alitalia, finita inevitabilmente in amministrazione straordinaria, non aveva avuto seguito. A distanza di sei anni, e dopo altre centinaia di milioni di euro di perdite scaricate sulle spalle degli italiani, saranno dunque i tedeschi a togliere le castagne del fuoco al governo sovranista. L'intesa sulla nuova Ita Airways, di cui Lufthansa rileverà a breve il 41% del capitale, è stata ufficializzata ieri al termine di un incontro tra il ministro dell'Economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti e l'amministratore delegato di Deutsche Lufthansa, Carsten Spohr.

Per la firma definitiva bisognerà attendere però ancora un poco perché vanno ancora definiti gli ultimi dettagli tecnico-legali, poi l'accordo andrà sottoposto alla Corte dei Conti italiana e soprattutto alla Direzione generale per la Concorrenza dell'Ue che dovrà autorizzare l'operazione.

Per il 41% (e 2 posti su 5 nel futuro nuovo cda) Lufthansa attraverso un aumento di capitale riservato verserà nelle casse di Ita 325 milioni di euro, ma prima di allora il Mef a sua volta dovrà onorare l'ultima tranche dell'aumento di capitale da 250 milioni, conservando una quota dei 59%. Il ministero dell'Economia, assistito da Equita in qualità di financial advisor esclusivo, ha già concordato col nuovo socio un'opzione di vendita che potrà essere esercitata tra il 2025 ed il 2027, in parallelo con lo sviluppo del piano industriale della compagnia, che consentirà poi ai tedeschi di rilevare un altro 49% di Ita.

«Oggi si chiude un percorso che ha contraddistinto la storia della compagnia di bandiera nazionale con la prospettiva di integrazione con un importante vettore europeo – ha commentato Giorgetti –. Ci abbiamo lavorato tanto, siamo convinti e quindi soddisfatti. Poi se son rose fioriranno». «Con questo governo – ha poi aggiunto – si scioglie oggi un nodo che da trent'anni condiziona il mercato del trasporto aereo in Italia. Siamo convinti che questa decisione permetterà al mercato aereo di svilupparsi nell'interesse dell'Italia».

Al Mef, fin tanto che resterà in maggioranza spetterà l'indirizzo strategico, al partner tedesco gli aspetti più gestionali. Il piano, messo a punto dal management di Ita, l'ad Fabio Lazzerini ed il presidente Antonio Turicchi, che ieri ha preso parte all'incontro al Mef, prevede di passare dai 2,5 miliardi di fatturato quest'anno ai 4,1 del 2027 e la crescita e il rinnovamento della flotta, che a fine 2027 conterà 94 aeromobili rispetto agli attuali 71, con un'età media di cinque anni a tutto vantaggio dell'ottimizzazione dei consumi di carburante e dell'impatto ambientale. L'organico, previsto quest'anno a 4.300 unità, grazie alle 1.200 assunzioni previste salirà a oltre 5.500 a fine piano.

Secondo quanto è stato concordato Ita Airways «mira ad affermarsi come player di riferimento tra i vettori full service nei tre settori intercontinentale, internazionale e domestico, con particolare attenzione al traffico di lungo raggio. Questo riposizionamento strategico consentirà inoltre di rafforzare maggiormente il traffico dell'hub di Roma Fiumicino, che avrà un ruolo centrale nel modello multi-hub del Gruppo Lufthansa». Anche col nuovo azionista, «Ita Airways – viene assicurato – continuerà ad essere la compagnia aerea di riferimento del Paese e a rappresentare con orgoglio l'Italia nel mondo, garantendo collegamenti all'interno del Paese e con il resto del mondo, supportando lo sviluppo dei flussi turistici e di business». Oltre a Fiumicino la «nuova Ita» punterà sempre sullo scalo di Milano Linate; mentre per quanto riguarda Malpensa, dove oggi la compagnia è presente con un solo volo, in prospettiva si ragiona sullo sviluppo dell'attività cargo, posto che già oggi i due scali di Francoforte e Monaco di Baviera dove opera Lufthansa sono saturi e per ragioni ambientali non possono essere ampliati.

Soddisfatti per la svolta i sindacati del settore, che ora però si aspettano di essere convocati dall'azienda per confrontarsi sullo sviluppo del piano industriale. Sul fronte politico, invece, i 5 Stelle a partire da Giuseppe Conte accusano il governo di aver «svenduto Ita, di averla letteralmente regalata a Lufthansa: con l'ennesima torsione dei sovranisti». Per l'ad di Lufthansa Carsten Spohr «l'accordo di oggi porterà a una situazione vantaggiosa per l'Italia, Ita Airways e Lufthansa Group. È una buona notizia per i consumatori italiani e per l'Europa, perché una Ita più forte rafforzerà la concorrenza nel mercato italiano. Allo stesso tempo – ha concluso Spohr – questo investimento ci consentirà di continuare la nostra crescita in uno dei nostri mercati più importanti». —

L'OPERAZIONE

L'invasione dell'Ucraina

IL CASO

Putin vivo o morto

Gli 007 di Kiev: vogliamo ucciderlo. Poi il dietrofront: lo porteremo all'Aja
La Wagner lascia Bakhmut, Prigozhin: c'è il rischio di una rivolta in Russia

Monica Perosino

«Putin è in cima alla lista, sì». Di quale lista si tratti l'ha spiegato ieri il numero due dell'intelligence militare ucraina, Vadim Skibitsky, secondo cui Kiev vuole uccidere il capo della Wagner Prigozhin, ma considera il presidente Putin un «obiettivo primario» da eliminare con ogni messo. Certo, la missione di far fuori il leader del Cremlino non è facile e il «soggetto è ben consapevole di essere una preda ambita, rimane rintanato» ma «ora sta cominciando a tirare fuori la testa», ha proseguito Skibitsky, sottolineando tuttavia che anche quando appare in pubblico non si è mai sicuri che «sia davvero lui», perché, e questo è certo, Putin non teme solo gli ucraini, ma ha «paura di essere ucciso dalla sua stessa gente». Immediata la reazione di Mosca che ha trovato un altro appiglio per ribadire come «l'operazione militare speciale sia più che giustificata, più che necessaria», ha detto il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov.

In alto, il capo della Wagner Yevgeny Prigozhin. Al centro Bakhmut in macerie

Qualche ora dopo le esternazioni di Skibitsky al quotidiano tedesco *Die Welt* l'Ucraina ha cercato di correggere il tiro e spegnere lo scalpore suscitato dalle parole del generale. Il presidente russo è da intendersi come obiettivo primario ma «per la sua detenzione e consegna alla Corte penale internazionale all'Aja», ha tentato di rettificare Andrii Yusov, rappresentante della direzione dell'intelligence del ministero della Difesa, assicurando che «l'Ucraina è uno Stato civile e agisce in modo civile».

A Mosca la sicurezza del presidente resta prioritaria, alla luce delle parole di Kiev e dell'attacco con i droni contro il Cremlino. Un attentato dietro il quale per l'intelligence americana, ci sarebbero unità speciali o 007 ucraini. Il capo della Wagner Prigozhin, sulla lista di Kiev assieme a Putin, l'ha presa bene, definendo «comprensibile» la scelta «di eliminare me e Putin». Ieri il "cuoco" di Putin si è mostrato in un video mentre si rivolge ai suoi uomini a Bakhmut per annunciare loro il ritiro con parole ironiche nei confronti dell'esercito di Mosca: «Lasciate loro anche lenzuola e sapone - dice - portatevi via solo gli spazzolini da denti». Prigozhin ha assicurato anche che sarà restituita ai legittimi proprietari la locale fabbrica di spumante Artyomovsky, con le sue cantine ricolme di bottiglie ancora intatte, perché «la proprietà privata è inviolabile». Sarcasmo a parte , il "successo" rivendicato da Prigozhin impallidisce di fronte al numero di morti: 20 mila vittime fra i suoi uomini, metà dei quali fra i detenuti che erano stati reclutati nelle carceri.

Continua nel frattempo a far discutere l'incursione nella regione di Belgorod rivendicata da due gruppi di miliziani russi anti-Cremlino, la Legione per la Libertà della Russia e il Corpo dei Volontari russi. Ormai non passa giorno senza qualche loro nuovo proclama su Telegram, con la promessa che presto porteranno nuovi attacchi. Ma i russi su questo non hanno dubbi: per loro si tratta di una strategia delle forze ucraine per costringere Mosca a distogliere truppe dalla prima linea e aiutare la controffensiva. Ieri i servizi dell'intelligence interna russi (Fsb) hanno intanto detto di aver arrestato due ucraini che ci intendevano far saltare 30 linee elettriche delle centrali nucleari di Leningrado e Kalinin. —

L'ANALISI

Se il macellaio della Wagner diventa il "comodo oppositore"

ANNA ZAFESOVA

Evgeny Prigozhin è stato tante cose: un detenuto, un ristoratore, il fondatore di una fabbrica di troll che ha invaso con le fake news la Rete globale, e di una compagnia di mercenari che oggi definisce senza falsa modestia «il miglior esercito al mondo», ora si è trasformato anche in un politologo. La sua intervista che promette "una rivoluzione, come nel 1917", ha fatto il giro del mondo, e i più sottili esperti russi stanno cercando di decrittare il messaggio dietro al messaggio, e di cercare di capire se il licenziamento del giornalista pro-guerra che ha raccolto lo sfogo del padre del gruppo Wagner sia un segno di scontento del Cremlino per le sue parole, o un depistaggio per trasformarlo in un finto ribelle. Resta un fatto: il newsmaker più popolare, controverso e originale della Russia in guerra non è più il presidente, ma il suo "cuoco", un uomo che nella stessa intervista preferisce darsi il titolo di «macellaio di Putin», mentre racconta di aver reclutato a combattere a Bakhmut 50mila galeotti, e di averne persi 20mila, più di quanto l'Urss avesse perso in 10 anni di invasione dell'Afghanistan.

Prigozhin esterna ormai quasi tutti i giorni, e più diventa brutale, aggressivo e critico, più appare assente, pallido e ripetitivo l'uomo al quale deve la sua incredibile ascesa, e che è stato definito dal suo "cuoco" come un "nonno felice". Il vero interrogativo, ormai, non è più tanto perché Prigozhin faccia certe affermazioni – le sue ambizioni politiche, soprattutto rispetto al desiderio di portare il ministero della Difesa russo sotto il controllo dei "suoi" generali Mizintsev e Surovikin, non vengono nemmeno nascoste – ma perché gli venga permesso di farlo. Nella Russia della dittatura militarizzata di Putin si viene arrestati e condannati a sette anni di carcere per molto meno che per l'ammissione che la «operazione militare speciale» in Ucraina sia «finita nella merda». Prigozhin resta impunito, rendendo fondato il sospetto di un analista acuto come Vladimir Pastukhov di una «nuova campagna elettorale, nella quale Putin deve scendere nell'arena della storia vestito di un cappotto bianco». Le presidenziali sono tra meno di un anno, e convincere i russi – e soprattutto la classe dirigente – a votare per la quinta volta per un presidente che ha appena incenerito un quarto di secolo del suo regno in una guerra mostruosa quanto fallimentare sarà faticoso. A meno che l'alternativa non sia Prigozhin, «il presidente dell'Apocalisse» come lo chiama il politologo Abbas Galyamov, che con le sue esecuzioni sommarie, il turpiloquio e i cadaveri insanguinati che lo circondano nei suoi videoproclami rappresenta un incubo che farebbe sembrare il "nonno felice" il minore dei mali.

Yevgeny Prigozhin con Vladimir Putin

Un'ipotesi che farebbe di Prigozhin più che un numero 2 del regime, che Putin si è sempre ben guardato dall'avere, una sorta di giullare di corte, al quale è concesso dire quello che nessun altro può osare nemmeno pensare, per volontà dello stesso sovrano. Incluse le accuse di «leccaculismo e ruberie» che lancia contro i generali, e che possono suscitare il plauso delle masse mentre dirottano la colpa per la guerra persa dallo zar verso i boiardi, in un classico della storia russa. Il problema è che Prigozhin sta dicendo – almeno in questo caso – la verità. E quando pronostica una «rivoluzione che parte dai soldati ai quali poi aderiscono i loro cari, decine di migliaia di famigliari dei caduti, che diventeranno centinaia di migliaia», ripete il vecchio slogan di Lenin sulla «trasformazione della guerra imperialista in una guerra civile». In un Paese il cui dittatore ha eliminato, una dopo l'altra, ogni valvola di sfogo – i media liberi, il parlamento, la piazza – l'immissione nel tessuto sociale di decine di migliaia di uomini arrabbiati, abituati a ricorrere alla violenza, e spesso anche armati (la scia di crimini che si lasciano dietro i reduci di Wagner rientrati alla "vita civile" si allunga ogni giorno), rischia di produrre alla prima scintilla di scontento quella "notte di San Bartolomeo" con la quale Prigozhin terrorizza i russi. —

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza

Fedriga: entro l'estate pronti nuovi progetti per il Pnrr della Regione

Il presidente incontra i ministri Fitto e Calderoli e chiede più risorse

Mattia Pertoldi / UDINE

Il Friuli Venezia Giulia presenterà al Governo, entro l'estate, una serie di nuovi progetti regionali pensati per utilizzare i fondi del Pnrr e, in particolare, aumentare la quota-parte di fondi comunitari destinata al nostro territorio.

È questa la mossa di Massimiliano Fedriga che ieri a Roma ha incontrato il ministro per gli Affari europei, il Sud, le politiche di coesione e – appunto – il Pnrr, Raffaele Fitto, assieme a quello degli Affari regionali e delle autonomie Roberto Calderoli, inaugurando l'elenco di vertici che il Governo ha organizzato con gli enti locali in vista della (possibile) ridefinizione del Piano nazionale. «Abbiamo avviato un percorso che mira a valorizzare la complementarietà e le potenziali sinergie tra i diversi strumenti delle politiche di coesione e il Pnrr – ha spiegato Fitto – per realizzare una strategia di sviluppo e coesione territoriale orientata all'efficiente gestione dei fondi europei e nazionali. Per questo, e per garantire il supporto tecnico necessario alla verifica dello stato di attuazione dei programmi di coesione, si avvieranno alcune apposite task force dedicate, definendo così assieme gli interventi di ciascun territorio».

INIZIATIVE DEL POR-FESR
SARANNO MESSE IN RELAZIONE AI PROGETTI APPROVATI DEL PNRR

> Il nostro territorio ha a disposizione poco più di 2 miliardi di cui però solo un quarto affidato direttamente a piazza Unità

ENERGIA DALL'IDROGENO
È UNA DELLE OPERE CHIAVE INSERITE NEL PIANO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

> Il Fvg è stata una delle poche realtà ad avere speso la totalità dei fondi comunitari nel periodo '14-'20

Una linea, quella di Fitto, sposata dal presidente. «Apriremo un tavolo tecnico sui progetti legati alla coesione europea – ha confermato Fedriga – che, in seguito, dovranno essere portati all'attenzione del Comitato interministeriale per la politica economica estera (Cipes). Quanto alla precedente programmazione, invece, Fitto ha preso atto delle ottime performance del Friuli Venezia Giulia che risulta essere ai primi posti nell'utilizzo dei fondi comunitari». Come certificato dal portale *Cohesion Data* della Commissione europea, che copre l'andamento delle allocazioni fino al 31 dicembre 2022, infatti, alla fine dello scorso anno per Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Valle d'Aosta la spesa certificata della Regione e rimborsata a Bruxelles era pari al 100% delle risorse provenienti dal fondo nel periodo di programmazione 2014-2020.

Sul piatto, però, oltre al settennato tradizionale di contributi comunitari ci sono gli

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza

oltre 200 miliardi di euro contenuti nel Pnrr italiano di cui poco più di 2 destinati alla nostra regione. Pochi, come noto, secondo Fedriga. «Ho fatto presente a Fitto e Calderoli – ha continuato il governatore – la sperequazione di risorse, pro capite, tra quanto assegnato al Friuli Venezia Giulia e quanto, invece, concesso alle altre Regioni e devo dire di aver trovato piena disponibilità a modificare il Piano nazionale».

Certo, sullo sfondo si stagliano le dichiarazioni del vicepresidente della Commissione europea Valdis Dombrovskis che ha spiegato come sia «molto improbabile» che la scadenza del 2026 del Pnrr venga prorogata, «perché richiederebbe una decisione unanime degli Stati membri che coinvolgerà nella maggior parte dei casi, anzi in quasi tutti, una procedura parlamentare». Pertanto, il messaggio di Dombrovskis agli Stati membri è stato quello di «concentrarsi sull'attuazione dei Piani e non su una sorta di estensione delle scadenze».

Parole che, in ogni caso, non paiono preoccupare Fedriga. «Ho letto le dichiarazioni di Dombrovskis – ha spiegato il governatore – e devo dire che non mi sorprendono. Mi pare evidente, tuttavia, che il Piano nazionale verrà modificato, su questo non ci sono molti dubbi. Ora, è senza dubbio vero che sulle tempistiche c'è più scetticismo a livello comunitario, ma vedremo come evolverà la situazione nelle prossime settimane». È chiaro, in questo senso, come nel caso in cui la *dead line* dovesse essere confermata al 2026 alcune possibili nuovi progetti che stanno a cuore al Friuli Venezia Giulia, a partire dalla velocizzazione della tratta Venezia-Trieste, sarebbero di fatto impossibili da realizzarsi in tempo. «È così – ha ammesso Fedriga –, ma come Regione abbiamo in mente tutta una serie di nuove opere che presenteremo al Governo entro fine giugno auspicando vengano inserite nella nuova versione del Pnrr».

MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DELLA REGIONE ALLA SECONDA LEGISLATURA

> «Ho fatto presente al Governo come ci siano state disparità di trattamento nette nella suddivisione dei contributi europei»

A proposito del Piano, inoltre, Fitto ha "vistato" il buon andamento dei progetti affidati direttamente alla Regione che, però, valgono appena un quarto del plafond complessivo a disposizione del Friuli Venezia Giulia. Nel dettaglio, infatti, gli oltre 2 miliardi sono distribuiti tra Regione (504 milioni 227 mila euro), Comuni (590 milioni 321 mila), Enti di decentramento regionale (41 milioni 200 mila) e altre realtà (901 milioni 574 mila) come ad esempio Autorità portuale del mare Adriatico orientale, Rfi, Burlo Garofolo, Cro di Aviano, Consorzio di bonifica Pianura friulana, Ausir, teatri e musei. «Ha ragione l'assessore Barbara Zilli – ha concluso Fedriga – quando dice che la Regione sta rispettando il cronoprogramma stabilito da Bruxelles. Il problema è che i progetti regionali valgono circa il 25% di quelli totali e, in questo momento, non abbiamo accortezza dello stato dell'arte e dell'avanzamento delle opere affidate direttamente alla gestione di altri enti». —

MARTINES (PD): RIFERIRE IN AULA

Il M5s chiede che sia istituita una commissione

UDINE

«Il Pnrr è un argomento centrale in questi giorni, l'Italia ha un'occasione imperdibile grazie al Governo Conte II e anche la nostra Regione deve fare la propria parte». Così la consigliera del M5s, Rosaria Capozzi, «prima firmataria della mozione sottoscritta da tutti i colleghi delle opposizioni, presentata per costituire una sottocommissione in Consiglio regionale» sul Pnrr.

«Crediamo sia corretto che i consiglieri regionali, dopo aver partecipato al tavolo della Terza ripartenza, individuando gli obiettivi fondamentali da perseguire, siano messi al corrente su quanto sta avvenendo e sulle intenzioni della giunta – continua Capozzi – visto che ogni giorno, sui giornali, questa propone cambiamenti e modifiche, rendendo incomprensibile la concreta fattibilità a tre anni dal termine. I ritardi e i dubbi con cui si stanno affrontando le questioni inerenti gli appalti del Pnrr dimostrano come il nostro Paese fosse impreparato. Nella nostra Regione non è andata in maniera diversa: si è preferito richiedere soldi per progetti molto discussi, rispolverati dagli armadi e di cui nessuno aveva mai parlato, come l'ovovia di Trieste, piuttosto che utilizzare risorse per opere attese e richieste dal territorio da anni».

Sempre tra la minoranza, infine, il consigliere del Pd, Francesco Martines chiede che «il presidente Massimiliano Fedriga venga in Aula a spiegare le sue intenzioni in merito ai cambiamenti da richiedere, quali sono i progetti nuovi che vuole finanziare con risorse del Pnrr oppure utilizzando il Fondo complementare». —

L'ESPERIENZA

«Molti optano per altre città»

C'è chi nella Casa della Studente di viale Ungheria ha vissuto e mosso i primi passi a Udine, prima della chiusura. È il caso di Doriana Armenise, che ieri era tra le tende a protestare: «Ho vissuto nella qui nel corso del primo anno di università, nel 2016. Vengo dalla Puglia, ho scelto Udine per la qualità della proposta dell'università, ma anche per l'offerta di posti-alloggio. La Casa dello Studente ha favorito la creazione di una comunità, di relazioni: chi era ospitato in viale Ungheria è stato costretto a trovare un'alternativa, rivolgendosi ai privati. E cinque anni fa i prezzi erano ancora poco sensibili all'inflazione, cresciuta nell'ultimo lustro. Purtroppo – conclude – so di molti studenti che di fronte a questo scenario hanno deciso di optare per altre città».

La mobilitazione per gli alloggi

Gli universitari protestano in tenda fuori dalla Casa dello studente di Udine. A sinistra, dall'alto: la protesta con uno dei cartelli preparati per la manifestazione; l'esterno della struttura di viale Ungheria e, in basso, un particolare degli interni del fabbricato, chiuso in larga parte dal 2017 FOTO PETRUSSI

La protesta degli universitari

Caro-affitti e incognite sul futuro della Casa dello studente: a Udine sit-in con le tende. «Serve l'intervento del pubblico»

Christian Seu / UDINE

La madre di tutti i guai, per gli universitari che studiano a Udine e che da ieri protestano accampati in viale Ungheria, è la chiusura della Casa dello studente. Quasi trecento posti letto spariti dalla mappa della residenzialità universitaria nel 2017, quando le verifiche statiche dell'edificio (sei piani, 15 metri di lunghezza, di 30 profondità, oltre 18 mila 600 metri quadri) avevano portato all'amara sorpresa: il palazzone non ha i requisiti antisismici necessari a ospitare il dormitorio. Da ieri un gruppo di universitari si è accampato fuori dalla struttura, piantando le tende sotto il portico della casa dello studente: «Resteremo qui fino a quando non avremo le risposte che cerchiamo», scandiscono determinati. La chiusura degli spazi di viale Ungheria «ha portato all'aumento dei costi degli affitti per gli universitari», spiega Ambra Canciani, coordinatrice dell'Unione degli universitari (Udu) di Udine, mentre Martina Gubertini (rappresentante nel comitato degli studenti in Ardis) sottolinea l'esigenza di «una casa dello studente pubblica in centro».

LA MANIFESTAZIONE
GLI STUDENTI PROTESTERANNO FINO ALLA FINE DEL MESE

«Negli ultimi anni i canoni per gli alloggi sono aumentati significativamente: è folle pagare 400 euro una stanza»

I manifestanti contestano l'ipotesi ventilata dal sindaco di trasformare lo studentato in uffici comunali

LA PROTESTA

Ieri mattina, poco dopo le otto, un gruppetto di ragazzi ha installato tre tende in viale Ungheria: «Resteremo qui almeno fino al 31 maggio», spiega Ippolito Occhialini, che presidia il tavolo a cui nel corso della giornata si sono presentati anche rappresentanti delle istituzioni e sindacalisti. La formula della protesta ricalca quella che ha già toccato diverse grandi città in Italia, dove gli studenti sono scesi in piazza per protestare contro il caro-affitti. A Udine i ragazzi non dormiranno all'addiaccio durante le nottate: chiuderanno le tende in serata per tornarci la mattina successiva e riprendere il presidio.

IL FUTURO DI VIALE UNGHERIA

La miccia che ha scatenato il fuoco della mobilitazione dell'Udu è stata la recente proposta del sindaco Alberto Felice De Toni, che ha ipotizzato di trasformare in uffici comunali gli spazi della Casa dello studente. Un soluzione che ha spinto gli universitari a prendere carta e penna e scrivere al primo cittadino, per manifestare la propria contrarietà alla soluzione ipotizzata nel corso di un confronto con il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. «La situazione a Udine è pessima – spiega senza giri di parole Canciani –: dal dicembre 2017 la Casa dello studente, che ospitava quasi trecento persone, è chiusa. Tutti hanno trovato posto in convitti o in case private: a Udine c'è un'unica casa dello studente pubblica, ed è destinata agli studenti del polo scientifico dei Rizzi. In centro non esiste una residenza pubblica: è stato fatto un accordo con Casa Burghart, dove sono entrati pochi studenti finora, e c'è un progetto di Camplus per un altro studentato privato». «Siamo stufi delle mancate risposte – le fa eco Francesca Corte –. Chiediamo un momento serio di riflessione, un tavolo istituzionale, vogliamo capire il perché questa casa è chiusa da cinque anni. Pensavamo che al cambio dell'amministrazione comunale potesse corrispondere un cambio di passo nei rapporti e nell'attenzione verso gli universitari».

LA SITUAZIONE DEGLI AFFITTI

Il contesto del Friuli Venezia Giulia non è paragonabile a quello di altre regioni, dove ben più disseminata di ostacoli è la strada dello studente fuorisede che cerca casa. E di questo gli universitari friulani sono consci. «Ma anche a Udine – spiega la coordinatrice di Udu Udine – i prezzi si sono alzati tantissimo negli ultimi anni: è una follia pagare 350, anche 400 euro, una stanza singola e 250 una stanza in condivisione. La battaglia per una Casa dello studente pubblica non è la battaglia solo dei borsisti o degli universitari, è una battaglia collettiva, perché quanto succederà qua si riverserà sulle famiglie e sulla cittadinanza».

LA CASA DELLO STUDENTE CHIUSA

Il palazzo di viale Ungheria è così, da quasi sei anni, largamente sottoutilizzato. Al piano terra è aperta l'aula studio, al primo piano vivacizzano lo stabile gli uffici dell'Ardis. Il resto degli spazi sono chiusi: la mensa, l'auditorium, ma soprattutto le decine di stanze, per i quali erano già a buon punto i lavori di riqualificazioni, interrotti nell'inverno del 2017, quando ci si è resi conto che sarebbero serviti milioni di euro per adeguare alle norme antisismiche il fabbricato. —

L'EX PRESIDENTE

«L'ente regionale non abdichi»

«Mai visto un ente regionale sul diritto allo studio abdicare in modo così assordante al proprio ruolo di garante del diritto allo studio affidandosi a incerte previsioni demografiche, e al ricorso agli affitti». A dirlo è Ferdinando Milano, già presidente dell'Erdisu di Udine. «Mettere mano alla Casa dello studente di viale Ungheria costerebbe troppo? Quanto? Dopo 6 anni è arrivato il momento di dotarsi di uno studio serio e aggiornato che verifichi i costi-benefici del possibile intervento. Una cosa, comunque, l'Agenzia regionale, alias la Regione, non può permettersi: accettare la situazione esistente priva di un progetto per la residenzialità pubblica quale fattore essenziale del diritto allo studio, per la qualità dell'offerta formativa e per l'attrattività del sistema universitario».

La mobilitazione per gli alloggi

L'assessore regionale all'Istruzione, Rosolen: «Ogni protesta è legittima e va rispettata»

La Regione: chi ha i requisiti non resta senza posto letto

LA REGIONE

«Ogni protesta è legittima e va rispettata». Commentata con questa premessa la manifestazione degli universitari in corso a Udine, l'assessore regionale all'Istuzione e Università, Alessia Rosolen, ribadisce un aspetto: «Tutti gli universitari che studiano in Friuli Venezia Giulia e che sono in possesso dei requisiti di reddito o di merito, sono coperti: la Regione garantisce il 100 per cento del diritto allo studio e non è affatto banale, considerando quanto accade in altre regioni», spiega l'esponente della giunta Fedriga, aggiungendo che «resta la prospettiva di ampliare con una nuova stecca la casa dello studente dei Rizzi, mentre è già stata presentata in giunta regionale una generalità sul possibile accordo con un soggetto privato per ulteriori posti letto a Udine», indica Rosolen, riferendosi allo studentato che sarà ricavato in via Manin, negli spazi della vecchia sede della Fondazione Friuli. «La Regione resta comunque disponibile a un confronto: se convocheranno un tavolo e ci coinvolgeranno, non mancheremo», conclude l'assessore regionale.

Una linea sposata anche dal direttore dell'Agenzia regionale per il diritto allo studio, Pierpaolo Olla: «Da parte di Ardis non c'è alcuna preclusione a colloquiare con gli studenti. È giusto che rivendichino l'attenzione delle istituzioni, sta nelle cose – riflette –. Non ho dubbi che sarà manifestazione tranquilla e corretta: sanno che ci sarà la disponibilità ad ascoltare, tanto che ho già ribadito la mia disponibilità a incontrarli nelle opportune sedi», riferisce il direttore, che ieri ha accompagnato i rappresentanti dell'Udu in una visita all'interno della Casa dello studente. «Sotto l'aspetto operativo – ha ribadito Olla – non siamo in grado di dare soluzioni tecniche in tempi brevi, ma è altrettanto innegabile che al momento non abbiamo studenti che non abbiano risposte da Ardis».

ALESSIA ROSOLEN
ASSESSORE REGIONALE AL LAVORO, ALL'ISTRUZIONE E ALL'UNIVERSITÀ

Il direttore dell'Ardis ieri ha effettuato un sopralluogo in viale Ungheria assieme ad alcuni manifestanti

Per la sistemazione della struttura di viale Ungheria, che necessita di un massiccio intervento di adeguamento antisismico sarebbero necessari, secondo le stime della Regione, tra i 25 e i 35 milioni di euro, come emerso nei mesi scorsi a più riprese. —

CHR.S.

Il sindaco: «Ci impegniamo per poter rispondere all'esigenza di posti letto che è emersa»

De Toni incontrerà i ragazzi: «Il Comune è al loro fianco»

Ambra Canciani

Francesca Corte

Martina Gubertini

L'AMMINISTRAZIONE

Il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, incontrerà lunedì pomeriggio gli studenti dell'Unione degli universitari per discutere dei temi della residenzialità. «Il Comune è al fianco degli studenti: ci impegniamo per poter rispondere all'esigenza del fabbisogno di posti letto. Una soluzione? Potrebbe essere la Casa dello studente diffusa, che porterebbe a una valorizzazione anche dei quartieri».

Ieri pomeriggio anche l'assessore comunale all'Istruzione, Federico Pirone, si è recato in viale Ungheria per parlare con gli studenti: «Abbiamo ribadito la disponibilità già espressa dal sindaco a partecipare a un tavolo: è importante che gli studenti abbiano deciso di scendere in piazza per accendere i riflettori su un bisogno che è reale. L'interesse della città è quello di dare una risposta pubblica e forte alle loro esigenze, anche perché consideriamo il fatto che le famiglie si sono impoverite, c'è una fascia grigia di popolazione che fa sempre più fatica. L'intervento pubblico è necessario. Certo, la competenza sul diritto allo studio universitario è della Regione, ma se vogliamo che la nostra sia una città attrattiva per gli universitari, riteniamo che ci sia necessità di una risposta sul periodo medio-lungo».

«È quanto mai urgente istituire un tavolo di confronto tra Regione, amministrazione comunale, Università di Udine e studentesse e studenti sul problema della residenzialità a Udine. Nella precedente legislatura il Patto per l'Autonomia aveva approfondito il tema della Casa dello studente

ALBERTO FELICE DE TONI
SINDACO DI UDINE

L'ex rettore Honsell: «Non è possibile delegare le residenze a soggetti privati Sono gravi i segnali di disimpegno»

di viale Ungheria, chiedendo un confronto rispetto a una struttura che risulta chiusa e inutilizzata dal 2017», ha affermato il capogruppo del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg in Consiglio regionale, Massimo Moretuzzo, che ieri ha fatto visita agli studenti, come il collega Furio Honsell: «Le dichiarazioni apparse nei giorni scorsi nei quotidiani locali sulla Casa dello studente di viale Ungheria sono gravi. La città di Udine ha una vocazione universitaria pubblica e non può delegare le residenze studentesche a enti privati. Poi com'è possibile dichiarare che "gli iscritti sono in calo" a Udine e quindi gli alloggi non servono? Perché lanciare messaggi di disimpegno? Davvero questa politica di destra vuole togliere a Udine le potenzialità? Senza sentire il rettore e nemmeno gli studenti?». —

CHR.S.

IL VADEMECUM

Feste di matura I consigli della polizia

Torna, anche a Udine, la festa dei maturandi, un appuntamento irrinunciabile e particolarmente atteso dagli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori. È la festa in discoteca, rito laico che i maturandi friulani torneranno a celebrare nei locali della riviera e nel vicino Veneto. Con un occhio di riguardo alla sicurezza: la Questura ha, infatti, diramato una nota in cui ricorda le regole da rispettare.

Questa sera più di 2mila studenti della provincia udinese festeggeranno il termine del ciclo di studi secondari con cene e poi balli in discoteca. Anche quest'anno, i ragazzi partiranno, a bordo di decine di pullman, dal capoluogo friulano e dai comuni di Cividale del Friuli, Cervignano del Friuli, Gemona e Tolmezzo, evitando di mettersi alla guida.

Gli agenti della polizia di Stato, assieme ai carabinieri e agli agenti della polizia locale vigileranno (anche con le unità cinofile) sulla loro sicurezza affinché non si verifichino criticità, per garantire che i tanto attesi festeggiamenti avvengano in completa sicurezza e nel pieno rispetto delle norme.

Come sottolineato dagli stessi organizzatori è posto divieto assoluto di accesso a bordo dei pullman con alcolici e bottiglie di qualsiasi genere, l'accesso all'interno delle discoteche, inoltre, sarà inderogabilmente vietato a chiunque si presenti alterato da sostanze alcoliche o di altro tipo o si renda responsabile di comportamenti molesti.

Restano naturalmente invariati i divieti, imposti dalla legge, di somministrazione di bevande alcoliche a minori o a persone in stato di manifesta ubriachezza. Come da tradizione sarà l'aperitivo in centro ad aprire la serata di festa. Vestiti di tutto punto, maturandi e maturande si sposteranno poi nei locali che ospiteranno la cena, alla quale sono invitati i professori.

Regione

La7 accende i riflettori sulla vita dentro i Cpr «Trattati come animali»

Nel programma "Piazza Pulita" di Formigli le immagini girate nel centro di Gradisca
Ospiti con segni di percosse sul corpo e psicofarmaci distribuiti tre volte al giorno

Diego D'Amelio

La stampa nazionale torna a puntare il faro sul Cpr di Gradisca. Stavolta è la trasmissione Piazza pulita di La7, che riesce a parlare via smartphone con alcuni ospiti. Il servizio parte dalle violenze verificatesi all'interno della struttura il 20 aprile e poi riporta un'intervista a tre migranti in via di espulsione, che documentano con immagini le precarie condizioni igieniche del centro e la grande quantità di psicofarmaci che viene loro somministrata quotidianamente. La Questura di Gorizia commenta al Piccolo che le ferite riportate alla schiena da uno degli ospiti sono solo la parte finale di una rivolta all'interno del Cpr e che gli psicofarmaci sono richiesti espressamente dagli ospiti della struttura.

Il servizio di La7 parte dalle immagini già note che mostrano un 27enne di origini marocchine cadere a terra davanti a un gruppo di poliziotti in assetto antisommossa. Sulla schiena nuda le ferite profonde di due manganellate. La giornalista ricorda come il centro isontino sia uno dei pochi dov'è consentito tenere i telefoni cellulari. È proprio grazie alla possibilità di parlare con chi è all'interno La7 raccoglie le immagini di bagni in cattive condizioni e materassi sporchi. Poi l'intervista a tre giovani stranieri: «Non facciamo niente – spiegano in italiano – tutto il giorno. Tavolo, letto, fuori. Tavolo, letto, fuori. È peggio di una galera. In galera si lavora, si studia. Siamo trattati come animali». Dopo vengono mostrati tre bicchieri di plastica, contenenti ognuno diverse pastiglie. «Questa – dice uno degli intervistati – è la medicina che mi danno ogni giorno: mattina, pranzo, cena». La giornalista chiede se sono psicofarmaci e chi li prenda. «Qua niente ha nome. Li prendono tutti».

PAOLO GROPUZZO
CAPO DELLA QUESTURA DI GORIZIA

«Quel servizio è una cosa grottesca. Il rispetto dei diritti non è in discussione»

Il prefetto di Gorizia non è reperibile e il commissario di governo Pietro Signoriello preferisce non commentare. Il questore di Gorizia Paolo Gropuzzo definisce il servizio «una cosa grottesca». Gropuzzo assicura «il rispetto dei diritti attraverso la verifica fisica e psicologica delle persone, perché il Cpr non è un campo di concentramento e a Gradisca siamo gli unici a permettere l'uso del cellulare. Perché non hanno filmato il momento in cui incendiavano tutto (il 20 aprile, *ndr*) e impedivano lo spegnimento delle fiamme, costringendo la polizia a intervenire». Sulla questione dei farmaci, il questore evidenzia che «esiste un ufficio sanitario e nessuno somministra farmaci a forza: il 90% degli ospiti ha bisogno di psicofarmaci perché parliamo di tossicodipendenti, che spesso si arrabbiano perché chiedono farmaci che non possono avere».

Il garante dei diritti della persona Paolo Pittaro sulle violenze avvenute nel Cpr dice che «i segni sulla schiena sono incompatibili con colpi di manganello». Quanto ai farmaci, «se fosse come dicono gli ospiti la cosa non sarebbe normale, ma so che molto spesso sono loro a chiedere questi prodotti e i telefonini sono stati concessi proprio per tenere occupate le persone ed evitare che continuino a domandare medicinali». Pittaro assicura che «chi ho incontrato nel Cpr non si lamenta per come viene trattato, ma perché non vuol essere rimpatriato, tanto che poi scoppiano proteste distruttive e un autolesionismo che serve a farsi ricoverare in ospedale e poi darsi alla fuga». Il garante non ritiene che la soluzione dei centri di permanenza sia quella giusta: «Sono scettico sulla loro utilità perché i rimpatri sono complessi a causa di accordi mancanti coi paesi di provenienza. Senza accordi le persone stanno lì massimo 4 mesi e poi escono. Così il Cpr non sta in piedi e servirebbe una formulazione diversa».

Le cronache da Gradisca raccontano di una vita durissima all'interno del centro, dove si sono contati finora una morte per overdose di metadone, due suicidi e un decesso che ha portato a due rinvii a giudizio per omicidio colposo, basato sul sospetto di un soccorso prestato tardivamente. Anche sulle ferite riportate dal 27enne tunisino si è molto discusso, fra associazioni che accusavano la polizia di pestaggio violento, forze dell'ordine che rinvedicavano la necessità di sedare una protesta basata sull'incendio di materassi e lancio di mattonelle, il governatore Massimiliano Fedriga come «Prefettura e Questura di Gorizia che hanno agito in totale correttezza, secondo le rilevazioni. Mi sorprende ci siano esponenti delle istituzioni che, senza verificare i fatti, abbiano appoggiato aprioristicamente un pluripregiudicato che si era messo nelle stesse situazioni anche a Milano».

La sindaca di Gradisca Linda Tomasinsig torna a chiedere la chiusura del Cpr, «un sistema inefficace (solo il 50% viene effettivamente rimpatriato), costoso e che produce sofferenza». Il capogruppo del Pd in Consiglio regionale Diego Moretti denuncia che «non è possibile far vivere persone in quelle condizioni: sembrano imbottiti di psicofarmaci, non si sa come prescritti e sulla base di quali patologie. Sui Cpr sarebbe d'obbligo una riflessione seria, senza pregiudizi ideologici». Il Patto per l'autonomia chiede infine con Massimo Moretuzzo e Enrico Bullian «una ispezione urgente da parte del Consiglio regionale davanti a una situazione che non può essere ulteriormente tollerata».—

Tweet

Piazzapulita - La7
@PiazzapulitaLA7

++ Violenze e psicofarmaci: così vivono i migranti dentro i CPR++

Queste sono alcune delle immagini sconvolgenti girate all'interno di alcuni CPR (Centri di Permanenza per i Rimpatri) che vi mostreremo stasera.

#Piazzapulita (21.15, La7)

di @ChiaraProDAmbra

11:08 AM · 25 mag 2023 · 95.384 visualizzazioni

Dall'alto il tweet di Piazza Pulita, un frame del video e proteste al Cpr

L'INDAGINE SUI RIMBORSI AI CONSIGLIERI REGIONALI

"Spese pazze", chieste condanna per Piccin e assoluzione per Picco

IL PROCESSO

Si avvicina la sentenza per uno degli ultimi procedimenti giudiziari scaturiti dal filone "spese pazze" e che ha coinvolto nell'arco di ormai undici anni numerosi ex consiglieri regionali accusati di concorso in peculato sull'utilizzo dei rimborsi.

Avevano scelto il rito ordinario Mara Piccin, ex consigliere della Lega Nord prima e di Forza Italia poi, e l'ex consigliere leghista Enore Picco. Per quest'ultimo, nell'udienza di ieri in Tribunale a Trieste, il sostituto procuratore Matteo Tripani ha chiesto l'assoluzione per tutti i capi di imputazione, mentre per Piccin è stata chiesta la condanna a tre anni. Sempre per Piccin il magistrato ha però chiesto l'assoluzione per alcuni dei capi di imputazione.

A questo punto l'udienza decisiva sarà la prossima, fissata per il 26 settembre alle 11, sempre davanti al collegio del Tribunale presieduto dal giudice Francesco Antoni. Le difese si batteranno per ottenere una sentenza di assoluzione: Piccin è difesa dall'avvocato Giovanni Borgna del Foro di Trieste, Picco dall'avvocato Andrea Gaiardo del Foro di Udine.

Il rinvio a giudizio risale al novembre del 2019. I fascicoli erano ritornati al Gup dopo che la precedente sentenza di proscioglimento pronunciata in udienza preliminare nel 2017 era stata annullata dalla Cassazione in seguito al ricorso della Procura.

I fatti contestati risalgono al periodo tra il 2012 e il 2013. Nel caso di Piccin si tratta, in particolare, di rimborsi per spese (pernottamenti e pasti) che secondo l'accusa erano più attinenti alla sfera privata e non strettamente correlati alle attività politiche del gruppo. Ricostruzione che la difesa contesta ritenendo che l'utilizzo dei rimborsi, nell'ordine di alcune centinaia di euro, fosse del tutto regolare.

MARA PICCIN
EX CONSIGLIERE REGIONALE DELLA LEGA E POI DI FORZA ITALIA

Per Picco la stessa Procura aveva depositato una memoria in cui chiedeva l'assoluzione perché il fatto non sussiste. I beni acquistati erano stati restituiti al termine del mandato e la difesa ha dimostrato che erano pertinenti all'attività di consigliere: si trattava di oggetti per scattare fotografie, come adattatori, cavalletti e una mini torcia. Per i capi di imputazione relativi alle spese minute è emerso sia per Picco che per Piccin che non era possibile attribuire agli scontrini uno specifico consigliere.—

P.T.

Il libro

L'ex parlamentare Psi racconta i protagonisti della Prima Repubblica
«Il volume è nato durante il Covid, quando eravamo chiusi in casa»

C'è anche Loris Fortuna tra i testimoni di un secolo di storia raccontati da Intini

MAURIZIO CESCON

«Ho approfittato del Covid per mettere assieme i ricordi di una vita politica, più di 50 anni». Si intitola "Testimoni di un secolo" il libro scritto da Ugo Intini, 81 anni, giornalista, scrittore e politico. Stretto collaboratore di Bettino Craxi, esponente storico del Partito socialista, deputato e direttore de "L'Avanti", l'organo ufficiale del partito del garofano, Intini ha messo in fila uno accanto all'altro i ritratti di 48 personaggi famosi, per lo più uomini politici o capi di Stato, che ha avuto la fortuna di conoscere e frequentare.

La copertina del libro

Tra i 48 che sono finiti nel volume di Intini un capitolo è dedicato al padre del divorzio in Italia, l'onorevole socialista udinese Loris Fortuna. «Conobbi Fortuna - racconta Intini - durante la campagna elettorale del 1968 a Milano. Io ero poco più di un ragazzo e accompagnai Craxi, Fortuna ed Eugenio Scalfari nel corso di quelle settimane di comizi e incontri. Poi diventammo amici, parlammo moltissime ore perchè alla Camera eravamo compagni di scranno. La domenica del referendum sul divorzio, venne in redazione all'Avanti e rimase chiuso nella mia stanza che gli lasciai (ero il capocronista) per parlare al telefono con Nenni. Quando i risultati furono chiari, all'epoca non c'erano sondaggi o proiezioni, fece un fondo sul quotidiano e poi festeggiò la vittoria con i tipografi, dopo la chiusura del giornale. Era un uomo schivo, a volte burbero, non disse niente a nessuno della sua malattia che poi lo portò alla morte. Politicamente aveva una marcia in più, aveva intuito i temi dei diritti civili, era un precursore, non dimentichiamo che oggi l'aborto in qualche modo viene rimesso in discussione. E aveva intuito anche il tema della cooperazione con il terzo mondo, tanto che ebbe un incarico di governo, fu il primo in assoluto a occuparsene».

Sopra, un giovanissimo Intini con Pertini; sotto, è con Willy Brandt

UGO INTINI
POLITICO E GIORNALISTA
È STATO DIRETTORE DE "L'AVANTI"

«Il padre del divorzio quando seppe del referendum brindò con noi»

Nel libro sono raccontati tanti personaggi, a partire dallo storico leader socialista Pietro Nenni a quello che forse è rimasto di più nell'immaginario collettivo, cioè Bettino Craxi. In mezzo il presidente Sandro Pertini, Giulio Andreotti, Giancarlo Pajetta, Giuliano Vassalli, Francesco Cossiga, Oscar Luigi Scalfaro, Carlo Azeglio Ciampi, ma anche grandi giornalisti come Indro Montanelli, Enzo Bettiza e Walter Tobagi, che fu assassinato dalle Brigate rosse. E non manca un lungo spazio dedicato ai grandi stranieri, da Sacharov a Willy Brandt, ma anche a figure più discusse come il dittatore romeno Ceausescu o il fondatore della Corea del Nord Kim Il-Sung. «Rifletto di più su Peres e Arafat - conclude Intini -, sono stati nemici e amici in tempi diversi, mi hanno molto colpito. E questo insegna che le cose possono cambiare moltissimo, a livello di politica internazionale. Israeliani e palestinesi hanno combattuto in modo micidiale, ma poi Peres e Arafat hanno preso il Nobel per la pace assieme. Avevano ciascuno le loro ragioni, anche oggi quello è un conflitto difficilmente risolvibile. Ma se ci fossero ancora personaggi della loro statura, forse il conflitto arabo-israeliano sarebbe stato risolto». —

LE IDEE

DENATALITÀ, SCUOLA E INVESTIMENTI

MASSIMO GARGIULO

Annunciato da tempo, l'impatto della denatalità si presenta sulla soglia del nostro sistema scolastico indossando i nitidi contorni dei numeri certi. Nessuno potrà dichiararsi sorpreso, fermo restando che invertire la tendenza negativa non sarebbe una sfida impossibile: servirebbero politiche per sostenere l'occupazione stabile e di qualità, in primis di giovani e donne, investimenti negli strumenti di condivisione vita-lavoro, più asili nido, gratuità e obbligatorietà delle scuole dell'infanzia, più tempo pieno e tempo prolungato.

A leggere i vari interventi provenienti dal mondo della scuola, nel dibattito in corso sembrano sulla denatalità prevalere approcci segmentati: da quello burocratico-amministrativo, che sostiene ad esempio l'idea che sia inevitabile il taglio degli organici dei docenti, peraltro già etichettati in "esubero", a quelli ancorati al profilo professionale di appartenenza (dirigenti, docenti, personale dei servizi). Manca, a mio avviso, un approccio di sistema, dove non prevalga l'analisi di un impatto sull'altro. Solo questo tipo di lettura permetterebbe di superare il rischio che una categoria, ad esempio quella dei dirigenti scolastici, legittimamente preoccupata dal numero delle dirigenze in calo, possa orientare la discussione verso i soli aspetti organizzativi del servizio scolastico, ovvero del suo efficientamento nel nuovo contesto. Sia pure rilevante, questo è solo un aspetto del problema, affrontato peraltro con una sorta di passività annunciata di fronte alle nuove necessità.

In altri termini, intendiamo come sistema scuola subire passivamente anche il fenomeno denatalità, così come abbiamo già archiviato con sostanziale inerzia la lezione dell'emergenza Covid, o formuliamo insieme proposte per governare il fenomeno e dare risposte alle necessità del Paese? La questione centrale, a mio avviso, è scegliere quale deve essere la migliore comunità educante nel "sistema paese" del futuro. Quello che proprio non serve è utilizzare il calo demografico come alibi per ridurre le risorse e gli investimenti a favore dell'istruzione e offrire più o meno consapevolmente sponda a questa operazione, dimostrandoci "bravi" nell'averlo realizzato.

Dibattito sul dimensionamento scolastico

Il dimensionamento scolastico realizzato sin qui in Friuli Venezia Giulia non è stato privo di criticità, anche se diverse da quelle emerse in altre regioni: nel 2018/19 registravamo nella pianura friulana istituti comprensivi con 12 plessi annessi e circa 1.900 iscritti. L'anno successivo si è realizzato un accorpamento di istituti in zona montana che ha assommato 16 plessi di vallate diverse e circa 1.200 iscritti.

Quelli che leggiamo sono numeri ben superiori ai livelli minimi e non ce li ha imposti nessuno, ma hanno tradotto un'idea di scuola sul territorio, per quanto non condivisa.

Questa deve essere l'occasione per colmare gli squilibri, dentro la Regione e nel Paese. Se non vogliamo ridurre il decremento demografico a un'operazione contabile dobbiamo insieme rivendicare maggiori investimenti, tradurre le nuove disponibilità dell'organico docenti in completa realizzazione della vera autonomia delle istituzioni scolastiche, impegnare nel confronto rispettoso e costante il livello politico.

È rimasta invece isolata la nostra voce di protesta sul taglio dell'organico personale Ata aggiuntivo garantito dalla emergenza sanitaria. Numerose infatti sono le scuole che, terminata quella disponibilità, sono ripiombate nella fragilità organizzativa. I problemi esistono anche da noi e la discussione è aperta: facciamo in modo che ci aiuti a definire soluzioni condivise e lungimiranti.—

SEGRETARIO FLC CGIL FRIULI VENEZIA GIULIA

I MAXI-PROGETTI E I FONDI DEL PNRR

FRANCO VERGNANO

Il governatore Fedriga ha denunciato come gli ultimi governi (soprattutto Conte e Draghi) abbiano trattato il Friuli Venezia Giulia da "regione di serie B" nell'assegnazione dei fondi Pnrr. Come dargli torto? Il presidente ha spiegato molto bene la situazione parlando anche come leader della conferenza delle regioni e dicendo un chiaro e tondo "A questa logica non ci sto". Da navigato politico Fedriga sa che, per come si sono messe le cose, ci sono ancora margini di negoziazione a livello interno e con Bruxelles, qualora si trovi la volontà di muoversi con determinazione, agendo con guanto di velluto in pugno di ferro.

Certo, per alcuni maxi-progetti i tempi sono forse un po' stretti ma, nelle pieghe di regolamenti e "rimodulazioni" degli investimenti, qualcosa si può ancora ottenere, già entro la naturale scadenza del Pnrr, il 2026. Come? Ecco cosa narra un amico "eurocrate" da tempo alto funzionario della Commissione di Palazzo Berlaymont.

Ebbene sì, siamo della serie: metti una sera a cena. Ma questo non impedisce di trovare degli spunti interessanti, tra le occhiatacce delle rispettive mogli che ci ricordano come a tavola non si parli di lavoro. E così il nostro "euroburocrate" di lungo corso – adeguatamente solleticato nel proprio ego professionale – comincia a raccontare, mentre le rispettive consorti un po' annoiate ogni tanto allungano qualche calcio sotto il tavolo. Scopriamo in tal modo che si possono "costruire" modalità di gara del Pnrr non solo veloci (per investimenti già progettati o "pronti nel cassetto" la commessa si riesce ad assegnare in di tre mesi, cosa – incredibilmente – già successa anche in Italia), ma che addirittura si potrebbero "raddoppiare", se solo si trovassero (o dovessero "avanzare" risorse perché magari dirottate da altri capitoli) i fondi nelle pieghe dei bilanci e delle procedure, ovviamente con l'imprimatur di Bruxelles.

Ma andiamo con ordine. In primo luogo il Belpaese non ha solo l'odiosamato "occhiuto burocrate". C'è anche una sottocategoria un po' particolare, quella prevista dalla legge 241 del 1990, che ha introdotto nella nostra legislazione l'importante figura del "Responsabile di procedimento". Ovvero il dirigente di un'amministrazione con il compito chiave di seguire un processo dall'A alla Z. Un ruolo cruciale che snellisce parecchio le procedure, anche perché ha messo in capo a una sola persona l'intera responsabilità di quell'atto e che spesso – seppur informalmente – lo cura anche nella fase di impostazione.

La burocrazia rallenta i procedimenti

E proprio qui sta il nodo. Il bando di gara deve essere "costruito" bene, in modo che i concorrenti non debbano fare strani salti mortali al massimo ribasso ma si possano premiare importanti aspetti "qualitativi" del progetto. Tutto secondo i protocolli, ovviamente, e addirittura "suggerito" - seppur informalmente -dalla stessa Ue. In tal modo, quando si aprono le buste, la commissione è in grado di emettere un responso articolato. Nel senso che, non solo c'è un "vincitore assoluto", ma potrebbero esserci anche altri progetti "ammissibili". Cosa significa? Che anche altre iniziative hanno tutte le carte in regola per essere realizzate, sempre che esistano le altre clausole di contorno. A questo punto mancano solo i fondi. Che però si possono recuperare da qualche "residuo passivo" o voci analoghe. Niente di nuovo nella storia patria. La nostra incapacità di spendere risale addirittura al dopoguerra: Alcide De Gasperi fu pesantemente richiamato dagli americani perché non riusciva a investire il denaro del piano Marshall.—

ECONOMIA

COSTRUZIONI: LA JOINT VENTURE FRA MARIOTTI E CIMOLAI

Dopo le crociere le navi militari Cimar costruisce per la Marina

I cantieri di San Giorgio di Nogaro produrranno lo scafo della Sdo-Sur «Una delle piattaforme più avanzate nel settore della ricerca subacquea»

Riccardo De Toma / UDINE

Dopo quelli della Seabourn Princess e della sua gemella Seabourn Pursuit, le due navi da crociera attrezzate per affrontare le acque artiche e antartiche varate nel 2021 e 2022, c'è anche il militare tra le nuove frontiere dei cantieri Cimar costruzioni navali di San Giorgio di Nogaro, attivi dal 2007 in virtù della joint venture tra Cimolai Spa e la ligure T. Mariotti Spa.

È stata la stessa Mariotti, la società del gruppo Genova Industrie navali che è tra i leader mondiali nella costruzione di mega yachts, imbarcazioni offshore e navi da crociera di categoria extralusso, a comunicare l'avvio dei lavori per la realizzazione della Sdo-Surs (acronimo di special and diving operations, submarine rescue ship), la nuova unità commissionata dalla Marina Militare il cui scafo verrà realizzato a San Giorgio. La scorsa settimana si è tenuta la coins ceremony, il rito benaugurale che prevede la posa della chiglia e la saldatura allo scafo delle monete con le effigi dell'armatore e del cantiere, svoltosi alla presenza del vice segretario generale della Difesa, l'ammiraglio di squadra Pierfederico Bisconti, e dell'amministratore delegato di T. Mariotti Marco Ghiglione. Intervenute per l'occasione anche la Capitaneria di Porto, le autorità locali, il consorzio Aussa Corno, Luigi Cimolai e Kira del Pellegrin per Cimolai.

Un momento del rito beneaugurale all'interno dei cantieri a San Giorgio di Nogaro

«Siamo orgogliosi di aver ospitato questo importante evento presso il nostro stabilimento di San Giorgio di Nogaro», ha commentato in una nota pubblicata nella sua pagina Linkedin Cimolai Spa, rimarcando anche la prosecuzione della «proficua collaborazione» con il gruppo genovese. La commessa segna il punto di arrivo di un lungo percorso che ha coinvolto la Marina Militare, il segretariato generale della Difesa e della direzione degli Armamenti Navali, il cui avvio è stato sancito da un contratto siglato a fine 2021 con il raggruppamento temporaneo di impresa costituito da T. Mariotti come mandataria e le società Leonardo, Carlo Agnese e Exa Engineering come mandanti.

Si chiamerà Olterra e sarà specializzata anche nel soccorso dei sommergibili

«A poco meno di un anno dal varo dello scafo di Seabourn Pursuit – ha dichiarato da parte sua il ceo di T. Mariotti Marco Ghiglione – un nuovo progetto di grande rilevanza tutta italiana conferma ancora una volta la capacità del nostro cantiere di realizzare navi ad alto contenuto tecnologico e innovativo». La nuova nave sarà chiamata Olterra e sarà specializzata in attività subacquee anche a notevoli profondità e al soccorso dei sommergibili, come l'unità che andrà a sostituire, la Anteo, destinata al "pensionamento" a parte della Marina militare dopo quarant'anni di servizio. Si tratterà, come annunciato in una nota congiunta dalla Marina e dal cantiere, di «una delle piattaforme più avanzate al mondo nel settore della ricerca subacquea e del soccorso sommergibili».

Come accaduto per le due navi gemelle Seabourn, anche lo scafo di Olterra, una volta ultimato, sarà varato tramite la mega-chiatta Arcalupa e in seguito rimorchiato a Genova per l'allestimento finale».

Un nuovo raggio di luce anche per Cimolai, alle prese, dopo l'ammissione al concordato arrivata a fine marzo, con il complesso piano di salvataggio varato per superare la crisi legata all'esposizione dei derivati. —

ALLARME DELLA UIL

Caldo in fabbrica «Otto aziende su dieci sono impreparate»

Operai al lavoro all'interno di una fabbrica

UDINE

«Otto aziende su dieci sono impreparate a garantire una situazione di benessere termico ai lavoratori qualora dovesse ripresentarsi un'estate torrida come la scorsa». A denunciarlo è il segretario generale di Uilm Uil Udine, Giorgio Spelat, alla vigilia dell'inizio della bella stagione, memore delle difficoltà vissute l'estate scorsa in diversi stabilimenti a causa delle elevate temperature, arrivate a superare in qualche fabbrica i 40°.

«Il decreto legislativo 81/2008 in diverse sue parti fa riferimento alla temperatura dei locali di lavoro che deve essere adeguata all'organismo umano» evidenzia Spelat che ritiene però carente la norma nazionale, affermando quest'ultima unicamente che debba «essere garantita agli operatori una situazione di benessere termico». Il sindacalista richiama la necessità di condividere con i datori di lavoro e i responsabili del servizio di prevenzione un percorso da seguire con la valutazione delle condizioni di lavoro all'interno del Documento di valutazione dei rischi. «Riteniamo importante» continua Spelat «trovare soluzioni strutturali al problema del caldo, che negli anni andrà ad accentuarsi, da affiancare alle richieste già avanzate dal sindacato alle aziende di garantire ai lavoratori acqua e sali minerali, di aumentare le pause, di modificare i turni di lavori e diminuire i ritmi di produzione. In diverse aziende invece prevale ancora oggi l'idea che non ci si debba fermare, che sia meglio spingere sempre e comunque sull'acceleratore della produzione, nonostante il tangibile rischi che i lavoratori accusino colpi di calore».

Da qui la richiesta, accorata, rivolta al sistema manifatturiero e in particolare a quello metalmeccanico di adottare in via preventiva soluzioni che consentano ai lavoratori, in caso di temperature eccezionali, di lavorare in buone condizioni psicofisiche. Sia l'Inail che l'Inps mettono a disposizione strumenti ad hoc come la Cigo collegata alle eccessive temperature e ai rischi correlati. «Come Uilm monitoreremo assieme ai delegati sindacali le situazioni nelle aziende» conclude Spelat «pronti anche a proclamare degli scioperi se necessario e a segnalare agli organi competenti situazioni fuori controllo». —

MAURA DELLE CASE

INDAGINE MIB CON LEF E FEDERMANAGER

Il 64% delle imprese Fvg cerca esperti digitali

UDINE

Il 64,7% delle aziende regionali cerca figure professionali come data scientist, project manager, ingegneri, progettisti, esperti di digital marketing ed esperti di sostenibilità e ambiente. Lo sostiene un'indagine approfondita realizzata congiuntamente da Mib Trieste School of Management e Lef (Lean Experience Factory) in collaborazione con Fedemanager Fvg ed i Cluster regionali Ditedi, MareFvg e Comet che ha coinvolto un centinaio di aziende regionali e una quarantina di docenti universitari e di istituti superiori. Dall'indagine è emerso inoltre che il 20,5% delle richieste riguarda meccanici, elettricisti, idraulici, manutentori, addetti alla produzione, tecnici elettronici e tecnici meccatronici. L'obiettivo è stato quello di descrivere l'evoluzione del fabbisogno di competenze e di profili professionali delle imprese Fvg.

TRE CONFRONTI

Sindacati in pressing su Electrolux «Le istituzioni stiano in allerta»

Oggi incontro delle Rsu sul proseguimento della cassa, il 30 focus su Susegana
Il 6 osservatorio su Porcia. Serracchiani: non si sottovaluti la trattativa con Midea

PORDENONE

La cassa integrazione a Porcia è destinata a proseguire. È fissato per oggi l'incontro tra le Rsu e la direzione dello stabilimento Electrolux per fare il punto sugli ammortizzatori sociali – ultimo giorno previsto per ora il 29 – e il calo produttivo. Ma le difficoltà contingenti del settore dell'elettrodomestico sono al centro di un confronto più complessivo che le organizzazioni sindacali (Cgil, Cisl e Uil) stanno portando avanti con la multinazionale svedese, sia sulle strategie produttive che sulla ipotesi di vendita del gruppo alla cinese Midea.

TRE INCONTRI

Il primo incontro di oggi, interno alla stabilimento di Porcia, è focalizzato sulla prosecuzione degli ammortizzatori sociali. L'incontro più atteso è quello del 30 maggio in cui è fissato il coordinamento azienda-sindacati. All'ordine del giorno, tuttavia, solo l'investimento destinato allo stabilimento di Susegana – si parla di circa 110 milioni di euro – e nella lettera di convocazione alle segreterie nazionali di Cgil, Cisl e Uil, non c'è traccia di altri stabilimenti o del calo produttivo. L'osservatorio su Porcia è invece fissato il 6 giugno.

I SINDACATI

«Il 30 porremo alcune questioni. Se non possiamo perdere un investimento di processo e in parte di prodotto come quello previsto per Susegana – analizza Gianni Piccinin (Fim) – bisogna che capiamo quali sono gli obiettivi futuri anche in termini di vendite e come si conciliano con il calo che si sta registrando». Calo che, come evidenzia Walter Zoccolan (Fiom) «chiama in causa una strategia commerciale che non è certo in capo ai lavoratori. Non c'è stata programmazione nell'acquisto dei componenti e in più i nostri prodotti oggi hanno un prezzo più elevato rispetto a quello dei nostri concorrenti. Questi aspetti vanno chiariti». Aggiunge Roberto Zaami (Uilm): «Non ci sono solo gli investimenti a Susegana. Perché quelli della linea 3 a Porcia procedono a rilento? Dall'inizio dell'anno a Porcia, oltre a permessi e ferie, si è ricorsi a 26 giorni di cassa a zero ore, impattanti per il reddito dei lavoratori».

Al lavoro all'Electrolux

LA VENDITA

Sulla trattativa con il gruppo Midea «è tempo di fare chiarezza – ribadiscono i sindacati – e le istituzioni dovrebbero mostrare maggiore attenzione. Parliamo di un gruppo che ha beneficiato di finanziamenti importanti anche dal territorio». Sul tema la parlamentare del Pd, Debora Serracchiani incalza: «Dal governo ci attendiamo maggiore puntualità di informazioni e di iniziativa. Siamo contro allarmismi ingiustificati, ma non vogliamo che si arrivi a dover prendere atto di fatti compiuti. I rapporti tra la cinese Midea e la famiglia che controlla Electrolux sembrano pienamente in corso. È stata pubblicata la cifra di una proposta d'acquisto cinese e si sa di una richiesta di rialzo da parte svedese. E l'interesse di Samsung – aggiunge Serracchiani – è elemento certo non secondario in una partita che si svolge fuori dall'orizzonte istituzionale, ma che le istituzioni possono seguire». —

M.MI.

NUOVA SEDE DI KAESER COMPRESSORI

Ecco come ottimizzare l'energia per le imprese

UDINE

Una disamina della situazione energetica del settore produttivo in Friuli Venezia Giulia è stata affrontata nel corso del convegno dal titolo "Ottimizzazione ed efficientamento energetico: strumenti a supporto delle aziende friulane", organizzato da Kaeser Compressori, la multinazionale tedesca leader mondiale nella produzione di compressori d'aria ad alta efficienza energetica in sinergia con Confindustria Udine. Il presidente del Consorzio Friuli Energia Marco Bruseschi ha evidenziato come, seppure a fronte, in regione, di una maturazione importante a livello tecnologico nel settore delle rinnovabili, le stesse non saranno esaustive, sufficienti a far fronte alla domanda e si dovranno trovare altri vettori in grado di sostituire le forniture di gas. «Il Friuli Venezia Giulia – ha riferito Bruseschi – grazie ad una sinergia con Slovenia e Croazia, è la prima regione in Italia impegnata in un grande progetto che punta sulla produzione di idrogeno, l'Hydrogen Valley». Bruseschi ha anticipato che l'ente Friuli Energia che lui presiede formalizzerà alla regione la richiesta di un ulteriore stanziamento a sostegno delle imprese per la realizzazione di impianti fotovoltaici. Critica è la situazione sul fronte delle risorse umane, di professionisti necessari per il comparto produttivo che lo renda competitivo e performante: questa l'analisi con cui il professore ordinario del Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Trieste Giorgio Sulligoi ha avviato il suo intervento. Alessandro Mattiussi Energy Manager della Fantoni, intervenuto alla tavola rotonda moderata dalla giornalista Monica Bertarelli, ha spiegato al pubblico quali sono state le dinamiche, i drastici cambiamenti e le gravi minacce degli ultimi 18 mesi del settore produttivo regionale alla luce della rovinosa situazione energetica, in particolare per le imprese definite "energivore".
A chiudere gli interventi alla tavola rotonda è stato l'ingegnere Giovanni Micaglio, amministratore delegato di Kaeser Compressori Srl. La multinazionale tedesca ha inaugurato a Udine maggio la sua sede in Via Tavagnacco 83/3, con la volontà di diventare un punto di riferimento per l'industria ma anche per le pmi e ditte artigiane della regione. —

IL NODO DEL SUPER-LAVORO NEL POST-PANDEMIA

Da Autovie a Trieste Airport i sindacati vanno in trincea

Stato di agitazione della Cisl: «Personale ai caselli sottodimensionato» Sul fronte aeroporto anche la Cgil chiede un migliore trattamento economico

Marco Ballico / TRIESTE

In Autovie Venete contesta la Cisl in solitaria. In Trieste Airport sono anche Cgil e Uil a dire la loro. C'è tensione nelle due società dei trasporti del Friuli Venezia Giulia. In Autovie, in particolare, la Cisl proclama lo stato di agitazione. «Relazioni industriali ridotte all'osso e decisioni unilaterali dell'azienda», si legge in una nota. Poi, più nello specifico: «Parliamo di personale utilizzato su più caselli durante lo stesso turno e di turni sottodimensionati rispetto alla situazione del traffico soprattutto nei week end e nei giorni festivi».

Un casello autostradale gestito da Autovie Venete: il personale è in agitazione per i turni

LA PROTESTA

A parlare è il segretario della Fit Cisl di Autovie Marco Femia. «Dopo avere pazientemente atteso di poter discutere in modo fattivo su utilizzo e organizzazione del personale – afferma –, in accordo con la nostra segreteria regionale ci troviamo costretti a dichiarare lo stato di agitazione. Riteniamo che questa sia un'iniziativa costruttiva al fine di creare i presupposti per delle relazioni sindacali che possano risolvere i molteplici problemi causati da scelte unilaterali».

LA CONCESSIONARIA

La concessionaria non replica. Le comunicazioni di ieri sono solo di servizio. Sulle previsioni di un traffico sostenuto nei giorni della Pentecoste e sul secondo e ultimo trasporto eccezionale di manufatti che andranno a comporre le paratie del Mose, che renderà obbligatoria, dalla mezzanotte di oggi al termine delle attività (indicativamente le 3 di sabato), l'uscita allo svincolo di Portogruaro per chi proviene da Trieste.

TRIESTE AIRPORT

A firma invece dei segretari regionali Saša Culev (Filt Cgil), Antonio Pittelli (Fit Cisl) e Patrizia Zambon (Uil Trasporti), si legge poi una nota che esprime soddisfazione per il ritorno all'utile dell'aeroporto (per quasi 5 milioni), ma si sottolinea come, negli anni della pandemia, «lo scalo è stato chiuso, i lavoratori hanno subito la cassa integrazione a zero ore per un lungo periodo e i modesti sussidi erogati non erano sufficienti a far fronte alle spese quotidiane». In aggiunta, «causa traffico limitato, l'azienda ha applicato unilateralmente una flessibilità oraria gravosa, contrariamente alle richieste dei lavoratori». Di qui la richiesta «di condividere gli utili con coloro che hanno maggiormente contribuito a ottenere questo notevole risultato».

L'AD CONSALVO SORPRESO

L'amministratore delegato Marco Consalvo, in risposta, non nasconde la sorpresa per le rivendicazioni \del sindacato. «Bisognerebbe cambiare il codice civile per distribuire utili a chi non è socio – afferma –. Senza dimenticare che l'utile maturato nel 2022 non viene nemmeno dato ai soci e rimane in azienda per sostenere un piano di investimenti bloccato dai due anni di Covid». Dopo di che, aggiunge, «il settore del trasporto aereo, indipendentemente dalla pandemia, ha un Fondo di solidarietà che copre l'80% della retribuzione reale. Una garanzia che in Fvg sale al 100% grazie ai 3 euro all'ora previsti dal contratto di solidarietà secondo legge regionale. Di quei 3 euro, 0,5 euro andrebbero all'azienda, ma pure quella quota viene tra l'altro girata ai lavoratori». Quanto alla flessibilità, «fermo restando che i nostri orari sono migliori di quanto previsto dal contratto nazionale, non possiamo certo tenere personale al lavoro quando gli aerei non volano». —

A PARTIRE DALLE 24

Deviazioni stanotte in autostrada per il convoglio Mose

Autovie Venete comunica che nella notte tra oggi e domani verrà effettuato un trasporto eccezionale. Quattro mezzi speciali attraverseranno l'autostrada A4, il Passante di Mestre e la A57-Tangenziale di Mestre, uscendo allo svincolo di Mira-Oriago. Si tratta di manufatti che andranno a comporre le paratie del Mose della laguna di Venezia. Per consentire il passaggio del convoglio sarà necessario dalle ore 24 di oggi e fino al termine delle attività (indicativamente le ore 3 di domani) effettuare l'uscita obbligatoria allo svincolo di Portogruaro per chi proviene da Trieste e allo stesso tempo chiudere l'immissione in A4 direzione Venezia per chi proviene dalla A28 (Conegliano-Portogruaro).

«L'Italia si sta facendo del male». Salvini all'Ue: avanti con la flat tax. Berlino in recessione

Pressing di Gentiloni su Roma per il Mes

IL CASO

Marco Bresolin
Federico Capurso

Paolo Gentiloni mette tutte e due le mani avanti dicendo che «la decisione non spetta a noi» (dove "noi" sta per la Commissione europea), «ma al governo e al Parlamento italiani». Però tiene a sottolineare che con la vicenda del Mes l'Italia si sta «facendo del male dal punto di vista delle reputazione» e questo «è sbagliato». Dal Festival dell'Economia di Trento, il commissario lancia così il suo avvertimento, travestito da "consiglio", per cercare di convincere Roma a ratificare la riforma del Meccanismo europeo di stabilità. La pazienza dei partner Ue è ormai agli sgoccioli, forse addirittura oltre. E il prezzo politico da pagare rischia di essere salato.

Quello sul Mes è solo uno dei tanti messaggi che l'ex premier si è trovato costretto a dover recapitare ai suoi connazionali in questi giorni, accanto all'allarme sui tempi del Pnrr e quelli per i rischi collegati alle riforme che il governo Meloni non vuole fare (vedasi concessioni balneari e catasto) e soprattutto a quelle che ha fatto o intende fare (come la flat tax o la riforma delle autonomie). Messaggi che al momento, però, non vengono accolti bene. Soprattutto dalla Lega, che su flat tax e autonomie si sente attaccata al cuore del proprio programma elettorale.

Matteo Salvini non nasconde la sua stizza: «Checché ne dica la Commissione Ue, la flat tax è una tassa che funziona ovunque sia applicata». Ma se i suoi fedelissimi al Parlamento europeo gonfiano il petto e vanno all'attacco dei funzionari Ue e dei loro rilievi, «che ignoriamo bellamente e andiamo avanti», l'anima moderata del Carroccio cerca un approccio diverso, dialogante. «Nessuna bocciatura - dice il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga -. L'Europa ha proposto delle riflessioni su cui siamo disponibili a discutere». Fedriga non considera certo un problema «se si discute di un miglioramento del sistema della tassazione che possa favorire i cittadini, come la flat tax, e di autonomia differenziata. Risponderemo nel merito». A partire dal rischio evidenziato dall'Ue di aumentare le disuguaglianze con l'autonomia: «Mi sembra che le disuguaglianze purtroppo oggi ci siano già e non siano dovute all'autonomia differenziata, ma a un'organizzazione centralizzata dello Stato. L'autonomia, al contrario, è un'opportunità per migliorare i servizi ai cittadini nelle diverse regioni. E la storia secondo cui le Regioni del Mezzogiorno non sono all'altezza dell'autonomia è umiliante per dei territori che hanno invece le capacità, le competenze e le opportunità per migliorare».

I ministri delle Finanze dell'Eurozona sperano che il loro collega Giancarlo Giorgetti possa giocare un ruolo-chiave nel convincere i suoi compagni di partito sulla ratifica del Mes, mentre per Fratelli d'Italia le aspettative sono tutte sulla premier Meloni. «Nessuno pensa che l'Italia debba usarlo» ha ribadito Gentiloni, lasciandosi scappare che «forse le sue dimensioni non sarebbero nemmeno adeguate per un Paese come l'Italia». L'argomento per convincere Roma è lo stesso usato dal presidente dell'Eurogruppo: «Se l'Italia ratificasse il Mes avrebbe più voce in capitolo nel dibattito che si aprirà per dargli una nuova funzione». Ma nonostante il pressing si stia intensificando a tutti i livelli, all'orizzonte non sembra esserci ancora una soluzione positiva. «Non so proprio perché sia vissuto come la Spectre...» ha ironizzato Gentiloni.

I timori concreti sono invece altri. Ieri l'Eurozona è stata svegliata da una doccia gelata: la Germania è ufficialmente in recessione tecnica. Nel primo trimestre di quest'anno il Pil si è contratto dello 0,3% dopo aver chiuso a -0,5% nell'ultimo trimestre del 2022. «Un segnale sorprendentemente negativo» per il ministro Christian Lindner, dato che le precedenti previsioni stimavano una crescita pari a zero. Per Berlino pesa il calo dei consumi dovuto all'inflazione e questa situazione potrebbe irrigidire ulteriormente la posizione tedesca all'interno della Bce per spingere verso un'ulteriore stretta sui tassi. Con la locomotiva tedesca ferma sul binario, l'Italia e gli altri Paesi del Sud sono diventati «i motori della crescita». Secondo Gentiloni è merito del Next Generation Eu perché ha consentito a Stati indebitati, dunque con minore spazio fiscale, di poter investire. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 25-5-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
A2A	1,519	-0,62	1,507	1,5505	21,30	4.779,59
Abitare in	5,18	-1,52	5,18	5,34	-6,40	141,26
Acea	13,58	-0,22	13,5	13,7	4,79	2.902,67
Acinque	2	-	1,99	2	-2,84	389,29
Adidas	153,94	-3,41	151,66	154,52	0,00	-
Advanced Micro Devic	110,92	11,88	106,02	111,5	0,00	-
Aeffe	1,196	-1,64	1,18	1,2	-1,92	129,62
Aegon	4,271	-2,64	4,27	4,271	0,00	-
Aeroporto di Bologna	8,42	-0,24	8,42	8,64	9,94	307,54
Ageas	-	-	-	-	-	-
Ahold Kon	30,24	-1,19	30,24	30,24	0,00	-
Air France-Klm	1,655	2,07	1,5835	1,655	0,00	-
Airbus Group	124,66	0,60	124,66	125	0,00	-
Alerion Cleanpwr	29,8	-3,25	29,75	30,85	-3,48	1.678,66
Algowatt	0,58	-	0,578	0,59	14,10	27,36
Alkemy	11,74	-0,34	11,64	11,74	7,27	66,89
Allianz	206	-0,22	202,6	206,05	0,00	-
Alphabet Classe A	115,72	3,01	113,48	116,74	0,00	-
Alphabet Classe C	116,62	3,26	114,92	117,3	0,00	-
Amazon	107,2	-0,81	106,92	109,44	0,00	-
Amgen	205,2	-1,25	205,2	207	0,00	-
Amplifon	32,2	-1,86	32,2	33,07	17,06	7.391,92
Anheuser-Busch	52,78	-0,86	52,75	52,8	0,00	-
Anima Holding	3,342	-0,59	3,316	3,388	-9,10	1.121,25
Antares Vision	6,85	-1,44	6,82	6,98	-13,38	482,41
Apple	160,52	0,96	158,8	161,16	0,00	-
Aquafil	4,06	-0,98	3,94	4,13	-30,75	177,77
Ariston Holding	10,05	0,80	9,98	10,38	4,74	1.259,05
Ascopiave	2,42	-1,83	2,41	2,565	3,90	586,20
Asml	654,7	5,24	649	659	0,00	-
Autogrill	6,7	-0,37	6,66	6,755	5,08	2.617,19
Autostrade M.	11,75	1,29	11,55	11,85	2,84	51,18
Avio	10,12	-0,39	10,04	10,18	5,39	267,11
Axa	27,055	0,06	26,88	29,5	0,00	-
Azimut H.	18,67	-1,22	18,54	18,925	-9,83	2.716,76
B						
B&C Speakers	14,75	1,03	14,75	14,75	17,21	159,98
B. Cucinelli	78,95	0,57	76,9	79,65	12,09	5.302,85
B. Desio	3,35	0,30	3,31	3,35	9,43	446,65
B. Generali	29,46	0,27	28,98	29,54	-8,05	3.465,46
B. Ifis	14,37	-0,28	14,28	14,53	8,34	776,05
B. Profilo	0,213	0,95	0,211	0,213	8,20	144,30
B.Co Santander	3,163	0,35	3,128	3,163	12,77	50.968,95
B.F.	3,79	0,26	3,77	3,8	-1,24	708,64
B.P. Sondrio	3,67	0,22	3,65	3,71	-2,65	1.680,84
Banca Mediolanum	7,854	-0,51	7,786	7,95	1,64	5.906,65
Banca Sistema	1,156	-0,52	1,14	1,164	-22,97	94,44
Banco BPM	3,823	0,34	3,753	3,827	14,30	5.779,93
Basf	45,935	-0,66	45,58	46,735	0,00	-
BasicNet	5,58	1,27	5,58	5,64	4,88	304,47
Bastogi	0,596	-0,67	0,578	0,596	-5,58	71,92
Bayer	53,29	-0,98	53	53,52	0,00	-
BB Biotech	43,6	-3,11	43,2	45,2	-21,11	2.466,03
Bbva	6,45	1,86	6,45	6,45	0,00	20.236,14
Beewize	-	-	-	-	-	-
Beghelli	0,2295	-0,86	0,2285	0,235	-18,03	46,62
Beiersdorf	122,1	-	122,1	122,1	0,00	-
Best Buy Co	-	-	-	-	-	-
BFF Bank	9,27	1,26	9,115	9,27	22,89	1.694,63
Bialetti	0,268	2,29	0,258	0,269	-2,40	40,41
Biesse	11,87	1,02	11,7	12	-5,94	330,15
Bioera	0,1	-3,85	0,1	0,106	-67,26	1,23
Bmw	102,98	0,65	102,4	103,36	0,00	-
Bnp Paribas	56,26	0,82	55,3	56,46	0,00	-
Borgosesia	0,762	-1,80	0,736	0,772	7,47	36,60
Bper Banca	2,47	-0,24	2,43	2,493	28,81	3.511,52
Brembo	13,83	-	13,61	13,92	31,65	4.613,69
Brioschi	0,0688	0,58	0,066	0,0706	-8,51	53,32
Buzzi	21,98	0,09	21,56	22	22,31	4.243,76
C						
Cairo Comm.	1,844	-0,22	1,83	1,86	24,13	247,88
Caleffi	1,045	-	1,025	1,045	3,57	16,27
Caltagirone	4	-	4	4	26,74	480,95
Caltagirone Ed.	1,05	-	1,05	1,05	9,47	130,93
Campari	12,22	-0,33	12,175	12,275	27,91	14.175,21
Carel Industries	24,1	1,05	23,9	24,35	1,56	2.392,92
Cellularline	2,86	1,06	2,81	2,86	-3,81	62,38
Cembre	31,7	-	31,7	32,2	4,72	544,39
Cementir Hldg.	7,19	-0,55	7,17	7,33	18,31	1.158,20
Centrale Latte Italia	2,6	0,78	2,58	2,6	-12,30	35,85
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,052	-5,45	0,052	0,054	-13,31	5,06
Cir	0,366	-0,27	0,366	0,3685	-15,92	408,21
Civitanavi Systems	3,68	0,82	3,63	3,68	3,10	111,52
Class	0,077	-	0,077	0,0798	-6,53	21,50
CNH Industrial	12,22	-2,28	12,22	12,52	-16,09	17.059,52
Coinbase Global	52,75	-1,93	52,6	55,33	0,00	-
Commerzbank	9,7	0,06	9,7	9,7	0,00	-
Conafi	0,336	0,60	0,336	0,336	-21,87	11,93
Continental	64,06	-1,23	64,06	64,06	0,00	-
Covivio	46	-2,87	46	47,08	-15,52	4.485,64
Credem	6,81	-	6,8	6,9	2,50	2.338,36
Credit Agricole	11,782	-0,15	11,704	11,84	0,00	-
Csp Int.	0,366	0,27	0,354	0,366	2,89	14,44
D						
Daimlerchrysler	70,46	0,57	69,8	70,71	0,00	-
D'Amico	0,373	0,54	0,369	0,385	-1,65	461,53
Danieli	22,7	0,44	22,4	22,9	9,04	935,44
Danieli r nc	17,64	-1,78	17,34	17,98	26,22	733,27
Datalogic	6,71	-0,37	6,685	6,82	-18,26	399,45
De' Longhi	18,69	-1,89	18,66	19,15	-9,10	2.904,93
Deutsche Bank	9,701	-0,28	9,5	9,738	0,00	-
Deutsche Boerse	-	-	-	-	-	-
Deutsche Lufthansa	9,283	0,68	9,101	9,345	0,00	-
Deutsche Post	40,71	-1,51	40,71	42	0,00	-
Deutsche Telekom	21,155	-2,51	21,155	21,66	0,00	-
Diasorin	98,98	-0,06	98,86	99,6	-24,82	5.515,79
Digital Bros	17,69	-1,89	17,54	18,31	-20,42	258,11
Digital Value	62	-1,59	62	63,8	-2,08	624,65
doValue	4,215	1,44	4,1	4,24	-41,89	334,06
E						
E.On	11,21	0,09	11,21	11,22	0,00	-
Edison r nc	1,388	-0,43	1,384	1,394	2,65	153,44
Eems	0,0274	0,74	0,0273	0,0281	-48,20	14,43
El.En	11	-0,72	10,95	11,1	-21,44	899,71
Elica	2,67	-	2,65	2,7	-8,98	169,08
Emak	1,086	-0,18	1,08	1,1	-6,88	180,11
Enav	3,99	-1,09	3,988	4,066	2,34	2.196,50
Enel	5,88	-1,42	5,837	5,965	17,76	60.498,66
Enervit	3,2	0,63	3,2	3,22	-0,66	56,59
Eni	13,046	-2,41	13,008	13,384	-0,33	48.112,37
ePRICE	0,011	1,85	0,011	0,011	20,89	4,27
Equita Group	3,82	-	3,82	3,86	5,57	195,56
Erg	26,04	-2,62	26,04	26,8	-8,20	4.025,89
Esprinet	6,065	0,08	6,01	6,195	-10,09	307,66
Essilor Internationa	174,18	-0,47	173	175,34	0,00	-
Eukedos	1,125	6,13	1,06	1,16	-12,08	24,11
Eurocommecial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	5,98	1,79	5,835	6,025	7,91	557,98
Eurotech	3,03	-0,33	3,01	3,075	6,44	108,23
Evonik Industries	-	-	-	-	-	-
Exprivia	1,308	0,77	1,28	1,31	-4,21	68,10
F						
Facebook	236,8	3,11	231,4	236,8	0,00	-
Faurecia	19,6	-0,83	19,4	20	0,00	-
Ferrari	266,8	0,49	262,9	268,5	31,78	54.318,50
Fidia	-	-	-	-	-	-
Fiera Milano	2,605	-0,76	2,605	2,66	-9,26	189,57
Fila	7,66	4,64	7,32	7,78	6,01	318,36
Fincantieri	0,539	-1,10	0,538	0,547	3,45	933,28
Fine Foods & Ph.Ntm	8,32	0,24	8,12	8,32	-1,48	182,13
FinecoBank	12,265	1,91	11,855	12,33	-22,67	7.338,00
FNM	0,442	0,45	0,437	0,445	2,49	190,81
France Telecom	-	-	-	-	-	-
Fresenius	26,89	-0,30	26,89	26,89	0,00	-
Fresenius Medical Ca	41,18	-0,41	41,01	41,23	0,00	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,78	1,96	0,762	0,78	-23,87	46,72
Garofalo Health Care	4,04	-1,22	4,04	4,14	13,25	371,07
Gasplus	2,485	-0,80	2,485	2,5	3,73	111,91
Gaz De France	14	-1,60	14	14,23	0,00	-
Gefran	9,55	1,06	9,47	9,7	10,14	137,23
Generalfinance	-	-	-	-	-	-
Generali	17,955	0,45	17,66	18,175	7,01	27.822,21
Geox	0,918	-0,11	0,915	0,931	13,86	239,81
Gequity	0,0114	-3,39	0,011	0,0118	-4,21	1,24
Giglio Group	0,74	-1,33	0,714	0,758	-33,32	16,16
Gilead Sciences	-	-	-	-	-	-
GPI	10,98	-1,61	10,76	11,24	-20,97	322,13
Grandi Viaggi	0,81	-4,48	0,8	0,834	7,73	40,42
Greenthesis	0,94	-	0,924	0,94	0,40	144,34
GVS	5,7	1,88	5,52	5,815	34,66	969,40
H						
Heidelberg Cement	-	-	-	-	-	-
Henkel Vz	75,9	0,13	75,9	75,9	0,00	-
Hera	2,858	-0,83	2,852	2,902	14,08	4.296,53
I						
Iberdrola	11,425	-1,42	11,37	11,635	0,00	-
Igd - Siiq	2,535	-0,20	2,51	2,54	-18,78	281,46
Illimity bank	6,305	0,96	6,21	6,355	-9,73	524,23
Immsi	0,522	0,77	0,515	0,541	30,94	177,19
Indel B	25	0,81	24,5	25,1	-0,54	145,06
Inditex	-	-	-	-	-	-
Industrie De Nora	19,25	-0,77	19,25	19,67	33,84	989,95
Infineon Technologie	33,175	-1,59	33,175	33,965	0,00	-
Ing Groep	11,992	-0,88	11,78	11,992	0,00	-
Intel	25,155	-6,31	25,1	27,05	0,00	-
Intercos	15,58	1,30	15,3	15,58	20,31	1.485,10
Interpump	51,38	1,14	50,1	51,7	19,79	5.546,35
Intesa Sanpaolo	2,251	-0,04	2,2265	2,27	8,75	41.479,47
Inwit	11,7	-0,17	11,645	11,765	24,27	11.243,51
Irce	2,34	1,30	2,31	2,37	17,29	65,24
Iren	1,861	-0,85	1,857	1,891	27,38	2.440,64
It Way	1,3	-	1,25	1,31	-23,66	13,31
Italgas	5,245	-1,87	5,245	5,32	2,02	4.320,76
Italian Design Brands	11,68	0,69	11,6	11,86	2,96	311,88
Italian Exhibition Gr.	2,55	-	2,55	2,55	4,41	78,70
Italmobiliare	24,4	-0,41	24,35	24,8	-4,67	1.041,85
Iveco Group	7,142	-1,71	7,072	7,27	31,45	1.981,85
IVS Gr. A	4,35	-	4,26	4,35	18,70	391,27
J						
Juventus FC	0,2894	-0,28	0,287	0,2932	-9,33	730,57
K						
K+S	16,2	-1,28	16,2	16,2	0,00	-
Kering	514,6	0,76	506,6	515	0,00	-
KME Group	0,969	-	0,965	0,971	79,18	298,19
KME Group r nc	1,22	0,83	1,21	1,24	53,08	18,67
L						
Landi Renzo	0,51	-2,86	0,51	0,523	-9,78	114,69
Lazio	1,12	0,45	1,095	1,12	8,76	75,23
Leonardo	10,49	0,19	10,425	10,585	29,77	6.064,66
Levi Strauss & Co	-	-	-	-	-	-
Lottomatica Group	7,68	-0,56	7,637	7,85	-14,41	1.938,34
LU-VE	29,05	1,22	28,6	29,4	5,64	654,69
LVenture Group	0,34	-2,58	0,336	0,349	-2,66	17,06
Lvmh	850	3,67	812	850	0,00	-
Lyft	-	-	-	-	-	-
M						
Maire Tecnimont	3,422	-0,75	3,422	3,46	11,14	1.129,93
Marr	14,54	0,97	14,32	14,58	26,67	961,36
Mediobanca	10,4	0,29	10,28	10,47	15,24	8.823,21
Merck	164,5	-0,12	164,5	164,5	0,00	-
Met.Extra Group	3,52	-0,56	3,38	3,52	-11,82	2,06
Mfe A	0,472	3,28	0,4562	0,472	27,13	803,61
Mfe B	0,6915	0,51	0,68	0,704	23,38	817,78
Micron Technology	63,74	4,84	63,46	65,14	0,00	-
Microsoft Corp	303,35	4,08	295,7	303,35	0,00	-
Mittel	1,38	2,22	1,34	1,39	23,46	109,82
Moderna	119,08	-2,39	118,54	123,32	0,00	-
Moncler	61,98	1,24	60,56	62,54	22,70	16.704,81
Mondadori	1,83	0,11	1,802	1,834	0,75	477,95
Mondo TV	0,419	0,48	0,411	0,438	-2,69	22,23
Monrif	0,0624	-0,95	0,06	0,0624	8,58	12,60
Monte Paschi Si	2,09	-1,97	2,087	2,149	12,80	2.760,82
Munich Re	-	-	-	-	-	-
MutuiOnline	27,6	1,47	27	27,75	4,25	1.098,56
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	3,12	-0,32	3,11	3,2	-3,72	44,76
Netflix	339,5	1,12	335	341,5	0,00	-
Netweek	0,0386	-0,52	0,0374	0,0388	0,91	5,52
Newlat Food	5,5	-1,26	5,5	5,63	28,16	244,15
Nexi	7,472	0,03	7,386	7,526	1,69	9.872,92
Next Re Siiq	3,38	1,20	3,36	3,38	-1,73	36,78
Nokia Corporation	3,7275	0,19	3,726	3,751	0,00	-
Nvidia Corp	362	29,82	343,05	372	0,00	-
O						
Olidata	0,346	0,58	0,338	0,346	119,91	39,21
Openjobmetis	9,36	0,43	9,18	9,4	16,98	127,47
Orsero	13,2	0,76	12,94	13,2	-1,13	232,76
OVS	2,508	-1,88	2,508	2,554	20,64	615,59
P						
Pharmanutra	58,1	0,52	57	58,6	-8,14	559,92
Philips	17,87	-1,50	17,868	17,954	0,00	-
Philogen	15	-	14,8	15	6,76	438,44
Piaggio	3,678	2,00	3,596	3,688	29,68	1.295,59
Pierrel	0,136	-1,09	0,132	0,138	-25,01	30,54
Pininfarina	0,81	2,27	0,794	0,816	-3,26	63,57
Piovan	10,1	-1,46	9,78	10,1	23,65	535,50
Piquadro	1,91	-0,52	1,905	1,96	-0,38	95,50
Pirelli & C.	4,519	-1,48	4,456	4,597	14,32	4.605,73
PLC	1,38	1,47	1,31	1,38	-14,53	34,88
Poste Italiane	9,678	0,42	9,584	9,74	5,98	12.676,80
Prosiebensat1 Media	-	-	-	-	-	-
Prysmian	35,09	0,03	34,8	35,34	0,92	9.433,87
Puma	44,46	-1,72	44,3	45,12	0,00	-
R						
Rai Way	5,56	0,18	5,49	5,59	2,56	1.514,36
Ratti	2,72	-2,86	2,65	2,77	-8,01	75,83
RCS Mediagroup	0,741	-	0,736	0,741	11,52	386,77
Recordati	42,68	-1,04	42,68	43,27	11,42	9.050,87
Renault	32,55	-0,12	31,94	32,63	0,00	-
Reply	100,8	-0,10	100,3	101,5	-6,13	3.781,79
Repsol	-	-	-	-	-	-
Restart	0,238	-1,24	0,238	0,249	-19,92	7,95
Revo Insurance	8,92	0,22	8,78	8,92	3,42	218,64
Risanamento	0,0787	-17,16	0,0787	0,0951	-14,28	172,12
Robinhood Markets	-	-	-	-	-	-
Rwe	-	-	-	-	-	-
S						
S. Ferragamo	14,83	0,68	14,63	14,93	-10,95	2.482,53
Sabaf	15,52	1,31	15,16	15,52	-7,18	178,67
Saes G.	27,65	0,36	27,4	27,85	17,52	405,80
Saes G. r nc	27,1	-	27	27,4	71,93	200,99
Safilo Group	1,261	-1,25	1,258	1,288	-16,45	534,67
Saipem	1,2575	-2,93	1,257	1,311	15,54	2.616,42
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	22,1	0,91	21,5	22,1	26,68	1.384,85
Sanlorenzo	38,5	-0,39	38,5	39,2	4,53	1.351,22
Sanofi	98,88	-2,04	98,67	98,88	0,00	-
Sap	120,34	0,42	120,34	120,34	0,00	-
Saras	1,109	-1,73	1,104	1,143	-3,60	1.062,85
Seco	4,726	5,77	4,436	4,754	-17,54	589,19
Seri Industrial	4,615	-0,86	4,6	4,84	-9,56	250,98
Servizi Italia	1,315	2,33	1,285	1,315	10,05	41,48
Sesa	103,5	-0,29	102,7	104,9	-10,64	1.632,74
Siemens	154,4	1,45	150,86	155,04	0,00	-
Siemens Energy	24,03	2,60	23,86	24,05	0,00	-
Singularity Future Technology	0,51	-	0,51	0,51	0,00	-
SIT	4,25	0,95	4,14	4,3	-31,51	105,30
Snam	4,86	-1,92	4,854	4,989	8,80	16.631,68
Snowflake	135	-16,77	135	145,8	0,00	-
Societe Generale	23,905	0,23	23,655	23,905	0,00	-
Softlab	1,795	2,57	1,72	1,8	-21,32	8,74
Sogefi	1,15	2,50	1,106	1,15	20,48	134,51
Sol	26,5	3,31	25,45	26,5	45,16	2.334,03
Sole 24 Ore	0,5	-0,79	0,49	0,5	4,72	28,14
Somec	28,8	1,05	28,5	29	-12,31	196,64
Starbucks Corp	92,1	-0,54	92	92,1	0,00	-
Stellantis	14,47	-1,03	14,412	14,672	10,39	47.428,93
STMicroelectr.	39,16	-0,28	38,785	40,4	20,54	36.331,01
T						
Tamburi Inv.	8,85	0,23	8,82	8,9	21,25	1.634,57
Technogym	8,65	1,17	8,43	8,65	18,49	1.719,53
Technoprobe	7,23	8,15	6,69	7,24	3,56	4.034,24
Telecom It. r nc	0,2549	-2,26	0,2538	0,2614	25,53	1.589,05
Telecom Italia	0,26	-2,40	0,258	0,2663	22,91	4.120,56
Telefonica	3,998	0,25	3,983	3,998	0,00	-
Tenaris	11,875	-3,69	11,875	12,305	-24,78	14.503,44
Terna	7,634	-1,55	7,626	7,762	11,70	15.560,41
Tesla	171,2	1,72	168,5	174,72	0,00	-
Tesmec	0,1442	1,69	0,14	0,1516	0,50	86,18
Tessellis	0,477	-2,65	0,4755	0,4895	-30,75	89,83
The Italian Sea Group	8,65	4,22	8,3	8,65	45,85	435,13
Thyssenkrupp	6,612	-0,48	6,612	6,68	0,00	-
Tinexta	17,01	-4,92	17,01	17,92	-21,86	848,97
Tod's	37,3	-0,64	37,04	37,82	23,50	1.241,67
Toscana Aeroporti	12,6	-1,56	12,6	13	10,68	235,11
Trevi	0,272	7,30	0,2475	0,2725	-19,67	80,85
Triboo	0,98	0,20	0,954	0,988	-9,19	27,66
Tripadvisor	14,3	1,63	14,3	14,3	0,00	-
Txt e-solutions	19,3	-0,31	19,24	19,68	50,83	250,12
U						
Unicredit	18,686	1,98	18,11	18,77	38,67	35.741,27
Unieuro	10,35	-0,19	10,22	10,37	-15,78	213,96
Unipol	4,755	0,32	4,685	4,775	3,98	3.415,79
UnipolSai	2,262	-	2,238	2,272	-1,92	6.428,81
V						
Valsoia	9,52	-	9,52	9,52	-0,40	103,67
Vianini	-	-	-	-	-	-
Virgin Galactic Holdings	3,802	-	3,6	3,802	0,00	-
Vivendi	8,554	-3,02	8,554	8,632	0,00	-
Volkswagen	118,08	-0,99	117,7	119,5	0,00	-
Vonovia	17,9	-1,92	17,9	17,9	0,00	-
W						
Webuild	1,882	0,64	1,867	1,903	35,28	1.878,62
Webuild r nc	5,55	0,91	5,55	5,55	-5,21	8,89
Wework	-	-	-	-	-	-
WIIT	19,14	2,57	18,62	19,3	6,06	530,54
Z						
Zignago Vetro	15,76	-0,13	15,72	15,94	13,01	1.426,96
Zucchi	2,21	0,45	2,18	2,21	-13,50	8,62

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	755.21	0.14
Cac 40	7229.27	-0.33
Dax (Xetra)	15793.80	-0.31
FTSE 100	7570.87	-0.74
Ibex 35	9116.10	-0.52
Indice Gen	49435.52	-1.25
Nikkei 500	2857.58	-0.06
Swiss Market In.	11325.26	-0.51

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Stati Uniti	1,0735	-0,46	0,65
Giappone	149,63	0,22	6,38
G. Bretagna	0,86793	-0,23	-2,14
Svizzera	0,9708	-0,25	-1,41
Australia	1,6443	0,25	4,78
Brasile	5,332	-0,14	-5,44
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4599	-0,01	1,10
Danimarca	7,4502	0,03	0,18
Filippine	60,132	0,11	1,37
Hong Kong	8,4092	-0,44	1,12
India	88,8055	-0,38	0,72
Indonesia	16040,83	-0,14	-2,90
Islanda	150,7	-0,40	-0,53
Israele	3,9894	-0,50	6,23
Malaysia	4,9655	0,24	5,68
Messico	19,0797	-0,88	-8,52
N. Zelanda	1,7655	0,42	5,10
Norvegia	11,7695	-0,41	11,94
Polonia	4,511	0,47	-3,63
Rep. Ceca	23,645	-0,11	-1,95
Rep.Pop.Cina	7,5891	-0,15	3,14
Romania	4,9495	-0,24	0,00
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4515	-0,08	1,50
Sud Corea	1424,3	0,17	5,97
Sudafrica	20,7466	-0,01	14,63
Svezia	11,549	0,34	3,84

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.05.23	1185	99,98	0,00
14.06.23	760	99,87	0,00
14.07.23	1215	99,61	2,99
31.07.23	979	99,45	2,87
14.08.23	1822	99,32	3,10
14.09.23	1731	99,07	2,91
29.09.23	5760	98,86	3,04
13.10.23	5940	98,73	3,12
14.11.23	3371	98,50	2,95
14.12.23	3420	98,29	2,86
12.01.24	4751	97,86	3,11
14.02.24	3513	97,51	3,16
14.03.24	7391	97,24	3,10
12.04.24	3705	97,01	3,09
14.05.24	18848	96,66	3,14

EURIBOR 24-5-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Settimana	3,152	3,196
1 Mese	3,198	3,242
3 Mesi	3,457	3,505
6 Mesi	3,769	3,821
1 Anno	3,943	3,998

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 25/5/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	55.7	59.1
Argento (per kg.)	634.24	691.47
Platino p.m.	1042.00	0.0000
Palladio p.m.	1425.00	0.0000

MONETE AUREE

QUOTE AL 25/5/2023	Domanda	Offerta
Marengo	332,34	352,69
Sterlina	419,07	444,73
4 Ducati	788,23	836,49
20 $ Liberty	1.740,42	1.845,9
Krugerrand	1.780,67	1.889,69
50 Pesos	2.146,9	2.278,34

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.22 e tramonta alle 20.47
La Luna Sorge alle 11.08 e tramonta alle 2.11
Il Santo San Filippo Neri
Il Proverbio
Fasui e patatis ingrasin lis fantatis.
Fagioli e patate fanno crescere i bambini.

Controlli in città

Un fermo immagine della rissa scoppiata mercoledì tra una trentina di stranieri al parco Moretti

Droga e risse al Moretti: potenziare l'illuminazione e installare le telecamere

L'amministrazione pensa anche all'organizzazione di eventi e controlli con volontari
Del problema si è discusso in prefettura, assieme al questore e ai vertici delle forze di polizia

Alessandro Cesare

Dopo l'ennesima rissa al parco Moretti, che ha coinvolto una trentina di giovanissimi, le istituzioni fanno quadrato e, assieme, mettono a punto un piano per restituire l'area verde agli udinesi, togliendola a spacciatori e malintenzionati. Da un lato ci sono prefettura e questura che annunciano maggiori controlli da parte delle forze dell'ordine. Dall'altro c'è il Comune, che non solo interverrà per migliorare i servizi presenti nel parco, ma darà vita a tutta una serie di attività e appuntamenti per renderlo sempre più frequentato da famiglie e bambini.

Il tema è stato al centro dell'ultimo incontro del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, a cui hanno preso parte il questore Alfredo D'Agostino, il prefetto Massimo Marchesiello, i vertici di carabinieri e guardia di finanza, il vicesindaco Alessandro Venanzi e l'assessore Rosi Toffano. «Insieme a questore e comune – spiega Marchesiello – abbiamo condiviso alcune possibili soluzioni. Da parte nostra ci sarà un'intensificazione dei servizi di controllo. L'amministrazione, invece, ha garantito l'avvio di progetti e iniziative utili a una riappropriazione degli spazi del parco da parte dei cittadini. Siamo pronti a fornire tutto il supporto necessario», assicura il prefetto.

Ultimamente tra episodi di spaccio e di violenza, il Moretti è diventato un luogo poco sicuro, e le prime a lamentarsi sono le mamme che vorrebbero portare i propri figli al parco senza il timore di doversi guardare continuamente attorno, pronte ad allontanarsi in caso di pericolo. «Abbiamo messo sul tavolo alcuni ragionamenti per non lasciare spazio a chi delinque – rileva il vicesindaco Venanzi –. Siamo convinti che "occupare" gli spazi dell'area verde intensificando le attività sportive, culturali e i presidi sociali possa rappresentare un buon deterrente». Un'operazione che, per quanto riguarda palazzo D'Aronco, coinvolge direttamente vari assessorati: quello alla Sicurezza partecipata di Toffano, quello allo Sport di Chiara Dazzan, quello al Verde pubblico di Ivano Marchiol. «Tra i primi provvedimenti in programma – informa Marchiol – c'è la volontà di implementare i servizi del parco: con una prossima variazione di bilancio recupereremo le risorse per posizionare un bagno autopulente accessibile utilizzando la tessera sanitaria e per potenziare l'illuminazione pubblica. Accanto a questo – aggiunge l'assessore – incrementeremo il numero di eventi e la tipologia di attività nel parco, a cominciare dalla riconferma del festival di "Circo all'Incirca", che rispetto allo corso anno avrà a disposizione uno spazio maggiore».

Il prefetto Massimo Marchesiello

Una prima risposta, quella dell'amministrazione, a cui ne seguiranno altre nel lungo periodo: «Stiamo pensando anche alla presenza di volontari per il controllo dell'area verde – aggiunge l'assessore Toffano –. Ogni attore coinvolto ha preso l'impegno di mettere in atto una o più azioni per affrontare la situazione venutasi a creare». Non manca la proposta di implementare anche la videosorveglianza: «Dietro la zona della collina, visto che già esiste un collegamento con la fibra – chiarisce il vicesindaco Venanzi – c'è l'intenzione di posizionare nuovi occhi elettronici. Insieme a tutto questo, anche il bar presente al centro del Moretti farà la sua parte, implementando le attività in programma, rivolte soprattutto ai bambini. Non abbiamo la bacchetta magica – chiude Venanzi –, ma siamo convinti che sia il momento di mettere in campo una progettualità seria per risolvere una volta per tutte la situazione del Moretti». —

IL VICESINDACO

«Guardiani dell'area verde da chi riceve il Reddito»

Il vicesindaco Venanzi

Accanto a una presenza più assidua delle forze dell'ordine, l'amministrazione comunale immagina un parco Moretti presidiato anche dai volontari. «Pensiamo a una sorta di guardiani dell'area verde, presenti in maniera continuativa, pronti a monitorare eventuali attività irregolari e a segnalarle a chi di dovere». È il vicesindaco Alessandro Venanzi a soffermarsi su questo aspetto, destinato a integrare il rafforzamento della videosorveglianza, dei servizi a disposizione degli utenti del parco e soprattutto il numero di eventi e di manifestazioni organizzate. «Valuteremo dove trovare le risorse umane necessarie – aggiunge Venanzi – magari attingendo dai percettori di reddito di cittadinanza. Sono in corso una serie di valutazioni. Ciò che ci preme è ribadire come lo spazio del Moretti è degli udinesi, e quindi più lo "riempiamo" di occasioni di incontro e di aggregazione tra i cittadini, meno ci sarà posto per delinquenti e spacciatori».

Per cambiare volto al parco, ne è consapevole anche l'assessore al Verde pubblico, Ivano Marchiol, serve tempo: «Siamo all'inizio di un percorso che porterà a un ripensamento funzionale di tutta l'area verde. Dovrà essere sempre di più frequentato e a disposizione di tutti, ma per riuscirci servirà del tempo. L'importante è cominciare», chiude Marchiol. Entro l'estate saranno concretizzati i primi interventi, per procedere poi con la programmazione delle attività sul medio e lungo periodo. Una rinascita di un luogo che nel 2024 festeggerà il traguardo dei 100 anni di vita: era il 1924, infatti, quando veniva inaugurato il polisportivo Moretti, poi destinato a entrare nel mito grazie alle partite dell'Udinese. — *(a. c.)*

L'INTERROGAZIONE DI SALMÈ

«Convocare il comitato»

Il consigliere comunale Stefano Salmè ha presentato un'interrogazione dopo la rissa che si è verificata al parco Moretti per chiedere quali azioni l'amministrazione intenda porre in essere per porre rimedio alla situazione. Dopo aver ricordato che «il parco Moretti, sin dalla sua nascita, anche per la sua collocazione centrale, è meta privilegiata per i cittadini udinesi ed in particolare per le famiglie» e che, «negli ultimi mesi, vere e proprie gang di spacciatori hanno letteralmente preso possesso dell'area e si sono ripetutamente scontrate fisicamente per il suo monopolio» tanto che «ripetutamente cittadini udinesi sono state minacciati e costretti ad allontanarsi», Salmè che interrogato la giunta per sapere «se si intenda chiedere la convocazione di uno specifico "Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica" per individuare una sinergia tra la Polizia di Stato e la Polizia locale, volta a ripristinare l'ordine al parco Moretti» e «quali attività sociali, culturali, sportive si intenda promuovere consentendo anche in tal modo la riappropriazione dell'area da parte della cittadinanza e l'allontanamento delle gang che oggi la infestano».—

L'ASSESSORE

Sicurezza partecipata: il progetto del Comune discusso in prefettura

L'assessore Toffano: «Da definire i requisiti dei volontari» «Chi potrà svolgere il ruolo di sentinella nei quartieri»

ROSI TOFFANO
ASSESSORE ALLA SICUREZZA PARTECIPATA

> Marchesiello: «Siamo in una fase interlocutoria, ma c'è la massima disponibilità ad ascoltare le proposte»

L'assessore Rosi Toffano, in queste settimane, è impegnata su due fronti: quello della sicurezza partecipata e quello della definizione della nuova organizzazione dei quartieri. Per giungere a una proposta da presentare in giunta, come richiesto dal sindaco Alberto Felice De Toni, Toffano sta incontrando non soltanto le istituzioni e le realtà del territorio, ma sta prendendo contatto con quelle amministrazioni che la maggioranza considera modelli da seguire in questi ambiti, e cioè Verona per la sicurezza partecipata, Bergamo per i quartieri.

Il percorso che appare in una fase più avanzata è quello della sicurezza, tanto che l'assessore ha già avuto modo di confrontarsi con il questore, Alfredo D'Agostino, e con il prefetto, Massimo Marchesiello. Come accaduto a Verona, il primo passo è la stipula di un protocollo con la prefettura per definire i termini del cosiddetto "controllo di vicinato". «Il confronto avuto con il questore e con il prefetto è stato produttivo – informa Toffano –. Siamo ancora in una fase iniziale, ma ho trovato interlocutori disponibili ad ascoltare le nostre proposte. E per quanto riguarda il questore, c'è già un'esperienza del genere nel suo passato, a Lecco». Il Comune ora preparerà una bozza di protocollo da porre all'attenzione di prefettura e questura: «Tra le questioni ancora da approfondire – sostiene Toffano – ci sono quelle legate ai requisiti dei volontari chiamati fare da sentinelle nei diversi quartieri». Seguendo il modello di Verona, infatti, il "controllo di vicinato" si realizza attraverso la formazione di gruppi di cittadini chiamati a riferire tempestivamente le informazioni a un coordinatore, a cui spetta il compito di interfacciarci con le forze di polizia statali e locali.

«L'assessore Toffano ci farà pervenire una proposta di protocollo che sottoporremo all'attenzione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza e del ministero – chiarisce il prefetto Marchesiello –. Siamo ancora in una fase interlocutoria. Da parte nostra c'è la massima disponibilità ad ascoltare le proposte del Comune. Poi si tratterà di valutarne la fattibilità o meno. Avremo modo di parlarne». Di più il prefetto non dice. Dovrà essere l'assessore Toffano a convincerlo presentando una proposta valida, riuscendo a mettere insieme ciò che di buono è riuscito a fare Verona (nei prossimi giorni è previsto un confronto telefonico tra Toffano e la collega della città scaligera Stefania Zivelonghi) con quanto sperimentato da altre località del Veneto e del Friuli Venezia Giulia. Come ha più volte messo in luce De Toni, infatti, «non serve inventare nulla. Basta essere bravi a copiare ciò che altrove già funziona».—

ALESSANDRO CESARE

IL DELITTO DI VIA DELLA VALLE

In casa di Lauretta dna di un altro uomo su cintura e stuoia

Luana de Francisco

Ci sono le tracce compatibili con le suole delle scarpe da ginnastica trovate dentro la lavatrice di Vincenzo Paglialonga, insieme agli indumenti indossati quella sera. Ma ci sono anche altre impronte che l'attività d'indagine non ha chiarito a chi attribuire. Ci sono i due televisori e gli altri oggetti appartenuti a Lauretta Toffoli e rinvenuti a casa del vicino e presunto omicida, ma c'è anche il mistero del mobile sul quale la più grande delle tv era appoggiata, sparito così come il cellulare della vittima. «Per alzare il 50 pollici ci volevano due persone – ha detto il figlio Manuel Mason –, ma il mobile aveva le rotelle». Sono diversi i segnali della possibile presenza, sulla scena del delitto, commesso nell'appartamento in cui la 74enne colpita a morte da 36 coltellate abitava, in via della Valle 4, la notte tra il 6 e il 7 maggio 2022, di una terza persona. Uno sconosciuto di cui è stato rilevato il dna.

Eppure, di questo particolare, nell'ennesima maratona in aula di ieri, nessun teste ha fatto cenno. Nemmeno l'agente della Polizia scientifica di Padova che, foto alla mano, ha illustrato alla Corte d'assise presieduta dal giudice Paolo Alessio Vernì l'esito dei quattro sopralluoghi effettuati nelle abitazioni della vittima e dell'imputato. È stato Edi Sanson, consulente della difesa, rappresentata dagli avvocati Piergiorgio Bertoli e Carlotta Rojatti, a rilevarlo a margine dell'udienza. «Queste – ha detto – sono lacune che possono nascondere qualche verità».

Due, agli atti, le rilevazioni che potrebbero condizionare il corso degli eventi. Il dna di un uomo, evidentemente diverso dal 41enne di San Severo di Foggia accusato dell'omicidio, è stato isolato sulla cintura Dolce&Gabbana trovata vicino alla lavatrice (al cui interno, peraltro, c'erano i pantaloni di una tuta). Un profilo di dna è stato rinvenuto pure sulla stuoia adoperata per trasferire il corpo di Lauretta dalla cucina, dove la mattanza iniziata sulla porta d'ingresso era proseguita, alla camera del figlio. Tragitto che l'omicida aveva poi pulito. «Concordo con la ricostruzione della dinamica – ha commentato Sanson –, ma mi aspettavo qualcosa di più esaustivo e capillare rispetto ai sopralluoghi. E resto a dir poco perplesso di fronte alla mancata rilevazione delle impronte digitali nei due appartamenti».

Lauretta Toffoli

Non meno significativi alcuni degli elementi emersi dalle testimonianze più attese di ieri. Il figlio della vittima, che fu il primo a trovare il corpo della madre, ha ricordato la paura che Lauretta aveva di Paglialonga e l'insistenza di quest'ultimo nel chiederle denaro. «Da quando non abitavo più con lei, si presentava di notte e lei lo faceva entrare per sfinimento, visto che si attaccava al suo campanello – ha detto Mason –. Una volta le rubò alcuni soprammobili d'argento e, un'altra, le appoggiò una pistola sul tavolo e le mostrò il portafoglio pieno di 10 mila euro. Voleva restituirle le somme che gli aveva prestato. Ma lei li rifiutò: "Torna quando non saranno sporchi", gli disse».

Patrizia Potenza Terlizzi, madre di Paglialonga, ha invece ricordato come l'appartamento del figlio fosse frequentato spesso da stranieri. Quando, il 7 maggio, apprese dell'omicidio di una sua vicina, si trovava a Milano. «Mi sono sentita male – ha detto – e ho chiesto all'ex fidanzatina di mio nipote di andare a informarsi. Non poteva, ma mi disse che la sera prima, verso le 22.30, rincasando aveva visto due uomini e una donna sul balcone di Vincenzo». Oggi si continua con i consulenti del pm.—

Servizi scolastici

Le mense dei nidi e degli asili a Cirfood affidato l'appalto da 3,8 milioni di euro

La cooperativa di Reggio Emilia gestirà il servizio per 3 anni
Pirone: in breve anche il bando per elementari e medie

Cristian Rigo

Sarà la Cirfood a gestire il servizio mense dei nidi e delle scuole d'infanzia comunali per i prossimi tre anni, rinnovabili per altri tre. La cooperativa di Reggio Emilia si è aggiudicata l'appalto da 3,8 milioni e a settembre subentrerà alla Camst.

Le offerte presentate per il primo lotto erano tre: oltre al colosso emiliano, che da lavoro a circa 13 mila persone ed è presente in 17 regioni e 74 province d'Italia, in Olanda e Belgio, hanno partecipato alla gara anche la Camst di Bologna in Ati con il Cosm di Udine e la Dussmann di Milano.

La cooperativa ha riportato il punteggio più elevato nel confronto qualità-prezzo, pari a 96/100. Ha offerto un ribasso del 2,577 per cento, chiudendo a un ammontare di 3 milioni 831 mila e 870 euro (di cui 2.374.774 per costi di personale) ed è risultata prima sul fronte della qualità, aspetto su cui il Comune aveva puntato con decisione visti anche i problemi emersi con le ditte precedenti. Dopo l'interruzione del rapporto con la Sodexo Italia per le inadempienze rilevate rispetto al capitolato d'appalto, dal primo luglio dello scorso anno a subentrare nella preparazione dei pasti nei nidi comunali, nelle scuole dell'infanzia e nei centri estivi 3-6 anni, era stato il Consorzio Cosm, poi, da settembre, il Comune, in attesa di bandire la nuova gara, aveva affidato alla Camst anche quel servizio. La Camst si era invece aggiudicata il servizio per le primarie e secondarie di primo grado, ossia elementari e medie, il cui contratto è scaduto a settembre ed è stato poi prorogato più volte.

Addetti di una mensa scolastica in una foto d'archivio

Il secondo lotto della gara che riguardava l'affidamento del servizio mense nelle scuole primarie e secondarie di primo grado è però andato deserto, ma il Comune, assicura l'assessore all'Istruzione, Federico Pirone conta di bandire in breve un nuovo bando con la speranza di riuscire a iniziare l'anno scolastico con i nuovi vincitori di entrambi i lotti.

Ogni anno ai bambini e ai ragazzi che frequentano le scuole del comune di Udine vengono serviti 558 mila pasti tenendo conto anche di quelli offerti nei centri estivi. Tra asili, elementari e medie gli utenti delle mense scolastiche sono 4.250.

Quello di Udine non è il primo appalto che la Cirfood si aggiudica in regione. La cooperativa si occupa già delle mense scolastiche dei Comuni di Doberdò del Lago, Duino Aurisina, Fogliano – Redipuglia, San Canzian d'Isonzo, Staranzano, Turriaco, Fiume Veneto, Zoppola,Capriva del Friuli, San Floriano del Collio e San Lorenzo Isontino. —

GALLERIA MODOTTI

S'inaugura la mostra "Think happy Think green"

Si inaugura oggi, alle 17, alla galleria Modotti (via Paolo Sarpi) la rassegna di istantanee di un percorso di arte partecipata – realizzate dai fotografi Sandro Antoniolli e Ivan Quaiattini – che ha portato alla realizzazione del murale Think happy Think green nell'aprile 2022.

La mostra fotografica, chiamata appunto "Think happy Think green", ha l'intento di raccontare il percorso e di restituire almeno in parte l'esperienza di arte condivisa e partecipata. Si può visitare oggi, domani e domenica e il 2, 3 e 4 giugno. Questi gli orari: il venerdì dalle 15 alle 18, il sabato dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 e la domenica dalle 9 alle 12. È un progetto di rigenerazione pittorica e urbana con protagonisti studenti e studentesse della primaria Pellico, del Liceo artistico Sello, del Cefs Centro edile per la formazione e sicurezza e persone che frequentano i servizi della salute mentale, con il sostegno della Fondazione Pietro Pittini, del laboratorio CipArt – Cooperativa sociale Itaca e della Comunità Meta delDipartimento delle Dipendenze.

Un murale di 80 metri quadri, visitabile a Sant'Osvaldo in via San Pietro (accanto alla primaria Silvio Pellico), per rendere la città più bella e diffondere gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Il progetto grafico, elaborato da CipArt con la regia artistica di Catia Liani, nasce con l'idea di reinterpretare il Goal 15 "Vita sulla Terra" dell'Agenda 2030: «proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, contrastare la desertificazione, arrestare il degrado del terreno, fermare la perdita della diversità biologica». —

L'assessore convoca i rappresentanti
Incontro periodico per definire le decisioni

Carico e scarico nella nuova Ztl: aperto un cofronto con le categorie

Il tavolo aperto ieri a palazzo D'Aronco dall'assessore Venanzi

COMMERCIO

Fare il punto su Ztl, trasporto pubblico e il nuovo regolamento del commercio. Ieri, a palazzo D'Aronco il vicesindaco Alessandro Venanzi ha incontrato, per la prima volta dall'insediamento della nuova giunta, i rappresentanti delle categorie economiche della città.

«Istituire un tavolo di confronto permanente è fondamentale per lavorare nella giusta direzione e costruire un piano strategico per lo sviluppo di Udine – spiega Venanzi –. Questa amministrazione crede fermamente nella cooperazione e nell'ascolto delle esigenze. Già in questo primo incontro abbiamo posto le basi per comprendere le priorità delle categorie economiche della nostra città, il Comune lavorerà al loro fianco in questi 5 anni che ci aspettano».

L'assessore al Commercio Alessandro Venanzi ha spiegato che l'impegno della nuova Amministrazione è quella di attuare il Distretto del Commercio per il rilancio delle attività in città, sia in centro che nelle periferie, illustrando i progetti della nuova giunta sulla base delle linee programmatiche.

Hanno portato le loro esigenze al tavolo di confronto Luca Tropina di Cna; Giuseppe Pavan, Claudio Freschi e Gianni Lirussi di Confcommercio; Graziano Tilatti e Eva Seminara di Confartigianato; Roberto Simonetti di Confesercenti; Cesare Magalini di Coldiretti; Giovanni Giavedoni di Confagricoltura e Rodolfo Totolo di Udine Idea.

Come anticipato, i temi principali affrontati durante l'incontro sono stati il riesame della Zona a traffico limitato per le attività di carico e scarico merci, la revisione del trasporto pubblico locale e l'approvazione del nuovo regolamento del commercio. «È stato un incontro interlocutorio» hanno chiarito i rappresentanti delle varie categorie. Il tavolo sarà convocato a cadenza fissa (non è ancora stata decisa la frequenza dei vari appuntamenti) in modo da tenerle sempre aggiornate sulle intenzioni e sulle decisioni dell'amministrazione comunale.—

A.C.

L'INIZIATIVA IN RICORDO DI SILVIA PICCINI

Telecamera da bicicletta per filmare gli incidenti donata ai ciclisti-pro

Una questione di cultura e la necessità di una presa di responsabilità a carico di tutti, ciclisti, automobilisti e autisti di mezzi pesanti. È la ratio che ha spinto Deyanira Reyes, mamma di Silvia Piccini, investita e uccisa da un automobilista, a sostenere l'iniziativa promozionale di regalare, ai sette professionisti friulani, una speciale telecamera da bicicletta. Lo strumento, prodotto dalla Garmin, si può appendere al sellino o sul reggisella e funziona come una sorta di scatola nera degli aerei e dei mezzi di trasporto: in caso di impatto, di incidente o di problemi di collisione, permette di registrare in alta definizione quel che è successo, definendo in maniera chiara eventuali responsabilità.

Ricordando la figlia, scomparsa nel 2021, Deyanira Reyes ha ricevuto ieri, attraverso la Cussigh Bike e con il sostegno della famiglia di Jonathan Milan, le telecamerine da bicicletta. Saranno consegnate ai sette professionisti friulani: Nicolò Buratti, Davide Cimolai, Alessandro De Marchi, Matteo Fabbro, Filippo Ridolfo, Nicola Venchiarutti e lo stesso Jonathan. Che saranno testimonial d'eccezione. —

Da sinistra, Reyes, Milan, Cussigh e due collaboratori di Cussigh Bike

Università

L'ateneo dialoga con il territorio grazie al festival "Collega-menti"

Presentata la prima edizione dell'evento interdisciplinare In 6 giorni 22 incontri per leggere la realtà da più punti di vista

Cristian Rigo

Sei giorni di appuntamenti, uno spettacolo teatrale, 22 incontri con 75 rappresentanti del mondo scientifico, dell'arte e dell'informazione e un unico obiettivo: creare collegamenti facendo incontrare l'università con il territorio per fornire nuove chiavi di lettura della realtà incrociando discipline, punti di vista e prospettive diverse. Ecco, in sintesi, la prima edizione del festival "Collega-menti" in programma da giovedì 8 a sabato 10 e da giovedì 15 a sabato 17 giugno.

Sul palco di Palazzo di Toppo Wassermann, in via Gemona 92, si alterneranno professori, professionisti e ricercatori, ma un ruolo fondamentale l'avrà anche il pubblico che, ha precisato la delegata del rettore al Public Engagement Elisabetta Scarton, «sarà chiamato a interagire con domande, curiosità, stimoli». Il rettore Roberto Pinton, che ha presentato il festival insieme a Scarton e a Monica Anese del comitato di coordinamento, ha sottolineato come l'iniziativa nasca dalla volontà di ampliare e dare concretezza alla cosiddetta terza missione dell'ateneo che non è solo didattica e ricerca.

La terza missione dell'università si riferisce all'insieme delle attività di trasferimento scientifico, tecnologico e culturale e di trasformazione produttiva delle conoscenze, attraverso processi di interazione diretta con la società civile e il tessuto imprenditoriale, con l'obiettivo di promuovere la crescita economica e sociale del territorio, affinché la conoscenza diventi uno strumento attraverso il quale ottenere benefici concreti di natura sociale, culturale ed economica. «Una missione - ha sottolineato Pinton - che è fortemente radicata nel nostro ateneo nato per volontà popolare e abituato da sempre a interagire in modo stretto con il territorio come conferma il cantiere Friuli». Tutti gli eventi del festival sono gratuiti. Il programma completo è a disposizione sul sito messaggeroveneto.it e all'indirizzo festivalcollegamenti.it.

L'inaugurazione ufficiale è in programma giovedì 8 giugno alle 21 con l'incontro "Cultura bene comune?" dove dialogheranno il rettore Pinton, il direttore della Fondazione Feltrinelli Massimiliano Tarantino e il presidente della Fondazione Friuli Giuseppe Morandini, moderati da Paolo Mosanghini, direttore del Messaggero Veneto. Ma gli incontri del festival inizieranno già alle 15 quando Brunetto Lotti discuterà con Andrea Gambassi, Lisa Paravan e Silvano Tagliagambe su "Scienze che si avvicinano: metodi, problemi e pratiche di interdisciplinarietà" per poi proseguire alle 17 con "Globalizzazione: un approccio interdisciplinare" con Nicola Gasbarro in dialogo con Gian Luca Foresti, Sergio Paba e Gaia Perini, mentre alle 19 appuntamento con la fotografia e il processo che conduce alla nascita di un'opera d'arte con Francesco Pitassio che si confronta con Andrea Pinotti, Moira Ricci e Roberta Valtorta.

L'ambiente, il clima e il rapporto dell'uomo con la natura saranno i protagonisti degli incontri di venerdì 9. I quattro incontri in programma sabato 10 spazieranno dai temi della storia e del cibo a quelli dello spazio e della digitalizzazione. Giovedì 15 giugno il festival ricomincerà alle 17 con un incontro dedicato a Sergio Polano a un anno dalla sua scomparsa dal titolo "La cultura del progetto: una vocazione interdisciplinare" con Giorgio Camuffo e Erik Spiekermann, geniale interprete dell'architettura dell'informazione in cui si parlerà di architettura e di design e della loro propensione al dialogo tra saperi. Mente e corpo saranno al centro degli incontri di venerdì 16 giugno L'ultima giornata del festival, sabato 17 giugno, sarà dedicata ai cambiamenti dell'informazione, dei nuovi media, dei linguaggi e dei diritti. —

Il rettore Roberto Pinton

«Vogliamo interagire con i cittadini, le istituzioni e il sistema economico»

Elisabetta Scarton

«Il pubblico avrà un ruolo fondamentale con domande, curiosità e stimoli»

L'ACCORDO

Corso di sicurezza nei cantieri per gli studenti del Marinoni

Insegnare le corrette procedure di organizzazione e messa in sicurezza dei cantieri edili agli studenti del quinto anno e, in alcuni casi, anche del quarto, del percorso "Costruzione, ambiente e territorio" (Cat) dell'istituto tecnico "Gian Giacomo Marinoni". È l'obiettivo del corso "Laboratorio di organizzazione e sicurezza dei cantieri" attivato in collaborazione dall'istituto scolastico, dall'ateneo friulano e dal collegio dei geometri e geometri laureati della provincia di Udine. Il corso sarà attivo dal prossimo anno accademico 2023-2024. Consentirà agli studenti che lo seguiranno con profitto, di maturare crediti formativi riconosciuti in occasione di una successiva iscrizione al corso di laurea triennale in Tecniche dell'edilizia e del territorio dell'ateneo udinese.

Lucio Barbiero

L'iniziativa congiunta di formazione e orientamento è prevista da una convenzione firmata a palazzo Antonini Maseri sede del rettorato dell'ateneo. L'accordo è stato sottoscritto dal rettore dell'Università di Udine, Roberto Pinton, dalla dirigente scolastica del "Marinoni", Anna Maria Zilli, e dal presidente del collegio, Lucio Barbiero. Era presente anche il coordinatore del corso di laurea professionalizzante in Tecniche dell'edilizia e del territorio, Alberto Beinat.

Si tratta di un'azione di orientamento formativo volta a rafforzare la preparazione degli studenti sui temi del corso di laurea, aiutandoli così ad affrontare con successo e maggiore consapevolezza gli studi universitari. Le lezioni saranno tenute da esperti del settore appartenenti al collegio dei geometri e geometri laureati in coordinamento con l'ateneo. Al termine del corso, si terrà un vero e proprio esame universitario per verificare le conoscenze acquisite. Il superamento della prova finale sarà valido per i due anni accademici successivi ai fini del riconoscimento dei crediti nell'ambito del piano di studi del corso di laurea.

«Il nostro ateneo – ha spiegato il rettore Roberto Pinton – ritiene cruciale la conoscenza dei temi relativi alla sicurezza nei posti di lavoro, e quindi anche nei cantieri edili. Questa convenzione rappresenta un modello di collaborazione tra scuola, università e professionisti del settore in tema di orientamento e formazione. Testimonia la sensibilità dell'Università di Udine nel cogliere le esigenze della società trasformandole in opportunità di supporto ai futuri studenti, perché possano affrontare al meglio gli studi universitari e il successivo accesso al mondo del lavoro».

L'istituto Marinoni, ha precisato la dirigente, Anna Maria Zilli, «promuove caldamente questa iniziativa a vantaggio degli studenti che scelgono di specializzarsi nell'indirizzo Cat (geometra) e ne ha seguito con interesse le diverse fasi fino alla sua definizione». —

Volontariato

Calano le donazioni di sangue L'Afds telefona a tutti gli iscritti

L'associazione festeggia 65 anni di attività. Domani l'assemblea. Decisivo il ruolo dell'autoemoteca

Alessandra Ceschia

Portatori di vita da 65 anni. La sezione udinese dell'Associazione friulana donatori di sangue si prepara a festeggiare il traguardo con una maratona del dono non stop e con uno studio che permetterà di mettere a segno nuove strategie di sviluppo per l'attività dei suoi 50 mila soci, 27 mila dei quali donano regolarmente. Il punto si farà domani, alle 13.30, all'auditorium Comelli nella sede della Regione, quando i rappresentanti delle 198 sezioni dell'associazione si riuniranno per partecipare all'assemblea ordinaria nel corso della quale saranno esaminati i risultati dell'attività nel 2022, anno che ha registrato una flessione nel dono del sangue, e per programmare nuove linee di sviluppo. Un'occasione in cui sarà designata anche le nuove sede del congresso che, a settembre, raccoglierà il testimone da Mortegliano.

«Il 2022 – anticipa il presidente Roberto Flora – è stato penalizzato da una coda del Covid e da una residua e ingiustificata diffidenza nell'accesso ai centri trasfusionali ospedalieri. Malgrado ciò, abbiamo mantenuto la nostra autosufficienza e la solidarietà garantita ad altre regioni con carenza di sangue. Un importante sostegno al raggiungimento di questo obiettivo lo ha dato l'autoemoteca, la cui raccolta ha superato ogni previsione, e il crescente numero di giovani che aderiscono all'associazione».

Venendo ai numeri, a fronte delle 35.276 donazioni effettuate nel 2021, il 2022 ne ha registrate 34.540, vale a dire 736 in meno, ma è grazie alle oltre 303 uscite dell'autoemoteca se non si è scesi ben al di sotto di quella soglia visto che hanno garantito 6.855 prelievi a fronte dei 5.874 dell'anno precedente. È un dato che va interpretato per individuare nuove strategie.

«La gente è sempre meno disposta ad andare nei centri trasfusionali per donare il sangue – osserva Flora – per questo dobbiamo essere pronti ad accogliere il cambiamento intensificando le presenze nelle scuole, nelle caserme e sui luoghi di lavoro. L'acquisizione di una seconda autoemoteca, grazie a un contributo del gruppo Danieli di Buttrio e a un importante investimento dell'Afds è stata fondamentale. Purtroppo – è la chiosa – non si è provveduto al relativo personale sanitario, malgrado da tempo si sapesse dell'iniziativa».

Puntare sulle uscite dell'autoemoteca, estendere alla fascia pomeridiana l'accesso al dono e fare leva sugli iscritti che donano una sola volta all'anno – più di 11 mila– sono obiettivi imprescindibili ora. «Nell'anno trascorso abbiamo notato un disimpegno nell'attività di chiamata ai donatori da parte delle sezioni – commenta il presidente – con l'aiuto del Comune di Udine e una variazione dell'orario di servizio abbiamo sopperito, ma sarà necessario ricorrere a una nuova collaborazione per provvedere alle chiamate. Sono cambiati i tempi – osserva Flora – e se lo spontaneismo non c'è più, è necessario chiamare». —

Costume & Società

Ucraina-Friuli: «Un concerto per dire grazie a chi ci ha accolto»

Domenica alle 17.30 nella parrocchia del Carmine in via Aquileia L'iniziativa dell'associazione presieduta da Viktoria Skyba

Sara Palluello

Le parole più giuste per ringraziare qualcuno si trovano nella musica. Per questo motivo l'associazione culturale "Ucraina-Friuli" ha organizzato un concerto di ringraziamento "Grazie Friuli" che si terrà domenica pomeriggio, alle 17.30, nella parrocchia della Beata Vergine del Carmine, in via Aquileia, 63.

Come annuncia la presidente del sodalizio, Viktoria Skyba, l'evento, ad ingresso gratuito, nasce per volontà della comunità ucraina a Udine per «esprimere sincera gratitudine a tutti coloro che ci hanno sostenuto con l'accoglienza, con aiuti umanitari o finanziariamente in questo lungo anno di guerra così difficile per noi».

L'associazione "Ucraina-Friuli" si è costituita a Codroipo nel 2006, rappresenta la comunità ucraina nelle manifestazioni interculturali in provincia di Udine e organizza gli eventi culturali per la propria comunità. L'iniziativa canora "Grazie Friuli" – nata nell'ambito del progetto "Territorio del bene", sostenuto dal Comune di Udine – è seguita dall'insegnante di musica Natalia Kudriavtseva e vedrà la partecipazione dei rifugiati ucraini e dei loro figli. «Saranno per la gran parte donne e bambini dai cinque ai diciotto anni e canteranno brani di un repertorio che unisce artisti italiani

L'insegnante di musica Natalia Kudriavtseva con alcuni bambini

> «Si esibiranno soprattutto bambini e ragazzi tra i 5 e i 18 anni in un repertorio che unisce artisti italiani e ucraini»

ed ucraini – spiega Skyba –. Naturalmente, abbiamo invitato anche i rappresentanti dell'amministrazione comunale, compreso l'assessore uscente alla Sanità e politiche sociali Giovanni Barillari che ci ha dato supporto dall'inizio della brutale invasione russa e il neoassessore alla Salute ed Equità sociale, Stefano Gasparin che continua a sostenerci, difendendo la libertà e i valori di democrazia della nostra popolazione».

Nel grande "grazie" che l'associazione vuole esprimere ci sono tantissimi destinatari: Comuni, gruppi di Protezione civile, alunni e insegnanti di istituti comprensivi, associazioni sportive e culturali, gruppi Ana, Pro loco, parrocchie, esercizi commerciali, enti privati e cittadini. «Ma un ringraziamento a parte va all'associazione "Vicini di Casa" per gli alloggi offerti ai nostri rifugiati – sottolinea la presidente –. All'inizio, quando sono arrivati qui, non c'era ancora un piano di accoglienza e così hanno trovato ospitalità tra B&B, hotel e nelle famiglie prima di trovare una soluzione più stabile. Un altro ringraziamento è dedicato al Centro Polifunzionale Micesio e al Comune, che ci ha permesso di utilizzare questa sede per tenere dei laboratori di pittura, musica e canto con i bambini. È proprio qui che le piccole voci si sono allenate per dare vita al concerto di domenica». —

AL VECCHIO STALLO

Il Comitato difesa osterie "racconta" l'Argentina

Gli organizzatori

Il recente viaggio in Argentina organizzato dall'Ente Friuli nel Mondo e dal Comitato friulano difesa osterie è stato occasione per tuffo nelle tradizioni friulane a Colonia Caroya, chiamata anche "Piçul Friûl". Il cantautore Dario Zampa, Vincenzo Venchiarutti e Michele Tomaselli racconteranno il viaggio all'osteria Al Vecchio Stallo", oggi pomeriggio, alle 18. La festa della vendemmia e dell'uva a Colonia Caroya, nella provincia di Córdoba, è un appuntamento imperdibile. La locale comunità è costituita per lo più da discendenti di emigrati friulani arrivati alla fine del XIX secolo. Nel 2023 la consueta kermesse ha ricordato il 15 marzo 1878: anniversario di fondazione della città. Questa cittadina che oggi ha circa 15 mila abitanti, è stata fondata da oltre cento famiglie provenienti dal Friuli italiano ed austriaco e costruita lungo un viale lungo 15 chilometri, Avenida San Martin: oggi costeggiato da secolari e rigogliosi platani. Oggi pomeriggio si parlerà di questo e di molto altro. L'incontro "Viaggi in Osteria" in Argentina è organizzato, come detto, dal Comitato friulano difesa Osterie. Non mancheranno le performance di Dario Zampa, cui seguiranno le immagini del viaggio. Ingresso libero sulla base della capienza del locale. —

IN BREVE

Oggi alla Tarantola
Florit, Amodio e De Pauli per il libro di Zuballi

Parla di una giornalista triestina in Ucraina ai tempi della guerra "I fronti di Livia", il nuovo romanzo del magistrato in pensione e già presidente del Tribunale amministrativo regionale per il Friuli Venezia Giulia, Umberto Zuballi. Il volume, pubblicato da Giuliano Landolfi editore, sarà presentato oggi, alle 17.30, alla libreria Tarantola. L'autore, che ha presieduto anche il Tar di Pescara, firmato testi di diritto e scritto quattro romanzi, sarà introdotto dal notaio in pensione Paolo Alberto Amodio e dall'avvocato Luca De Pauli. Interverrà anche il giudice Francesco Florit, consigliere in Corte di Cassazione, che discuterà della protezione giuridica dei giornalisti in tempo di guerra.

Abbazia di Rosazzo
Il Premio Friuli a medico e imprenditori

Anche quest'anno, l'Unione nazionale dei cavalieri d'Italia - sezione provinciale di Udine vuole riconoscere e valorizzare non solo i friulani, ma anche coloro che pur essendo nati altrove, grazie alle loro capacità si sono realizzati nel campo scientifico, culturale, economico-imprenditoriale e sportivo, operando in varie parti del mondo, mantenendo alto il nome del Friuli, sia nella nostra terra che all'estero. Domani, a partire dalle 10, prenderà il via la 19^ edizione del Premio Friuli: la consegna del riconoscimento si svolgerà all'Abbazia di Rosazzo. A ricevere il premio saranno gli imprenditori Gian Paolo Gortani e Niveo Paravano nonché la dottoressa, medico all'ospedale di Udine, Paola Ventruto. La cerimonia inizierà con una messa celebrata dal cappellano capo, don Pasquale Didonna - Marina militare di Taranto, e sarà allietata dal coro don Alcide Venuti di Manzinello, diretto da Sarah Della Rovere.

FARMACIE

Servizio notturno
Montoro
via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Del Sole
via Martignacco 227 0432 401696
Palmanova 284
viale Palmanova 284 0432 521641
Simone via Cotonificio 129 0432 43873

ASU FC EX AAS2
Aquileia Corradini D'Elia
via Gramsci 18 0431 91001
Cervignano del Friuli
Farmacia di Strassoldo di MAVE snc
fraz. STRASSOLDO
via delle Scuole 10 0431 887610
Gonars Tancredi Sarpi Collina
via E. de Amicis 64 0432 993032
Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta
raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Muzzana del Turgnano Romano
via Roma 28 0431 69026
San Vito al Torre San Vito
via Roma 52 0432 997445

ASU FC EX AAS3
Camino al Tagliamento Peano
via Codroipo 2 0432 919004
Codroipo (Turno Diurno) Mummolo
piazza G. Garibaldi 112 0432 906054
Forgaria nel Friuli Giannelli
via Grap 22 0427 808038
Forni Avoltri Palci
via Roma 1 0433 72111
Gemona del Friuli De Clauser
via Tagliamento 50 0432 981206
Moruzzo Lussin
via Centa 13 0432 672217
Osoppo Antica farmacia Fabris
via Fabris 5 0432 975012
Pontebba Candussi
via Roma 39 0428 90159
Verzegnis Guida 1853
via Udine 2 0433 44118

ASU FC EX ASUIUD
Cividale del Friuli Fontana
viale Trieste 3 0432 731163
Grimacco Peduto
fraz. CLODIG n. 31 340 7604070
Pasian di Prato Termini
via Santa Caterina 24 0432 699024
Povoletto Grillo
piazza Libertà 3 0432 679008
Premariacco Cargnelli
via Fiore dei Liberi 11 0432 729012
Tricesimo Asquini
piazza Giuseppe Garibaldi 7 0432 880182

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 25/5/2023

BARI	36	51	71	89	76
CAGLIARI	41	81	47	18	45
FIRENZE	21	5	78	82	4
GENOVA	41	49	71	9	65
MILANO	17	33	50	56	13
NAPOLI	20	84	4	21	66
PALERMO	87	17	76	30	25
ROMA	58	49	7	71	53
TORINO	81	68	58	27	3
VENEZIA	37	30	12	64	46
NAZIONALE	50	1	41	69	26

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

5	30	41	51	78
17	33	47	58	81
20	36	49	68	84
21	37	50	71	87

Numero Oro 36 Doppio Oro 51

SuperEnalotto

20 - 22 - 33 - 38 - 40 - 51

Jolly 44 Superstar 76

JACKPOT 36.500.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 6	5	34.215,94 €
Ai 623	4	423,17 €
Ai 22.822	3	29,97 €
Ai 376.864	2	5,18 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 5	4	42.317,00 €
Ai 93	3	2.997,00 €
Ai 1.532	2	100,00 €
Ai 9.769	1	10,00 €
Ai 22.422	0	5,00 €

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Il sol dell'avvenire 16.05-20.00
La quattordicesima domenica del tempo ordinario 18.00
Daliland 16.15-18.15
Daliland V.O.S. 20.15

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Rapito 15.30-18.00-20.30
La sirenetta (DOLBY ATMOS) 15.00-17.40-20.20
Ritorno a Seoul 15.40-18.00
Ritorno a Seoul V.O.S. 20.20
Plan 75 16.00-18.15-20.30
Fast X 18.00
Sanctuary – Lui Fa Il Gioco. Lei Fa Le Regole V.O.S. 20.40
Sanctuary – Lui Fa Il Gioco. Lei Fa Le Regole 16.00

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Daliland 19.00
Fast X 17.00-18.00-20.00-21.00
Guardiani della Galassia Vol. 3 16.30-20.30
La Sirenetta 17.00-18.00-20.00-21.00
Renfield 17.00-21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Fast X 14.40-15.10-16.10-17.20-18.00-18.30-19.00-21.20-21.50-22.15
La Sirenetta 14.30-15.40-16.00-16.20-16.50-17.50-19.30-20.00-21.00-22.00
La sirenetta (3D) 18.50
Renfield 19.50-22.30-23.05
Super Mario Bros – Il film 14.20-17.10
Guardiani della Galassia Vol. 3 14.10-17.40-21.15
Daliland 14.45-20.50
Sanctuary – Lui Fa Il Gioco. Lei Fa Le Regole 22.40
Rapito 15.10-18.30-21.40

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

AIR – La storia del grande salto 20.45
Il ritorno di Casanova 18.30

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

La Sirenetta 17.30-20.30
Rapito 17.45-20.40
Sala riservata

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Renfield 18.00-21.30
La Sirenetta 17.30-20.30
Rapito 17.20-20.45
Daliland 18.00-19.50
Fast X 17.45-21.00
Guardiani della Galassia Vol. 3 20.30

IL PROGETTO

Centri estivi in quattro comuni In programma 2 mesi di attività

A Tolmezzo saranno attivate due strutture: iniziative dal 3 luglio al 25 agosto
Turni al mattino o a giornata intera anche a Cavazzo Carnico, Amaro e Verzegnis

Alessandra Ceschia / TOLMEZZO

Tariffe contenute, programmazione in continuità, offerte orarie diversificate: i Comuni della Conca tolmezzina presentano la programmazione per i centri estivi che garantirà un riferimento per centinaia di bambini dai 3 ai 10 anni, fra luglio e agosto.
Numerose le attività ludiche ed educative che verranno proposte agli iscritti, vale a dire i bambini che nell'anno scolastico 2022-2023 hanno frequentato la scuola dell'infanzia o quella elementare.
Due i riferimenti proposti a **Tolmezzo**, dove il "Campo solare" dotato di mensa aprirà i battenti il 3 luglio e proseguirà fino al 25 agosto con interruzione fra il 14 e il 18 alla scuola dell'infanzia "Maria Caretti" in via della Vitoria e alla primaria di Caneva. Il turno mattutino dalle 7.45 alle 12.30 senza mensa alle scuole per l'infanzia costerà 45 euro settimanali. Il turno giornaliero 7.45-16 con mensa salirà invece a 85 euro a settimana alla primaria e 90 all'infanzia. In caso di frequenza contemporanea di due o più fratelli l'intera giornata con mensa costerà 70 euro per ciascun bambino all'infanzia e 75 alla materna.
Si partirà il 3 luglio anche a **Cavazzo Carnico**, la sede del centro vacanza sarà la scuola elementare. Due le opzioni: dalle 8.30 alle 12.30 senza mensa a un costo di 30 euro a settimana e dalle 8.30 alle 16 con mensa che costerà 85 euro, ridotti rispettivamente a 25 e 70 euro in caso di frequenza in contemporanea di due o più fratelli. Su richiesta potrà essere attivato anche un servizio di post-accoglienza.
In continuità con il centro di Cavazzo Carnico quello di **Amaro** che si svolgerà dal 17 al 28 luglio dal lunedì al venerdì alla scuola primaria con gli stessi servizi e le stesse tariffe adottate dal Comune di Cavazzo, oltre alle relative riduzioni per frequenza contemporanea di due o più fratelli.
A **Verzegnis** il centro estivo è in programma nella scuola dell'infanzia fra il 10 e il 28 luglio, sempre con turni di frequenza settimanali. Il costo a settimana che verrà imputato alle famiglie per il servizio, senza la mensa dalle 8.30 alle 12.30, è di 35 euro per il primo figlio, 17,50 euro per il secondo, mentre per il terzo il servizio sarà gratuito. Quello invece per la fascia oraria 8.30-16 costerà 75 euro settimanali per il primo figlio, 37,50 per il secondo e 25 per il terzo.
Le date di svolgimento differiscono da un centro estivo all'altro, ma il termine per l'iscrizione è stato fissato per tutti alle 14 di venerdì 9 giugno: le richieste dovranno pervenire unicamente per via telematica attraverso una procedura che richiede un'autenticazione attraverso Spid, Cie o Crs.
Le famiglie interessate dovranno seguire la procedura accessibile dai siti internet www.comune.tolmezzo.ud.it, www.comune.amaro.ud.it, www.comune.cavazzocarnico.ud.it, www.comune.verzegnis.ud.it, dove sono disponibili anche tutti i dettagli e le informazioni relative a costi ed eventuali riduzioni, fasce orarie, oltre alla sedi di svolgimento dell'attività. —

LA TRASFERTA

Sulle orme di Padre Pio Pellegrinaggio in Carnia

Un pellegrinaggio per portare i devoti di Padre Pio della Carnia a San Giovanni Rotondo, Pietralcina e Monte Sant'Angelo. L'iniziativa è in programma per il mese di settembre, con partenza in pullman lunedì 25 a ritorno venerdì 29. Chi fosse interessato può rivolgersi per informazioni al numero 3388967528.

TOLMEZZO

Mappa parlante della Carnia Pronta l'edizione aggiornata

TOLMEZZO

Un territorio che si racconta nel suo insieme, attraverso le sue ricchezze culturali ed etnografiche e diventa attrattivo. È questa la Carnia dipinta dalla "Mappa Parlante® della Carnia e dei suoi Musei", disponibile on linee da oggi arricchita con nove ulteriori esposizioni e musei facenti parte della rete museale di CarniaMusei. Un'iniziativa che si inserisce nell'ambito del progetto "Conoscere il territorio attraverso i suoi musei" promosso dal Museo carnico delle Arti popolari "Michele Gortani" di Tolmezzo, realizzato in collaborazione con la Rete museale della Carnia "CarniaMusei", con il contributo della Regione e della Camera di Commercio di Pordenone-Udine. Partecipano al progetto le associazioni e i Comuni coinvolti nella gestione delle esposizioni, Federalberghi Fvg e PromoTurismo Fvg. L'obiettivo è potenziare la divulgazione del patrimonio culturale della Carnia, ricco di storia, tradizioni, arte e bellezze naturali, in chiave accessibile e divertente, per bambini e adulti. La Mappa Parlante® è stata realizzata da Fondazione Radio Magica Ets che ha coinvolto l'artista Adriano Fruch per l'illustrazione d'autore del territorio in cui sono rappresentate 16 tra le 38 realtà espositive della rete di CarniaMusei. Dal portale radiomagica.org, alla sezione Mappe Parlanti, o inquadrando il QR code, l'utente può accedere ai contenuti. La versione digitale è curata dal Sasweb Lab dell'Università di Udine. La seconda edizione della Mappa Parlante® vede aggiungersi l'esposizione "Forni Avoltri, Cemùot chi érin", con i suoi "scarpets"; il Museo Etnografico Giuseppe Fontana di Sappada del quale sono narrate le maschere e le usanze sul carnevale; attraverso il Museo Etnografico Haus van der Zahre di Sauris, invece, è possibile scoprire le curiosità su un antico stampo per il burro; nella mappa i rimabdi all'ex miniera di Carbone di Cludinico, frazione di Ovaro. Nuovo ingresso nel progetto anche la "La Mozartina" di Paularo, la cui storia è legata all'organo. Interessante è scoprire come, nella Casa Bruseschi di Pesariis ci fossero tanti nascondigli, come quello per occultare i documenti in una sedia/cassettin. E infine, è possibile ascoltare le curiosità collegate alla Pinacoteca Cornelia Corbellini di Tolmezzo, all'Orto Botanico della Polse di Cougnes a Zuglio o quelle della Pinacoteca Marco Davanzo di Ampezzo. —

La miniera di Cludinico

IL PROGRAMMA

Le indemoniate di Verzegnis su Rai Storia

La storia delle indemoniate di Verzegnis sbarca su Rai Storia. Domani dalle 21. 10 se ne occuperà il programma Telemaco, che ha raggiunto il paese per saperne di più e intervistare la storica locale Adriana Stroili. Una vicenda, quella delle indemoniate, che per l'assessore Lorena Paschini andrebbe approfondita: «Potrebbe essere lo spunto per una fiction a puntate – assicura – speriamo che qualcuno si interessi di questa storia e la possa sviluppare». Un episodio controverso, datato tra il 1878 e il 1880, che ha chiamato in causa il clero, secondo cui ci si trovava di fronte a un'epidemia di possessione demoniaca e la medicina, che invece diagnosticò una forma particolare di isteria.

A.C.

MALBORGHETTO VALBRUNA

Cade sulla Alpe Adria Ferita una ciclista

Un tratto della ciclovia Alpe Adria in una foto d'archivio

MALBORGHETTO VALBRUNA

Una ciclista di sessant'anni è rimasta ferita in maniera seria in seguito a una caduta. È successo ieri pomeriggio a Ugovizza, frazione del comune di Malborghetto Valbruna.

La donna, una cittadina straniera che con un gruppo di amici stava percorrendo in sella alla sua bicicletta la ciclovia Alpe Adria, a un certo punto è caduta e ha perso conoscenza.

Le persone che si trovavano con lei in quel momento hanno chiamato il numero unico di emergenza Nue 112.

Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Tarvisio e l'elisoccorso.

Il personale medico infermieristico, ha preso in carico la donna e, valutate le sue condizioni, la ferita è stata trasportata in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in gravi condizioni. —

TARVISIO

Ambientalisti critici sul Giro Inviata una lettera al prefetto

TARVISIO

Il Giro d'Italia sul Lussari preoccupa gli ambientalisti. I vertici di Italia Nostra, Legambiente e Wwf hanno scritto una lettera al prefetto e alla Soprintendenza regionale indicando le criticità che hanno individuato nell'iniziativa.

Domani sulla cima del monte approderà la penultima tappa dell'edizione 2023 del Giro d'Italia. «Il progetto di portare la Carovana Rosa, con il suo contorno commerciale, in un sito normalmente raggiungibile a piedi, in funivia o con le pelli di foca e, da tempo, con la mountain-bike – evidenziano le associazioni –, è stato definito una "pazza idea" dallo stesso direttore della corsa Mario Vegni e ha sollevato sconcerto e preoccupazione fra associazioni ambientaliste e appassionati della montagna».

Gli ambientalisti segnalano tre criticità. «Tremila sono i biglietti della funivia venduti agli appassionati, cui vanno aggiunti i 700 addetti al servizio d'ordine e all'organizzazione e a coloro che saliranno a piedi o in mountain-bike. Il Comune di Tarvisio ha predisposto una ventina di parcheggi per 12mila posti auto – riassumono –. Dove si sistemerà questa gente? Dove si metteranno e come si porteranno i gabinetti chimici, il palco, eventuali tribune, l'assistenza sanitaria, i servizi per i ciclisti e le transenne? Quale immagine daranno del Borgo del Lussari?» i loro quesiti.

La salita verso il Lussari che percorreranno i ciclisti

«La tappa dovrebbe svolgersi con ogni condizione atmosferica – evidenziano –, ma la cementificazione del fondo stradale e l'aver coperto oltre una novantina di canalette di scarico delle acque meteoriche ed eliminato alcuni guadi, per agevolare il passaggio delle biciclette dei campioni, rischia, in caso di pioggia, di far defluire sull'itinerario una grande quantità d'acqua, unita ai detriti scaricati dai versanti: un ostacolo insormontabile per i ciclisti, reduci da tre settimane di gara. Un fondo stradale appena bagnato potrebbe, però, essere insidioso per la quarantina di motociclette che percorreranno anche in discesa una strada priva di barriere e con pendenze fino al 22%». Infine, l'aspetto forse più delicato: «Pare che i fautori della tappa – aggiungono gli ambientalisti – si siano dimenticati di osservare le disposizioni del Piano Paesaggistico Regionale, che vieta di asfaltare ed allargare strade nell'area vincolata e quelle della stessa Soprintendenza che avrebbe autorizzato solo la pavimentazione con un materiale ecologico e drenante, di cui però non c'è traccia». —

GEMONA

Tenta di portare via un furgone e aggredisce un cacciatore

Un uomo di 71 anni è stato avvicinato nella notte da uno sconosciuto in via Ledra
L'anziano, lievemente ferito, è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale

Elisa Michellut / GEMONA

Tentata rapina, nella notte, in via Ledra, a Campolessi di Gemona. Stava andando a caccia con il suo furgone quando è stato improvvisamente avvicinato da uno sconosciuto, un cittadino italiano tra i 20 e i 25 anni secondo la descrizione fornita alle forze dell'ordine, che ha tentato di portargli via il mezzo, all'interno del quale c'era anche un fucile.

È successo nella notte tra mercoledì e giovedì, attorno alle 3. L'uomo alla guida del mezzo, un cittadino settantunenne di nazionalità belga ma residente nel comune di Gemona, secondo quanto si è appreso, si era fermato per aspettare una persona ed è a quel punto che il malvivente l'ha raggiunto.

L'anziano ha reagito e a quel punto è stato aggredito fisicamente. Poi lo sconosciuto è fuggito. Soccorso dagli operatori sanitari del 118, il settantunenne è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale. Ha riportato lievi lesioni.

Sul posto i carabinieri della stazione di Gemona, che stanno svolgendo indagini, anche con l'ausilio delle telecamere di videosorveglianza installate nella zona. Il sindaco di Gemona, Roberto Revelant, informato, si dice dispiaciuto.

«È un fatto da condannare. Ritengo sia un caso isolato perché nel nostro territorio cose del genere non si sono mai verificate prima. Ci affidiamo alle forze dell'ordine, che ringraziamo per il loro operato. Come amministrazione da una parte proseguiremo nel percorso di rafforzamento degli impianti di videosorveglianza e dall'altra continueremo a sensibilizzare i cittadini per evitare il ripetersi di simili episodi». —

GEMONA

Carta al posto dei soldi ma la truffa non riesce

GEMONA

Ha acquistato una consolle da gioco del valore di 610 euro ma al momento di pagarla ha tentato di truffare il corriere.

È successo mercoledì, a Gemona. Un quarantenne del posto ha atteso la consegna del pacco, che aveva ordinato online, e ha pagato il corriere con una banconota da 50 euro all'interno della quale aveva precedentemente avvolto diversi fogli di carta tagliati appositamente proprio come una normale banconota.

Il quarantenne sperava che il dipendente della ditta di spedizioni non si accorgesse di nulla ma la truffa non è riuscita. È stato proprio il corriere, dopo aver controllato il denaro ricevuto, a chiamare i carabinieri di Gemona, intervenuti sul posto, e a denunciare l'accaduto.

La consolle è stata restituita e il quarantenne gemonese è stato denunciato per tentata truffa.—

PALUZZA

Intervento di bonifica per un ordigno bellico trovato sul Pal Grande

La granata della prima guerra mondiale fatta brillare dai Guastatori

PALUZZA

Gli specialisti del 3° Reggimento Guastatori di Udine, allertati dalla Prefettura udinese, hanno effettuato un intervento di bonifica da residuati bellici risalenti ai conflitti mondiali sul Pal Grande. Il team Cmd (Conventional munition disposal) di Guastatori dell'Esercito, accompagnato dai carabinieri e dalla guardia forestale di Paluzza si è recato sul Pal Grande, dove, lungo un sentiero turistico a quota 1.810 metri un escursionista ha allertato le forze dell'ordine per la presenza di un oggetto riconducibile a un ordigno.

I Guastatori in marcia per circa 2 ore, recatisi sul posto, hanno confermato la presenza di un ordigno bellico ancora attivo: una granata di artiglieria calibro 15cm He (High explosive - Alto eplosivo), di nazionalità austriaca e risalente alla prima guerra mondiale. L'ordigno è stato messo in sicurezza e trasportato in un luogo idoneo al brillamento nel comune di Paluzza dove con l'innesco di altro esplosivo militare è stato neutralizzato. La zona interessata è stata successivamente bonificata. L'assistenza sanitaria è stata fornita dalla Cri Corpo Militare centro di mobilitazione di Padova. —

TRASAGHIS

Il ciclista della memoria in piazza ad Avasinis con i dirigenti dell'Anpi

Bloisi con amministratori e dirigenti Anpi davanti al memoriale

TRASAGHIS

Ad attendere Giovanni Bloisi, "Il ciclista della memoria" martedì, quando ha attraversato il Ponte di Braulins per arrivare nel Comune di Trasaghis, c'erano alcuni dirigenti della Sezione Anpi Val del Lago con la bandiera e il ciclista Gino Turisini di Alesso che, pur avendo oltre 80 anni, percorre tutti i giorni le strade del territorio. Ha rivolto al ciclista giunto dalla Lombardia un commovente saluto, illustrando le caratteristiche del Friuli collinare e le vicende storiche di questi paesi, dalla tragedia della guerra all'eccidio di Avasinis fino alle vicende del terremoto. Assieme, i due ciclisti hanno poi raggiunto la Piazza di Avasinis dedicata alle vittime del 2 maggio, dove c'erano altri dirigenti dell'Anpi Val del Lago, l'assessore del Comune di Trasaghis Damiano Mamolo e la presidente della Pro loco di Avasinis Giuseppina Di Doi. Dopo le foto di rito, tutti hanno raggiunto il sacrario dove Giovanni Bloisi ha deposto un omaggio floreale. Alla manifestazione erano presenti con i loro vessilli anche i rappresentanti dell'Anpi di Forgaria e di Gemona. Al termine della cerimonia, Giovanni ha raccontato le vicende che lo hanno visto protagonista in questi anni di numerosi tour in tutta Europa e anche in Israele. Un breve momento conviviale offerto dalla Pro Loco di Avasinis ha concluso la giornata. Nel pomeriggio Giovanni si è trasferito a Braulins, dove ha pernottato, e mercoledì mattina di buon'ora è ripartito in bicicletta alla volta di Paluzza dove, sulla Piazza 21 e 22 Luglio, erano ad attenderlo i rappresentanti dell'Anpi Alto But. —

GEMONA

Rassegna corale ai giardini del castello

Domani alle 20.30 nei giardini del castello di Gemona e, in caso di maltempo, nel duomo di Santa Maria Assunta, si terrà la terza rassegna corale intitolata "Vôs de nestre Tiere" organizzata dal coro Primetor in collaborazione con il Comune e la ProGlemona. Nella rassegna saranno rappresentate le tradizioni canore il Friuli Venezia Giulia, terra di confini, di comunità plurilingue, terra di insediamenti e immigrazioni la cui posizione geografica ha cementato relazioni sulle direttrici europee condizionando usi, costumi e lingue.

«In un periodo storico come quello in cui attualmente viviamo - spiegano gli organizzatori - è opportuno riflettere sull'importanza di preservare e salvaguardare il repertorio di musiche folcloristiche e popolari, da custodire e tramandare per non perdere l'identità del territorio. È con questo spirito che il coro Primetor assieme alla corale Teresina Unfer di Timau e al coro Hrast di Doberdò del Lago, intende ricordare l'identità friulana, germanica e slava quale ricchezza culturale che ci appartiene e che si esprime anche attraverso le canzoni», concludono.

A.C.

TRASAGHIS

A lezione con la Polstrada Studenti in trasferta ad Amaro

TRASAGHIS

Sicurezza stradale in primo piano grazie a una lezione alla Polstrada di Amaro per i ragazzi di Trasaghis.

«I recenti e molteplici incidenti stradali che hanno visto protagonisti giovani e giovanissimi ragazzi, con esiti spesso drammatici e la conseguente perdita di tante vite, ci hanno indotto, in qualità di amministratori del Comune di Trasaghis, a promuovere un'azione mirata a sensibilizzare i nostri concittadini in età adolescenziale, sulle conseguenze dei comportamenti errati sulle strade».

Con queste parole il vicesindaco del Comune di Trasaghis, Roger Stefanutti, ha spiegato i motivi che lo hanno indotto ad avviare una progettualità condivisa con la dirigente dell'Istituto Comprensivo di Trasaghis Elena De Colle e con la sezione Polizia stradale di Udine.

Gli studenti durante la lezione con la Polstrada di Amaro

Un gruppo di studenti della media di Trasaghis è stato infatti protagonista di una trasferta presso la sede della Polizia stradale di Amaro dove i ragazzi hanno potuto vedere come si svolge l'attività quotidiana dell'ufficio. Gli studenti sono stati poi coinvolti in un percorso nel quale, attraverso la visione di immagini e filmati, corredati da una dettagliata spiegazione, sono stati sensibilizzati sull'importanza di mantenere dei comportamenti corretti in strada al fine di evitare incidenti stradali.

I ragazzi sono stati informati su quali siano i giusti comportamenti da assumere come pedoni e ciclisti al fine di ridurre al minimo i rischi derivanti dalla circolazione stradale; si è parlato inoltre del corretto uso delle piste ciclabili, dell'importanza di indossare il casco, nonché dei sistemi di sicurezza che è necessario indossare a bordo dei veicoli.

Il personale della Polstrada ha poi spiegato ai ragazzi l'importanza di mantenere sempre viva l'attenzione in strada: un attimo di distrazione può fare la differenza e comportare pesanti conseguenze sulla vita e sulla salute e, spesso, non viene concessa una seconda possibilità.

L'esperienza si è conclusa con la piena soddisfazione dei ragazzi, che hanno rivolto alcune domande pertinenti e interessate a integrazione degli argomenti trattati. —

SAN DANIELE

Deportato dai nazisti nel 1943 chiede di essere risarcito

L'uomo, classe 1922, si era trasferito nel secondo dopoguerra in Argentina
Era stato internato per 587 giorni in un campo di concentramento nella Ruhr

Christian Seu / SAN DANIELE

All'indomani dell'armistizio dell'8 settembre 1943 era stato catturato dai tedeschi e deportato nel lager di Krefeld, nella regione tedesca della Ruhr. Rimarrà nel campo di prigionia per quasi seicento giorni, costretto ai lavori forzati e a condizioni di vita estreme, prima di rientrare in Italia. Oggi, a cent'anni, ha deciso di richiedere un indennizzo alla Repubblica federale di Germania, per i danni patrimoniali e morali subiti durante la detenzione.

A formulare l'istanza, attraverso gli avvocati Marco Seppi di Venezia e Matteo Miatto di Treviso, è un sandanielese del 1922, che si è trasferito in Argentina nel secondo dopoguerra. Il centenario, assieme ai propri familiari, ha deciso di sfruttare l'occasione concessa dal governo italiano, che ha istituito il "Fondo per il ristoro dei danni subiti dalle vittime di crimini di guerra contro l'umanità per la lesione di diritti inviolabili della persona, compiuti sul territorio italiano o comunque in danno di cittadini italiani dalle forze del Terzo Reich, nel periodo tra il 1° settembre 1943 e l'8 maggio 1945", a copertura del quale sono stati stanziati 20 milioni di euro per il 2023. La decisione di presentare la richiesta di risarcimento è maturata dopo aver letto sul nostro quotidiano dell'analoga causa intentata dai familiari di Marco Gon di Privano. Arruolato nel 15° Reggimento Artiglieria di stanza a Conegliano, il sandanielese venne catturato nel settembre 1943, durante uno dei rastrellamenti tedeschi che miravano a neutralizzare il Regio Esercito ormai allo sbaraglio. I soldati della Wehrmacht caricarono l'uomo e gli altri catturati su un carro bestiame con porte sbarrate e filo spinato alle feritoie: meta del viaggio del convoglio ferroviario lo Stammlager VI-C di Krefeld.

Posta per prigionieri e internati civili di guerra

Al SOLDATO
(Grado del destinatario)

(Cognome, nome, paternità del destinatario)

Matricola N. 101 VI C prigioniero di guerra
(Di seguito scrivere: "PRIGIONIERO GUERRA" oppure "INTERNATO CIVILE")

Campo N. M - STAMMLAGER VI J - KREFE

(Riportare tutte le indicazioni relative al numero o nome del campo, sezione di campo, ecc. secondo le indicazioni fornite dal prigioniero di guerra o internato civile)

ARBEITS-KOMMANDO 1657

DEUTSCHLAND
(Stato o Paese di destinazione)

Una delle cartoline postali destinate agli internati nei lager durante la Seconda guerra mondiale

L'uomo era stato inviato ai lavori forzati in un'azienda che produceva armamenti, che si trovava a decine di chilometri dal campo di concentramento: ogni giorno, per raggiungere lo stabilimento, gli internati erano costretti a marciare all'alba e al tramonto, per ore, prima di sottoporsi ai turni massacranti nella fabbrica. I prigionieri mangiavano cinquanta grammi di pane al giorno e una brodaglia di rape e patate, dormivano in baracche priva di riscaldamento, ove convivevano dalle sessanta alle ottanta persone stipate in giacigli di paglia infestati da pidocchi, più simili a loculi che a letti a castello veri e propri. Il campo fu liberato dai soldati americani il 18 aprile 1945, ma il friulano – ridotto in condizioni di grave malnutrizione – fece ritorno a casa soltanto a fine settembre, a 742 giorni dalla deportazione e dopo 587 giorni di prigionia. Gli avvocati Marco Seppi e Matteo Miatto hanno richiesto un risarcimento patrimoniale di 20.368,90 euro (34,7 euro per 587 giorni di lavoro) e un indennizzo di 174.978,44 euro per le sofferenze che lo hanno accompagnato per tutta la vita.

Il Milleproroghe ha prorogato il termine per chiedere il risarcimento dei danni: c'è tempo fino al 28 giugno. —

SAN DANIELE

Un tour sulle colline per il raduno dei vespisti

SAN DANIELE

Torna, domenica 4 giugno, l'appuntamento per gli appassionati di Vespa con il tour alla scoperta del Friuli Collinare, organizzato dall'associazione Vespars-Gruppo vespisti San Daniele. Un raduno dedicato al mondo delle Vespa giunto alla nona edizione, che si snoderà per una quarantina di chilometri fra le tipicità delle zone collinari del Friuli. Piazza Vittorio Emanuele II sarà il luogo scelto per la partenza del raduno, aperto dall'immancabile degustazione del prosciutto di San Daniele. L'evento richiama gli appassionati del mito Piaggio non solo dalla regione e dal Triveneto, ma anche dal Centro Italia e da Austria e Slovenia. Alle 9 il ritrovo dei partecipanti per l'iscrizione e la colazione con la partenza per il tour "In Vespa sulla via del Prosciutto" fissata per le 10.30. L'evento negli anni ha saputo richiamare centinaia di partecipanti, alcuni dei quali in sella a Vespa rare e ricercate. —

A.C.

FORGARIA

Dalla Bulgaria fino a Cornino Il volo dell'avvoltoio Tewes

FORGARIA

Si chiama Tewes: è un grande avvoltoio monaco – nato in Spagna nel 2020, là recuperato e trasferito in Bulgaria, dov'era stato liberato il 7 giugno dello scorso anno – avvistato nei cieli della Riserva naturale del Lago di Cornino. L'esemplare era rimasto nell'area in cui era stato reintrodotto in natura fino a questa primavera, quando ha iniziato a compiere lunghi spostamenti, spingendosi fino in Ucraina, per poi seguire i rilievi dinarici fino alla Croazia: da lì ha preso la direzione del Friuli, approdando a Cornino. Tewes ha ripercorso la storica rotta che connette le Alpi ai Balcani, seguita dai grifoni della Riserva di Cornino per andare a trascorrere l'inverno al sud e dagli avvoltoi dei Balcani per passare l'estate sulle Alpi.

«Spostamenti – spiega il direttore scientifico della Riserva, Fulvio Genero – che hanno come punto di riferimento proprio la nostra Riserva naturale, che sta registrando una crescita degli arrivi di specie rare. Grazie a una radio posizionata sul dorso di Tewes saremo in grado di seguire i suoi futuri spostamenti: vedremo se proseguirà il suo viaggio, vagando per l'Europa, o se si fermerà per qualche tempo nella zona della Riserva». Sotto il profilo scientifico la comparsa di Tewes è di grande interesse: «Si tratta di una specie rara – spiega Genero –, che conferma l'importanza della Riserva nei movimenti di questi grandi veleggiatori nei cieli d'Europa. Ringraziamo l'amico fotografo austriaco Hans Glader per aver documentato la presenza di questo avvoltoio monaco ed Emilian Stoynov, del Balkan Vultures-Fund for Wild Flora and Fauna, per i dati e la mappa messi a nostra disposizione».

L'avvoltoio monaco Tewes

Compiaciuta di questo ennesimo risultato, che ratifica il valore strategico della Riserva – gestita dalla Coop Pavees, presieduta da Luca Sicuro – e del Progetto Grifone, si dice l'amministrazione comunale di Forgaria, tramite il vicesindaco con delega alla Riserva naturale regionale del lago di Cornino Luigino Ingrassi. Gli avvoltoi sono una delle specie più minacciate al mondo. Da anni la Vcf (Fondazione per la Conservazione degli Avvoltoi) sta coordinando progetti, su scala europea, per favorire il ritorno di questi imponenti planatori nel loro antico areale. Nei Balcani sono in corso vari interventi di reintroduzione del grifone, in Bulgaria dell'avvoltoio monaco: oltre 70 gli esemplari liberati dal 2018 ad oggi, alcuni dei quali incanalatisi sulla rotta storica sopra citata. —

SAN VITO DI FAGAGNA

La mostra su D'Angelo a 100 anni dalla nascita

SAN VITO DI FAGAGNA

In occasione del centenario dalla nascita dell'artista friulano, Otto D'Angelo l'Istitut Ladin Furlan organizza una mostra itinerante per rendere omaggio al pittore che ha rappresentato il Friuli contadino. La prima tappa della mostra dedicata a Otto D'Angelo, nato a Silvella nl 1923, verrà ospitata nel suo Comune di nascita, insieme all'inaugurazione ufficiale della rassegna che si terrà oggi alle 18 alla Casa Schiratti in Via San Daniele 8 a San Vito di Fagagna. La presentazione dell'evento sarà affidata a Elisabetta Brunello Zanotti che racconterà alcuni aneddoti e particolari sulla vita e carriera del pittore friulano. Interverranno inoltre per l'amministrazione comunale il sindaco Michele Fabbro e il delegato alla Cultura Paolo Copetti, il neo-sindaco del Consiglio comunale dei Ragazzi Mattia Tomasi, Geremia Gomboso in qualità di presidente dell'Istitut Ladin Furlan e il figlio dell'artista, Auro D'Angelo. La mostra proseguirà nelle giornate di sabato 27 maggio e 3 giugno dalle 18 alle 20 e domenica 28 maggio e 4 giugno dalle 10.30 alle 12.30. —

M.C.

DIGNANO

Festival delle filande al via Tre giorni di appuntamenti

Maristella Cescutti / DIGNANO

Al via oggi, venerdì, la seconda edizione del Festival delle Filande a Dignano, comune in cui si trovano due opifici tra i più interessanti esempi di architettura industriale della regione.

«Il Comune ha patrocinato questa iniziativa per valorizzare le nostre due filande – precisa il sindaco Vittorio Orlando – che presto saranno oggetto di uno studio per programmare la futura destinazione di questi immobili». Promosso dall'associazione Heritage in collaborazione con l'amministrazione comunale la tre giorni dell'evento che si concluderà domenica è ricco di appuntamenti. Si inizia oggi a Carpacco al centro polifunzionale di via Pasini 5 con l'apertura della prima sessione dei lavori prevista per le 15 con l'introduzione di Angela Zolli presidente di Heritage e il saluto del sindaco Orlando e dell'assessore alla Cultura Donatella Bertolissio. A seguire la presentazione del libro "Paesaggi a Carpacco di Angela Zolli, Milvia Morocutti, e Paolo Sartori.

Il presidente della Comunità collinare Luigino Bottoni parlerà di: "Politiche di valorizzazione del patrimonio culturale". Seguirà un altro intervento sullo stato dell'arte delle filande nel capoluogo a cura di sindaco, assessore alla Cultura di Dignano e Alberto Paulitti proprietario della filanda di Carpacco. Dopo la pausa i lavori continueranno con Lucio Tolis che parlerà della filanda di Tarcento, Chiara Bettuzzi del Fai Udine, Raffaele Caltabiano di Rudail suo intervento verterà sulla rigenerazione del patrimonio industriale. Per domani, sabato, sempre al centro polifunzionale di Carpacco, alle 9.30 apertura lavori della seconda sessione sul tema "Il paesaggio del lavoro: donne imprese e politica". Testimonianza di Nella Costantini, presentazione del libro "Il governo delle donne" di Fabiana Martini. Conclusioni alle 12. 30 seguite alle 13 dall'apertura della filanda.

A Dignano in municipio nella stessa giornata, alle 16 apertura della terza sessione dei lavori riguardante "Paesaggio d'acqua e di sassi: il Tagliamento" a cura di Giovanni Serafini. Inaugurazione della mostra di Otto D'Angelo, Iacopo Toppazzini, Meri Toniutti. Alle 18 presentazione del libro "Tagliamento. Il fiume dei tigli" testi di Tiziano Fiorenza Umberto Sarcinelli fotografie di Eugenio Novajra, riprese aeree di Giuliano Aita, foto biodiversità e di Tiziano Fiorenza Lucio Tolar. Infine domenica a Carpacco alle 15.30 la passeggiata storica e paesaggistica per adulti e bambini con Amelio Orlando e, alle 17.30, dibattito e conclusione dei lavori. —

CIVIDALE

Sicurezza del ponte del Diavolo La minoranza: lavori in ritardo

Presentata un'interrogazione in vista del consiglio comunale di mercoledì
Una relazione tecnica del 2020 indica in 700 mila euro il costo dell'intervento

Lucia Aviani / CIVIDALE

Richiederebbe una spesa di almeno 700 mila euro l'operazione di completo rinforzo strutturale del ponte del Diavolo, oggetto negli ultimi mesi di interventi eseguiti in più tranche, ma non risolutivi perché durante le attività di cantiere si è appurato che lo stato di degrado dell'infrastruttura è più pesante di quello inizialmente ipotizzato.

A divulgare l'importo è l'opposizione consiliare alla luce dei contenuti di una relazione tecnica datata aprile 2020 e comprensiva di prescrizioni «delle quali, però – accusano le liste Prospettiva civica, Civi_ci e Impegno comune –, non si è tenuto conto».

Di qui un'interrogazione depositata in municipio in vista della seduta consiliare di mercoledì 31 maggio «non inserita tuttavia nell'ordine del giorno», rileva la minoranza, auspicando di ricevere comunque tempestiva risposta «considerata l'assoluta rilevanza del tema».

Preoccupa lo stato del ponte del Diavolo, simbolo di Cividale

Gli elaborati prodotti dallo studio professionale incaricato dal Comune di verificare le condizioni del ponte e di pianificarne il restauro indicavano la necessità, riferisce l'opposizione, di «una serie di provvedimenti restrittivi».

«Ma di queste misure – ribadiscono i consiglieri – non vi è traccia. Nella documentazione era indicata l'esigenza di una riduzione della velocità di transito dei veicoli, portandola a 15 chilometri orari per contenere le vibrazioni prodotte dai mezzi sull'impalcato e per limitare i rischi correlati a eventuali urti dei parapetti: i settori delimitati da questi ultimi e destinati ai camminamenti dei pedoni poggiano su travi trasversali e non sul piano percorribile del ponte, dunque su tali fasce è fortemente sconsigliato il passaggio di veicoli. A tutt'oggi, però, nonostante l'approvazione degli esiti dello studio e l'esecuzione di lavori di risanamento e rinforzo degli elementi cementizi a sbalzo non sono stati messi in atto i provvedimenti suggeriti».

La velocità di transito degli autoveicoli non dovrebbe superare i 15 chilometri orari

Si sollecita quindi la giunta Bernardi a chiarire «per quale motivo non sia stata imposta la limitazione della velocità a 15 km/h né sia stata delimitata l'area riservata al traffico veicolare, in modo da escludere le parti laterali per i pedoni anche tramite marciapiedi, cordoli, catene o con altre soluzioni tecniche idonee a garantire l'incolumità dei passanti preservando la stabilità del ponte».

Alla luce della relazione tecnica del 2020 ci si domanda, in definitiva, «come mai non si sia intervenuto fin da subito per eseguire tutte le opere in essa indicate e perché di circa 700 mila euro di lavori necessari ne siano stati cantierati, a oggi, solo per un importo di 150 mila euro circa».

L'infrastruttura, ricordano gli amministratori, «è uno dei simboli della città ed è attraversata quotidianamente da centinaia di persone e mezzi: crediamo – si conclude – che la giunta debba riservare al suo stato di conservazione la massima attenzione». —

IN BREVE

Savogna
Camminata notturna sul Matajur

Astrolab Matajur ha organizzato per domani, con la Pro loco Nediške Doline, una camminata notturna sul Matajur che partirà alle 21.30 dal piazzale di località Vartacia per proseguire, attraverso il bosco, fino a Tercimonte. In quel contesto si potranno osservare gli astri e gli oggetti del profondo cielo con proiezione su uno schermo. L'iniziativa si terrà con un minimo di 15 partecipanti: prenotazioni ai numeri 339 8403196 - 349 3241168 o alla mail segreteria@nediskedoline.it.

Cividale
Mostra in chiesa da domenica

Sarà inaugurata domenica la mostra di lavori realizzati nell'anno accademico 22/23 dai corsisti dell'Università per tutte le età di Cividale e del Cividalese, presieduta dalla professoressa Maria Castorina: la rassegna nella chiesa di Santa Maria dei Battuti rimarrà allestita fino al 4 giugno. Gli orari: domenica dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18, da lunedì a giovedì dalle 16 alle 18, dal 2 al 4 giugno dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

TARCENTO

Centri estivi a tariffe inalterate con il Servizio sociale del Torre

TARCENTO

Anche per quest'anno il Servizio sociale dei Comuni del Torre organizza i Centri estivi dedicati ai bambini e ai ragazzi dai 3 ai 14 anni residenti nei Comuni di Lusevera, Povoletto, Reana del Rojale, Tarcento e Tricesimo.

Le iscrizioni sono già disponibili online e si concluderanno mercoledì 31 maggio alle 14.

I Centri estivi saranno gestiti dalla Cooperativa Codess Fvg, forte dell'alto gradimento ottenuto dalle attività organizzate lo scorso anno.

Per quanto riguarda Tarcento, il vicesindaco Luca Toso tiene a sottolineare che «abbiamo mantenuto, nonostante tutte le difficoltà del periodo, inalterate le tariffe – comprensive del servizio mensa – che risultano pertanto essere accessibili a chiunque».

«Riteniamo che questo storico servizio – aggiunge il vicesindaco di Tarcento – contribuisca ad arricchire una ricca e varia rete di servizi estivi organizzati da privati e associazioni del nostro territorio. Questa offerta, in cui crediamo fortemente e su cui investiamo molto, risulta fondamentale per le famiglie della nostra comunità. Anche in questo ambito l'amministrazione comunale ha fatto precise scelte di politica tariffaria, mantenendo inalterate da anni le tariffe e sostenendo pertanto l'accesso delle famiglie a queste attività».

Il vicesindaco Luca Toso

Le iscrizioni aperte fino al 31 maggio Il vicesindaco Toso: un'offerta importante

«Come ormai consolidato nel tempo – spiega ancora Toso –, il centro estivo coprirà anche parte del mese di agosto. I centri estivi tarcentini interesseranno complessivamente ragazzi dai 3 agli 11 anni, verranno avviati nella scuola elementare di viale Matteotti a Tarcento».

Le tariffe relative ai Centri estivi di Tarcento – precisa il vice del sindaco Mauro Steccati – variano in base alla residenza dei ragazzi e alla tipologia del servizio: «Per un residente nell'ambito del Servizio sociale del Torre – puntualizza l'amministratore tarcentino – si va da un minimo di 33 euro a settimana per la mezza giornata (e fascia Isee più bassa) sino a 95 euro settimanali per la giornata intera (e fascia Isee più alta). Per i non residenti, le tariffe settimanali vanno da 100 euro per mezza giornata a 120 euro per la giornata intera».

In particolare i centri estivi a Tarcento si svolgeranno dal 3 luglio fino al 4 agosto per una durata dunque di cinque settimane. Per la fascia di giovanissimi fra i 3 e i 6 anni sono previsti 30 posti per turno, mentre per la fascia dai 6 agli 11 sono disponibili 45 posti.

«Per ulteriori dettagli e informazioni – conclude il vicesindaco di Tarcento, Luca Toso – è consultabile l'apposita sezione sul sito istituzionale del Comune di Tarcento, mentre è anche attivo il recapito telefonico 335 5867942». —

CIVIDALE

Scuole e aziende in contatto per il progetto Tecnicamente

CIVIDALE

Scuole e aziende in contatto, in forma pragmatica, per offrire alle seconde uno speciale osservatorio sui talenti di domani e agli allievi la consapevolezza di specifici sbocchi occupazionali: è la sintesi del progetto Tecnicamente, lanciato dal Gruppo Adecco su scala nazionale un decennio fa (7 mila, finora, gli studenti raggiunti, 3.500 le imprese coinvolte) e arrivato anche a Cividale, all'Ips Mattioni dell'Isis Paolino d'Aquileia, che vi aderisce con convinzione da tre anni.

Ieri mattina, nella sede dell'Ips, la presentazione dei tre progetti predisposti dai ragazzi (sotto la supervisione dei professori Enrico Cernigoi e Salvatore Spinelli) per l'edizione 2023: il primo prevede la realizzazione di un prototipo di drone sottomarino, finalizzato al prelievo di campioni di sedimento dai fondali dell'alto Adriatico e al campionamento delle acque; la progettazione è stata attuata con l'Ogs-Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale di Trieste, rappresentato all'evento dalla direttrice generale Paola Del Negro, e con il Quinto reparto dello Stato Maggiore Marina: l'intervento in sede di apertura dei lavori, nel caso, è spettato al tenente di vascello Stefano De Cicco.

I partecipanti alla presentazione del progetto Tecnicamente

Il secondo progetto riguarda invece un prototipo di drone terrestre per il prelievo di campioni di terra su vasta area, tramite geolocalizzazione, in ambienti contaminati e di difficile accessibilità; il terzo, infine, è il Progetto elettrolizzatore, per la realizzazione di un prototipo di natante a idrogeno con celle a combustibile: il piano è stato sviluppato in collaborazione con l'Isis da Vinci de Giorgio di Lanciano e con il Quinto reparto dello Stato Maggiore Marina.

«Iniziative come questa – ha plaudito Del Negro – gettano le basi alla formazione di figure professionali specializzate di cui il mondo della ricerca ha assoluto bisogno e delle quali attualmente si accusa una forte carenza».

E la risposta dei ragazzi a Tecnicamente è stata «entusiastica», testimoniano il dirigente del Paolino d'Aquileia, Livio Bearzi, e i docenti di riferimento, precisando che l'operazione promuove l'interesse al proseguimento degli studi post diploma e che nel contempo spalanca importanti occasioni lavorative grazie al contatto diretto con le aziende: sono le istanze e le necessità di queste ultime a ispirare, di anno in anno, le varie progettualità.

A valutare i progetti – primo posto per il Rover sottomarino – sono state Aereoel-Marposs, Arbor, Metinvest Trametal e Mw Fep. —

L.A.

CASTIONS DI STRADA

Una serata e una borsa di studio nel ricordo di Lorenzo Parelli

Domani l'evento dedicato al 18enne morto durante uno stage scuola-lavoro
Raccolta di fondi per un alunno meritevole del Bearzi. Si parlerà di sicurezza

Lorenzo Parelli, morto a 18 anni durante uno stage scuola-lavoro

Edoardo Anese
/ CASTIONS DI STRADA

La comunità friulana non dimentica e tiene viva la memoria dello studente Lorenzo Parelli, morto a 18 anni durante il suo ultimo giorno di alternanza scuola-lavoro alla Burimec di Pavia di Udine.

In particolare, la comunità di Morsano di Castions di Strada, dove il ragazzo viveva con i genitori, ha promosso per domani "Lorenzo live 2023", evento in ricordo del giovane e dedicato alla raccolta di fondi per una borsa di studio per uno studente dell'Istituto tecnico industriale Bearzi di Udine, quello che frequentava Lorenzo. Il diciottenne rimase vittima di un incidente sul lavoro accaduto nel pomeriggio del 21 gennaio 2022; perse la vita dopo essere stato colpito al capo da una putrella in acciaio.

La morte di Lorenzo ha toccato l'Italia intera, tanto che anche il capo dello Stato Sergio Mattarella ha voluto ricordare Lorenzo e incontrare i suoi genitori a Udine il 29 aprile. Nell'occasione Matterella ha garantito massimo impegno da parte delle istituzioni e degli attori coinvolti affinché episodi come questi non accadano più. Il 23 gennaio 2023, a un anno dalla tragedia, è stata firmata a Udine tra istituzioni, l'istituto Bearzi e i rappresentati sindacali e delle imprese "La carta di Lorenzo", contenente i principi fondamentali per implementare la cultura della sicurezza nei progetti di alternanza scuola-lavoro.

L'evento, che si terrà domani a Morsano di Strada dalle 18.30, nasce per volontà di un gruppo di amici e della famiglia di Lorenzo assieme alla società cooperativa Slou, uniti per contribuire alla divulgazione de "La carta di Lorenzo" e sostenere una borsa di studio per uno studente del Bearzi.

Sul palco allestito nell'area festeggiamenti al centro polifunzionale in via Manzoni, si alterneranno interventi e testimonianze in ambito studentesco, istituzionale e lavorativo.

Il tutto coordinato da Gabriele Gobbo, noto per la sua presenza online, in particolare sui temi della divulgazione digitale e sui social. Sul palco saliranno anche alcuni artisti tra cui Massimo Silverio, cantautore carnico, Mark Kevin Barltrop, musicista "on the road", e il noto deejay Funkabit.

Ci sarà anche Duranti, che presenterà le sue ultime canzoni rock blues pop di respiro internazionale e la Wicked Dub Division, vera istituzione musicale nell'ambito dub, reggae e worldmusic. Non mancheranno chioschi enogastronomici.

«È un dovere delle istituzioni e delle comunità – rileva il sindaco di Castions, Ivan Petrucco – mantenere viva la memoria di Lorenzo affinché tragedie come questa non si verifichino più. È inaccettabile perdere la vita a soli 18 durante uno stage. Lo sforzo di istituzioni e imprese deve essere quello di promuovere le buone pratiche per tutelare i giovani, i lavoratori offrendo un luogo sicuro per lavorare». —

CODROIPO

I partecipanti a uno degli eventi di "Tagliamento, sport & natura"

Oltre 5 mila visitatori sul Tagliamento tra sport e natura

CODROIPO

La prima edizione di "Tagliamento, sport & natura" si è rivelata un successo. Sono state oltre 5 mila le persone che hanno preso parte alla tre giorni di sport, ambiente e cultura che ha animato la frazione di Biauzzo di Codroipo e San Vito al Tagliamento.

L'iniziativa è nata grazie alla collaborazione tra le due amministrazione comunali nonché grazie al supporto di Friulovest Banca e delle numerose associazioni che hanno preso parte all'evento, nato con l'obiettivo di valorizzare il corso d'acqua.

Gli eventi correlati hanno riguardato attività sportive per i più giovani ma anche momenti culturali e pedalate all'aria aperta.

Non sono mancati momenti di musica e cura del territorio e approfondimenti scientifici animati da Legambiente Pordenone e Legambiente Medio Friuli, che hanno gestito e organizzato le attività svolte sabato mattina, dedicate alle scuole superiori di Codroipo e San Vito, e la pulizia dei rifiuti sul letto del fiume Tagliamento domenica pomeriggio. A San Vito, in occasione della ricorrenza della Giornata mondiale delle api, l'amministrazione comunale ha organizzato la presentazione di un libro cogliendo l'occasione per annunciare l'adesione alla Rete di Comuni amici delle api. Sempre nel pomeriggio di sabato, a Biauzzo, si è svolta la 19esima edizione della Bimbimbici, organizzata da Fiab Medio Friuli, che ha visto la partecipazione di una trentina di bambini con genitori e nonni, oltre agli accompagnatori dell'associazione.

L'apice della manifestazione è stato raggiunto domenica sera sul greto del fiume Tagliamento. Di fronte al tramonto, il jazzista di fama internazionale Glauco Venier ha omaggiato un pubblico di circa 250 persone con la musica dei Beatles in un concerto intitolato "Here goes the sun". Il maestro Venier ha voluto dedicare il concerto alla memoria di Elisabetta Molaro. Nel frattempo prosegue l'iter per candidare il fiume a patrimonio Unesco. —

E.A.

CODROIPO

Gran finale a villa Manin per Sapori Pro loco

Si vuole battere il record di presenze del primo week-end
Il presidente Pezzarini: kermesse nota a livello nazionale

CODROIPO

Villa Manin di Passariano di Codroipo spalanca le porte al secondo fine settimana di Sapori Pro loco, la kermesse enogastronomica regionale che animerà il complesso dogale a partire dalle 18 di oggi fino a domenica sera.

Le aspettative ricettive sono alte considerando che lo scorso week-end sono state più di 30 mila le presenze registrate. Protagonisti della manifestazione sono gli stand delle 25 Pro loco del Fvg, supportate da 400 volontari, che proporranno una settantina di specialità tipiche abbinate a vini e birre artigianali del territorio. Tra i sapori ci saranno novità rispetto alla prima settimana: infatti, tra i volti nuovi la Pro loco di Pravisdomini, con il suo lecca-lecca al frico, e la Pro loco di Maniago, che proporrà gli gnocchi con pitina, porro e panna.

Quale il segreto del successo della manifestazione? «Le persone – ha spiegato il presidente del Comitato regionale delle Pro loco del Fvg, Valter Pezzarini –, che oltre all'offerta enogastronomica di qualità trovano una serie di eventi collaterali, dagli incontri culturali ai concerti fino allo sport. Ed è proprio una manifestazione a misura di famiglie, in cui si possono lasciare i bimbi liberi di correre sul prato vicino agli stand».

Tanta l'affluenza anche da fuori regione: «Abbiamo incontrato persone da Austria, Veneto e poi ancora da Lombardia e Piemonte – rimarca Pezzarini –. Ormai è una manifestazione apprezzata a livello nazionale».

Oltre 30 mila i visitatori registrati lo scorso fine settimana

Confidando nel bel tempo l'aspettativa è quella di superare il numero di presenze registrate lo scorso fine settimana. Tra i principali eventi che animeranno la manifestazione si inseriscono le degustazioni con PromoTurismo Fvg, che si terranno nello spazio incontri della barchessa di ponente. Oggi, alle 18, è in programma la degustazione guidata "Il bello e buono" a cura del birrificio Naon di Porcia. Domani, alle 11.30, degustazione con vini autoctoni del Carso, formaggi, miele e olio extravergine; alle 18, invece, saranno protagonisti i vini del Friuli colli orientali.

Domenica mattina, tour in bicicletta per scoprire per la prima volta il circuito delle installazioni che compongono l'opera d'arte pubblica "ParoleParoleParole". L'appuntamento è fissato alle 8.30 nella sede della Pro loco Passariano. Alle 16, presentazione ufficiale dell'opera, che si terrà nella barchessa di ponente.

Quindi, alle 17.30, si terrà la cerimonia di premiazione del torneo nazionale di calcio femminile "Diamo un calcio alla violenza", organizzato dall'associazione Save Art Aps. —

TALMASSONS

Esce di strada con l'auto Una donna all'ospedale

Una donna del 2003 ha perso il controllo dell'auto capottandosi nel fosso a lato della carreggiata. E' successo ieri a Talmassons, lungo la sp 43. La giovane è stata soccorsa dal personale del 118 ed è stata accompagnata con l'elisoccorso all'ospedale di Udine. Sul posto i vigili del fuoco di Codroipo e i carabinieri.

CAMINO AL TAGLIAMENTO

Auto finisce contro un albero: 26enne estratto dalle lamiere

Il conducente ha perso il controllo della vettura ed è uscito di strada. È grave Il trasferimento in elicottero all'ospedale di Udine. Rallentamenti al traffico

Elisa Michellut / CAMINO AL TAGLIAMENTO

Grave incidente stradale, poco prima delle 5 di ieri, a Gorizzo di Camino al Tagliamento, lungo la strada provinciale 93, che da Iutizzo di Codroipo porta a Camino. Il conduce di un'auto, una Volvo V40, Simone Bosa, 26 anni, residente a Camino al Tagliamento, per cause ancora da accertare, ha perso il controllo del mezzo ed è uscito di strada all'altezza dell'incrocio con via del Molino. La macchina ha terminato la sua corsa contro un albero ai lati della carreggiata. L'impatto è stato violento. Bosa, che quando si è verificato l'incidente stava percorrendo la provinciale per rientrare a casa, è rimasto incastrato all'interno dell'abitacolo.

A chiamare i soccorsi sono stati alcuni automobilisti di passaggio. Dopo la chiamata al Numero unico di emergenza Nue112, gli operatori hanno subito trasferito la telefonata alla Struttura operativa regionale di emergenza sanitaria. La centrale Sores di Palmanova ha inviato un'ambulanza proveniente da Latisana e l'elisoccorso.

Sul posto sono accorsi anche i vigili del fuoco volontari di Codroipo, che hanno utilizzato pinze e cesoie idrauliche per estrarre il ventiseienne dall'automobile. I pompieri, in attesa dell'arrivo del personale sanitario, hanno provveduto a praticare al friulano le manovre salvavita. L'uomo è stato trasportato in elicottero all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, in gravi condizioni. È ricoverato nel reparto di terapia intensiva. Sul posto, per tutti i rilievi, i carabinieri della Compagnia di Udine.

Inevitabili i rallentamenti al traffico veicolare per il tempo necessario a consentire le operazioni di soccorso in sicurezza.—

L'intervento dei soccorsi sul luogo dell'incidente a Gorizzo

PAGNACCO

La giunta ripristina il servizio Auto amica per chi è in difficoltà

PAGNACCO

Il servizio nei primi tre mesi del 2023 è stato utilizzato da una trentina di persone: numeri che hanno convinto l'amministrazione comunale a riattivare Auto amica, iniziativa che consente il trasporto di anziani o di persone con scarsa autonomia nei movimenti grazie all'attività dall'associazione di promozione sociale "Corpo volontari per il soccorso".

Come ricorda l'assessore alle politiche sociali, Lorenzo Gennari, «il servizio si rivolge ai residenti che hanno necessità di raggiungere i presidi sanitari, ma anche uffici pubblici e privati per il disbrigo di pratiche nei territori di Pagnacco, Tavagnacco, Tricesimo, Martignacco e Udine».

Auto amica, attiva da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30, prevede il trasporto di una persona per volta.

È utilizzabile dal cittadino che ha necessità di recarsi in un ambulatorio per una visita, ma anche da quello che deve essere accompagnato in banca o al supermercato. Per usufruire di Auto amica è sufficiente contattare il gruppo di volontari almeno 24 ore prima del trasporto, chiamando il numero verde 800126753.

Il servizio prevede il prelievo al domicilio del richiedente, l'accompagnamento nel luogo previsto e il ritorno al domicilio. Non sono effettuate soste o fermate intermedie durante il tragitto.

L'amministrazione comunale sosterrà un massimo di due trasporti al mese per ogni utente ultrasessantacinquenne, rimborsando direttamente i trasporti all'associazione. Eventuali altri viaggi saranno a carico del cittadino, che dovrà versare 5 euro per i trasporti nel territorio di Pagnacco, 10 euro per quelli da e verso Tavagnacco, 15 euro per gli altri comuni.

«Auto amica costituisce solo una delle tante iniziative che il Comune di Pagnacco mette in campo a favore degli anziani – rimarca Gennari –, una fascia della popolazione che ha vissuto anni molto complicati a causa del Covid e alla quale va riservata la massima attenzione».—

A.C.

L'INIZIATIVA

Il Centro di riuso a Pradamano al servizio di altri tre Comuni

Gianpiero Bellucci / PRADAMANO

Il nuovo centro del riuso aperto a Pradamano lo scorso ottobre 2022 ora fa un passo avanti diventando punto di riferimento per un bacino di utenti sovracomunale allargando il servizio ad altri tre Comuni: Buttrio, Premariacco e Remanzacco.

Da questa settimana, grazie alla convenzione siglata dalle quattro amministrazioni comunali, potranno conferire oggetti, oltre a ritirarli, gli oltre 17 mila cittadini residenti nei quattro Comuni, ai quali si aggiungono le imprese insediate su questi territori.

«Davvero una bella novità – commenta l'assessore Daiana Miani – per il riuso, la tutela ambientale e la solidarietà sociale. Nel centro possono essere conferiti materiali e oggetti suscettibili di riuso come, per esempio, mobili o elementi di arredo, attrezzature sportive, oggettistica varia, giocattoli, pubblicazioni, articoli per l'infanzia, biciclette e altri oggetti indicati dalle linee guida regionali».

Questo, prosegue l'assessore della giunta guidata dal sindaco Enrico Mossenta, «è uno dei primi centri in regione gestito direttamente A&T 2000 spa e ora, grazie a questa convenzione, diventa anche un punto di riferimento per altri territori».

Il centro del riuso, che si trova nella frazione di Lovaria, in via Ungaretti, è aperto il lunedì dalle 14 alle 16 e per conferire i beni usati è necessario esibire la tessera sanitaria o l'apposito tesserino rilasciato dal gestore per l'ingresso al centro di raccolta.

«La consegna al centro del riuso – spiega ancora l'assessore Miani – avviene a titolo di cessione gratuita a terzi e chi conferisce dovrà sottoscrivere un'apposita ricevuta a titolo di liberatoria all'uso dei beni, con esclusione di responsabilità verso terzi».

I beni utilizzati dal centro del riuso possono essere prelevati gratuitamente da privati cittadini, associazioni di volontariato onlus, organismi no profit, istituti scolastici, indipendentemente dal Comune di residenza, esclusivamente per finalità di riuso.—

Da sinistra gli amministratori Paolo Clemente (Buttrio), Daiana Miani (Pradamano), Monika Drescig (Premariacco), Daniela Briz (Remanzacco), Ida Olimpi (Remanzacco) ed Emanuela Gariup (Buttrio)

PASIAN DI PRATO

Erin e Michelle vincono due borse di studio alla gara di pasticceria

PASIAN DI PRATO

Sono Erin Rossi dell'istituto Stringher di Udine e Michelle Cata del Civiform di Trieste le due vincitrici del Pastry & Bakery Awards, gara di pasticceria svoltasi nella sede di Pasian di Prato dell'associazione Etica del gusto e alla quale hanno preso parte 10 studenti del Centro di formazione professionale Civiform di Cividale e Opicina e degli istituti Stringher di Udine, Pertini di Monfalcone, Linussio di Codroipo e Tolmezzo.

Tra le 9 e le 12 i 10 finalisti sono stati chiamati a preparare e presentare un dessert al piatto sulla base della ricetta indicata loro da Manuel Bertossi, responsabile di Etica Academy, la sezione formativa di Etica del gusto. A giudicare la preparazione del dolce a base di cocco e mango c'era una giuria qualificata composta da Gianfranco Cassin, presidente di Etica del gusto, Manuel Bertossi, Nicola Manfren, direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia della Regione, Giuseppe Cordioli, giornalista, e presieduta da Massimiliano Sabinot, titolare del Vitello d'oro di Udine. Erin e Michelle si sono aggiudicate due borse di studio del valore di 4 mila euro, sostenute da Fondazione Friuli, Banca FriulOvest e Crespi srl.

«Il dialogo che abbiamo instaurato con le scuole si è rivelato un'arma vincente per la formazione di nuove figure professionali necessarie nel nostro settore», ha dichiarato Cassin.

Alla gara erano presenti il vicepresidente del consiglio regionale Stefano Mazzolini, l'assessore alla cultura di Udine Federico Pirone, il sindaco pasianese Andrea Pozzo, rappresentanti di associazioni di categoria.—

La gara di pasticceria per studenti si è svolta nella sede di Pasian di Prato dell'associazione Etica del gusto (FOTO PETRUSSI)

CERVIGNANO

Week-end di Terra& Fiume vie chiuse e musica fino all'una

La manifestazione parte oggi: modifiche alla viabilità e deviazioni al traffico
Tanti gli eventi in programma con una quindicina di associazioni coinvolte

Francesca Artico / CERVIGNANO

Si scaldano i motori per l'evento Terra&Fiume, la manifestazione realizzata dal sodalizio tra Pro loco Cervignano Aps e l'amministrazione comunale, che prenderà il via oggi a Cervignano: il centro verrà chiuso per ospitare una grande fiera.

LIMITAZIONI AL TRAFFICO

Ieri, dunque, il via alle prime chiusure al traffico, con l'istituzione del divieto di transito e sosta, per permettere l'installazione degli stand e dei chioschi. A esserne interessate, oltre a piazza Indipendenza, le vie Zorutti, Sauro XI Febbraio, Mazzini, Marcuzzi (tratto tra via I° Maggio e piazza Indipendenza), che resteranno chiuse fino alle 24 di lunedì 29. Saranno chiuse al traffico e alla sosta dei mezzi anche dalle 5 di domani alle 6 di lunedì via Roma, dall'intersezione con via Verdi con piazza Unità d'Italia, in via Dante: il traffico ordinario proveniente da viale Stazione, via Garibaldi, via Gervasutti verrà deviato su via Verdi e Trieste; quello proveniente da piazza Unità d'Italia verso le vie Udine o Aquileia; il traffico pesante e le autocorriere provenienti da viale Stazione saranno deviati su via Garibaldi e viceversa, mentre quello proveniente dall'autostazione di piazzale Marconi, Grado, Udine verso le vie Aquileia, Manzoni, Terza Armata o Udine/Chiozza.

Via Mazzini, a Cervignano, chiusa al traffico per l'evento Terra&Fiume (FOTO BONAVENTURA)

DEROGA ALLA MUSICA

Prevista anche una deroga sulla musica: si potrà suonare oggi dalle 17 all'una, domani dalle 10 all'una e domenica dalle 10 alle 24. Le altre edizioni si chiudeva alle 23. I chioschi resteranno aperti oggi e domani fino alle 2 e domenica fino all'una.

PROGRAMMA

La chiusura del centro lascerà spazio alle associazioni, una quindicina, con chioschi e stand. Il programma è ricco di eventi, a partire da quello delle 20 di oggi con lo spettacolo del gruppo teatrale In scena per caso, "Aspettando Canta con noi", esibizione canora a premi. Alle 22 concerto degli Acthung Babies, tribute band degli U2. Domani, invece, in piazzetta San Girolamo mostra pittorica a cura dell'Auser Bassa Friulana, e dalle 16.30 musica con la Banda mandamentale in ricordo del fondatore maestro Galliano Bradaschia. Seguirà una recita di poesie inerenti la terra e il fiume. Nel pomeriggio esibizioni della scuola di karate Sport Planet Cervignano e di ballo country con l'associazione culturale Country Dance Iron Boot. Domenica 28, alle 11.30, esibizione di zumba; dalle 15.30 concerto della banda giovanile di Cervignano, alle 16, 18° Raduno bandistico. Alle 20 ballo con il gruppo Dancemania. Domenica il Cai di Cervignano, proietterà, alle 17, al proprio stand, "Filmati d'alta quota –Cai Cervignano".

NO AL VETRO

In vigore, infine, l'ordinanza che vieta la mescita e la vendita di bevande in contenitori–bottiglie in vetro e in lattine, con eccezione del servizio assistito e del consumo al tavolo negli spazi specifici organizzati per le attività di somministrazione non temporanee.—

TORVISCOSA

Racconti industriali: domani due incontri sulle lotte in fabbrica

Ultimi appuntamenti per la rassegna "Racconti industriali" organizzata dall'associazione Pro Torviscosa. Si parlerà di lotte dei lavoratori per l'intero pomeriggio di domani: si inizia alle 15 con due protagonisti di battaglie sindacali nelle grandi industrie degli anni Ottanta, Valter Molinaro e Gaetano Sateriale. Dialogherà con loro Umberto Marin, segretario di fabbrica alla Snia di Torviscosa negli anni Settanta. Alle 18 è invece la volta di una lotta recente e tuttora in corso, quella dei lavoratori della Gkn di Campi Bisenzio, raccontata attraverso il film documentario E tu come stai? di Filippo Maria Gori e Lorenzo Enrico Gori. La mattina di domenica 28 è invece dedicata a Torviscosa, alla sua storia e al suo patrimonio archivistico e documentario, che è stato recentemente acquistato da una delle aziende insediate nello storico stabilimento industriale. Per finire, alle 18, è in programma la proiezione del film "Grazie signora Thatcher", che appartiene al filone cinematografico di critica nei confronti del governo Thatcher e delle conseguenze delle sue riforme economiche.

F.A.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Il Comune presenta le disposizioni sull'Ilia

SAN GIORGIO DI NOGARO

Nuove disposizioni per l'Ilia, l'imposta che va a sostituire l'Imu. La legge regionale del 14 novembre 2022, istituisce, nella regione Fvg, l'imposta locale immobiliare autonoma (Ilia) che, a decorrere dal primo gennaio 2023, ha sostituito l'imposta municipale propria (Imu): a seguito del mutato quadro normativo, l'Ufficio Tributi di San Giorgio, intende fornire delle prime indicazioni operative sull'applicazione della normativa sull'Ilia. Dall'anno di imposta 2023 viene introdotto il cambiamento dei codici tributo da utilizzare nel modello di pagamento F24 per effettuare i versamenti dovuti.

L'efficacia operativa di quanto previsto nella risoluzione dell'Agenzia delle entrate del 24 febbraio 2023, decorre dal primo marzo 2023 pertanto si raccomanda di non effettuare alcun versamento copiando i versamenti degli anni precedenti. Particolare attenzione va posta per il versamento relativo ai fabbricati di categoria catastale D: nel passato per ogni fabbricato di categoria catastale D veniva effettuato il versamento Imu utilizzando due codici tributo distinti, il primo per il dovuto della quota Stato, il secondo per il versamento della quota dovuta al Comune. La nuova Ilia prevede di versare l'imposta dovuta per i fabbricati di categoria D al Comune.

L'amministrazione comunale provvederà comunque come di consueto alla distribuzione/consegna degli avvisi per il pagamento del dovuto Ilia (acconto e saldo) per l'anno 2023. L'Ufficio Tributi rimane a disposizione per informazioni e chiarimenti e assistenza tramite lo 0431 623646 – 623645 o mail tributi@comune.sangiorgiodinogaro.ud.it.—

F. A.

SANTA MARIA LA LONGA

Centri estivi al via con nuove iniziative

SANTA MARIA LA LONGA

Novità per l'estate dei bambini di Santa Maria la Longa: oltre al centro estivo organizzato dal Comune tra luglio e agosto, sarà promossa una nuova attività nel mese giugno, grazie alla collaborazione con l'Associazione Terzo pianeta onlus di Terzo di Aquileia, che prevede anche un corso di nuoto a Grado. Le iscrizioni sono aperte fino al 9 giugno sul portale dei servizi scolastici dal sito del Comune.

Il centro estivo organizzato dal Comune di Santa Maria, che prenderà il via lunedì 3 luglio per 6 settimane fino all'11 agosto, riempirà di giochi, attività, compiti e divertimento l'estate di bambini e ragazzi dai 3 ai 13 anni. Massima flessibilità sugli orari: il centro estivo aprirà alle 7.30 con uscite alle 12. 30 senza pranzo, alle 14. 30 con pranzo, o alle 16. 30 con il trasporto disponibile alla mattina e al pomeriggio. Come in passato è stata stipulata la convenzione con il Comune di Bicinicco, dando la possibilità ai bambini del vicino comune di partecipare al centro estivo con le stesse priorità dei bambini di Santa Maria e le medesime tariffe. Queste sono riparametrate in base alla fascia oraria scelta, con uno sconto per il secondo figlio iscritto, e gratuito per il terzo. Le tariffe variano tra i 50, 70 e 85 euro la settimana per i bambini residenti, e 65, 85 e 100 euro la settimana per i bambini non residenti. «Dopo i numeri da record dello scorso anno – spiega l'assessore Michele Cignacco– abbiamo lavorato da inizio anno per organizzare il centro estivo. Non solo, viste le numerose richieste che ci sono giunte dalle famiglia per il mese di giungo, daremo riscontro a queste richieste con l'organizzazione del centro estivo a Grado». —

F.A.

PALMANOVA

Marciapiedi dissestati erba alta e tante buche «Serve manutenzione»

Protesta dei residenti e dei consiglieri di minoranza Il Comune: gli sfalci sono già partiti, chiediamo pazienza

Un marciapiede dissestato nel centro di Palmanova e due aree verdi con l'erba alta

Francesca Artico / PALMANOVA

Marciapiedi dissestati, erba alta nei parchi e cespugli che deturpano le strade e i borghi del centro di Palmanova: i consiglieri comunali di minoranza Eleonora Papa, Antonio Di Piazza, Ernesto Baldin, Luca Marzucchi, Massimiliano Tosto, Ilaria Panizzolo, attaccano l'amministrazione comunale facendosi portavoce delle lamentele di alcuni residenti. «Anche quest'anno, sembra che l'amministrazione comunale sia stata sorpresa dalla prolificazione a dismisura di erba, erbacce, piante infestanti e cespugli in gran parte del territorio comunale – dice Papa a nome del gruppo –. Non stiamo parlando della cinta bastionata ma di zone interne alla cinta muraria, di marciapiedi, di parchi (destinati ai bambini), di giardini e in generale di aree verdi di grande impatto visivo, anche nelle frazioni di Sottoselva e Ialmicco. Continuiamo a chiederci se sia mai possibile che Palmanova, sito Unesco, presenti questa sgradevole immagine, ogni inizio estate, ai visitatori e agli stessi residenti». I consiglieri si chiedono poi «come sia possibile intervenire citando, con orgoglio, un significativo aumento del turismo culturale e, nel contempo, non riuscire a dare una risposta al problema del decoro ambientale, in maniera programmata e tempestiva. Il problema dell'erba alta è legato anche alla proliferazione di piante infestanti sui marciapiedi e ai lati degli stessi un po' dappertutto, piazza Grande compresa. Vediamo buche che hanno già provocato cadute alle persone che, per ammirare le bellezze di Palmanova, hanno ignorato le varie "trappole" che si nascondono percorrendo il nostro territorio».

L'assessore alle Manutenzioni Mario Marangoni precisa: «Gli sfalci sono già partiti, in una settimana interesseranno tutte le aree verdi: negli ultimi 35 giorni abbiamo avuto ben 20 giorni con pioggia: queste condizioni sfavorevoli hanno creato condizioni ideali per una crescita dell'erba. Chiediamo pazienza». Il vicesindaco Luca Piani aggiunge che «per il problema dei marciapiedi, purtroppo le poche risorse comunali non riescono a risolvere tutte le situazioni. Abbiamo chiesto 1 milione di euro dei fondi Pnrr proprio per questa problematica. Anche quest'anno comunque ci sono fondi comunali dedicati proprio alla sistemazione delle parti maggiormente in cattivo stato». —

MUZZANA DEL TURGNANO

Stasera un'assemblea pubblica sulle ragioni del no all'acciaieria

Assemblea pubblica questa sera, alle 20.30, a Villa Muciana di piazza San Marco, a Muzzana, sul tema "No acciaieria". Interverranno Gianpaolo Stel, ingegnere del settore dell'acciaio; Aldevis Tibaldi del Comitato per la difesa del Friuli rurale; Paolo De Toni del Comitato di difesa climatica ambientale della Bassa Friulana; Giorgio Guzzon del Comitato popolare di difesa ambientale di Muzzana. Sempre sul tema, domani alle 17.30 a Villa Muciane, incontro degli esponenti del Pd dei circoli di Muzzana, Carlino, Marano, San Giorgio, Porpetto e Torviscosa, per parlare di "Acciaieria in zona Aussa Corno: implicazioni ambientali, sociali ed economiche". Interverranno i consiglieri regionali Francesco Martines, Massimiliano Pozzo, Emanuela Celotti, Diego Moretti. Oltre al segretario provinciale Roberto Pascolat, e Anna Paola Peratoner della direzione nazionale.

F.A.

MARANO

Tre giorni di eventi e iniziative con Fish Very Good in Laguna

MARANO

Da oggi fino a domenica 28 a Marano Lagunare ritorna "Fish Very Good in Laguna", la manifestazione organizzata da Aries-Camera di commercio Venezia Giulia per il Flag Gac Fvg nell'ambito del proprio piano d'azione di sviluppo delle aree costiera e lagunare del Friuli Venezia Giulia.

Dopo la positiva prima esperienza di agosto 2022, la kermesse di tre giorni propone una serie di appuntamenti, esperienze, tour, tutti finalizzati a promuovere il prodotto ittico della regione e a valorizzare i luoghi di pesca e acquacoltura. Centro dell'evento è l'infopoint allestito alla "Pescaria vecia", che costituirà da centro informativo, punto di prenotazione e di ritrovo per i diversi tour.

Una delle attività della scorsa edizione di Fish Very Good in Laguna

Il primo appuntamento sarà già una novità dell'edizione 2023, ovvero la possibilità di visita del mercato ittico di Marano Lagunare durante le reali fasi di contrattazione. Alle 16 di oggi è previsto un momento inaugurale, alla presenza dei rappresentanti istituzionali, dei promotori e degli organizzatori, cui seguirà il convegno organizzato dal Centro tecnico informativo (Cti) che intende fare il punto sulla situazione attuale e prospettica dei molluschi bivalvi, preziosa risorsa pescata o allevata per l'economia ittica della nostra regione. «Siamo felici di questa nuova edizione di Fish Very Good – commenta il presidente del Flag Gac Fvg, Antonio Paoletti – in un anno importante per il borgo di Marano Lagunare e di visibilità con la tappa del giro di Italia 2022, l'edizione di Fish Very Good, la candidatura a Il "Borgo dei Borghi 2023" con numerose presenze su trasmissioni televisive. Fish Very Good è un evento che ha il pregio di racchiudere, raccontare e far sperimentare le tante attività legate alla pesca e all'ambiente marino-costiero di questa zona».

Il programma prevede uscite in laguna in pescaturismo, tour combinati in bicicletta e barca tra boschi, casoni, laguna e le visite in una valle da pesca ecosostenibile. Anche l'aspetto culturale ha la sua rilevanza con visite al Museo archeologico della pesca, che per l'occasione ospiterà la mostra "Un mare di risorse" e, stasera, alle 20.30, la proiezione del docufilm "Salsedine", incentrato sui racconti di nove pescatori di sei regioni italiane, tra cui il Bepi da Marano Lagunare, realizzato nell'ambito del progetto Patrimonio Culturale della pesca (Pcp). —

RUDA

La piazzetta di Perteole intitolata al maestro Pinat

RUDA

Porterà il nome di Tullio Pinat, la piazzetta davanti alla chiesa di Perteole. La decisione del Comune di Ruda di intitolargli questo angolo del paese chiude un cerchio: di storia, cultura, identità e, soprattutto, affetto e gratitudine verso questo illustre figlio di Perteole che tanto ha dato alla famiglia, ai compaesani, ai rudesi e alla Bassa friulana come violinista, compositore, direttore di coro, insegnante, fotografo e anche pittore.

L'inaugurazione si è tenuta di recente, dopo l'incontro nella parrocchiale nel corso del quale è stata ricordata la figura del maestro Pinat (morto nel 1961, a 52 anni, in un incidente stradale). Non si poteva che partire con la musica di Tullio: il Regina Mater Consolationis, cantato da coristi di diverse generazioni con all'organo Aldino Roppa. E poi, con il violino della giovane concertista Laura Furlan. Hanno preso la parola don Giampiero Facchinetti, il presidente del circolo Acli organizzatore dell'evento Luigi Rendina (si è aggiunto il saluto del presidente provinciale Stefano De Marco), il presidente del Polifonico di Ruda Pierpaolo Gratton e il sindaco Franco Lenarduzzi, presente assieme ai predecessori Bernardino Spanghero, Marcellino Sgubin e Palmina Mian.

Un momento dell'intitolazione a Pinat della piazzetta di Perteole

Lenarduzzi ha sottolineato il ruolo sociale, prima ancora che culturale, svolto dal maestro Pinat, «un uomo buono e di pace, innamorato del suo Friuli, Tullio ha legato il proprio nome alla musica corale, a Perteole e anche a Ruda, dove guidò per quasi 10 anni il Costanza e Concordia, aprendo la stagione alla polifonia, portando il coro ai vertici nazionali con il concorso di Arezzo». Una strada che ha percorso assieme all'amico Franz Tomasin, per 60 anni organista della parrocchiale, al quale negli anni Novanta è stato intitolato il concorso nazionale diretto dal maestro Davide Liani. Di entrambi ha parlato diffusamente il giornalista Nicola Cossar, rimarcandone in particolare le capacità culturali e artistiche (anche come insegnanti in giro per la Bassa), ma soprattutto la dedizione e l'amore per la propria gente e per una musica senza confini. La figlia Anita, oltre al ricchissimo archivio fotografico familiare, ha condiviso con il pubblico alcuni aneddoti sul padre. —

F.A.

Il fine settimana a Lignano

Fontane spente e transennate Scattate le misure per Pentecoste

Oggi si attende l'arrivo dei giovani austriaci. Aumentati i turni di pulizia della spiaggia libera

Sara Del Sal / LIGNANO

Fontane transennate, spente, sia nella centralissima piazza Fontana, sia davanti alla Terrazza a Mare, sia in piazza Abbazia, all'inizio del viale pedonale. Per chi la visita in questi giorni la località balneare sarà a metà tra il luogo di ritrovo per festeggiare Pentecoste e una città "impacchettata" in vista dell'arrivo di diecimila giovani austriaci.

L'usanza che ha preso piede negli ultimi anni, da parte dei giovani, principalmente austriaci, è quella di trascorrere il fine settimana della festività religiosa al mare dando origine a una festa dove in passato non sono mancati gli eccessi. Per molti operatori, però, il rischio che si corre è di disincentivare durante questo fine settimana gli arrivi degli altri turisti. Sono attesi dal pomeriggio di oggi i primi, massicci arrivi, di automobili con targa straniera, un traffico in intensificazione ovviamente nella giornata di domani. «Gli austriaci si ritroveranno principalmente a Sabbiadoro, mentre i tedeschi, che per questa festività hanno una settimana di vacanze, si concentreranno tra Pineta e Riviera – spiega Martin Manera, presidente di Lignano Holiday –. Noi albergatori cercheremo di spiegare ai nostri ospiti le ordinanze e gli usi e i costumi del posto, anche se quest'anno stiamo registrando un calo di presenze che si attesta intorno al 10% rispetto agli anni precedenti».

«Solitamente si andava verso il tutto esaurito già due settimane prima - prosegue Manera –, quest'anno invece, probabilmente andremo a riempire con quelli che arriveranno all'ultimo minuto, ma temo che a causare questa inversione di tendenza siano state le notizie relative alle alluvioni che hanno interessato il nostro paese in queste settimane. Stiamo ricevendo numerose telefonate per capire quale sia la reale situazione a Lignano».

Guardando alle spiagge, Emanuele Rodeano, presidente di Lisagest, spiega che, «prenotazioni di ombrelloni, per questo fine settimana non se ne sono registrate così tante». Lo scorso anno, infatti, moltissimi giovani si erano ritrovati nella zona della spiaggia libera a Sabbiadoro, dove, armati di amplificatori avevano dato il via a una festa danzante sulla sabbia. «Bisogna vedere cosa si inventeranno quest'anno – spiega Rodeano –. Non sappiamo nemmeno se sceglieranno di tornare in quell'area o se si ritroveranno in altri luoghi". Intanto, memore delle criticità già riscontrate in precedenza, il presidente ha fatto posizionare «una trentina di bidoni che verranno svuotati con una frequenza maggiore del solito, proprio nei pressi della spiaggia libera», al fine di provare almeno a contenere la dispersione dei rifiuti.

Da questa sera quindi partirà la festa, che, come ormai da tradizione, si concentrerà in piazza Fontana. —

In alto transenne in piazza Fontana, in basso in piazza Abbazia e, a destra, davanti alla Terrazza a mare

PALAZZOLO DELLO STELLA

Incidente e traffico in tilt

Ha causato pesanti rallentamenti al traffico, particolarmente intenso ieri, il tamponamento tra una Bmw e una Jeep, che si è verificato lungo la statale 14, all'altezza del ponte sullo Stella, a Palazzolo. Sul posto due pattuglie della polizia locale della Riviera Friulana. Solo lievi ferite per i conducenti.

RONCHIS

La scuola integrata festeggia i vent'anni

Paola Mauro / RONCHIS

La scuola integrata di Ronchis ha festeggiato i vent'anni dalla sua creazione, frutto della collaborazione tra l'amministrazione comunale, l'associazione Insieme ai bambini di Ronchis e l'istituto comprensivo. Pensato per andare incontro alle esigenze delle famiglie, negli anni il progetto è diventato un importante strumento di aiuto, sia per i piccoli, ai quali viene offerta una serie di attività ludico didattiche, sia per i genitori che lavorano. Un compleanno davvero particolare, festeggiato ieri pomeriggio, nel giardino della scuola primaria "Pietro Zorutti" di Corso Italia, al quale hanno partecipato i rappresentanti dell'amministrazione comunale di Ronchis e delle associazioni che da sempre collaborano al progetto, alle quali sono stati consegnati dei riconoscimenti, a testimoniare l'importante supporto offerto in tutti questi anni

Come ha spiegato l'assessore comunale alle politiche sociali, Elda Odorico, «nel tempo, il progetto pensato come un prolungamento dell'orario scolastico con delle esperienze volte alla socializzazione dei bambini e alla loro formazione in attività extra curricolari, è mutato, proponendo attività sempre nuove e innovative, al passo con i tempi e sempre più rispondenti alle esigenze e agli interessi degli alunni e delle loro famiglie».

«Da vent'anni – ha aggiunto Odorico – questa realtà rappresenta il fiore all'occhiello non soltanto della nostra scuola, ma dell'intera comunità. E la sinergia tra le tre diverse realtà è rimasta sempre solida e ben salda in tutti questi anni». —

Gli amministratori e i rappresentanti delle associazioni premiate

E' mancata all'affetto dei suoi cari

VILMA DE FACCIO
ved. MANZAN
di 90 anni

Ne danno il triste annuncio: i figli Antonella e Carlo, il genero, le nipoti Silvia ed Elisa, la sorella e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo Sabato 27 Maggio alle ore 15.30 nel Duomo di San Giorgio di Nogaro, giungendo dall'Ospedale di Latisana.
Un particolare ringraziamento alla Dott.ssa Raffaela Principato, ai medici e personale tutto dell'RSA dell'Ospedale di Latisana.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

San Giorgio di Nogaro, 26 maggio 2023

O.f. Ietri
San Giorgio di Nogaro
tel. 0431/65042

Dopo breve malattia è mancata

PATRIZIA NOVELLO
in CELLA
di 51 anni

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, sorella, fratello, cognati, nipoti, zia e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 29 maggio alle 16.00 nella chiesa di Pozzuolo del Friuli, partenza ospedale di Udine.

Pozzuolo del Friuli, 26 maggio 2023

O.F. Gori
Pozzuolo del Friuli
Castions di Strada
Tel. 0432 768201

Improvvisamente ci ha lasciati

LAURA TOSOLINI
ved. SIMEONI
di 93 anni

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Fernanda, la sorella ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 26 maggio alle ore 16 presso il Duomo di Tricesimo, con partenza dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.

Morena di Tricesimo, 26 maggio 2023

O.F. Mansutti
Tricesimo
tel. 0432/851305
Casa Funeraria
tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Ci ha lasciati

BENITO CANTARIN
di 87 anni

Lo annunciano la moglie Silvana, i figli Monica e Massimo, uniti ai parenti tutti.
Il funerale sarà celebrato venerdì 26 maggio, alle ore 15.30, nel Duomo di Cervignano, partendo dal cimitero di Muscoli, con esposizione dalle ore 10.00.

Cervignano del Friuli, 26 maggio 2023

O.f. Pinca
Cervignano
tel. 0431/32420

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale e tutto il personale dipendente del Credito Cooperativo Friuli partecipa al dolore del collaboratore e collega Massimo Cantarin e della sua famiglia per la scomparsa del padre

BENITO CANTARIN

Udine, 26 maggio 2023

E' mancato all'affetto dei suoi cari

ITALO BARNABA
di 81 anni

Lo annunciano la moglie, il figlio, i nipoti, la sorella e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 27 maggio alle ore 15,30 nella chiesa di San Floreano partendo dalla casa funeraria Memoria.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa Vanon, alle assistenti domiciliari in particolare a Oxana e a tutte le persone che l'hanno amorevolmente assistito.

San Floreano di Buja, 26 maggio 2023

Of Sordo Gianni
CASA FUNERARIA MEMORIA
Buja
tel. 0432/960189
www.casafunerariamemoria.it

Ci ha lasciati

ALEX LAZZARO
di 45 anni

Ne danno il triste annuncio la compagna Tamara con Alice, i genitori Claudio e Lydia, il fratello Maurizio ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 27 maggio, alle ore 15, nella chiesa di Faedis, giungendo dall'ospedale di Gemona.
No fiori ma opere di bene per l'istituto Santa Maria dei Colli di Fraelacco.
Seguirà cremazione.
Si ringrazia quanti vorranno onorarlo.

Faedis, 26 maggio 2023

of ANGEL
Remanzacco
Pulfero
Feletto Umberto
tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

L'Amministrazione Comunale di Faedis partecipa al dolore dei familiari per la prematura scomparsa dell'amato

ALEX

Faedis, 26 maggio 2023

EDDI LUISA

Fiorella e la famiglia Di Tommaso partecipano con affetto al dolore di Nella e dei suoi cari per la perdita della colonna della famiglia. Buon viaggio EDDI. Ufris di bevi a ducj la di sore!

Udine, 26 maggio 2023

COSTITUZIONE

LE RIFORME POSSONO ESSERE SEMPLICI

PIER PAOLO GRATTON

Finalmente si ritorna a parlare di riforme costituzionali. Certo con queste non si mangia, come diceva qualcuno anni fa, ma è certo che senza modifiche all'architrave che sorregge il nostro vivere civile il Paese proseguirebbe indebolito verso un futuro di decadenza.

Personalmente non sono favorevole né all'elezione diretta del presidente della Repubblica, né del presidente del Consiglio. Nessun uomo forte al comando, per carità. Rimango ancorato alla democrazia parlamentare, ma con correttivi sostanziosi che, secondo me, potevano e dovevano essere presi già decenni fa. Assodato il fatto che la prima parte della Costituzione debba essere mantenuta e difesa, ritengo che la principale riforma riguardi il famigerato Titolo V, vale a dire la disciplina dei rapporti Stato-Regioni.

In questi decenni, anche dopo le sbagliate riforme di questa parte della Costituzione, i vari e reciproci ricorsi hanno intasato la Corte Costituzionale. Quindi il Titolo V va rivisto per porre finalmente fine a questi contrasti per realizzare una autonomia regionale veramente efficace: non più materie concorrenti o sovrapposizioni inutili, ma chiare disposizioni che valorizzino le tante ricchezze delle nostre peculiarità locali.

Quanto alla solidità e durata dei governi ritengo basti una profonda riforma della legge elettorale: un sistema proporzionale (il più democratico che esista) con una clausola di sbarramento diciamo del 5%. In Parlamento così entrerebbero quattro o cinque partiti con l'obbligo di formare un Governo. L'inserimento della 'sfiducia costruttiva', poi, garantirebbe una continuità di governo senza quelle perdite di tempo che solitamente intercorrono tra una crisi e il governo successivo. Si potrebbe pensare ad un premio di maggioranza (era l'idea di De Gasperi franata nel 1953) per garantire delle maggioranze stabili in grado di governare per tutta la legislatura, come pure inserire la clausola che blocchi il passaggio e le trasmigrazioni dei parlamentari da uno schieramento ad un altro in corso d'opera, altra garanzia di solidità. E così i Governi e la loro stabilità e durata sarebbero garantiti.

Il Presidente della Repubblica – garante dell'unità nazionale sempre più necessaria in questi tempi centrifughi – dovrebbe sempre essere eletto dal Parlamento con i delegati delle regioni a dare una maggiore rappresentatività all'eletto.

Infine il sistema bicamerale: servono davvero due Camere? Forse ne basta una che potrebbe garantire una maggiore snellezza e brevità dell'iter legislativo.

Come si vede si tratta di riforme profonde, ma non difficili da attuare, senza stravolgere la nostra Carta fondamentale. Dopo quasi ottant'anni è logico che la Costituzione debba e possa essere modificata, ma non serve proporre sistemi che non stanno nel nostro Dna. In Italia però le cose semplici sono sempre le più difficili da realizzare.

Spero proprio che in questa occasione si sappia cogliere le semplicità di una riforma costituzionale necessaria che, alla fine, garantirebbe al sistema, sociale ed economico, prosperità e sviluppo.

POLITICA IN MOVIMENTO

I CONSERVATORI, LA NUOVA DC E I NEOLABURISTI

ENZO CATTARUZZI

Dove va il sistema politico italiano? Un futuro tra conservatorismo e progressismo, una sorta di nuova Dc e nuova sinistra progressista? Con un neo partito laburista? Queste sono le domande, che nonostante lo scetticismo dei politici benpensanti, molti analisti istituzionali si fanno.

Certamente le domande hanno un fondamento perché, l'attività politica della premier Meloni in primis, della segretaria PD Schlein e del neo direttore del Riformista e leader di IV Renzi, a seguire, stanno andando verso questa direzione .

Per quanto riguarda la Premier di FdI, sicuramente. Si tratta di un'azione volta a costruire prima e a consolidare poi l'area conservatrice in Italia e in Europa.

L'idea di unire i partiti e i movimenti conservatori dei Paesi UE dalla Lituania, alla Cechia, dalla Polonia alla parte più conservatrice dei Paesi fondatori dell'Unione europea con un'azione che sta mettendo in subbuglio l'establishment di Francia, Germania e Spagna e del nord Europa, pare convincere molta parte dell'opinione pubblica.

Questo è il progetto. Un'azione che si svolge, probabilmente con il benestare inglese e statunitense e che mira a creare un'area conservatrice politica che potrebbe saldarsi con quella popolare nella UE. Strategia che se andasse in porto, metterebbe fuori gioco il PSE e i gli altri movimenti, aprendo la strada a un nuovo asse politico, per diventare il nuovo architrave di una nuova maggioranza nell'Unione Europea. Questo dopo le consultazioni del 9 giugno 2024 che eleggeranno la nuova Commissione europea.

Se questo sarà, il tutto avrà un riverbero anche nella politica nazionale dove la Lega, nel caso in questione, dovrebbe trovare lo spazio giusto ovvero scegliere – soprattutto in Europa – da che parte stare nel nuovo quadro politico. Magari una neo CSU di marca italiana. Lo stesso dicasi per Renzi ma che a differenza della Lega- strizza già da tempo l'occhio a una terza via di Macron.

Ecco che nell'ambito di questa strategia , l'azione della premier, vista l'aria che tira, diventa interessante per la gran parte di coloro che non votano (il 40 %) ma che vorrebbero votare in un panorama politico chiaro: conservatori da una parte, progressisti dall'altra, visto che, per ora, il tanto invocato grande centro pare non avviare i motori.

Dalla parte progressista invece, si sta cercando di prendere tempo in attesa delle elezioni Europee per poi unire le forze? Forse. Ma un leader vero per ora, non c'è. L'aggancio delle sinistre in Italia e dei socialisti in Europa con le rispettive aree moderate o centriste infatti, per ora, è saltato e non c'è nessun'idea vincente per mettere i cocci insieme.

Intanto, Renzi attende gli sviluppi di Forza Italia, sperando che la parte filo labour passi dalla sua parte, così come altre forze filo dc del PD.

Ecco perché, il progetto dell'area conservatrice che si sta formando e che la Premier sta mettendo "a terra", adesso, pare avere un passo in più.

Passo, che se concretizzato, potrebbe aprire scenari nuovi, semplificando il quadro politico italiano e non solo.

LE 64 CASELLE IN FVG

GIOVANNI MARCHESICH

I Palmablacks volano al Master, a Strassoldo il Regionale assoluto

Da sette anni il Friuli Venezia Giulia non era rappresentato al Master, massima serie del Campionato Italiano a Squadre nella quale gareggiano compagini come la patavina "Obiettivo Risarcimento" che ha schierato stranieri del calibro di Ikaru Nakamura o Fabiano Caruana. Lo scorso fine settimana i Palmascacchi Blacks ce l'hanno fatta. Vincendo la serie A1 del raggruppamento del Cis di Lonigo, in provincia di Vicenza, con un distacco di 2 punti squadra e 4 punti individuali sulla seconda classificata, la veneta Asolo, conquistano meritatamente la promozione. Tutti molto giovani i componenti del Circolo palmarino - il Gm croato Leon Livaic, Giovanni Marchesich, Giovanni Sorbera, il Fm Giorgio Belli (capitano) e Andrea Lavarone – hanno superato ogni pronostico, arrivando al traguardo con la prima e la seconda scacchiera imbattute.

Le altre squadre della nostra regione hanno giocato invece nel raggruppamento di Strassoldo di Cervignano, che ha ospitato - sempre lo scorso week end - i gironi delle altre serie. La A2 è stata dominata dalle venete Chioggia e Valbelluna, mentre le squadre nostrane - la Società Scacchistica Triestina1904, Maniago e Le Due Torri di Spilimbergo, hanno dovuto accontentarsi rispettivamente del quarto, quinto e sesto posto. Nella serie B viene promossa la triestina Laboratorio Scacchi, a 2 punti Scacchistica Pordenonese, seguono il Dlf di Udine, la Sst Alabarda e Alfieri e il Cus di Udine. I due gironi regionali della serie C sono stati vinti invece dalla Scacchistica Pordenonese e dalla squadra di Gorizia, entrambe promosse in serie B, mentre dalla Promozione balzano in C Laboratorio Scacchi Sah, Rivignano, Palmascacchi Silver e gli Amici degli Scacchi Pro di Staranzano.

La squadra dei Palmascacchi Blacks vincitrice della serie A1

Si gioca anche questo fine settimana. Oggi pomeriggio inizia infatti il Campionato Regionale Assoluto a Strassoldo di Cervignano all'Hotel Attianese, con 5 turni a cadenza 90'+30" a mossa fino a domenica pomeriggio. Si qualifica alla Semifinale, che quest'anno si terrà a Villesse a metà luglio, il 20% dei partecipanti ed è in palio un montepremi complessivo di 400 euro, ripartito tra i primi 5 assoluti e i primi 2 delle fasce elo superiori e inferiori ai 1500 elo.

Per informazioni e preiscrizioni, che vanno confermate oggi in sede di gioco entro le 16.45, consultare i siti www.vesus.org e www.palmascacchi.it. —

news@scacchifvg.it

LE LETTERE

A San Daniele

Bello il concerto con i tre cori alpini

Gentile direttore,
ho assistito al concerto dei cori alpini nel duomo di San Daniele. È stato un concerto molto bello, sostenuto da tre cori: Amici della Montagna di Ragogna, Picozza di Carpacco e Ana di Vittorio Veneto. Ho visto la partecipazione di moltissima gente, era pieno il duomo. Veramente i tre cori hanno fatto la loro bella figura! Hanno cantato molto bene. Complimenti anche al gruppo organizzatore, il Gruppo Ana di San Daniele.

Sandro D'Agosto
Pignano di Ragogna

Basiliano

Il grande impegno del gruppo alpini

Gentile direttore,
nei giorni scorsi, successivi alla magnifica Adunata nazionale degli alpini di Udine, sia la stampa locale che le televisioni hanno evidenziato il grande impegno profuso nella città di Udine da parte delle forze dell'ordine, alpini in congedo ed in armi, associazioni, Croce rossa, Questura, Prefettura, società addette allo smaltimento dei rifiuti, ecc. Non ho raccolto indicazioni relative all'attività, altrettanto impegnativa, svolta dai Gruppi alpini della Sezione riguardo i 16 campi definiti di accoglienza diffusa sul territorio. Con questa missiva, il sottoscritto, in qualità di responsabile dei 2 campi di Basiliano, predisposti dai Gruppi alpini di Villaorba, Orgnano e Basiliano, desidero evidenziare l'impegno profuso dalla nostra comunità per fornire la migliore ospitalità agli alpini e loro familiari. Insieme alla sostanziosa collaborazione dell'amministrazione comunale, in particolare dell'assessore Roberto Copetti, sono stati impegnati 135 volontari di 15 diverse associazioni oltre ai tre gruppi Ana sopra citati, dipendenti comunali e alcuni intervenuti a titolo personale. Sono stati coperti tutti i 238 turni relativi all'accoglienza, assistenza, sorveglianza, ristorazione, pulizia servizi igienici. È stato istituito un servizio di trasporto la domenica mattina, in sostituzione dei bus navetta promessi, mai visti a Basiliano. Abbiamo avuto la collaborazione e l'aiuto di privati e di imprese, in particolare la ditta Sabinot Valerio che ha messo a disposizione, gratuitamente, le reti orso – grill per la protezione delle aree. La preziosissima collaborazione di Dominici Fabrizio per gli impegnativi impianti elettrici e quelli idrici. Abbiamo ricevuto gli elogi e i ringraziamenti da parte degli ospiti provenienti da tutte le regioni dell'Italia Settentrionale. .

Mario Zuliani. Villaorba

Il ricordo

Nel 1944 l'eccidio di Premariacco

Egregio direttore,
alla fine di questo mese e precisamente il 29 maggio ricorre il triste anniversario dell'eccidio di Premariacco e di San Giovanni al Natisone dove nel lontano 1944 venivano barbaramente impiccati dai nazisti 26 patrioti colpevoli solo di amare l'Italia e la libertà. A distanza di 79 anni è giusto ancora ricordare questi uomini e tutti coloro che con il loro sacrificio assicurarono al nostro paese un avvenire di democrazia e di libertà.

Giovanni Jenco Paoloni
Premariacco

Calcio

Accordi scandalosi tra società

Gentile direttore,
a fine campionato di calcio il "biscotto" è il dolce più amato da calciatori, presidenti, tifosi. Vi sono squadre già retrocesse, che per fair play concedono punti a quelle in bilico per la salvezza. Squadre con scudetto o Champions in tasca che fanno lo stesso, per gli stessi motivi. Un favore oggi può esser ricambiato domani. Sono accordi non scritti che a livello internazionale accadono senza siano possibili indagini della giustizia sportiva. Ricordiamo uno scandaloso 2-2, Danimarca-Svezia, Europei 2004, studiata a tavolino per metter fuori gioco l'Italia dalle qualificazioni. Ve ne saranno altre ai mondiali. A noi è rimasta impressa questa per la sua clamorosa evidenza. A maggior ragione nei campionati nazionali. Ora abbiamo visto Lazio-Udinese di domenica 21 maggio. Se ne è parlato fra noi tifosi dell'Udinese, molti ex calciatori dilettanti. Che ne veniva all'Udinese da una sconfitta? Nulla. La squadra è quella che è. Che ne veniva alla Lazio? Milioni di euro, in Champions, se permettete. È proprio necessario dare l'anima per fermare la squadra romana di Sarri in Europa, che ha espresso un ottimo calcio? No, evidentemente. L'Udinese ha perso dimostrando un fair play che la onora.

Livio Braida. Manzano

Intelligenza artificiale

I robot lavoreranno al posto degli umani

Gentile direttore,
guerre, rivoluzioni e altro ancora, hanno sempre portato grandi o piccoli cambiamenti nella società. Nell'attuale contesto, malgrado se ne parli poco, ne sta avvenendo una molto importante e che riguarda si può dire tranquillamente l'intero mondo, parliamo dell'intelligenza artificiale. Chi non si ricorda della rivoluzione industriale avvenuta in Inghilterra? Quella dell'intelligenza artificiale sarà molto più importante e purtroppo come in tutti i cambiamenti qualcuno sopperirà. Che sia un bene o un male a ognuno il suo pensiero, ma dobbiamo ricordarci che questo cambiamento comporterà molte perdite di posti di lavoro e quindi milioni di persone si troveranno senza uno stipendio. I grandi del mondo, i famosi che stanno in alto a manovrare i fili, dovrebbero iniziare, come del resto tutti i governanti e politici di ogni nazione, a pensare seriamente e al più presto a questo problema, perché la tecnologia avanza veloce mietendo le sue vittime e il suo malcontento. I posti di lavoro salteranno, non si troverà nell'immediato un lavoro, anche perché tanti scompariranno, ci saranno gli umanoidi, i droni, i robot che lavoreranno al posto degli umani.

Marco De Crignis. Udine

LE FOTO DEI LETTORI

"Vogliamoci sempre bene" in gita al Parco Sigurta

Il gruppo di "Vogliamoci sempre bene" in gita al Parco Sigurta ha sfidato le previsioni meterologiche. «Allegria e voglia di stare insieme un giorno insieme racconta la lettrice del Messaggero veneto, Fiorella Iuri, di Udine rappresentante dell'associazione, che ha inviato la fotografia che ha immortalato il gruppo durante l'escursione.

Val Raccolana Gli gnocchi per il ritorno del sole

Un tempo, ogni famiglia della Val Raccolana, che rimane a lungo in "ombra" durante l'inverno, festeggiava il ritorno del sole preparando in casa gli gnocchi. Dal 1972, questa tradizione si rinnova nel caratteristico borgo di Piani di Qua. Ecco immortalato lo staff: «Uno staff con i fiocchi, anzi, con gli gnocchi», afferma Stefania Cecon, che ci ha inviato la foto.

Luca Ciriani, ministro per i rapporti con il Parlamento, con Giorgio Celiberti a Roma

«Abbiamo reso onore ad un maestro assoluto dell'arte italiana, Giorgio Celiberti. Con moltissima emozione, alla presenza del maestro, abbiamo ripercorso la sua vita e l'eccellenza delle sue opere, partendo da quella Biennale del 1948, che lo ha visto protagonista, appena diciottenne, della rinascita dell'Italia nell'immediato dopoguerra. Un artista immenso, un grande friulano, un orgoglio per il Friuli Venezia Giulia e per l'Italia intera»

Così Luca Ciriani, ministro per i rapporti con il Parlamento, a margine dell'incontro "Celiberti 75" che si è svolto nella Biblioteca del Senato. Una mostra-racconto che attraverso le opere realizzate nell'arco del percorso artistico di 75 anni traccia i momenti salienti della produzione del pittore friulano Giorgio Celiberti. La mostra raccoglie il meglio della produzione artistica di Celiberti, la cui carriera è iniziata appena diciottenne con un'esposizione alla prima Biennale di Venezia del dopoguerra. Pittore e scultore udinese di fama mondiale, Celiberti, è stato ricordato nel corso dell'incontro, è "protagonista della storia dell'arte del Novecento nobilitata dagli ideali e dal sentimento delle sue creazioni artistiche". «Il percorso di vita e di arte del maestro, che parte giovane dal Friuli per andare nel mondo, raffigura un po' la storia e la cultura della nostra terra. L'anima del Friuli è internazionale e ha sempre costituito un ponte di collegamento anche con l'Est Europa e con il mondo. E il maestro è un po' questo: ha portato quest'anima nel mondo ma poi ha voluto tornare alla sua terra, alle sue radici profonde» ha osservato il governatore del Fvg Massimiliano Fedriga. «Ciascuna opera del maestro - ha aggiunto - non ci lascia indifferenti, bensì ci permette di cogliere l'energia e l'anima dell'autore che è un po' specchio dell'anima del suo e del nostro Friuli". Un momento importante dell'opera dell'artista è legato a un viaggio, negli anni Sessanta, nel carcere di Terezin; lì la sua produzione subisce una svolta decisiva verso la realizzazione di lavori sulla silenziosa testimonianza delle tragedie dei campi di concentramento».

IL MINISTRO CIRIANI

«Giorgio Celiberti è un maestro assoluto dell'arte italiana»

VIAGGIO IN FRIULI

Dal Carnevale al teatro in friulano Orsaria, il paese dei "matti" geniali

Nei libri del poeta Giovanni Maria Basso documenti storici e foto dei personaggi locali

EDI FABRIS

È un paese di "matti" originali e spesso genialoidi, Orsaria, un posto dove è facile imbattersi in nomi propri quantomeno strani come Elci, Sinesio, Silao, Silade, Fineo o Canarino o in associazioni dallo scopo non ben definito come quella dei "Voa di fa nia", con la "a" finale del friulano locale. Peculiarità delle quali il migliaio di abitanti della frazione di Premariacco tiene a rimarcare il copyright, sentendosi realtà a se stante anche nel substrato culturale di una realtà contadina dalla vocazione artistica antica affiorata e consolidata nel tempo sin dal 1621, data certificata da un registro parrocchiale dove si legge che il "cameraro" contribuì alle spese dei "ludi carnascialeschi". Il Carnevale di Orsaria, appunto, la cui prima manifestazione ufficiale, come da invito apparso su "La Patria del Friuli" del 6 febbraio 1880, avvenne quell'anno per concludersi nei primi anni 2000 per sopraggiunte difficoltà di varia natura. «Nessuno si presta più, ormai – testimonia Glauco Pittioni, che per molti anni scrisse con vena ironica e spesso dissacratoria i testi del Carnevale, ispirati a fatti e situazioni contemporanee – e la burocrazia ci ha messo del suo con obblighi vari come quelli dei carri ignifugati, delle barriere e altro ancora. Nei tempi migliori ricordo che ultimavo i testi entro il 31 dicembre e una trentina di persone collaboravano per allestire carri, costumi e quant'altro. Impegno che si è ridotto nel tempo fino appunto alla decisione di chiudere il capitolo».

Le sponde del fiume Natisone a Orsaria

In ambito sportivo spicca il Club Zico dedicato al campione carioca

A chi vi ritorna dopo averla conosciuta non troppi anni addietro, raggiungendola risalendo la ripida china dal fiume Natisone, dalle sponde sovrastate dall'austera mole della chiesa di San Ulderico, Piazza Concordia, il centro di Orsaria dove si tenevano le storiche, affollatissime mascherate, appare oggi come un sito semideserto, svuotato di tutte le attività commerciali che l'avevano ravvivato. Ma ne rimane il ricordo vivo soprattutto nei libri del poeta Giovanni Maria Basso, della famiglia dei Miùt (ogni ceppo qui ha un nome distintivo), scomparso qualche anno fa. Un lavoro certosino, il suo, che ha portato alla luce documenti antichi e foto storiche dei protagonisti della vita culturale locale, i cui pilastri vengono identificati nelle figure di Toni Pauluc (Paoluzzi), Jacun Bisòt (Confin), Romeo Buscùt (Boscutti) e Antenore Pauluc (Paoluzzi), scomparsi, tranne Boscutti, deceduto nel 1964, nei primi anni'50 del '900. E poi il TeatrOrsaria, succeduto nel 1977 all'Nfgo (Nuova Filodrammatica Giovanile Orsaria), a sua volta sorta sulle ceneri della filodrammatica fondata nei primi del '900. Un teatro in friulano di Orsaria nel quale era parte attiva lo stesso Glauco Pittioni: "Ricordo che rappresentammo anche due spettacoli in "marilenghe" tradotta da opere in spagnolo di Federico Garcia Lorca, "Bernarda Alba" e "Yerma", con la collaborazione della poetessa Maria Paoluzzi, classe 1925, che ci lasciò una somma raccomandando alla compagnia di rappresentare dopo la sua morte anche "Nozze di sangue", dello stesso Garcia Lorca. E fra le poetesse in friulano è doveroso citare anche Maria De Sabbata". Personaggio locale di spicco, aggiunge Pittioni, fu anche Monsignor Emilio Pizzoni, Vescovo di Terracina e ausiliario a Udine, oggi sepolto a Castelmonte.

Realtà culturale che oggi a Orsaria ha assunto una veste professionale con l'Ert, con spettacoli rappresentati nel rinnovato teatro locale e curati da Marco Zamò e dall'assessora comunale Grosso, con il supporto anche del sito dall'intestazione non facile "Orsaria, là che fàsin tant cencia che paria". E pure in ambito sportivo la frazione di Premariacco ha una sua connotazione ben definita e ormai internazionalmente nota con il Club Arthur Zico, presieduto da Alessandro Scarbolo e del quale fa parte anche il sindaco Michele De Sabata, dedicato al campione carioca che nei primi anni '80 deliziò i tifosi friulani e non solo. Recente una visita di cortesia a Rio de Janeiro di una rappresentanza del sodalizio, cui ha fatto da guida una altro campione caro alla tifoseria bianconera, Marcio Amoroso. Una realtà in sostanza variegata e multiforme, quella di Orsaria, dal dna ben codificato a dispetto del mutare delle stagioni. —

L'APPUNTAMENTO

FABIANA DALLAVALLE

Un libro e un incontro allo Stellini per ricordare Giuseppe Disnan

Gli ex compagni di classe del liceo classico Jacopo Stellini di Udine, hanno scelto di ricordare Giuseppe Disnan, scomparso improvvisamente a Pergine Valsugana il 23 marzo scorso, attraverso la presentazione e la lettura di "Giocando con i libri. Per amici del libro e della lettura" (Publistampaedizioni, 2023), ultima pubblicazione del professore, psicologo clinico, che racconta, in forma di filastrocche apparentemente leggere, un mondo fatto di libri (di carta), di letture, di raccolte. Giuseppe Disnan, nato nel 1952 a Paderno da famiglia operaia, studente allo Stellini nei primi anni Settanta, si laurea in Psicologia all'Università di Padova con il massimo dei voti e menzione della pubblicazione della tesi. Opera a Trento nel Centro di Medicina sociale, vero e proprio laboratorio sociale di esperienze all'avanguardia, finalizzato ad un sistema di cura integrato e interprofessionale.

A metà degli anni 80, è uno dei più stimati professionisti a livello nazionale nel campo della psicologia e psicoterapia infantile legata al mondo della disabilità. È responsabile dell'area cognitiva e dell'handicap della Unità operativa di Psicologia del servizio pubblico, vicepresidente e consigliere dell'Ordine degli Psicologi di Trento. Spiega nella prefazione al libro Giorgio Antoniacomi, autore anche della postfazione: "L'autore del libro che avete in mano usa un linguaggio con il quale ci si rivolge ai bambini, e la forma della filastrocca, (l'uso della rima, dell'assonanza, dell'allusione ci riportano al genio di Gianni Rodari), per restituire alle parole il loro suono e la loro capacità evocativa. La nascita di questi brevi racconti in versi è estemporanea, come se l'autore avesse deciso improvvisamente di dare voce ai libri che ha raccolto (non sono pochi, potete crederci) e di aiutarli a confessare la sorte che è toccata loro. I libri che si rivelano qui ci raccontano la loro vicenda, cioè le ragioni, imperscrutabili e spesso legate al caso, proprio come la vita, che li hanno portati a essere dove sono, vera comunità di destino".

Insomma un raffinato tributo dell'autore al piacere per la lettura, attività cognitiva tra le più complesse e indispensabili agli esseri umani, un libro che chiama altri libri e rivela, nella felice scrittura e nella scelta delle parole, uno spirito intelligente e ironico capace di inviare il lettore a nuovi letterari approdi.

Un libro prezioso che rimanda a una comunità reale e al contempo immaginaria, in cui i libri si parlano tra loro e ci parlano incuriosendoci, in cui trapela che tra le possibilità di salvezza c'è senz'altro quella di ricorrere al pensiero e alla narrazione, perché i libri, sono l'unica forma di resistenza possibile e aprono alla speranza.

L'appuntamento con "Giocando con i libri" è oggi, venerdì 26, alle 17 nell'Aula magna dello Stellini. Presenta Angelo Floramo, le letture sono a cura di Massimo Somaglino. Partecipa all'evento l'associazione "Gli Stelliniani". Introduce la presentazione Susanna Cardinali. —

CULTURE

Festival

Oggi a Gorizia l'inaugurazione della rassegna èStoria dedicata alle "Donne"
Poi l'incontro con la saltatrice, oro olimpico a Mosca nel 1980, autrice di "Una vita in alto"

Sara Simeoni: «Le atlete penalizzate rispetto ai maschi Per noi niente era scontato»

L'INTERVISTA

ALEX PESSOTTO

Nell'esplorare le "Donne", titolo dell'edizione 2023, èStoria non trascura il mondo dello sport. Lo fa con Sara Simeoni che, oggi alle 19, dialogherà con la giornalista Marinella Chirico alla tenda Erodoto di piazza Battisti a Gorizia. Per la campionessa, anche autrice di *Una vita in alto* scritto assieme a Marco Franzelli (Rai libri), non è il più felice dei momenti: mentre era fuori con il marito Erminio Azzaro, altista a sua volta saltatore come del resto il loro figlio Roberto, ha subito un furto nella propria abitazione di Rivoli Veronese. Tra anelli e collane, i ladri le hanno rubato la medaglia d'oro vinta nel luglio del 1980 allo stadio Lenin di Mosca in un'edizione dei Giochi olimpici caratterizzata dal boicottaggio statunitense. L'incontro sarà preceduto, alle 18.15, dall'inaugurazione della 19° edizione della kermesse.

Signora Simeoni, rabbia, tristezza, amarezza. Cos'ha provato?

«Tutti questi sentimenti. Quando sono rientrata a casa, vederla sottosopra, accorgermi che avevano messo le mani dappertutto, non ha rappresentato certo una piacevole emozione. Sono stata qualche giorno in trance, senza il coraggio di controllare quello che mi era stato portato via. Andando a letto, erano le 3 di notte, mi sono subito accorta che il contenitore dove tenevo le medaglie olimpiche era vuoto. Allora mi sono convinta che me le avessero rubate. Poi, comunque, rimettendo in ordine ho notato che le due medaglie d'argento (Montréal 1976 e Los Angeles 1984) erano finite sotto al letto. Ma quella d'oro, vinta a Mosca nel 1980, non l'ho più ritrovata».

Quell'oro olimpico costituisce la sua soddisfazione più grande?

«Per fortuna, di soddisfazioni ne ho avute molte, come quando ho stabilito il record mondiale. Ovvio, se non avessi vinto l'oro olimpico mi sarebbe dispiaciuto. Sì, per me è il coronamento della carriera, ma anche altri riconoscimenti hanno un notevole valore».

Lei, in quanto donna, si è sentita discriminata, rispetto agli atleti maschi?

«Senz'altro. Quello che ho ottenuto l'ho raggiunto unicamente con il mio lavoro, mentre per i miei colleghi era tutto scontato. Non avevano alcun bisogno di sgomitare. Anzi, venivano messi nelle migliori condizioni per emergere. Io, invece, ho dovuto far leva soltanto sui miei risultati, dimostrando di meritare tutto quello che mi veniva messo a disposizione».

Oggi, l'atteggiamento nei confronti delle atlete è cambiato?

«Sì, sicuramente. Anche perché si è finalmente capito che pure le donne riescono a ottenere grandi risultati, medaglie, riconoscimenti. Insomma, anche loro possono essere importanti per il mondo sportivo. Di più: nei confronti delle donne si è dovuto recuperare il tempo perduto, visto che rappresentavano un universo tutto da scoprire. Ma è stata la mia generazione ad aprire la via allo sport femminile. E ora c'è una parità. Al punto che pure le società militari forniscono alle ragazze la possibilità di allenarsi».

Tra i tanti atleti che lei ha avuto modo di conoscere e anche soltanto di incontrare chi l'ha in qualche modo impressionata?

«Al massimo, posso dire di aver provato ammirazione per certi atleti, ma dovendo nominarne uno a cui sento di dovere qualcosa cito Dick Fosbury: ha rivoluzionato il mio sport. Peraltro, il suo è stato un cambiamento non solo nello stile: Fosbury ha dato l'opportunità a tanti giovani di superare misure che, con il salto ventrale, mai avrebbero raggiunto. Inoltre, ha permesso l'avvio di una nuova metodologia di allenamento utile per tutto il mondo dello sport».

I giovani fanno molto sport in Italia?

«Più che altro hanno la possibilità di farlo. In questi trent'anni c'è stato un enorme cambiamento a livello sportivo che permette alle nuove generazioni di praticare sport che, ai nostri tempi, non c'erano. E ciò vale specie per le ragazze. Che poi lo sport venga fatto bene è un altro discorso, ma è importante un concetto che ormai è emerso chiaramente: che lo sport è importante alla salute, ecco il principale motivo che deve spingere a praticarlo. Naturalmente, se poi arrivano anche i risultati è ancora meglio».

Oltre a lei, l'atleta italiano simbolo di quegli anni è stato Pietro Paolo Mennea. Che rapporti aveva con lui?

«Abbiamo entrambi frequentato per dieci anni il Centro di Preparazione Olimpica di Formia, ma Mennea, finito l'allenamento, si ritirava e non faceva vita sociale. Insomma, non abbiamo mai mangiato assieme. Era molto concentrato sul raggiungimento degli obiettivi, probabilmente molto più precisi rispetto ai miei. Assieme a quello che poi sarebbe diventato mio marito, Erminio Azzaro, io ero andata a Formia per capire quali margini di miglioramento avrei potuto avere allenandomi seriamente. Poco dopo, ho vinto il primo campionato europeo indoor e compreso di aver fatto la scelta giusta».

Che cosa le ha insegnato lo sport?

«La consapevolezza delle mie possibilità. Mi ha consentito di aver fiducia in me stessa. Credevo sempre che le altre fossero migliori di me. Poi, però, ho potuto formare il mio carattere, ho provato nei miei confronti una sicurezza maggiore e, quando gareggiavo, non mi sentivo più inferiore: non avevo voglia di sopraffare nessuna, ma soltanto di esprimermi attraverso lo sport». —

IL PROGRAMMA DI OGGI

Da Cardini a Galimberti alle donne de Claricini

Nel fitto programma odierno di èStoria, Lucetta Scaraffia parlerà alle 10.30, al teatro Verdi, della storia del femminismo in Italia.

Alle 11, nel polo di Santa Chiara, Franco Cardini sarà il protagonista dell'incontro "Donne leader. Giovanna d'Arco, Evita, Merkel, Meloni".

Alle 15, invece, Enzo Bianchi converserà alla tenda Erodoto con Armando Torno su "Gesù e le donne". Sempre alla tenda Erodoto, alle 17, Piergiorgio Odifreddi affronterà il tema "Il diritto di contare nella scienza".

Per le 18, al teatro Verdi, è atteso Umberto Galimberti che si soffermerà sulla figura simbolica della madre investita di numerose funzioni, tra cui, in primis, quella della creazione. Alle 16.30, nella sala storica Ugg, Maria Giuseppina Muzzarelli e Maria Teresa Brolis, parleranno della vita quotidiana delle donne nel Medioevo.

Alla stessa ora, nel polo Santa Chiara, si approfondiranno le donne de Claricini dal Medioevo al XX secolo, un appuntamento con Emanuela Accornero, Liliana Cargnelutti, Oldino Cernoia.

GLI EVENTI IN FRIULI

I disegni di Toffolo

Si inaugura oggi a Pordenone, alle 17, allo studiovivacomix, la mostra di 100 disegni tra quelli pubblicati nel libro "Bestiario" di Davide Toffolo (Feltrinelli Editore).

Arte pubblica per Pasolini

Inaugurazione oggi alle 21 a Casarsa, al Centro Studi, del circuito di installazioni permanenti di Arte pubblica dedicato ai luoghi di Pier Paolo Pasolini in Friuli.

Arte e Resistenza

Sarà inaugurata oggi alle 18, alle Gallerie del progetto di Palazzo Morpurgo, "Arte e Resistenza", dedicata alla collezione d'arte dell'Anpi provinciale di Udine.

Sara Simeoni, atleta simbolo degli anni Ottanta, vittoriosa alle Olimpiadi di Mosca nel 1980

LA RASSEGNA

Il costituzionalista Azzariti: «Il lavoro non prescinde dalla dignità della persona»

Primi appuntamenti oggi del Festival di San Daniele «Il salario minimo garantisce un'esistenza dignitosa»

L'INCONTRO

MARIO BRANDOLIN

Si apre oggi a San Daniele la decima edizione del Festival della Costituzione, organizzato dall'Associazione "Per la Costituzione", dedicato quest'anno alla Retribuzione, all'approfondimento cioè dell'articolo 36 della nostra carta costituzionale dove si afferma l'indissolubilità di lavoro e dignità della persona. Ad aprire la tre giorni sandanielese, alle 18 all'Auditorio alla Fratta, il costituzionalista, docente di Diritto Costituzionale alla Sapienza di Roma, Gaetano Azzariti con la lectio magistralis "Lavoro, Costituzione e dignità della persona".

Il costituzionalista Gaetano Azzariti oggi a San Daniele

Ma come stanno insieme questi termini?

«Stanno insieme in Costituzione, che li pone al suo centro. Anzitutto il lavoro, posto addirittura nel primo articolo "Repubblica fondata sul lavoro". Lavoro che non può prescindere dalla dignità della persona: due principi, diritto al lavoro e dignità della persona, attorno ai quali tutto dovrebbe ruotare».

Come si declinano oggi lavoro e dignità, quando il mondo del lavoro ha visto stravolte molte delle sue regole, aumentando precarietà, instabilità, frammentazione del lavoro, lavoro sottopagato?

«Non c'è dubbio che il lavoro sia molto cambiato, ma la nostra Costituzione afferma che il lavoro è una condizione. L'articolo 35, il primo dedicato al lavoro, dice che la "Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme e applicazioni", tanto quello stabile della tradizione, subordinato, quanto le nuove forme di lavoro. Perfino il non lavoro è previsto nella nostra Costituzione: l'articolo 38 dice che "i lavoratori hanno diritto a essere assicurati di mezzi adeguati alle loro esigenze anche in caso di disoccupazione involontaria". E allora è evidente che, se la disoccupazione è purtroppo un dato strutturale, bisogna prevedere degli strumenti, che la Costituzione indica, per garantire anche i disoccupati. Da qui tutta la questione del reddito di cittadinanza. Dal momento che la Costituzione considera un obbligo quello di garantire lo ius existentiae, il diritto alla vita. È evidente che le forme sono le più diverse. Una di queste, ammissibili costituzionalmente è il reddito di cittadinanza; certo la normativa, su cui si è molto dibattuto, è criticabile in molte sue parti; quello che non è ammissibile è l'eliminazione di queste garanzie sociali. Possono essere cambiate, e questo stesso governo le ha cambiate in peggio, però, non si può limitare il diritto allo ius existentiae, non si può lasciare a se stessi i disoccupati involontari».

E il salario minimo?

«L'articolo 36 della Carta è molto chiaro nel sostenere che "Il lavoratore ha diritto a una retribuzione proporzionata alla quantità e alla qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa". Il salario minimo è quello che garantisce un'esistenza libera e dignitosa. La costituzione prevede un lavoro degno, non un lavoro indegno che, come spesso vediamo, è, tra le altre negatività sfruttato e sottopagato.»

Perché tante resistenze?

«Perché ormai è prevalso sulla "repubblica fondata sul lavoro" un altro paradigma che è quello economico finanziario. Che, nelle sue declinazioni neoliberiste, si è sostituito ai diritti, e quindi alla loro messa in discussione, quando non negazione».

Lei ha scritto "Contro il revisionismo costituzionale. Tornare ai fondamenti" (Laterza 2016). Ha senso parlare di riforme, meglio è così urgente il tema delle riforme costituzionali, oggi?

«Io credo sia grave pensare di modificare disinvoltamente e la forma di Stato, con l'autonomia differenziata, e la forma di governo, col presidenzialismo o il premierato, ancora non si sa; e questo non perché non si possa dare maggiore autonomia alle regioni o più stabilità ai governi, ma perché in qualche modo non si dà conto, nel delegare alle regioni la riscrittura dello stato sociale (salute, istruzione...), che si tratta di un trasferimento dei diritti delle persone senza tener conto della solidarietà e del quadro generale, cioè l'unità e indivisibilità della repubblica. E così anche per il potere centrale: non ha senso ragionare soltanto sul rafforzamento di un soggetto, presidente o premier, a fronte di una fortissima debolezza del contrappeso che è il Parlamento, che verrebbe ulteriormente emarginato».

Gli altri appuntamenti del Festival oggi: alle 10.30 alla Guarneriana, Dolores Ferrara dell'università di Trieste parlerà di Retribuzioni e mobilità dei lavoratori: il lavoro transfrontaliero tra Italia e Slovenia. Alle 21.30 all'Auditorium alla Fratta Facciamo finta di essere Gaber, concerto omaggio al grande cantautore nel decennale della morte con Carlo Feruglio, voce e tastiera, Ego Zanin, batteria; Gabriele Marcon, tromba; Sandro Marcon, basso e Federico Marcon, chitarra. —

LA SETTIMANA DELLA CULTURA FRIULANA

A Porpetto la prima edizione della "Fraie dai fruts"

Si inserisce nella Settimana della cultura friulana la tradizionale Fraie de Vierte, la festa di primavera della Società Filologica che quest'anno sarà ospitata dal Comune di Prepotto, domenica 28 maggio, e sarà anticipata da una importante novità, la prima edizione della "Fraie dai fruts", per far festa anche con i bambini delle scuole dell'infanzia e primarie del territorio: nella mattinata di oggi, venerdì 26, i giovani allievi saranno intrattenuti dall'animazione di Gianluca Valoppi e Michele Zamparini di Teatro Positivo che proporranno l'interpretazione teatrale di due classici per l'infanzia nella versione friulana, "Il jeur e la copasse" di Esopo e "Il puint dai fruts" celebre per le illustrazioni di Štěpán Zavřel. Il musicista Giorgio Parisi proporrà invece un laboratorio per giocare, cantare e ballare insieme su musiche friulane e non solo.

Domenica 28, invece, la "Fraie de Vierte" si aprirà alle 9.30 con la messa nella chiesa dei Ss. Ermacora e Fortunato di Cialla, celebrata da padre Andrea Cereser. Alle 10.45 inizierà il convegno nel castello di Albana, con i saluti delle autorità cui faranno seguito gli interventi i Carlo Petrussi ("Ambiente, storia e cultura del territorio") e di Marisa Durì ("Cheste e je cjase mê"). Seguiranno la presentazione del numero speciale della rivista «Sot la Nape» a cura di Enos Costantini, dedicato a Prepotto e al suo territorio, la premiazione dei docenti dei corsi pratici di lingua e cultura friulana 2023 e la visita al castello di Albana. Nel pomeriggio, alle 15, visita alla chiesa di San Pietro di Chiazzacco. —

L'evento

"Gaudet Aquilegia" con Paolo Fresu «Brani antichi rivisti con rispetto»

Il musicista tra i protagonisti oggi in basilica del concerto. «Sto lavorando a un progetto su Pinocchio»

ALESSIO SCREM

Nella Basilica di Aquileia, metti una tromba e un flicorno suonati da Paolo Fresu, il coro di voci bianche VocinVolo diretto da Lucia Follador, Sebastiano Zorza alla fisarmonica, Marko Feri alla chitarra, Giorgio Fritsch a percussioni e timpani, Aleksandar Paunovic al contrabbasso e basso elettrico. Poi ancora un trio d'archi con Simone D'Eusanio al violino, Margherita Cossio alla viola e Federico Magris al violoncello. Insieme per "Gaudet Aquilegia", cantata sacra scritta dal compositore Alessio Domini, nostro talento che ha lavorato sul rito musicale patriarchino nell'intenzione di stabilire una connessione tra antico e contemporaneo, coniugando le radici musicali friulane con la modernità. In prima assoluta, l'opera verrà eseguita venerdì 26 maggio alle ore 20.45, evento organizzato dalla Società Friulana di Archeologia Odv. Abbiamo avuto il piacere di fare qualche domanda a Paolo Fresu, artista di nomea mondiale che non ha bisogno di presentazioni.

In Friuli ha moltissimi ammiratori e amici pronti ad accoglierla, una terra che ha più di qualche affinità con la sua Sardegna.

«Vengo spesso in Friuli, è sempre un grande piacere tornarci, sono circa vent'anni che frequento lo studio Artesuono di Stefano Amerio, un luogo meraviglioso da dove escono buona parte delle mie produzioni discografiche. Inoltre qui ho molti amici musicisti, tra cui Glauco Venier, pronti con un nuovo progetto dedicato a Pinocchio che compie 140 anni. Poi tanti concerti, come al festival More Than Jazz, ed ora ad Aquileia. Mi sento a casa, questa è una terra fertile in fatto di musica improvvisata. Non mancano le consonanze con la Sardegna: una lingua propria, una cultura genuina, rurale, buon cibo e un vivere sincero».

Già nel 2018 ha collaborato col coro VocinVolo nel disco "A Christmas With Friends", l'anno dopo in un concerto avete eseguito "Notte de Chelu" e "No potho reposare" negli arrangiamenti di Alessio Domini che ora incontrerà in "Gaudet Aquilegia". Cosa ne pensa di questo lavoro?

«I bambini e ragazzi diretti da Lucia Follador sono bravissimi, hanno tanta musicalità, come hanno dimostrato anche per il canto natalizio del mio piccolo paese natale, Berchidda. Alessio Domini è un arrangiatore e compositore molto capace e interessante. Non è facile, come nel lavoro che presenteremo, mettere le mani su brani antichi che poi fanno parte, direttamente o indirettamente, del vissuto musicale di chi queste terre le abita. Filologicamente rispettoso, nella difficoltà di usare certi termini in repertori come questi, il lavoro si presenta certamente ben pensato e originale. Con Daniele Di Bonaventura ho realizzato un'idea simile sul recupero in chiave contemporanea di antiche monodie con "Altissima Luce. Laudario di Cortona". Per cui ben vengano queste operazioni, sono molto felice di farne parte».

Il musicista Paolo Fresu tra i protagonisti dell'evento ad Aquileia

L'opera di Domini mette insieme musicisti professionisti e ragazzi, cosa significa per lei?

«È fondamentale mettere in comunicazione generazioni differenti, anche di molto, diverse competenze per un'idea comune. Fare musica significa anche travalicare l'idea di bellezza per la condivisione, lo stare vicini. Il periodo delle distanze forzate lo abbiamo superato, ora è il momento di ricomporci e ritrovarci, meglio se tra età differenti. Da molti anni partecipo con mia moglie Sonia Peana ed altri artisti a progetti nelle scuole come "Nidi di Note", "Notelementari", "Il jazz va scuola". Suonare è ancora una pratica reale, dev'essere un messaggio del vivere e non solo per il vivere, il tutto da farsi insieme». —

CINEMA E TELEVISIONE

Su Netflix le sei puntate dello spin-off della celebre serie

I Bridgerton nella Londra dell'Ottocento Una società utopica priva di razzismo

LA SERIE TV

ELISA PELLEGRINO

Bridgerton è una fantasia, romantica e non solo, che ormai ha un taglio riconoscibile. Nella costruzione enemies to lovers, nelle inquadrature dall'alto sulle ville, nelle musiche che rielaborano pezzi pop molto noti. Racconta di una famiglia, i Bridgerton appunto, e di come i vari componenti fanno ingresso in società. Una società utopica, situata agli inizi del 1800 a Londra, in cui non esiste il razzismo e i nobili appartengono ad etnie diverse. Tra loro c'è la regina del momento: Carlotta. A lei, personaggio ricorrente durante le prime due stagioni, è stato dedicato uno spin-off: "Queen Charlotte: A Bridgerton story".

La miniserie, composta da sei episodi di circa un'ora, è uscita su Netflix il 4 maggio e si articola su due linee temporali. C'è il passato, in cui Carlotta incontra e sposa re Giorgio, e il qui e ora (in progressione quindi rispetto alla seconda stagione di "Bridgerton"), in cui Carlotta è regina e il re non è più quello di un tempo. Il loro legame, da subito intenso e complicato, viene descritto alternando le emozioni di lei a quelle di lui. Sembrano incapaci di comunicare, soprattutto il re, ma non si conoscono le ragioni fino al momento in cui le loro emozioni dovranno per forza scontrarsi. Esiste infatti un segreto, qualcosa che Giorgio ha nascosto a tutti e perfino a sé stesso, che appena verrà rivelato cambierà tutte le carte in tavola.

Così re e regina, sfiancati e innamorati, si troveranno ad affrontare sfide a cui non avevano neanche pensato.

Oltre a tutto questo, in "Queen Charlotte" c'è anche un delicato ritratto della solitudine. Si scoprono di più le interiorità di Violet e Lady Danbury, oltre a quella della regina. Ognuna di loro, in modi molto diversi, ha amato e perso.

In seguito tutte, con riservatezza e coraggio, hanno escogitato dei modi per abitare le avversità della solitudine. Lo hanno fatto spesso di nascosto, coprendosi il viso. Finché non si sono trovate, pur essendosi già incontrate, e hanno scelto di condividere i loro vissuti. Anche soltanto attraverso uno sguardo. —

La regina Carlotta

LA PRIMA VISIONE

Il ritorno della Sirenetta: un live action di Marshall politicamente corretto

La storia Disney adattata alla sensibilità contemporanea
Una giovane Halle Bailey buca felicemente lo schermo

Halle Bailey nei panni della sirenetta nel nuovo film

GIANMATTEO PELLIZZARI

Non ha davvero il minimo senso commentare *La sirenetta*"del 2023 utilizzando come termine di paragone "La sirenetta" del 1989: quanti lo fanno, e sono già troppi, sembrano dimenticare che tra i due film è passata una mezza eternità. Sembrano dimenticare che tra i due film è cambiato il mondo. Questo, ovviamente, non assolve "La sirenetta" del 2023 dai propri peccati: questo, semplicemente, colloca "La sirenetta" del 2023 nel 2023. Al netto della nostalgia e, appunto, dei raffronti più inutili. La giovane Halle Bailey è un'Ariel vincente? Rob Marshall ("Chicago", "Memorie di una geisha", il quarto "Pirati dei Caraibi") è riuscito a confezionare una buona favola disneyana? I piccoli spettatori usciranno dal cinema sorridendo? Ecco: non dobbiamo chiederci altro.

Diligentemente adattato alla sensibilità contemporanea, perciò inclusivo e politically correct (ascoltate bene i nuovi testi di "Baciala" e della "Canzone di Ursula"), il live action di Marshall non è un capolavoro ma non merita certo una stroncatura. Anzi. La storia funziona, i numeri musicali funzionano (il granchio Sebastian ha la voce italiana di Mahmood) e la principessa Ariel, figlia ribelle del re Tritone, stra-funziona, alla faccia dei vecchi tradizionalisti e dei razzisti di ogni età (non abbiamo decisamente voglia di rivangare le polemiche sulla scelta di una "sirenetta nera"). Qui il difetto principale, oltre agli stiracchiamenti della sceneggiatura, è l'impatto visivo. Occorre dirlo? Dopo "Avatar – La via dell'acqua" risulta quasi sconsigliabile avventurarsi "in fondo al mar"…

Se Halle Bailey, lo ripetiamo volentieri, buca felicemente lo schermo, anche Melissa McCarthy centra il bersaglio senza difficoltà: la sua strega Ursula, benché privata dell'irresistibile esuberanza originaria, vale il prezzo del biglietto. —

La sirenetta, regia di Rob Marshall, con Halle Bailey, Jonah Hauer-King, Javier Bardem, Melissa McCarthy(Usa, 2023)

LA COMMEDIA

"Ritorno a Seul" ammicca alle produzioni coreane

GIORGIO PLACEREANI

Anche se Davy Chou è un regista franco-cambogiano, vien da pensare che l'attuale "vogue" coreana, il successo della Corea del Sud nel cinema e nelle serie tv, c'entri con l'interesse del pubblico per *Ritorno a Seoul*; che però è piuttosto un film francese nonostante l'ambientazione.

Nata in Corea, Freddie è stata adottata piccolissima da una coppia francese. Da grande, vuol conoscere i suoi veri genitori, e ha un rancore verso di loro; più verso il padre, che si è fatto ritrovare, che verso la madre che continua a sfuggirle. Parlando per metafora, questo film è dal punto di vista narrativo un grande campo/controcampo che ha da un lato Freddie, dall'altro la Corea, in primis i suoi familiari coreani ritrovati (pentiti di averla data in adozione). Sta di fatto che il "controcampo" è più interessante e ricco di realtà umana che la protagonista. Spiace quindi che il film sia focalizzato fortemente su di lei.

Altera e distaccata (o si potrebbe dire, malmostosa) Freddie attraversa il film – che si svolge nell'arco di otto anni – con un atteggiamento ostile verso tutto, con punte di decadentismo un po' ingenuo (l'assenzio: ombra di Des Esseintes!). Questa figura umbratile è più trascinata dalla sceneggiatura che motore di essa: la sua rabbia si traduce in comportamenti ingiustificati e bizzarri che hanno un che di intellettualistico e programmatico, ove cioè il film ricerca troppo consciamente l'effetto artistico, e ricordano l'immortale «Mi fanno male i capelli» di Monica Vitti degli anni Sessanta.

La narrazione ellittica è poco equilibrata, con personaggi che spariscono. Ci sono anche cose belle nel film; la scena dell'incontro con la vera madre, poco prima del finale, è molto ben realizzata. Tuttavia *Ritorno a Seoul* non si libera da un'impressione di concettoso e gonfiato. —

Ritorno a Seoul, regia di Davy Chou, con Park Ji-min, Oh Kwan-rok, Guka Han, Yoann Zimmer (Francia-Cambogia-Germania e altri, 2022)

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Basket - Serie A2

Derby la semifinale è di Udine

L'Apu vince gara 5 con un canestro a 1'' dalla fine di Monaldi la bomba del possibile sorpasso di Cividale finisce sul ferro Adesso la serie contro Forlì che comincerà venerdì 2 giugno

Monaldi applaude il Carnera; a destra la gioia del gruppo Apu con il presidente in testa Pedone e la delusione di Cividale FOTO PETRUSSI

Massimo Meroi / UDINE

Se qualcuno avesse proposto una sceneggiatura con un finale così thriller non avrebbe potuto fare meglio di quanto assistito ieri sera al Carnera. Udine batte Cividale e accede alle semifinali al termine di una serie che più equilibrata e tirata non avrebbe potuto essere. Il canestro decisivo lo segna Diego Monaldi che prima dell'ultimo tiro aveva 1 su 6 dal campo. Quando il pallone dell'86-84 manca un secondo alla sirena. Cividale ha tempo per costruire ancora l'azione del supplementare o addirittura della vittoria e ovviamente si affida a Redivo (fin lì 8 su 16 dall'arco): la conclusione dell'argentino finisce sul ferro. Udine vince con merito, ma avremmo detto la stessa cosa se il verdetto del campo fosse stato l'opposto. Il settimo Friul derby della stagione ha confermato quanto si era visto in precedenza: regna l'equilibrio. L'Apu in semifinale affronterà Forlì: gara 1 si giocherà venerdì 2 giugno. Ancora da stabilire la sede.

È una bella, è una partita da dentro fuori, da tutto o niente. Serve cuore caldo e il cervello freddo. Quelli che dimostra di avere subito Lucio Redivo da Bahia Blanca, la città di Manuel Ginobili, che piazza subito due bombe (0-6). Udine rompe il ghiaccio con Briscoe ed Esposito, ma nel vocabolario della guardia americana bianconera la parola difesa non è contemplata. I primi dieci punti delle Esagles, infatti, portano tutti la firma dell'uomo marcato da lui: il già citato Redivo e Pepper. Esposito, Monaldi (tripla) e Terry firmano il primo mini-break dei padroni di casa. Con la solita bomba del primo quarto di Palumbo Udine sale anche più 9 (23-14), con la tripla di Gaspardo il vantaggio alla prima sirena sale addirittura a più undici. I bianconeri a inizio secondo quarto commettono tre falli quando non è ancora passato il minuto di gioco. Un problema: Antonutti ne ha già tre, Gaspardo due. Dopo un sottomano sbagliato da Mouaha, Gentile in transizione firma il più undici. Udine costruisce dei buoni tiri dall'arco e finché li mette (la tripla di Nobile vale il 35-23) bene, altrimenti sono dolori. Anche perché Cividale intasa bene la propria area e per fare canestro Udine nel pitturato ha solo Gentile.

La partita poi si infiamma quando Rota con una gomitata (involontaria) colpisce al naso Briscoe che deve rientrare negli spogliatoio per essere medicato. Gentile si lamenta con gli arbitri, dalla panchina ducale si fa sentire Dell'Agnello. Metterla sulla bagarre non sarebbe una grande idea per Udine. Redivo si riaccende con due bombe siderali, altri due canestri di pregevole fattura (nemmeno Nobile riesce a contenerlo) e piano piano Cividale risale la corrente fino addirittura alla tripla del sorpasso firmata da Dell'Agnello (44-45).

Da lì in poi sarà un continuo braccio di ferro. Redivo gioca la partita della vita (35 punti e non puoi certo condannarlo per l'errore finale), Udine ha qualcosina un po' da tutti (Gentile, Esposito e Gaspardo in particolare) e se non riesce a chiuderla prima è per la bassa percentuale ai liberi. Si arriva, così, all'epilogo descritto all'inizio. Il Carnera esulta, i tifosi di Cividale incoronano giustamente i loro eroi. —

OLD WILD WEST	86
GESTECO	84

26-15, 44-45, 65-62

OLD WILD WEST UDINE Gentile 16, Palumbo 6, Antonutti, Gaspardo 11, Briscoe 19, Esposito 15, Nobile 5, Pellegrino, Monaldi 7, Terry 7. Non entrati: Fantoma e Dabo. Coach Finetti.

GESTECO CIVIDALE Redivo 35, Miani 5, Cassese, Rota 5, Mouaha 3, Furin 3, Battistini 6, Pepper 11, Dell'Agnello 16. Non entrati: Barel, Balde, E. Micalich. Coach S.Pillastrini.

Arbitri: Ursi di Livorno, Gagliardi di Frosinone e Cappello di Agrigento.

Note Old Wild West: 19/44 al tiro da due punti, 10/23 da tre e 18/28 ai liberi. Gesteco: 15/34 al tiro da due punti, 12/35 da tre e 18/27 ai liberi. Usciti per 5 falli Battistini e Briscoe.

LA CURIOSITÀ

Derby pure in Lega: Maiorana (Apu) presidente reggente

Il derby si gioca anche negli uffici della Lega Nazionale Pallacanestro. Il presidente Basciano ha fatto un passo indietro per motivi di salute e l'incarico è passato al vicepresidente Francesco Maiorana, consigliere Apu. A seguire si sono dimessi tre consiglieri, tra cui il presidente Ueb Davide Micalich, e il direttivo è decaduto. «Meglio azzerare e creare un team unito ex novo» ha detto Micalich, che resta a capo di Lnp Servizi. Ora Maiorana condurrà Lnp alla nuova assemblea elettiva entro 30 giorni. —

G.P.

SPETTACOLO ANCHE IN CURVA

Tifo ducale travolgente ma il boato della Ovest apre la festa bianconera

Viviana Zamarian / UDINE

Sventolano i colori bianconeri. E si leva un unico coro. «Forza Udine». È stata battaglia, è stata lotta. Ma alla fine c'è solo un boato, quello della Curva Ovest. E sono applausi che sembrano non finire mai. La storia si è fatta a gara 5. La storia si è fatta qui. Ultimo capitolo di un derby friulano che emoziona fino all'ultimo secondo. A ogni tripla, a ogni tiro, a ogni azione.

Gli spalti vibrano di energia. Tra il pubblico siedono altri campioni, gli olimpici Silvio Fauner e Chiara Cainero. Si canta dall'inizio alla fine. Certo, la tensione non manca. In campo come in curva, tra alcuni tifosi bianconeri e del Cividale. Intervengono gli steward, ci vuole un po' ma la situazione poi rientra.

Si torna a cantare. Pierino Bertoni di Udine, 69 anni, maglia del Settore D, al Carnera ci viene sempre con la moglie Patrizia e con gli amici. Come Andrea, 53 anni, che la pallacanestro la ama da quando era un ragazzino e alle partite ci andava dopo aver visto quelle dell'Udinese. «Credo che Gentile faccia la differenza - afferma - ma anche Terry mi piace molto come giocatore. Stasera siamo fiduciosi, dobbiamo portare a casa questa vittoria».

Il Carnera è pura adrenalina. A ogni tripla di Redivo e poi di Esposito e poi ancora di Gaspardo le Curve si accendono. La marea giallo-blu si sente anche qui. Eccome. Eccoli i tifosi del Cividale. Come Pierluigi Parpinel, 56 anni, uno dei fondatori della brigata Rualis. Ce lo spiega che

Il presidente Micalich indica coach Pillastrini chiedendo l'applauso ai tifosi FOTO PETRUSSI

Pubblico

Seduti in parterre anche i campioni olimpici Silvio Fauner e Chiara Cainero

PILLOLE DI SPORT

Udinese di nascita e azionista di maggioranza del Policlinico: Peghin presidente del Padova

È udinese di nascita e azionista di maggioranza del Gruppo Policlinico "Città di Udine" il nuovo presidente del Calcio Padova, Francesco Peghin, imprenditore di 58 anni con un passato da campione nella vela, avendo vinto due titoli iridati nel 1995 e 1996 per i quali il Coni gli ha conferito la Medaglia d'oro al valore atletico e successivamente, nel 2012, la Stella di bronzo al merito sportivo per l'attività dirigenziale nell'Assindustria Sport Padova, sodalizio di punta nel mondo dell'atletica. L'avvicinamento al calcio risale a quegli anni, affiancando Marcello Cestaro, imprenditore della grande distribuzione col marchio Famila. Ora per Peghin il ritorno nel Padova come presidente e socio di minoranza del francese Joseph Marie Oughourlian, proprietario anche del Lens.

Basket - Serie A2

IL CAMMINO PER LA SERIE A

cosa sia la passione ducale raccontando di come «in gara 3 i ragazzi della curva hanno esposto uno striscione quando è nata la mia seconda nipotina. Questione di cuore, che è quello che poi mettiamo nel nostro tifo». «La nostra forza è l'unione – continua – tra giocatori e tifosi. Si è creato un entusiasmo straordinario, siamo un tutt'uno. Se penso alla trasferta di Bologna, è stato incredibile. Ciò che conta per noi è lo spirito di squadra». Passione ducale, si diceva. Vera, bella. Quella che li spinge a non smettere di cantare nemmeno quando la partita è finita da un pezzo. «Io tifo Cividale e me ne vanto» risuona in un palazzetto ormai vuoto.

È stata la serata dell'Apu e dei bianconeri. È la loro festa. Sventolano le bandiere, si levano i cori del Settore D. Alla fine ci si alza tutti in piedi. E si applaudono Gentile e compagni. Gliel'avevano chiesta a inizio gara questa vittoria. E vittoria è stata. Suonano i tamburi, si leva il coro "Udine". Anche in campo è festa bianconera. Sono i giocatori che vanno sotto la curva, sono gli abbracci tra il presidente Alessandro Pedone e i suoi ragazzi. È quello, tutto toscano, tra il coach Carlo Finetti e il suo vice Gabriele Grazzini. E poi è il direttore tecnico dell'Apu Alberto Martelossi che va a parlare con i tifosi avversari. Ci si abbraccia anche in casa Cividale. Il pres Davide Micalich stringe il coach Pillastrini a fine gara e chiede ai tifosi un applauso per lui. È, infine, l'abbraccio di una squadra, e di una città intera. Dove ieri sera, sì, è risuonato un solo grido: «Forza Udine». —

OLD WILD WEST

GIUSEPPE PISANO

ESPOSITO È DECISIVO BRISCOE, ALTI E BASSI

6.5 GENTILE
Una serie di canestri da campione, ma anche qualche errore di troppo da sotto e ai liberi.

6.5 PALUMBO
Un gran bel primo tempo e lavoro oscuro nella ripresa per uno dei migliori dell'Apu nella serie.

5.5 ANTONUTTI
Tradito forse dalla voglia di strafare, commette tre falli in quattro minuti ed esce dal match.

6.5 GASPARDO
Non spara fuochi d'artificio come in gara tre, ma la mano è calda da tre e tanto basta.

6 BRISCOE
Si conferma genio e sregolatezza. Firma 19 punti con giocate importanti, ma gestisce male i falli (e i nervi).

7.5 ESPOSITO
Il paisà è decisivo. Voto altissimo non solo per le triple pesanti nell'ultimo quarto, ma anche per la continuità di rendimento nella serie.

6 NOBILE
Un Redivo così lo fermi solo mettendogli le manette. "Vito" però non demorde e compie una giocata chiave a 6 minuti dalla fine portandogli via palla.

5 PELLEGRINO
Errori su errori sotto canestro, partita da dimenticare per "Ciccio".

7.5 MONALDI
È lui l'eroe della serata. Clark Kent per quasi tutta la partita, indossa il mantello di Superman nell'azione che vale il passaggio del turno alla termine di una serie tiratissima.

6 TERRY
Meglio nel primo tempo che nella ripresa. Bada al sodo nel pitturato, peccato un pizzico di nervosismo di troppo.

6.5 FINETTI
Ottima gestione del possesso che vale una vittoria pesantissima. Dopo la sirena non si ferma a festeggiare con la squadra e corre negli spogliatoi.

GESTECO

SIMONE NARDUZZI

REDIVO NON È... RE DERBY NONOSTANTE I 35 PUNTI

9 REDIVO
Alla faccia degli acciacchi: esordisce con due triple. Ne mette poi altre, e quante, proprio quando l'Apu è lì lì per scappare. Gli sale il Manu Ginobili e continua il suo show. MVP è dir poco: 35 punti non bastano per essere il re derby.

5.5 MIANI
In avvio non commette falli, ciononostante, coach Pilla lo toglie. Il che è emblematico della sua performance, non solo nel primo tempo.

5.5 CASSESE
Subito tre falli commessi: esce dai giochi per non rientrarci che per qualche istante.

6 ROTA
I primi insulti, fuori luogo, sono per lui, dopo il colpo (ci sentiamo di dire involontario) rifilato a Briscoe. 0 su 6 dal campo per 35', ma è lui che dirige le operazioni.

5.5 MOUAHA
Il più energico dei suoi, nel bene e nel male. Sbaglia un paio di contropiedi importanti.

6 FURIN
Una sana lotta per lui a rimbalzo. Poi le solite "baruffe", in barba alla giovane età.

6 BATTISTINI
Entra come vice-Miani, sostituendo il codroipese al meglio. Peccato per quei falli commessi in sequenza.

6 PEPPER
Subisce in difesa, lo si vede poco in attacco. Poi mette il -1, sotto pressione, da tiratore vero che tenta finché non riesce.

6.5 DALL'AGNELLO
Entra a fatica in partita, tant'è che sbaglia entrambi i liberi a sua disposizione nel primo quarto. Poi ha modo di carburare.

7 PILLASTRINI
Il suo piano partita raccoglie il meglio della Gesteco vista in questa serie: ritmo e velocità nel primo tempo, solidità difensiva nel secondo. Quando la gara volge al termine, si affida quasi esclusivamente a Redivo. E fa bene.

QUI APU

Finetti: «Il gruppo sta crescendo» Pedone: «Non accontentiamoci»

UDINE

C'è un mix fra euforia e leggerezza in casa Apu Old Wild West al termine di gara cinque. Il ferro che ha respinto il tiro di Redivo sulla sirena ha impedito un flash back della beffa subita in gara due con Verona un anno fa, qualcuno ricorda quel precedente e tira un sospiro di sollievo. Il presidente **Alessandro Pedone** rilegga così la "bella": «Innanzitutto complimenti a Cividale per la grande stagione che ha fatto. Sono contento perché siamo in semifinale per il terzo anno di fila e perché affronteremo Forlì, squadra che cui ci accoppiamo meglio. Usciamo da questa serie con un'identità di squadra, sono partite che ci hanno forgiato. Ora però non ci nascondiamo, il roster è stato rinforzato in corsa non per battere Cividale, ma per andare sino in fondo».

Sulla stessa lunghezza d'onda coach **Carlo Finetti**:

Time-out per coach Finetti

«È stata una serie molto importante, ci ha migliorato tutti. Io come coach, dopo essermi misurato per cinque gare con un tecnico come Pillastrini, ma anche la squadra. Siamo davvero uniti dopo un lavoro di mesi. La partita di stasera ci ha visto condurre per 27 minuti, questo la dice lunga sullo sforzo profuso. C'è stato anche spazio per battute divertenti con la terna arbitrale, siamo stati richiamati noi, ma a uscire col naso rotto è stato Briscoe». —

G.P.

QUI UEB

Pillastrini: «Grazie a tutti Auguro a Udine la serie A» Micalich: «Noi una realtà»

UDINE

Si sono presentati al Carnera per vincere. E ci sono quasi riusciti: a separarli dal successo un tiro. Ma non vuol parlare di questo, coach **Stefano Pillastrini a fine gara**. «Non so se sono abbastanza lucido. Posso dire che abbiamo giocato con un cuore enorme, poi è girata sugli episodi».

Dire che il tecnico sia felice per quanto mostrato dai suoi sarebbe una bugia: «C'è grande rammarico, ma usciamo a testa alta». Da qui, sono solo parole al miele, per tutti: «Auguro a Udine di andare in A. Io devo fare mille ringraziamenti, in particolare ai giocatori, mi hanno fatto fare una figura straordinaria. Grazie a tutto lo staff e a questa società che trasmette una positività incredibile». Rimugina sul quel tiro finale, il presidente **Davide Micalich**: «Se fosse entrato... ma questa è la pallacanestro. Non ci sentiamo sconfitti». Guarda al domani il numero uno Ueb: «Abbiamo costruito una realtà meravigliosa, in grado di giocarsela alla pari con chi investe molti più denari di noi». —

Coach Pillastrini dà istruzioni

S.N.

Serie A

Udinese ascolta Parolo

L'ex giocatore ora opinionista in tv sul progetto bianconero «Al club adesso serve l'Europa per stimolare i suoi talenti»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«All'Udinese serve un progetto chiamato Europa per stimolare i suoi talenti e avere il massimo rendimento da una rosa a cui Sottil dovrà chiedere di più in futuro». È un giudizio in prospettiva quello che Marco Parolo riserva all'Udinese, di scena domani pomeriggio a Salerno per far fronte all'ultima trasferta del campionato, prima del gran finale al Friuli con la Juventus. L'ex centrocampista seguirà entrambe le sfide per commentare su Dazn, nel suo ruolo di opinionista, ma nella chiacchierata è emersa la netta sensazione che non gli serviranno gli ultimi 180 minuti per completare il giudizio sulla Zebretta, nè su quanto espresso dal campionato, e pure sugli ultimi stravolgimenti della classifica.

Parolo, partiamo proprio dalla classifica rimodellata dal -10 alla Juventus. Campionato falsato?

«Si può rispondere con le parole di Mourinho e dire che a saperlo prima alcune squadre avrebbero potuto pensare di lottare per il quarto posto, oppure con quelle di Allegri che ha sempre ribadito l'importanza di fare sempre più punti possibili per averne abbastanza anche per lottare per la Champions, qualora fosse arrivata la penalizzazione, come poi è successo».

Fanno specie le lamentele anche di chi non è stato coinvolto proprio come Mou...

«Dietro una classifica falsata si lamenta chi ha subito il torto, chi ha una squadra inferiore e chi non ha fatto quello che avrebbe dovuto, e quindi ha bisogno di un alibi. Per me hanno sbagliato tutte le squadre che non hanno approfittato di questa strana situazione».

Recriminazione che può avere avuto anche l'Udinese, uscita troppo presto dalla corsa all'Europa?

«Non direi. La recriminazione, piuttosto, può essere legata al fatto di avere rallentato e di non avere dato un seguito forte al grande inizio dovuto all'entusiasmo di Sottil. Poi non so se sia mancato lo stimolo di arrivare in alto a un certo punto, ma per come era partita l'Udinese si poteva sperare in un campionato diverso, e non nell'alternanza di risultati che non le ha permesso di essere al posto di Monza o Torino. Il campionato è stato comunque tranquillo e sono arrivate conferme da giocatori che possono salire di livello».

Il mercato comincia già a bussare con Beto, Becao, e gli stessi Samardzic, Bijol e Lovric appetiti...

«Inevitabile, ma al di là delle valutazioni conta il progetto che si propone al giocatore, ricordando che un calciatore forte è anche ambizioso. Samardzic, ad esempio, ha dimostrato di essere cresciuto, assieme a Lovric abbina le qualità che servono in mediana, e a mio avviso in un centrocampo a tre può ripercorrere le orme di Mkhitaryan perché ha qualità e tiro, ma per portarlo a quel livello servirebbe un progetto di due-tre anni. Un'altra stagione a galleggiare potrebbe invece essere vista come un'annata buttata via, specie per determinati giocatori ambiziosi».

IL TECNICO
L'UDINESE PER PAROLO NON È RIUSCITA A CAVALCARE L'ENTUSIASMO DI SOTTIL

> «Conta il progetto ricordando che un calciatore forte è anche ambizioso: Samardzic, per esempio, è cresciuto»

> «Lovric può ripercorrere le orme di Mkhitaryan perché ha qualità e tiro, ma per quel livello servono 2-3 anni»

Servirebbe quindi l'obiettivo Europa?

«Sì, ma bisogna capire se l'Udinese vorrà provare a lottare per l'Europa. In questo caso un giocatore viene responsabilizzato, stimolato, ma anche valutato se è pronto a trascinare la squadra, come fu per i vari Inler e Sanchez».

Intanto a Salerno sarà anche sfida tra Paulo Sosa e Sottil, appena riconfermato...

«La Salernitana ha cambiato marcia con Paulo Sosa che ha portato idee, coraggio e voglia di non subire, meritando un'ottima salvezza. Sottil è stato premiato per l'impatto avuto, anche se all'inizio non è stato tutto oro, ma qualche difficoltà gli è servita per aggiustare la mira. Credo che sappia di avere in mano una rosa che può dare di più e il primo passo sarà fare meglio».

Parolo, da quali protagonisti è composta la sua personale hit del campionato?

«Senza vincere facile, dicendo Napoli, scelgo il Monza di Palladino, con le sue idee nuove e il lavoro fatto da Dionisi a Sassuolo, dove Frattesi ha dimostrato grande mentalità. A Empoli Baldanzi». —

Tre giocatori saliti alla ribalta sotto la gestione Sottil: Sandi Lovric, giocatore "alla Mkhitaryan" secondo Marco Parolo; accanto Lazar Samardzic e Jaka Bijol

LA CARRIERA

Dopo 7 anni di Lazio è nella squadra dei talent di Dazn

La camicia sotto la giacca d'ordinanza, ma soprattutto un'analisi attenta e schietta. Appare così Marco Parolo dalla app di Dazn, il player principale della serie A a cui l'ex centrocampista è approdato dopo avere appeso le scarpette al chiodo nel 2021, al termine della settima stagione con la Lazio. Il classe 1985 di Gallarate (con 36 partite in Nazionale) è così passato alla carriera di talent, offrendo un'immagine fresca e competente anche nel ruolo di conduttore in "Tutti bravi dal divano", trasmissione che domani dalle 20 analizzerà anche Salernitana-Udinese.

S.M.

Sottil studia Thauvin titolare

Il francese potrebbe affiancare Beto in attacco e pare favorito su Nestorovski
L'alternativa in vista di domani a Salerno è riproporre Samardzic trequartista

Stefano Martorano / UDINE

C'è un gol da ritrovare all'Udinese, quello che in trasferta manca dall'11 marzo a Empoli, e forse è anche per questo motivo che Andrea Sottil ieri ha provato le due punte nel corso della seduta tattica svolta al Bruseschi. Due punte, con Florian Thauvin (o Ilija Nestorovski) sulla stessa linea di Beto, che non solo rialzerebbero il baricentro, aumentando il tasso offensivo, ma che consentirebbero anche di riportare Lazar Samardzic come mezzala in mediana, domani pomeriggio a Salerno, dove arbitrerà il fiorentino Niccolò Baroni (al Var Di Martino), già visto in campo contro la Samp e da quarto uomo la scorsa domenica con la Lazio, durante la rivedibile esibizione di Pairetto.

Ecco svelato il "Piano A" di Sottil, che tuttavia sembra ancora un po' indeciso sul da farsi, visto che in settimana ha lavorato anche sul 3-5-1-1 con Samardzic sotto punta a Beto, un "Piano B" che nelle ultime due partite con Fiorentina e Lazio ha prevalso soprattutto per le assenze, con un attacco rimasto asfittico a Firenze, dove oltre ai soliti noti Gerard Deulofeu e Isaac Success mancava Beto, e con Ebosele assente con la Lazio, col "Tucu" Pereyra in versione tornante sull'esterno destro. Che poi Samardzic non abbia convinto nella posizione di trequartista è un altro fatto, un conto di cui Sottil sembra non preoccuparsi, se è vero che ci ha lavorato ancora fino a mercoledì, convinto che il serbo possa fare bene anche da lì.

Perché le due punte allora? Perché il vero problema dell'Udinese attuale è la disponibilità ridotta, legata alle energie che cominciano a mancare, come ha ricordato il tecnico, e domani a Salerno l'Udinese dovrà anche gestire il primo vero caldo. Pensare di affidarsi al solo Beto in attacco, sfiancando sia il portoghese, sia i centrocampisti chiamati a partire da lontano, potrebbe rivelarsi una scelta infelice soprattutto sulla lunga durata.

Partire invece con due punte, con Thauvin in vantaggio nel ballottaggio su Nestorovski, offrirebbe invece alla squadra due riferimenti avanzati, influendo sui tempi di gioco necessari per accompagnare l'azione, e sarebbe altra cosa, a patto di mantenere le distanze tra i reparti.

Il tutto, ricordando che la Zebretta domani all'Arechi non potrà contare sulle energie di Simone Pafundi, che sta disputando i Mondiali U20, su quelle dello squalificato Destiny Udogie, che dovrebbe essere ancora rimpiazzato da Marvin Zeegelaar, né su quelle degli lungodegenti e di Festy Ebosele, che oggi sosterrà un provino dopo l'infortunio muscolare di Firenze. La difesa conterà invece su Rodrigo Becao, Jaka Bijol e Nehuen Perez. —

Thauvin finora non è riuscito a incidere sui risultati dei bianconeri

IL BORSINO DI MARTORANO

Becao
Torna dalla squalifica e deve farsi perdonare dopo gli errori e l'espulsione di Firenze, ma ci sarà pure un motivo se l'Udinese non ha vinto neanche una delle otto in cui è mancato.

Thauvin
Sottil sta pensando a lui per supportare Beto anche se non ha ancora battuto un sol colpo – leggi gol e assist – nei 387 minuti giocati. Il caldo di Salerno potrebbe ricordargli il Messico.

Bijol
All'andata uscì dopo 24' per una capocciata. Domani ci sarà per la sua 32ª stagionale in serie A, e con tutte le carte in regola per farsi rispettare nel possibile duello con Piatek.

Zeegelaar
È il primo candidato a rimpiazzare Udogie, che ha già fatto rimpiangere nell'ultima da titolare a Firenze, quando si mangiò un gol per timidezza, rifiutandosi di calciare in porta.

IL COMPLEANNO

Foto di gruppo per Gianpaolo Pozzo nella tenuta di Castelvecchio

Gianpaolo Pozzo ha festeggiato ieri gli 82 anni: «Vorrei l'Europa»

Pietro Oleotto

Non è la prima volta. L'altra sera Magda Pozzo si è vestita nuovamente da figlia oltre che da "anima" del marketing bianconero: ha chiamato a raccolta oltre duecento tra partner e soci di Udinese Club House e festeggiato papà Gianpaolo che si avviava a compiere 82 anni. L'aveva già fatto: anni fa ci fu addirittura un affettuoso abbraccio a sorpresa sul palco allestito allo stadio dei Rizzi.

Stavolta il contesto è stato decisamente più raccolto, la tenuta di Castelvecchio di proprietà dei Terraneo, altra famiglia dal Dna sportivo, come me raccontano i trascorsi di Leo, mecenate del basket a Gorizia e poi sponsor nel ciclismo, fino a incontrare l'Udinese supportata da anni ormai nell'attività della squadra Primavera da Dinamica Miko, ieri rappresentata dalla figlia Benedetta, business manager dell'industria tessile isontina che ha partecipato – assieme ad Alberta Gervasio di Bluenergy, a Natascia Mongardi di Macron e a Mario Emilio Cichetti del Consorzio Prosciutto di San Daniele – a una tavola rotonda su "Sport e sostenibilità, un'opportunità da cogliere", organizzata a margine.

Nel mirino delle telecamere, in particolare quella di SkySport con l'inviato Francesco Cosatti, sono finiti tuttavia i giocatori dell'Udinese presenti, Bijol, Lovric, Masina, Silvestri, Padelli e Beto, uomo mercato che ha cercato di gettare acqua sul fuoco. «Ora penso solo a finire bene la stagione». Decisamente più sincero Gianpaolo Pozzo: «Beto ha grandi potenzialità, è ancora giovane e fa parte di una rosa che cerca di privilegiare i giovani emergenti, ma se poi arrivano le richieste delle grandi società diventa difficile trattenerli». Costa 35 milioni, chi si presenta col malloppo può portarselo a casa, tanto l'Udinese si è già assicurata il possibile erede, il brasiliano Brenner. Un po' quello che aveva spiegato la scorsa domenica il dt Pierpaolo Marino, presente pure lui nella tenuta di Sagrado con il dg Franco Collavino e il tecnico Andrea Sottil, pungolato sul talento di Simone Pafundi: «Su di lui c'è un progetto e dobbiamo capire che si tratta di un ragazzo di 17 anni».

A proposito di anni. Anzi, di compleanni: Pozzo non ha mancato di esprimere un desiderio spegnendo idealmente le 82 candeline sull'immancabile torta spuntata a fine serata. «Mi piacerebbe tornare in Europa, dove siamo già stati». Auguri! —

IMPEGNI DELLA NAZIONALE TROPPO VICINI ALLE ALTRE PARTITE

Mancini contro le scelte dell'Uefa «Finali europee in date sballate»

La polemica lanciata dal ct azzurro: «Resta poco tempo per la Nations League»

ROMA

Roberto Mancini è senz'altro «contento» che tre squadre italiane abbiano raggiunto rispettivamente le finali di Champions, Europa e Conference League, ma avrebbe gradito una maggiore attenzione (da parte della Uefa, mai nominata, ma unica responsabile) nella scelta delle date in cui fissare le finali, troppo vicine agli impegni in Nations League dell'Italia.

Il ct azzurro, intervenuto ieri alla presentazione del macro progetto "Valori in rete", nato dalla collaborazione tra Figc e Ministero dell'Istruzione, non ha girato attorno alla questione: «Avrei preferito che le date delle finali fossero diverse, così da dare alla Nazionale, che si prepara a giocare due partite importanti, la possibilità di prepararle con qualche giorno in più, ma questo non accadrà».

L'Italia affronterà la Spagna il 15 giugno alle 20.45; in caso di vittoria, gli azzurri affronterebbero il 18 giugno sera la vincente della sfida tra Olanda (padrona di casa) e Croazia, ma anche in caso di sconfitta ci sarebbe la finalina per il terzo posto (in programma sempre il 18, alle 15). La finale di Champions tra Inter e Manchester City si giocherà il 10 giugno, mentre quella di Conference tra Fiorentina e West Ham il 7; l'impegno dell'Inter (che alla Nazionale darà Barella, Bastoni e probabilmente Dimarco) è quello più vicino alla Nations League. Da lì la contestazione, non troppo velata, del Mancio. «Bisogna che si mettano d'accordo, perché così diventa difficile – lamenta il ct –. Avremmo avuto bisogno di un po' più di aiuto da parte di tutti: soprattutto le date sono completamente sballate».

Mancini dedica una parola anche Lucas Piton, il terzino oriundo del Vasco da Gama pre-convocato per le Final Four di Nations League: «Lo valuteremo, è un ragazzo interessante che seguiamo da un po'. Non credo che queste convocazioni porteranno grosse novità, perché abbiamo poco tempo per allenarci».—

Il commissario tecnico della Nazionale, Roberto Mancini

IL PROGRAMMA

Partenza questa sera con Samp-Sassuolo

Serie A 37ª giornata

Oggi	
Sampdoria-Sassuolo	ore 20.45
Domani	
Salernitana-Udinese	ore 15
Spezia-Torino	ore 15
Fiorentina-Roma	ore 18
Inter-Atalanta	ore 20.45
Domenica	
Verona-Empoli	ore 12.30
Bologna-Napoli	ore 15
Monza-Lecce	ore 15
Lazio-Cremonese	ore 18
Juventus-Milan	ore 20.45

Classifica
Napoli 86 punti, **Campione d'Italia;** Lazio 68; Inter 66; Milan 64; Atalanta 61; Roma 60; Juventus (-10) 59; Monza 52; Bologna, Torino e Fiorentina 50; Udinese 46; Sassuolo 44; Empoli 42; Salernitana 39; Lecce 33; Spezia 31; Verona 30; Cremonese 24*; Sampdoria 18*. (*Retrocesse in Serie B).

LA ROMA SI PREPARA ALLA FINALE DI EUROPA LEAGUE

Mourinho: «Penso solo alla coppa» Dybala in bilico per Budapest

Meno di una settimana alla finale di Europa League e le incognite con cui ci arriva la Roma sono principalmente due: le condizioni di Dybala e il futuro di Mourinho. E se quest'ultimo, secondo lo Special One, «è secondario davanti alla possibilità di giocare una finale», sullo stato di forma dell'argentino spaventa i tifosi romanisti. «Purtroppo non sta nascosto ad allenarsi – dice Mou –. Semplicemente penso che non ci sarà a Budapest». Gelo a Trigoria. E aggiunge: «Ho la speranza che almeno la panchina la possa fare, ragionando sul fatto che per lui sarà l'ultima partita dell'anno anche se dopo c'è lo Spezia. Se Paulo può stare in panchina e mi può dare 15-20 minuti, sarò contento».—

DOPO LA CONQUISTA DELLA COPPA ITALIA

Inter, testa alla Champions Inzaghi studia un piano per fermare City e Guardiola

MILANO

Simone Inzaghi (Inter)

La Coppa Italia resta nerazzurra, ma ora Simone Inzaghi e l'Inter non si vogliono fermare. All'orizzonte, sperando di chiudere già domani il discorso in chiave quarto posto in campionato, c'è la corazzata Manchester City, con la finale di Champions League del 10 giugno a Istanbul già nei pensieri del tecnico e dei suoi uomini.

Dopo il successo di Roma nella finale contro la Fiorentina, i nerazzurri puntano a sfruttare queste due settimane per capire come si può compiere l'impresa contro la squadra di Pep Guardiola. Il primo passo è rappresentato dalla sfida di domani contro l'Atalanta che, nonostante la vicinanza in termini di tempistiche con la finale di Coppa Italia, potrebbe garantire un vantaggio strategico a Inzaghi: l'Inter, infatti, con un punto con i bergamaschi sarebbe matematicamente certa di qualificarsi per la prossima Champions.

Non sarà facile, certo, considerando le fatiche nelle gambe dei nerazzurri e il buono stato di forma degli uomini di Gasperini, ma ottenere il risultato già domani garantirebbe a Inzaghi un più sereno avvicinamento alla finale di Champions, potendo magari sfruttare ancora il turnover nell'ultimo turno di campionato in casa del Torino.

Al contrario invece del Manchester City, che nel weekend precedente la sfida di Istanbul si giocherà un'altra coppa, ovverosia la FA Cup nel derby contro il Manchester United. Se la strategia in campo andrà ancora scelta, va detto che di fatto la formazione per la finale è praticamente già definita per 10/11: Onana in porta, il trio italiano formato da Darmian, Acerbi e Bastoni in difesa, Dumfries e Dimarco sulle fasce, Calhanoglu, Brozovic e Barella in mezzo al campo e Lautaro in attacco sono già certi di una maglia da titolari. Il grande dubbio, al netto dei possibili rientri last-minute degli infortunati Skriniar e Mkhitaryan, rimane quello del partner di Martinez tra Dzeko e Lukaku: negli ultimi mesi Inzaghi ha infatti sempre preferito il bosniaco, ma la condizione fisica del belga è in grande crescita e potrebbe essere lui a spuntarla alla fine. In attesa anche di scoprire quale sarà il futuro del centravanti, che a giugno tornerà al Chelsea, ma spera di poter rimanere ancora a Milano.

Intanto, sono proseguiti anche nella mattinata di ieri i festeggiamenti per il successo in Coppa Italia. A partire dal presidente Steven Zhang, che col trionfo di Roma è diventato il terzo presidente più vincente della storia interista con cinque trofei, dietro Massimo Moratti (16 trofei) e il padre Angelo (7). «Quando vincere diventa un'abitudine», ha scritto Zhang sui social pubblicando le foto della vittoria.—

Problemi anche all'estero, ma la Procura federale esiste solo in Italia

Juve, l'incertezza del diritto e l'altalena della classifica

IL CASO

Stefano Scacchi / MILANO

Ogni Paese cerca faticosamente la propria senza troppe certezze. L'Italia si interroga su una giustizia sportiva molto ondivaga, come dimostra il caso dell'ottovolante legale della Juventus. Ma nemmeno gli altri grandi campionati europei se la passano benissimo. L'Inghilterra cerca un bilanciamento tra esigenze differenti. Le questioni calcistiche (come i ricorsi sulle squalifiche) sono di competenza della Football Association, quelle con una rilevanza economica vengono demandate alla Premier League che si affida spesso a mini-collegi formati da tre avvocati nominati anche dai club. Qui è possibile individuare una differenza forte con l'Italia dove chi giudica viene sempre nominato dalla Federazione.

La delusione dei calciatori della Juve dopo la clamorosa sconfitta di Empoli

È una nostra prerogativa anche l'esistenza di una Procura Federale molto strutturata. Negli altri campionati l'accusa rientra nell'ambito delle commissioni disciplinari che deferiscono e giudicano al tempo stesso. Neanche l'approccio razionale dell'Inghilterra basta a risolvere tutti i problemi. I club d'Oltremanica, ad esempio, hanno chiesto la retrocessione del Manchester City al centro dell'inchiesta della Premier League per numerose violazioni contabili, senza voler attendere i due anni necessari come minimo per arrivare a un verdetto. In passato le decisioni della Premier League sono state impugnate davanti alla Fa o alla giustizia ordinaria. È successo quando lo Sheffield United ritenne troppo morbida la multa di 5,5 milioni di sterline inflitta dalla Premier League al West Ham per il tesseramento irregolare di Carlos Tevez. Secondo lo Sheffield United, retrocesso in seconda divisione, il West Ham avrebbe dovuto scendere di categoria al posto suo perché i gol dell'argentino erano stati decisivi per la salvezza. Finì con la sanzione molto più pesante di una commissione arbitrale della Fa (30 milioni).

In Spagna i cortocircuiti risultano ancora più evidenti. Gli sconfinamenti dei giudici ordinari sono figli di un ordinamento sportivo che non pone limiti alle cause civili o penali, a differenza di quanto accade in Italia con il filtro del Tar introdotto nel 2003 dopo il caso Catania. A fine dicembre Lewandoswki ha ottenuto dal Tribunale amministrativo di Madrid la sospensione cautelare di una squalifica di tre giornate, ha giocato contro l'Espanyol, ma poi lo stop è stato confermato dal Tas e il polacco si è dovuto fermare generando le proteste dei rivali cittadini del Barcellona.

I magistrati entrano spesso in gioco anche a causa della prescrizione sportiva breve (tre anni). Sta succedendo al Barcellona con lo scandalo arbitrale Negreira. Stesso discorso con i blaugrana per le irregolarità economiche punite pochi giorni fa con 15,7 milioni di multa, ma senza conseguenze sportive. Meno tensioni in Francia e Germania, forse anche grazie a una tendenza a favorire le conciliazioni a livello di comitato olimpico nazionale dopo i primi due gradi di giudizio federali. Non esistono rimedi sicuri.

«I tempi della giustizia sportiva si assomigliano ovunque», spiega l'avvocato Pierfilippo Capello, esperto di diritto sportivo: «Sta montando una narrazione di insofferenza. Ma non è possibile comprimere l'elaborazione di una difesa in meno di 15-20 giorni. Bisognerebbe assumere 50 avvocati per fare più in fretta. E non è pensabile che l'accusa chiuda un'inchiesta in meno di due mesi o un collegio motivi una sentenza in meno di 10 giorni. Riducendo ulteriormente si rischia di non fare giustizia».—

GP DI MONTECARLO

Formula 1, Hamilton «La Ferrari non mi ha cercato»

Il tormentone del giovedì che apre il fine settimana che porta al gran premio di Montecarlo sono i rumors che arrivano dall'Inghilterra che vorrebbero Hamilton vicino alla Ferrari. A mettere a tacere il tutto pensa il diretto interessato che nella conferenza piloti è chiaro: «Sono solo speculazioni. Il mio staff sta lavorando per arrivare a chiudere la trattativa sul rinnovo e ci siamo. E no, la Ferrari non mi ha cercato». «Se dico sì, che sarei felice di avere Lewis come compagno, immagino che sarà il titolo di ogni giornale – dice Leclerc – Lewis è un pilota incredibile, che ha raggiunto tali risultati, e penso che chiunque sarebbe felice di averlo come compagno: tutti impareremmo tantissimo. Sono felice della situazione attuale e ho un bellissimo rapporto con Carlos».—

Giro d'Italia 2023

Il tricolore prima del giudizio

Vince il campione d'Italia Zana
Roglic e Thomas appaiati
Almeida perde: oggi il tappone
Milan resiste: – 3 alla ciclamino

Roglic e Thomas al traguardo

Antonio Simeoli
/ INVIATO A ZOLDO ALTO

Una cosa non devi mai fare del Giro d'Italia: dargli del noioso, morto, senza italiani, e si perché ci sono quelli che se mancano gli italiani cambiano canale o girano le pagine del giornale.

Poi, d'incanto, a tre tappe dalla fine, arrivano le montagne, i Monti Pallidi, il sole, una salita di 5 km con pendenze dure che porta a un paesino che si chiama Coi sotto il monte Pelmo, deviazione dalla Forcella Staulanza, e sbang: spettacolo tra i big e la vittoria di tappa di un italiano, e che italiano, **Filippo Zana** (Jayco) vicentino di Thiene, campione d'Italia, va in fuga, con **Thibaut Pinot** (Groupama) stacca i compagni e pure batte in volata il francese più esperto all'ombra stavolta del Civetta. È umile, basta sentirlo parlare subito dopo la fine della tappa. Mamma la mattina le dice di andare piano. Lui fa il contrario. «È un sogno che si avvera. Su quel rettilineo mi sono detto: ora o mai più». Regala all'Italbici, sempre in attesa dell'erede di Nibali, la quarta tappa. Non poco, vista la penuria di talenti per le grandi corse a tappe. Bravo anche **Marco Frigo** (Israel), altro veneto, che s'era intrufolato nella fuga del mattino. Da juniores ha corso nel team Danieli con **Marco Floreani**.

Dato al tricolore quel che è del tricolore il colore delle Dolomiti è il rosa. La battaglia per la maglia più ambita, a due tappe dalla fine (la passerella di Roma non conta), si infiamma. È bastato il muro di Coi, prima del Giau e delle Tre Cime di oggi e della scalata al Lussari di domani, per sparigliare un poco le carte. **Primoz Roglic** (Jumbo), sbiadito sul Bondone, grazie anche al solito superbo **Sepp Kuss**, ha fatto la voce grossa, portandosi dietro il neo 37enne **Geraint Thomas** e mettendo alle corde de **Joao Almeida** (Uae), che invece sulla montagna di Gaul era sembrato il più pimpante. Ha accusato 21" il portoghese, è restato a galla e ora è terzo, 10" dopo Roglic e 39" dalla rosa. Che ironizza: «Alla fine ho detto ad Almeida: all'età che ho dovrei essere in spiaggia... Ma sono molto felice di essere dove mi trovo. Sento di avere buone gambe, devo cercare di fare il massimo, ma che sarà durissima».

Oggi il tappone dolomitico: sarà Thomas contro Roglic? E Almeida? E **Damiano Caruso** (Bahrain), ora superato in classifica al quarto posto da **Eddie Dunbar** (Jayco)? E **Jonathan Milan**? Oggi è all'ultimo vero ostacolo per vestirsi di ciclamino a Roma: ha sofferto arrivando a 36' da Zana ben dentro però il tempo massimo.

Ieri la corsa, prima della doppietta all'insù Cibiana-Staulanza, è passata davanti alla casa natale di Tiziano Vecellio a Pieve di Cadore. Nei suoi capolavori le Dolomiti incantano. Oggi chi incanterà sulle Dolomiti? Guai a dare il Giro per noioso. —

Filippo Zana, 24 anni di Thiene: corre per la Jayco

COSÌ AL GIRO

ORDINE DI ARRIVO 18ª TAPPA

1	F. Zana	Ita	4h25'12''
2	T. Pinot	Fra	st
3	W. Barguil	Fra	50''
4	D. Gee	Can	1'03''
5	A. Paret-Peintre	Fra	1'24''

CLASSIFICA GENERALE

1	G. Thomas	Gbr	76h25'51''
2	P. Roglic	Slo	29''
3	J. Almeida	Por	39''
4	E. Dunbar	Irl	3'39''
5	D. Caruso	Ita	3'51''

PRIMO DEGLI ITALIANI
Caruso 5° a 3'51''

19ª TAPPA
LONGARONE - TRE CIME DI LAVAREDO (183 km)

436 - LONGARONE
2.304 - TRE CIME DI LAVAREDO
402 - Belluno
438 - La Stanga
611 - Agordo
998 - CAPRILE
1.875 - PASSO CAMPOLONGO
1.420 - La Villa
1.875 - PASSO VALPAROLA
1.314 Selva di Cadore
2.236 - PASSO GIAU
1.205 - CORTINA
1.805 - PASSO TRE CROCI
0,0 13,2 28,7 41,5 64,4 87,4 97,9 112,1 129,9 143,5 161,3 169,5 183,0

▼ GRAN PREMIO DELLA MONTAGNA
S SPRINT
WITHUB

7 DOMANDE A GIBI' BARONCHELLI

«Le Tre Cime decideranno Ne so qualcosa»

Gibì ci sono le Tre Cime chi vince?

«Occhio a Thomas e Roglic, ieri mi è parso in grande ripresa». Se Nibali dieci anni fa è stato l'ultimo protagonista sulla montagna sopra Misurina, "Tista" Baronchelli, 79 anni, al Giro 1974 è stato forse il protagonista più intrigante. Per chi non lo ricordasse dietro Fuentes, che si prese la tappa, lui, gran scalatore e debuttante a 21 anni, mise alle corde un certo Eddy Merckx.

Ricorda quella mattina?

«Ero terzo a 42" da Merckx e Gimondi. Concentratissimo con un corridore esperto come Bitossi che mi aiutava. Certo, loro quella salita la conoscevano, io non l'avevo mai vista. Fuentes era partito dalla mattina, io attaccai Eddy nel tratto duro dopo Misurina. Pensavo iniziasse lì la vera salita, presi vantaggio invece mi ritrovai nel falsopiano con pure il vento contro, poi ripartii ma aveva perso troppe energie. Merckx salvò la maglia per un soffio».

A quei 12" per cui perse il Giro ci pensa?

«Eppure il Giro non mi sfuggì lì, ma tre giorni prima a Monte Generoso: forai nel momento peggiore».

Che Giro è stato a tre tappe dalla fine?

«Equilibrato. E flagellato dal maltempo. L'accorciamento della tappa di Crans Montana? Sto dalla parte dei corridori».

Saronni dice che però sul Gavia...

«Spesso quando si scende dalla sella si dimenticano le fatiche fatte e si vedono le cose diversamente. Preferisco ricordare le tappe dei ragazzi in fuga a soffrire e dare battaglia».

Chi vince il Giro?

«Roglic-Thomas, ma occhio ad Almeida: oggi si decide molto, ma domani c'è pure la cronoscalata».

E gli italiani?

«Caruso a parte, bravo Zana e Milan nelle volate». Servirebbe un Baronchelli. —

A.S.

AD AURONZO

Nibali cittadino onorario

Dieci anni fa, al termine di una frazione sotto la neve, Vincenzo Nibali fece la storia mettendo il sigillo al suo primo Giro d'Italia sulle Tre Cime di Lavaredo. Ieri sera, madrina la campionessa sappadina di biathlon Lisa Vittozzi, il Comune di Auronzo gli ha concesso la cittadinanza onoraria (Foto Solero).

VOLLEY – SERIE A2 FEMMINILE. Ecco la nuova libera di Talmassons reduce dalla finale scudetto giocata con Milano

La Cda alza l'asticella con l'arrivo di Negretti «Sono qui perché voglio vincere qualcosa»

LA PRESENTAZIONE

ALESSIA PITTONI

La Cda Volley Talmassons alza l'asticella e chiama, dalla serie A1, Beatrice Negretti. È lei il primo vero colpo di mercato della società friulana per la stagione di A2 '23-'24. Nata a Como nel 1999 e cresciuta fra Busto Arsizio e Monza, Beatrice gioca nel ruolo di libera ed è reduce dall'entusiasmante finale scudetto disputata proprio con la maglia del Vero Volley Milano dov'era il cambio di Beatrice Parrocchiale.

Negretti è arrivata a Talmassons nei giorni scorsi dove ha incontrato i vertici della società e dell'amministrazione comunale e ha visitato anche Lignano, il quartier generale della squadra. «Sono molto contenta di essere qua – ha detto – e non vedo l'ora di iniziare. Ho sentito parlare molto bene del club, con cui condivido gli obiettivi ambiziosi. Nonostante sia una giocatrice con una certa esperienza alle spalle sono sempre desiderosa di apprendere dalle nuove esperienze. È molto importante, per me, trovare uno spazio nel quale ci sia fiducia fra società, atlete e allenatori e qui credo di aver trovato la base giusta per ripartire dopo l'esperienza a Milano in A1».

Uno degli elementi che ha portato Negretti a scegliere il Friuli è anche lo staff tecnico: «Conosco Leonardo Barbieri e ancor di più, per averci lavorato a Monza, il secondo Fabio Parazzoli e so come ci si allena con loro. Sono venuta a Talmassons anche per coronare il sogno di vincere finalmente qualcosa; sono certa che la squadra sarà molto competitiva e che tutte daremo il massimo per raggiungere i nostri obiettivi». Nel suo palmares Negretti conta un Coppa Cev, conquistata nel 2021 e, la scorsa estate, la vittoria del campionato e della Coppa Italia di sand volley quattro contro quattro. Ad accompagnare la nuova libera della Cda nel suo primo giro in Friuli è stato il general manager e Ceo del main sponsor Cda, Fabrizio Cattelan. «Ogni anno cerchiamo di aggiungere qualcosa – ha commentato – e di alzare l'asticella. Anche nel campionato appena concluso è arrivata la semifinale dei play-off di A2, che abbiamo affrontato con una grinta addirittura superiore a quella dell'anno precedente. Ora vogliamo vincere qualcosa in più e stiamo allestendo un roster all'altezza di questi obiettivi. Al di là dei risultati vogliamo anche creare un ambiente sano nel quale le ragazze stiano bene e siano messe nelle condizioni di poter lavorare al meglio».

Beatrice Negretti, classe '00, è stata presentata alla Terrazza Mare di Lignano Sabbiadoro

Quello di Beatrice Negretti, che prenderà il posto di Giulia De Nardi, data come prossima seconda libera dell'Igor Novara in A1, è il secondo nome del roster della Cda '23-'24 che va a fare compagnia a quello di Elisa Bole, la schiacciatrice triestina classe 2003 che, dopo la rinuncia alla A2 dell'Itas, ha ufficializzato il passaggio dalla società di Martignacco alla Cda. Il mercato è in pieno fermento e potrebbero arrivare presto nuove ufficializzazioni in casa Talmassons, che sta trattando su diversi fronti nell'ottica di creare una formazione top player in A2 che sia anche capace di fungere da trampolino di lancio per alcune giovani di prospettiva.

Un altro fronte scoperto per il club friulano è quello della straniera visto che la schiacciatrice americana Giovanna Milana è volata in Oriente per disputare la massima serie coreana. Il regolamento prevede la possibilità di poter inserire nel roster due giocatrici straniere; nelle prossime settimane la Cda svelerà presumibilmente le proprie carte. —

RUGBY

Udine e Pasian di Prato in C più forti anche dei club veneti

Davide Macor / UDINE

Un momento più che positivo per le formazioni seniores provinciali: tanto la Rugby Udine, quanto il Rugby Club Pasian di Prato, infatti, hanno vinto i propri gironi interregionali tra C1 e C2. La formazione cittadina, inserita nel girone 1 della C1, ha conquistato il proprio campionato con un turno d'anticipo: i ragazzi, allenati dal duo Riccardo Robuschi e Luca Vigna, infatti, si sono imposti 29-19 contro il Rugby Casale sul Sile e hanno così staccato il Rugby Altovicentino, rivale di stagione e fermo al secondo gradino della graduatoria. Per i bianconeri anche il miglior attacco del torneo e la miglior difesa.

La festa finale dei ragazzi del Rugby Club Pasian di Prato FOTOCOMUZZO

La gara casalinga di domenica, giocata tra le mura amiche dell'Otello Gerli, ha visto una Rugby Udine gestire in maniera impeccabile la prima frazione di gioco: tre le marcature segnate dai bianconeri per poi, soffrire il gran caldo nel secondo tempo è commettere qualche errore di troppo ma riuscire comunque a segnare la quarta metà, quella del bonus offensivo. «È stata una stagione entusiasmante – commenta Ippolito Occhialini, mediano di mischia della Rugby Udine – come squadra siamo cresciuti una gara alla volta, migliorando molto nel gioco e nella capacità di gestire ogni team affrontato. La vittoria del campionato ci riempie d'orgoglio».

Per il Rugby Club Pasian di Prato, invece, domenica è stata la giornata perfetta: il XV allenato da Cesare Zambelli e Stefano Amura, infatti, ha superato il Rugby Piave in quella che è stata a tutti gli effetti la finalissima del campionato di C2, riuscendo quindi a vincere il primo torneo seniores della sua storia (la società pasianese è nata da cinque anni): 26-19 il risultato finale. Le Linci hanno così chiuso il campionato con la miglior difesa e un rullino di marcia da undici vittorie e una sola sconfitta in stagione. «Sono entusiasta per questo obiettivo – commenta Alessandro Narduzzi, storico capitano del Rugby Pasian di Prato –, la squadra è stata impeccabile e ha dimostrato sul campo una crescita davvero importante. Giocare con questo gruppo, per me, è stato un valore aggiunto. La gara finale contro il Piave è stata il riassunto della stagione: abbiamo sofferto, certo, ma ci siamo imposti con un secondo tempo perfetto. Segno che siamo un team che non molla e non si arrende facilmente». —

ATLETICA

Trofeo Modena: Spanu in scioltezza nei 1.500 All'allievo Melchior i 200

Vincenzo Mazzei / TOLMEZZO

Il mezzofondista Matteo Spanu (Libertas Udine-Malignani) firma il risultato più tecnico alla terza prova del trofeo giovanile Libertas Luigi Modena. Sulla pista di Tolmezzo l'ex campione italiano dei 1.500 metri è sfrecciato davanti a tutti con l'ottimo crono di 4'19"38. Spanu ha lasciato lontano i master Matteo Rizzo (4'33"16) e Francesco Nadalutti (4'33"85). Veloci e vincenti sono stati anche l'allievo Alex Melchior che ha corso i 200 metri in 22'64, la cadetta carnica dell'Aldo Moro Paluzza Alessia Martin con 7'32"60 sui 2.000 metri, Gabriel Esposito (Malignani) e Sophie Zamuner (Libertas Sacile) sui 60 metri uno in 7"94 e l'altra in 8"22.

Matteo Spanu

Promettente cadetto Filippo Carlevaris (Malignani) prima ha bruciato gli 80 metri in 9"56 battendo Simone Feruglio (Libertas San Daniele/9"58) e si è aggiudicato il salto in lungo (6,27 metri). Nel disco il cadetto Claudio Iacuzzo (Lupignanum) ha lanciato l'attrezzo a 30,70 metri e su quella dell'alto la compagna Giada Sommaggio ha valicato 1.60 metri. Sui 1.000 metri ragazzi-e Giacomo De Faveri (Atletica 2000 Codroipo) ha completato la distanza in 3'10"08, l'udinese Zoe Pividori in 3'34"68. —

BASKET – PROMOZIONE

Tricesimo alle Final Four: in palio il titolo regionale

TRICESIMO

Prima il titolo provinciale del campionato di Promozione, poi l'assalto alla serie D. Sono giorni intensi per la Polisportiva Tricesimo, protagonista di una grande stagione nella palla a spicchi. La squadra allenata da Matteo Dal Porto, prima a fine *regular season* nel girone Udine con 14 vittorie e 4 sconfitte, ha fatto l'en plein nei play-off: 2-0 nei quarti contro Olympia Rivignano, 2-0 in semifinale contro Gemona Basket e 2-0 in finale alla Pallacanestro Feletto.

Ora per la Polisportiva Tricesimo c'è l'appuntamento con le Final Four regionali. Si gioca nel weekend nella palestra Ipsia di via Pravolai a Gemona: sabato alle 18 Tricesimo affronta la Pallacanestro Bisiaca (Staranzano), alle 20 l'altra semifinale fra Venezia Giulia (Muggia) e Basket Annone. Domenica alle 17 finale 3°-4° posto e alle 19 finalissima per decretare il nome della campione regionale di Promozione. Il primo obiettivo, però, è vincere la semifinale per acquisire il diritto, insieme all'altra finalista, a giocarsi la promozione nello spareggio contro le due perdenti dei play-out di serie D.

Coach Dal Porto fa il punto: «L'anno scorso uscimmo al primo turno play-off, poi abbiamo aggiunto tre giocatori per fare un torneo di vertice. Ci siamo riusciti grazie a miglior difesa e secondo miglior attacco. Ora ci prepariamo per le Final Four, vogliamo andarci a giocare la promozione in D». —

G.P.

Scelti per voi

Tutti i sogni ancora in volo
RAI 1, 21.30
Massimo Ranieri, torna sul piccolo schermo, per omaggiare il "varietà" di una volta. Ad accompagnarlo, in questo suo viaggio tra i grandi classici della canzone italiana: Rocío Muñoz Morales e i grandi artisti della musica e della danza.

The Good Doctor
RAI 2, 21.20
Shaun (**Freddie Highmore**) si rende conto di avere una visione diversa, rispetto a Lea, su come crescere il loro futuro bambino e sarà sufficiente a mantenere la coppia unita.

Il traditore
RAI 3, 21.20
La storia di Tommaso Buscetta (**Pierfrancesco Favino**). Dalla fuga in Brasile, alla testimonianza al maxiprocesso, voluto da Falcone e Borsellino, che mise in ginocchio l`organizzazione mafiosa.

Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato il pubblico, raccontanti da **Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero.** Con ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare nuovi spunti di riflessione.

Ricomincio da me
CANALE 5, 21.20
Maya (**Jennifer Lopez**) vuole dare una svolta alla sua vita lavorativa, prima che sia troppo tardi. Un giorno viene inaspettatamente chiamata da una prestigiosa azienda di Manhattan, ma...

RAI 1
8.55 Rai Parlamento Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità. Eleonora Daniele continua il racconto del paese e dei temi sociali che ci riguardano attraverso testimonianze dirette, che cercheranno di mettere luce sui grandi temi di attualità.
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Att.
16.05 Sei sorelle (1ª Tv) Serie Tv
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Tutti i sogni ancora in volo Spettacolo
24.00 TV7 Attualità

RAI 2
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 Aracataca. Non voglio cambiare pianeta 2 Doc.
8.15 ...E viva il Video Box Spett.
8.30 Tg2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare Att.
14.00 19ª tappa Longarone (BL) - Tre Cime di Lavaredo (BZ) Ciclismo
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Piazza di Siena - Coppa delle Nazioni Equitazione
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 The Good Doctor (1ª Tv) Serie Tv
23.00 ATuttoCalcio Attualità
0.03 Meteo 2 Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.30 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.10 La Prima Donna che Lif.
16.15 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 La Gioia della Musica Spettacolo
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Il traditore Film Biografico ('19)
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Detective in corsia Serie Tv
10.55 Hazzard Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.25 Anteprima Diario del Giorno Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.45 Poliziotto superpiù Film Commedia ('80)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini E Donne Story Spettacolo
16.10 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
16.20 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Att.
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spett.
21.20 Ricomincio da me Film Commedia ('18)
23.55 Station 19 (1ª Tv) Serie Tv

ITALIA 1
6.40 L'Ape Maia Cartoni
7.05 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati
7.35 Milly, un giorno dopo l'altro Cartoni Animati
8.05 Georgie Cartoni Animati
8.35 Chicago Fire Serie Tv
9.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.10 Cotto e mangiato Att.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 The Simpson Cartoni
15.15 I Griffin Cartoni Animati
15.40 Lethal Weapon Serie Tv
17.30 Person of Interest Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 Fbi: Most Wanted Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 The Transporter Legacy Film Azione ('15)
23.20 No Escape - Colpo di stato Film Azione ('15)
1.20 Duncanville Cartoni Animati

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
15.45 Il tempo dell'amore (1ª Tv) Film Commedia ('22)
17.30 Scrivimi d'amore Film Commedia ('22)
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti estate Spettacolo
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spett.
21.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle
22.45 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle

NOVE
17.25 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.10 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.35 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
23.05 La confessione Rubrica
0.25 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo

20 (20)
14.15 Blindspot Serie Tv
15.45 All American Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Pearl Harbor Film Guerra ('01)
0.35 Sahara Film Avventura ('05)
3.00 Gotham Serie Tv
4.20 Showreel Spettacolo
4.35 Taken Serie Tv

RAI 4 (21)
14.20 Fast Forward Serie Tv
16.00 Quantico Serie Tv
17.30 Il Commissario Rex Serie Tv
19.10 Seal Team Serie Tv
20.40 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Trappola sulle Montagne Rocciose Film Azione ('95)
23.05 The Gangster, The Cop, The Devil Film Azione ('19)
0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
12.25 Space Cowboys Film Avventura ('00)
14.55 Questo pazzo sentimento Film Commedia ('97)
17.05 Anything Else Film Commedia ('03)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Seven Film Thriller ('95)
23.35 La pelle che abito Film Drammatico ('11)

RAI 5 (23)
17.55 C'è musica & musica Attualità
18.45 TGR Petrarca Attualità
19.15 Gli imperdibili Attualità
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 I Promessi Sposi Serie Tv
20.25 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Schubert - Berio, Beethoven, Mendelssohn Spettacolo
23.00 Migrazioni - Ritratti incrociati Spettacolo

RAI MOVIE (24)
14.05 Il giorno dei lunghi fucili Film Western ('71)
16.05 Romanzo nel west Film Avventura ('44)
17.40 Invito a una sparatoria Film Western ('64)
19.20 Occhio alla penna Film Western ('81)
21.10 Wonder Film Drammatico ('17)
23.05 Sex and the City Film Commedia ('08)
1.35 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
15.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.00 Shakespeare & Hathaway Serie Tv
17.35 Che Dio ci aiuti Fiction
19.25 Una pallottola nel cuore Fiction
21.20 Vivere non è un gioco da ragazzi Serie Tv
23.20 Un passo dal cielo Fiction
1.20 La Squadra Fiction
2.55 Allora in onda Doc.
3.30 Shakespeare & Hathaway Serie Tv

CIELO (26)
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 L'istant infini (1ª Tv) Film Drammatico ('17)
23.15 Le avventure amorose di Madame Tellier Film Commedia ('81)

TWENTYSEVEN (27)
14.20 Detective in corsia Serie Tv
16.20 La casa nella prateria Serie Tv
19.20 Colombo Serie Tv
21.10 The Mask - Da zero a mito Film Comm. ('94)
23.10 Mr. Bean's Holiday Film Comico ('07)
1.05 CHIPs Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Guerra e Pace Serie Tv
21.10 Il gabbiano Film Commedia ('18)
22.50 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D (29)
14.30 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
16.10 The Bold Type Serie Tv
17.15 Per Amore Serie Tv
19.30 L'Isola Dei Famosi Real Tv
19.40 Uomini E Donne Story Spettacolo
21.10 Una ragazza e il suo sogno Film Commedia ('03)
23.15 Uomini E Donne Story Spettacolo
0.40 Per Amore Serie Tv
2.10 Love is in the air Telenovela

REAL TIME (31)
11.50 Casa a prima vista Spett.
13.50 30 caffè per innamorarsi Film Commedia ('18)
15.35 Abito da sposa cercasi Documentari
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Pensavo fosse amore Documentari
23.30 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
11.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
21.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne (1ª Tv) Serie Tv
22.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne (1ª Tv) Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 The Closer Serie Tv
15.50 The mentalist Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 The Closer Serie Tv
21.10 Delitto a Mulhouse Film Poliziesco ('21)
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Hamburg distretto 21 Serie Tv
2.35 Longmire Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 C.S.I. Miami Serie Tv

DMAX (52)
14.00 Missione restauro Documentari
15.55 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.55 Costruzioni selvagge: USA Documentari
19.35 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Operazione N.A.S. Documentari
23.20 La dura legge dei Cops (1ª Tv) Serie Tv
0.20 Basket Zone (1ª Tv)
0.55 Moonshiners (1ª Tv) Documentari

RAI SPORT HD (57)
14.30 Piazza di Siena - Coppa delle Nazioni.
17.50 Finale. Europeo donne U17 Estonia Calcio
19.55 Gli imperdibili Attualità
20.00 Arriva il Giro. Ciclismo
21.00 Finali Campionato Italiano Pool. Finali Biliardo
23.00 Meeting Internazionale di Savona. Atletica
23.50 Longarone - Tre Cime di Lavaredo. 183 km. Giro d'Italia Ciclismo

RADIO 1

RADIO 1
15.35 Menabò
16.30 Sulle strade del Giro
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Orchestra dell'Accademia

DEEJAY
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Patrizia Prinzivalli
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
14.20 "Sacheburache: Cjalderuç".
21.40 "Tieris di Mieç: Vierte intes Culinis Morenichis" di M Virgilio e I Pecile.

RADIO 1
07.18 Gr FVG e Onda verde
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuê o fevelin di: La tappa Tarvisio-Monte Lussari del Giro d'italia
11.20 Un tranquillo week end... da paura: eventi e manifestazioni in regione
12.30 Gr FVG
13.29 Babel: I film "Billy" di Emilia Mazzacurati e "Amanda" di Carolina Cavalli. I progetti "Corti al confine" e "Borgo Cinema"
14.15 Chi è di scena: Ezio Mauro. Massimo Navone. Davide Rossi
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: La serata "La Patrie Ladine" a Udine
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
07.45 A voi la linea
08.15 Un nuovo giorno
08.20 Un pinsir par vuè
08.30 News / Taj Break
11.15 Family salute e benessere
11.30 Effemotori
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 A Voi la linea – diretta
13.15 Il Punto di Enzo Cattaruzzi
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A Voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 Basket – APU Old Wild West Vs UEB Gesteco Cividale
16.15 Telefruts – cartoni animati
16.30 Tg Flash – diretta
16.45 Il punto di Enzo Cattaruzzi
17.30 Tg Flash / Maman!
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Sport FVG – diretta
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale FVG
20.40 La bussola del risparmio
20.45 Gnovis
21.00 Taj Break
22.00 Telegiornale FVG
23.15 Bekér on tour
23.40 La bussola del risparmio
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Sanità allo specchio
08.00 Io Yogo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con Voi
12.00 Forchette Stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on the tour
14.00 S4 – Sport Outdoor tv
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Santa Messa
19.00 Il 13Telegiornale
19.55 Terra e Cielo
20.20 Controaltare
21.00 Occidente Oggi: Morire per la libertà
22.00 Film
23.00 Il13Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna – D
08.15 Udinese story
08.50 24 News - Rassegna
09.30 In Forma! - Ginnastica
10.00 Magazine
11.00 Giardini in fiore
11.30 Il matrimonio perfetto
12.00 TG 24 News – D
12.30 Documentario
13.00 TG 24 News
13.45 L'Agenda
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News – D
16.15 Magazine
17.15 In Forma! - Ginnastica
17.30 The boat show
18.05 Fantasgame
20.30 Cartellino giallo
20.45 Il venerdì del direttore
21.15 Fair play
22.30 Cartellino giallo

Il Meteo

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Di mattina cielo in prevalenza poco nuvoloso, temporaneamente variabile sulla zona montana. Sulla costa soffierà Bora moderata, specie ad est. Nel pomeriggio sulla zona montana nuvolosità variabile con probabili rovesci e qualche temporale che potrebbe poi interessare localmente anche la pianura; sulla costa la Bora sarà in temporanea attenuazione, poi in ripresa in serata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/16	17/20
massima	26/29	22/25
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	10	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Di notte e prima mattina possibile residua nuvolosità a ovest, poi in mattinata cielo in prevalenza sereno. Dal pomeriggio probabili annuvolamenti specie sulla zona montana e non si esclude qualche rovescio al confine col Cadore. Su pianura e costa prevarrà il sereno. Sulla costa e sulla fascia orientale soffierà Bora moderata, a tratti anche sostenuta nella zona di Trieste.

Tendenza: domenica mattina cielo sereno o poco nuvoloso, in giornata velature e, sulla zona montana, variabilità con la possibilità di qualche locale rovescio.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/15	16/19
massima	25/28	22/25
media a 1000 m	14	
media a 2000 m	8	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: poche nubi al mattino, poi nel pomeriggio addensamenti cumuliformi con qualche temporale su Alpi orientali, Friuli e Veneto.
Centro: soleggiato salvo la formazione di addensamenti cumuliformi in Appennino.
Sud: stabile e soleggiato ma con sviluppo di nubi cumuliformi in Appennino con acquazzoni e temporali sul versante tirrenico.

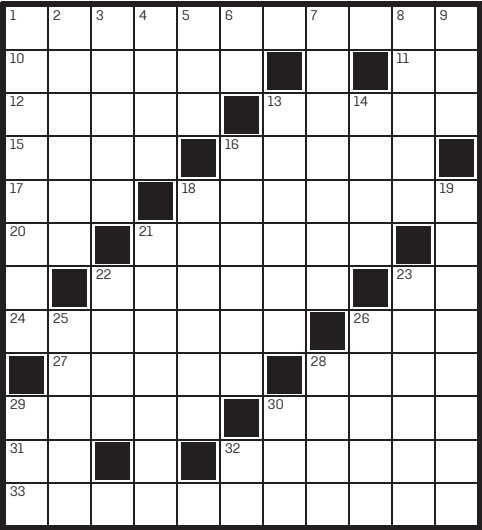
DOMANI

Nord: poco o parzialmente nuvoloso, con instabilità pomeridiana e serale sulle Alpi e localmente anche tra Piemonte e Lombardia.
Centro: cielo generalmente poco nuvoloso salvo addensamenti cumuliformi pomeridiani in Appennino.
Sud: variabilità sul versante tirrenico e in Appennino; schiarite altrove.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Epico romanzo di Lev Tolstoj - **10** Formano i binari - **11** L'antico do - **12** Liquore digestivo - **13** Con Pallanza ha formato Verbania - **15** Il D'Angelo della musica - **16** Autenticano firme - **17** Brian, compositore britannico - **18** Città spagnola ai piedi della Sierra Morena - **20** Un avverbio di luogo - **21** Bacinelle - **22** Più che valorosi - **23** Lo stesso che bensì - **24** Che suscita raccapriccio - **26** Il fiume di Graz - **27** Jorge, narratore brasiliano - **28** La "mailing" a cui vengono mandate le newsletter - **29** Aperture delle fosse nasali - **30** Saltellanti… parassiti - **31** Un po' di humour - **32** La biblica "terra promessa" - **33** La scrittrice de *L'isola di Arturo*.

VERTICALI: 1 Chicco di sabbia - **2** Con i "topi" in un racconto di Steinbeck - **3** Un derivato del petrolio - **4** Prezioso perché non comune - **5** Il fiume delle Amazzoni - **6** Abetaie senza abeti - **7** Il ciclista detto "il Pirata" - **8** Famosi coniugi scienziati - **9** È "terza" per gli anziani - **13** Il dialetto di Omero - **14** Vecchia moneta siciliana - **16** Limpido - **18** Perciò antiquato - **19** A briscola non danno punti - **21** La buona… dell'educato - **22** Mezzobusto su pilastro - **23** La capitale dell'Oman... in una delle possibili grafie - **25** Il nome di Bova - **26** Gioca il derby con l'Inter - **28** È nuova quando è nera - **29** Il soprannome di Ernesto Guevara - **30** Una voce del golf - **32** Il simbolo del cobalto.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Questa giornata parla di grandi emozioni quindi sfruttatela al massimo. In amore chi è single può finalmente incontrare l'anima gemella.

TORO
21/4 - 20/5
Questa mattinata è abbastanza sottotono ma già dalle ore pomeridiane l'umore tornerà alto. Sul lavoro tutto procede bene anche se non siete del tutto soddisfatti.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Avete vissuto un lungo periodo lontano dall'amore ma adesso la passione sta tornando protagonista della vostra vita. Sul lavoro siete stimati da tutti.

CANCRO
22/6 - 22/7
È arrivato il momento di dedicare un po' più di attenzioni al partner e questo fine settimana è il momento ideale per farlo. Sul lavoro Giove aiuta e aspettatevi belle sorprese.

LEONE
23/7 - 23/8
Siete pieni di pensieri in questi ultimi giorni, dovreste cercare di rilassarvi e staccare la spina. Il lavoro è impegnativo ma cercate di prendervi un po' di tempo per voi stessi.

VERGINE
24/8 - 22/9
Seguite il vostro istinto in amore perché ha sempre ragione. Saprete ottenere grandi cose e dimostrare di che pasta siete fatti. Sul lavoro il ragionamento da applicare dovrebbe essere lo stesso.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Siete un po' pensierosi ultimamente ma dovete cercare di chiarire cosa avete nella testa. Sul lavoro inizia un periodo un po' complicato ma bisogna tenere duro.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
È il momento di vivere il presente al massimo e sul lavoro non fatevi spaventare da un po' di tensione. Qualcuno proverà a mettervi il bastone fra le ruote.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Sono favoriti i nuovi incontri che potranno trasformarsi in qualcosa di più. Sul lavoro arrivano nuove opportunità. Magari sarà l'occasione giusta per ripartire da zero.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Non sono proprio dalla vostra parte ma bisogna tenere duro lo stesso. Sul piano lavorativo va meglio rispetto a quello sentimentale anche se volete qualcosa di più.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Bisogna mantenere la calma in amore e capire chi vi vuole bene davvero. Sul lavoro arrivano belle soddisfazioni. Magari potete firmare un contratto o avere una promozione.

PESCI
20/2 - 20/3
È arrivato il momento di affrontare la realtà e lasciare stare i sogni. Sul lavoro siete molto impegnati ma è una cosa buona. Di questi tempi non fatevi però prendere dall'ansia o dalla fretta.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	18,1	25,8	42%	59 km/h
Monfalcone	20,0	28,9	52%	47 km/h
Gorizia	16,7	27,6	44%	24 km/h
Udine	16,6	26,7	46%	31 km/h
Grado	19,6	26,0	60%	34 km/h
Cervignano	15,3	28,3	61%	24 km/h
Pordenone	17,6	27,4	37%	34 km/h
Tarvisio	12,6	23,1	44%	5 km/h
Lignano	18,9	28,2	43%	30 km/h
Gemona	15,8	27,0	44%	39 km/h
Tolmezzo	12,6	24,7	42%	16 km/h
Forni di Sopra	8,9	21,5	48%	20 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	17,4	0,07 m
Monfalcone	calmo	17,9	0,10 m
Grado	calmo	19,0	0,12 m
Lignano	calmo	18,9	0,16 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	8	16	Copenaghen	9	17	Mosca	14	21
Atene	17	25	Ginevra	11	21	Parigi	11	21
Belgrado	15	23	Lisbona	16	27	Praga	6	21
Berlino	9	21	Londra	10	20	Varsavia	13	23
Bruxelles	7	19	Lubiana	13	24	Vienna	10	22
Budapest	15	25	Madrid	13	25	Zagabria	14	25

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	15	18
Bari	18	22
Bologna	16	23
Bolzano	18	27
Cagliari	16	23
Firenze	18	26
Genova	20	26
L'Aquila	14	20
Milano	16	26
Napoli	18	23
Palermo	18	21
R. Calabria	18	22
Roma	16	22
Torino	15	20
Venezia	18	27

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 25 maggio 2023 è stata di 28.525 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Alessandro Bianco

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

DA SEMPRE CASA CON SOLIDE RADICI

arredamenti desimon®

since 1895

Solo a **OSOPPO** e **PRADAMANO**

OFFERTA ESCLUSIVA PER TE

Acquista un divano
Rosini Dress
Il secondo rivestimento te lo REGALIAMO NOI!!

Cambia il mood con un solo tocco!

Rosini Dress unisce comfort e praticità. Il rivestimento in tessuto è un vero e proprio abito libero dalla struttura del divano, che può essere **facilmente rimosso** per essere cambiato o lavato ogni volta che vogliamo, garantendo un elevato livello di igiene. È possibile scegliere un secondo rivestimento, tra una vasta gamma di texture e colori, per **trasformare il divano e cambiare mood al living con un solo tocco.**

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

...E CON IL BONUS MOBILI RECUPERI IL 50% SUL TUO ACQUISTO

OSOPPO Via Rivoli, 20 · Tel 0432.986050 | **PRADAMANO** S.S. 56 Udine/Gorizia · Tel 0432.671107 | **www.desimonarredamenti.com**